Anno 105 - Numero 30

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 33.700, semestre 17.400, trimestre 8900 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 5 febbraio 1973

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 518.565
10128 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.844
10126 Torino, corso Mart. d'Alcazia 40 - t. 498.965
20123 Milano, via G. Negri 2/10 - telefono 87.06
00184 Roma, via Cavour 84 - t. 47.55.904
16123 Genova, via S. Vincenzo 23 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi: L. 800 il mm (pubbl. a data ripetuta non ammessa) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personali L. 350 il mm - Finanziari e Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 700 p.p., edizioni L. 1100 p.p., arretrati il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco): *Argentina Pe. Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile cro. 3,80; *Canada cs. 80 Cipro mils. 120; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 11; *Iran ria. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4; *Kenia s. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mils. 100; Belgrad pia. 13; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; Romania lei ...; *Somalia sh. 2; *Spagna ptas. 10; *Sud Africa rand 0,40; *Siria kr. 1,75; Svizzera fra. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 4,50; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,60

La settimana politica

Consiglio della dc

In programma anche il congresso del pli e la riunione del comitato centrale comunista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 febbraio.

Per una curiosa coincidenza, nella settimana politica che si apre domani si svolgeranno contemporaneamente tre avvenimenti importanti: il 13° congresso del pli (dal 7 all'11), il consiglio nazionale della dc (ufficialmente dall'8 al 9, ma si andrà almeno fino a domenica) e il comitato centrale del pci (dal 7 al 9).

Dal congresso dei liberali e dalla riunione dei comunisti non si attendono novità di rilievo. A grande maggioranza, il pli confermerà il suo «sì» al governo Andreotti, respingendo duramente tutte le ipotesi che vengono avanzate in questi giorni: monocolore o tripartito, in attesa di un nuovo Centro Sinistra. *«Rifare il Centro Sinistra è oggi impossibile* — ha detto stamane a Bologna il segretario del pli Bignardi —. *Speriamo che se ne rendano conto le sibille cumane che ci esibiscono le loro profetiche ricette».*

Non a maggioranza, ma all'unanimità, il comitato centrale del pci confermerà invece il suo «no» più intransigente al governo Andreotti. L'opposizione del pci è dura e lo si è visto nei giorni scorsi alla Camera, durante il dibattito sulla benzina. Anche se oggi le agenzie non hanno diramato discorsi di esponenti del pci, il punto di vista dei comunisti è noto: con un altro governo, preferibilmente di Centro Sinistra, la loro opposizione, in Parlamento e nel Paese, sarebbe più morbida e «costruttiva».

E' invece impossibile anticipare quello che avverrà nel corso dei lavori del Consiglio nazionale democristiano, che tra l'altro dovrebbe affrontare la «questione De Mita» e fissare la data del congresso. Ma il congresso si farà veramente? Forlani ha ripetuto anche questa mattina, nell'intervista a *La Stampa*, di volerlo, mentre una parte sempre maggiore del partito sembra preferire un rinvio. In particolare sono contrari al congresso i morotei, «Forze nuove», gran parte della «Base» e numerosi dorotei. Questi gruppi vogliono una immediata crisi di governo e temono che lo spazio di due-tre mesi tra la crisi e il congresso sia troppo breve.

Nella polemica, si fanno sempre più spesso i nomi di Forlani per un monocolore, e poi di Fanfani o di Rumor per un Centro Sinistra, alla presidenza del Consiglio. Avvenga o non avvenga un «colpo di scena» al consiglio nazionale, di certo il dibattito politico è entrato in una fase incalzante e in un confronto sempre più serrato.

Oggi, tutti gli oratori della domenica hanno parlato della dc, mentre i *leaders* democristiani hanno ribadito. *«Non possiamo che respingere prioritariamente l'eventualità di un monocolore democristiano»* ha detto il ministro Romita, mentre l'ex ministro Mariotti insiste nella tesi cara ai socialisti: *«La messa in crisi di questo governo è una necessità nazionale».* Di parere completamente opposto a Mariotti sono Orlandi, Ferri e Preti. Quest'ultimo ha dichiarato: *«L'ipotesi più probabile è che il governo Andreotti reggerà fino al congresso democristiano».*

Luca Giurato

Sciopero generale oggi la decisione

Roma, 4 febbraio.

(a. r.) Domani pomeriggio i sindacati comunicheranno quando sarà attuato lo sciopero generale di solidarietà con i metalmeccanici. E' certo, comunque, che esso cadrà entro il mese di febbraio ed è probabile che, come il precedente sciopero generale già attuato quest'anno, bloccherà nuovamente per quattro ore la vita economica del Paese.

Si è sull'orlo della guerra civile

Irlanda: 9 assassinati in una notte di terrore

Sei uccisi dai soldati in un conflitto a Belfast - Un italiano, proprietario di un caffè, freddato da un "killer" protestante: un avventore, presente all'omicidio, muore d'infarto - Heath è informato della situazione mentre torna dall'America

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 4 febbraio

L'Irlanda del Nord è precipitata nuovamente nel caos, dopo una notte di sangue e di violenza, costata nuove vite umane. Ci sono stati una ventina di feriti. Tra i morti vi è un italiano. Il totale delle persone uccise in un settimana, quindi, sale a diciotto. Sulle strade di Belfast mancano i guerriglieri in battaglia, civili innocenti vengono assassinati a sangue freddo, i «killers» uccidono persino ragazzi di 14 anni. In sette giorni, tredici civili sono stati ammazzati dalle bande di sicari cattoliche e protestanti, solo perché appartenevano a una comunità diversa. L'odio settario non si spegne, ma si alimenta con ogni nuova brutale esecuzione.

La scorsa notte, a Belfast, è stato il culmine di una settimana di violenza quasi senza precedenti nella tragica storia nordirlandese. E' cominciato con l'assassinio di un uomo di origine italiana, il proprietario di un ristorantino nella York Road. Era tarda sera, e al «Fusco's Café», c'erano pochi avventori intenti a mangiare o a bere una tazza di caffè. Il modesto ristorantino è situato vicino ad una stazione ferroviaria, frequentata dai «docks». All'improvviso, la porta si è spalancata e due giovanotti hanno fatto irruzione nel locale. Uno, armato di fucile mitragliatore si è messo con le spalle rivolte alla porta, l'altro, stringendo in pugno una pistola, si è mosso per uccidere il signor Alfred James Fusco, di 50 anni. L'italiano ha cercato di darsi alla fuga, ma è stato raggiunto dal giovane «killer» armato di rivoltella ed è stato assassinato con un colpo alla testa. Il Fusco era di religione cattolica.

Nella città travagliata dalla guerra civile, vi è una piccola comunità di persone di origine italiana (provenienti dal Sud), che gestiscono ristoranti in cui si possono mangiare cibi tradizionali e specialità del nostro paese. Gli italiani di Belfast non partecipano all'attività politica della provincia, per ovvie ragioni, ma non possono fare a meno di essere cattolici. Solo per questo, James Fusco, ieri sera, è stato ferocemente assassinato. C'è stato, poi, il dramma nel dramma, ieri sera, nel «Fusco's Café». Un anziano cliente, emozionato dal tremendo fatto di sangue cui aveva assistito, è stato colto da attacco cardiaco ed è deceduto. Anche lui, in un certo senso, è stato vittima dei due terroristi.

Un altro uomo, poco dopo, è stato ritrovato morto, nel quartiere di Connswater, Belfast orientale. Era stato pugnalato al petto e poi colpito con un colpo di rivoltella alla nuca. Da alcuni mesi, questi assassini a sangue freddo avvengono quasi ogni giorno a Belfast. In circostanze simili, sono morte circa 100 persone, di cui 80 erano cattoliche. La settimana scorsa, la «Ulster defence association», l'organizzazione paramilitare protestante, aveva annunciato che non avrebbe più provocato l'assassinio di cattolici. L'effetto di questa crudele presa di posizione è stato immediato. Subito dopo, la «Ira provisional» dichiarava praticamente guerra alla «U.D.A.» e si iniziava così la catena di efferati delitti. Una bomba a mano veniva scagliata in un autobus affollato, un ragazzo di 14 anni veniva ucciso davanti al negozio della madre, una ragazzina si vedeva rapire sotto gli occhi il fidanzato diciassettenne che veniva poi assassinato, un commesso veniva ammazzato davanti ai suoi colleghi.

Ieri notte, i «killers» protestanti e cattolici hanno scorrazzato in automobili rubate per le vie di Belfast e hanno aperto il fuoco contro gruppi di persone che abitavano nel quartiere «sbagliato». Nella Falls Road, sotto le raffiche dei banditi, cadevano nove persone, tutte ferite in modo più o meno grave. Poco dopo, nella Antrim Road, un'altra raffica partiva da una vettura in movimento contro un gruppo di alcune persone. Cinque restavano ferite e una moriva. Si è colpito a caso, con l'intenzione di uccidere il numero maggiore di presunti nemici.

Intanto, nella zona settentrionale del quartiere di New Lodge, abitato in prevalenza da cattolici, scoppiavano furiosi combattimenti tra le truppe britanniche e i guerriglieri. Tra la mezzanotte e le tre del mattino, nella New Lodge Road e in altri quartieri, si sono verificati 25 scontri a fuoco tra l'esercito e i terroristi. Hanno sparato tutti, i protestanti e i cattolici gli uni contro gli altri e l'esercito contro tutti e due. Cinque persone sono state uccise dai soldati.

L'esercito non ha sofferto perdite. Certamente, le truppe inglesi, che da alcuni giorni hanno un nuovo comandante, hanno reagito con estrema durezza: ieri sera, in certe zone di Belfast, si sparava addosso a chiunque si muoveva e a premere il grilletto erano in tanti. Un portavoce dell'esercito britannico ha dichiarato: «Ci vorranno giorni prima che riusciremo a stabilire chi ha ucciso». Molti soldati — inglesi — hanno affermato che i cinque uomini trovati morti nelle strade dopo le sparatorie sono stati uccisi dal loro fuoco.

In precedenza, la polizia aveva dichiarato che nell'attentato nella Antrim Road quattro persone erano rimaste uccise, ma ciò era poi risultato inesatto. A Belfast, si sono anche verificate tre grosse esplosioni, ma non hanno fatto vittime. Complessivamente, l'esercito ammette di aver colpito otto guerriglieri. Da molti mesi, non si era combattuto con tale furore a Belfast.

Stamattina, il primo ministro inglese Edward Heath, appena rientrato da Washington ove si era incontrato con il presidente Richard Nixon, ha ricevuto un rapporto sull'allarmante situazione nell'Irlanda del Nord. La crisi è stata anche esaminata, a Belfast, dai capi dell'esercito inglese e della polizia nordirlandese.

L'Ira nella tarda serata ha smentito che i sei uomini uccisi dall'esercito fossero armati. Il deputato socialdemocratico nordirlandese Gerry Fitt ha domandato un'inchiesta sull'operato delle truppe. Un ufficiale del reggimento «First Queen», che ha preso parte alla battaglia, ha commentato: «L'Ira ha concentrato i suoi sforzi in quella zona, guerriglieri erano molto audaci, ne abbiamo osservati dodici. Sappiamo di averne ucciso sei e feriti altri cinque».

Renato Proni

Le belle vittorie di ieri

Paolino Pulici (2 gol) affrontato dai difensori del Palermo (foto Moisio - I servizi sportivi da pagina 9 a pag. 16)

St-Anton. Gustavo Thoeni in azione nel vittorioso slalom del Kandahar: la Coppa del Mondo è sua (Telefoto Upi)

A Saigon riuniti i comitati di pace

(Il servizio del nostro inviato Andrea Barbato, a pagina 3)

Saigon. Per la prima volta si sono riunite le due commissioni di controllo che devono sorvegliare sull'applicazione degli accordi di pace di Parigi. Durante la prima seduta si è discusso dell'invio degli osservatori nella zona di frontiera e del rilascio dei prigionieri. I delegati di Hanoi e del vietcong hanno dichiarato di essere decisi a rispettare lealmente gli accordi. Il generale Tran Van Tra (nella foto) rappresentante del Fronte di Liberazione

La sciagura è avvenuta nella regione austriaca di Gerlos

Venticinque alpinisti tedeschi travolti da una valanga nel Tirolo: dieci i morti

Due sono rimasti feriti e sono stati trasportati a Innsbruck - Si cerca nella neve poiché non si esclude che vi siano altre vittime - Altri due morti in disgrazie diverse, a Kitzbuehel e Sant Anton

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 4 febbraio.

Una valanga, caduta oggi nella regione austriaca di Gerlos, nel Tirolo, ha travolto venticinque alpinisti della Germania Occidentale. Dieci sono morti, altri due sono rimasti feriti. Con un elicottero sono stati trasportati all'ospedale di Innsbruck. Le loro condizioni non sono gravi. Truppe alpine e squadre di soccorso stanno scavando nella massa di neve perché si teme che altri escursionisti siano rimasti travolti e forse uccisi.

Le autorità, per ora, non hanno comunicato i nomi delle dieci vittime. Le valanghe hanno anche provocato altre due vittime, sempre in Austria. Due sciatori sono morti rispettivamente a Kitzbuehel, un'ottantina di chilometri da Innsbruck, e nella zona di Sant Anton, nella parte occidentale del Paese. La prima vittima è un'ingegnere viennese, di 41 anni, che stava sciando; la seconda è un tedesco.

Stasera non si riusciva a parlare con Gerlos per avere con esattezza i particolari della sciagura. La valanga, infatti, ha provocato un'interruzione alle linee telefoniche.

I dati certi sono questi. La massa di neve, di grosse proporzioni, si è staccata nel pomeriggio dalla vetta della Kirchspitze, di 2344 metri, ed è precipitata poi verso il fondo della valle del Schoenach, che separa la provincia del Salisburghese da quella del Tirolo.

Il gruppo di venticinque tedeschi (e forse altri escursionisti) si era avventurato nella zona, malgrado diversi cartelli segnalassero il grave pericolo. Tutta la montagna infatti era fortemente innevata, e l'improvviso improvviso della temperatura aveva fatto presagire la possibile caduta di slavine e valanghe.

Quando i venticinque sciatori sono giunti sul pendio della Kirchspitze, la massa di neve si è staccata e, con un rumore pauroso, ha travolto alberi e rocce; poi si è abbattuta sui tedeschi.

Nessuno è riuscito a mettersi in salvo. Altri escursionisti che erano nelle vicinanze, sono perché si teme che altri possano essere rimasti sotto la valanga che ha un fronte lungo alcune centinaia di metri, hanno visto quanto era accaduto e sono scesi a valle, dove hanno raggiunto la caserma della gendarmeria ed hanno dato l'allarme. Squadre di soccorso con cani da valanga sono giunte sul posto, mentre da Innsbruck si alzavano due elicotteri che portavano truppe alpine specializzate nell'opera di ricerca tra la neve.

Ad uno ad uno gli alpinisti tedeschi sono stati estratti dal cumulo di neve e di pietre. Per dieci non c'era più nulla da fare: erano morti chi per soffocamento chi per ferite traumatiche riportate durante l'impatto terribile con la valanga.

Con gli elicotteri era stato portato anche un medico, il quale ha provveduto ad accompagnare all'ospedale di Innsbruck i due alpinisti feriti. Il gruppo di venticinque tedeschi, tutti di Bad Aibling (nella Baviera), erano giunti in Austria per fare dello sci-alpinismo. Stamane prima di partire per la Kirchspitze erano stati avvertiti dagli abitanti del luogo che i cartelli segnalavano quali zone dovevano evitare per il pericolo di valanghe.

L'imprudenza è stata loro fatale. Il posto dove sono stati travolti è infatti uno dei più soggetti alla caduta di masse di neve ed era stato segnalato.

n. s.

I terroristi sono entrati forzando le sbarre di una finestra

La sede del psi di Brescia devastata di notte con il tritolo dai fascisti: 6 giovani arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 4 febbraio.

Un «commando» fascista ha fatto esplodere un ordigno di alto potenziale, la scorsa notte, nella sede della federazione provinciale del psi. Gravi danni. Sei giovani sono stati arrestati.

Alle 2,55 un'esplosione ha svegliato di soprassalto gli abitanti del quartiere di Porta Venezia. Numerose persone si sono affacciate alle finestre, altri sono usciti in strada. Sono accorsi carabinieri e agenti della questura. L'esplosione era avvenuta in largo Torrelunga 6, nella federazione socialista: la bomba aveva scardinato porte e finestre, fatto crollare una parte del soffitto, distrutti i mobili.

Il metronotte Angelo Morandini, 40 anni, aveva visto allontanarsi, poco prima della deflagrazione, dalla sede del psi due giovani: uno portava sotto il braccio qualcosa di voluminoso; alla vista della guardia, si liberava del peso e fuggiva con il compagno. Si trattava di una macchina per fotocopie. La guardia stava allora per entrare nella sede del psi, quando è avvenuta la tremenda esplosione. Subito dopo, un'altra guardia, Luciano Gusmaroli, in servizio nella zona, ha visto un'auto, con tre a bordo, venire verso di lui. Intuendo che avessero a che fare con lo scoppio, coraggiosamente li ha bloccati gettando la propria bicicletta contro il parabrezza e puntando la pistola. La vettura, una «600» targata Brescia, si è fermata. Gli occupanti sono saltati a terra e sono fuggiti ma uno è stato bloccato dal metronotte.

Le indagini della questura e dei carabinieri hanno portato, in poche ore, all'identificazione dei sei giovani che, secondo quanto risulta agli inquirenti, sono responsabili dell'attentato.

Sono stati arrestati Alessandro D'Intimo, 23 anni, studente universitario, di Milano; Elzi Borromeo, 20 anni, di Milano; i fratelli Danilo e Adalberto Fedini, di 20 e 22 anni, operai, di Brescia; Franco Frutti, 20 anni, di Brescia, pittore; Roberto Agnellino, di 21 anni, studente universitario, di Brescia. I sei risultano tutti iscritti ad «Avanguardia nazionale», movimento di estrema destra. Dopo un primo interrogatorio in questura, sono stati portati questa sera, nel carcere di Canton Mombello.

Si sono recati sul luogo dell'attentato il questore di Brescia, Manganiello, il vicequestore, Diamare, funzionari della squadra politica e della polizia scientifica, che hanno compiuto rilevamenti. Sulla vettura bloccata dal metronotte, posta sotto sequestro (pare si tratti di una auto rubata) è stato trovato un rotolo di nastro adesivo dello stesso tipo di quello usato per confezionare le bottiglie incendiarie lanciate, la notte del 10 gennaio scorso, contro l'abitazione di un esponente democristiano, Guglielmo Foloni, direttore del settimanale «Il Cittadino».

E' stato accertato che i dinamitardi sono entrati negli uffici della federazione socialista forzando con un cric le sbarre di una finestra al piano terreno. La bomba (al tritolo) è stata fatta scoppiare con una miccia a combustione lenta. I danni, secondo la valutazione del segretario amministrativo, Mario Pellegrino, ammontano a 10 milioni.

L'istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore Francesco Trovato, il quale questa sera ha compiuto un sopralluogo nella sede bresciana di «Avanguardia nazionale» dove sono stati sequestrati una carabina, bastoni e altri oggetti ritenuti armi improprie.

m. v.

(A pag. 2 servizio sulle indagini per gli scontri di Milano).

Automobilisti scegliete la "nuova e completa"

POLIZZA FURTO E RAPINA AUTO

offerta con "l'associazione 1973" ai propri Soci dall'AUTOMOBILE CLUB TORINO

alle seguenti eccezionali condizioni:

fino a 1000 cc L. 3500
da 1001 a 1500 cc L. 4500
oltre 1500 cc L. 5500

qualunque sia il valore dell'autoveicolo

Coloro che già sono associati all'Automobile Club Torino con la Polizza Infortunio possono, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione, sostituire la Polizza Infortunio con la Polizza Furto e Rapina.

Stampa Sera questa settimana

Oggi edizione delle Borse ore 14

Un supplemento con tutti i programmi della radio e tv, italiana e svizzera, per sette giorni

"Monssu Cerutti e Madama Borel", i personaggi della rubrica radiofonica, si incontrano in terza pagina

Domani e venerdì

Le prime due puntate di "Saper vivere 1973" (vedi a pagina 3 la presentazione). Clara Grifoni, con garbo sorridente, cerca le nuove regole della buona educazione nei nostri giorni

Ogni giorno

Programmi completi dei cinema di Torino, Piemonte e Liguria

Elenco dei film che possiamo vedere insieme con i nostri figli

Scheda del "Concorso per sorridere". Sono in gara sei ragazze, rappresentanti delle 6 province piemontesi (Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli). Quella che avrà più voti sarà la reginetta del Carnevale, la nuova Giacometta al fianco di Gianduja nelle manifestazioni torinesi. Tra i lettori che votano saranno estratti in premio televisori e cineprese

La sparatoria di ieri nel centro di Milano

In libertà i 20 fermati Chi ha ferito l'agente?

"Stiamo indagando in tutte le direzioni" dicono in questura - Nessun testimone, ma sono stati trovati otto bossoli, tutti davanti al bar dove si riunivano gli estremisti di destra - Prosegue l'inchiesta sugli incidenti avvenuti davanti alla Bocconi - Il questore è ammalato: rinviato il suo interrogatorio - Cominciano le perizie balistiche

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 febbraio.

Situazione apparentemente tranquilla oggi a Milano dopo i gravi incidenti scoppiati ieri sera nei pressi di piazza San Babila, dove l'agente dell'ufficio politico della questura, Donato Miano di 28 anni, è stato raggiunto da un colpo di pistola alla coscia sinistra nel tentativo di evitare uno scontro frontale tra estremisti di destra e di sinistra. Le condizioni del ferito, giudicato guaribile in 20 giorni, vanno migliorando e forse domani sarà sentito dai suoi superiori. *«Stiamo indagando in tutte le direzioni* — ha detto questa sera un portavoce della questura —; *per il momento non è ancora possibile stabilire da quale dei due gruppi siano stati esplosi i colpi di pistola. Le testimonianze finora raccolte sono contraddittorie e imprecise».*

Impossibile avere ulteriori informazioni: il questore dott. Ferruccio Allitto Bonanno, infatti, non si è recato in ufficio, perché ammalato. L'inchiesta tuttavia continua a ritmo serrato. Nel corso della notte i venti giovani fermati — quasi tutti appartenenti all'estrema destra — sono stati rilasciati perché estranei ai fatti: si cercano altri individui noti all'ufficio politico, che sono spariti dalla circolazione. Anche se la polizia, in coscienza, non può ancora affermare da quale dei due gruppi siano partiti i colpi di pistola, vi è tuttavia da registrare che gli otto bossoli recuperati sono stati tutti trovati davanti all'ingresso dell'«Arrisbara» di corso Europa 13, abituale luogo di riunione degli estremisti di destra.

I bossoli, sequestrati dalla polizia sono stati esplosi da due pistole diverse, entrambe calibro 7,65. Finora non è stato rintracciato alcun testimone ed anche da una più meticolosa ricostruzione dell'episodio non è stato possibile ricavare nuovi elementi di valutazione. Donato Miano si trovava a bordo di una «126» blu con larga civile dell'ufficio politico della questura, assieme al collega Claudio Daniele, di 19 anni. L'agente quando ha visto arrivare da piazza Beccaria gli estremisti di sinistra, decisi ad affrontare gli avversari, si è incamminato tra i due schieramenti per impedire ai giovani di venire alle mani. In quel momento sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco, mentre la vettura veniva colpita con spranghe di ferro e fatta segno ad una fitta sassaiola. In aiuto dei due agenti sono subito accorsi i carabinieri in servizio nella zona che hanno disperso gli estremisti facendo uso di candelotti lacrimogeni.

Proseguono intanto anche le indagini per i gravi incidenti avvenuti nella notte del 23 gennaio scorso davanti alla Università Bocconi, dove fu ferito a morte lo studente Roberto Franceschi — deceduto dopo otto giorni di agonia — e colpito alle spalle l'operaio Roberto Piacentini. Domani il sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari avrebbe dovuto sentire il questore, ma sarà costretto a rinviare l'interrogatorio per l'improvvisa malattia del dott. Ferruccio Allitto Bonanno. La deposizione del questore è importante in quanto, a conclusione di una inchiesta interna, egli aveva affermato che a sparare, in quella tragica notte, erano stati l'agente Gianni Gallo e il vice brigadiere Agatino Puglisi, il primo, colto da choc, è rimasto per otto giorni in ospedale senza essere in grado di connettere ed esprimersi chiaramente: secondo la versione del questore potrebbe aver colpito sia il Franceschi che il Piacentini; il secondo avrebbe solo esploso due colpi in aria a scopo intimidatorio.

Era intenzione del dottor Vaccari confrontare la versione del questore con quanto ha invece riferito l'avvocato della Fiat Marcello Della Valle, che dalla sua abitazione prospiciente l'Università Bocconi ha potuto seguire da vicino gli scontri. Il Della Valle ha infatti affermato che a sparare fu un uomo in borghese, vestito di grigio, che si trovava fra le forze dell'ordine. C'è poi un altro testimone, l'impiegato di banca Italo Di Silvio il quale afferma che i colpi sarebbero stati esplosi da un individuo in borghese, che aveva in testa un casco identico a quello in dotazione alle forze dell'ordine. Il Di Silvio, che sarà nuovamente sentito dal magistrato, ha inoltre dichiarato che l'agente Gallo venne trasportato in ospedale alle 23,15, cioè tre quarti d'ora dopo gli incidenti: assieme il dott. Giovanbattista Colombo, medico di guardia del Policlinico, il Gallo sarebbe giunto invece al Policlinico alle 22,45, cioè subito dopo gli incidenti.

Nell'impossibilità quasi certa di sentire il questore, il dott. Vaccari sarà costretto a mutare il suo programma. Con ogni probabilità si recherà all'ospedale Policlinico per sentire il tenente di P.S. Vincenzo Addante, rimasto ferito ad un occhio: l'ufficiale era già stato interrogato brevemente dal sostituto procuratore dott. Antonio Pivotti.

Il dott. Vaccari sentirà poi i due vicequestori, Tommaso Paolella e Salvatore Cardile, nonché il vicebrigadiere Puglisi, l'appuntato Marcello Cont e gli agenti Vittorio Di Stefano, Antonio Cassari e Domenico Germani, che assieme all'agente Gianni Gallo hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie (cioè i vecchi avvisi di procedimento) essendo tutti indiziati di omicidio colposo (per la morte dello studente Roberto Franceschi) e di lesioni colpose (per il ferimento dell'operaio Roberto Piacentini) in quanto avrebbero ecceduto «nell'uso legittimo delle armi».

Sempre nella giornata di domani il dott. Vaccari consegnerà ai periti balistici i tre proiettili calibro 7,65 (uno estratto dal polmone del Piacentini, uno recuperato nel cadavere del Franceschi e il terzo trovato in una portiera dalla «300» che si trovava davanti alla Bocconi), per stabilire da quale arma sono stati esplosi. Poiché pare che siano stati sparati più di dieci colpi — anche se sono solo sei i proiettili nelle mani del magistrato — il dott. Vaccari ha dato ordine che vengano sequestrate tutte le pistole — una cinquantina — di calibro 7,65 in dotazione a ben due plotoni in servizio quella sera davanti alla Bocconi.

g. m.

Bottiglie incendiarie scoperte in un prato

Roma, 4 febbraio.

Un deposito di bottiglie incendiarie è stato scoperto nel pomeriggio in un prato di via Tor Tre Teste da alcuni giovani che giocavano al pallone.

Nella zona, all'estrema periferia di Roma, lungo la via Casilina, vi sono fabbriche metallurgiche e alcuni piccoli stabilimenti. Nei giorni festivi nei prati si svolgono accaniti partito di calcio. Oggi, durante uno di questi incontri, il pallone è finito in una baracca abbandonata e in parte diroccata.

Uno dei giocatori, entrato nel piccolo locale per recuperare la palla, ha trovato una trentina di bottiglie: ne ha presa una e l'ha lanciata verso i compagni che attendevano il pallone; quando è caduta a terra, la bottiglia è esplosa con una fiammata.

(Ansa)

Operazione della Guardia di Finanza presso Albissola

Sigarette (un miliardo) su due camion e una nave bloccati con una sparatoria

Dieci persone sono state arrestate - Per fermare i contrabbandieri, erano affluiti rinforzi da Genova e Imperia - Mobilitati guardacoste e motovedette - Catturati anche due genovesi, forse sono gli organizzatori del traffico

Savona. La nave contrabbandiera è posta sotto sequestro nel porto. Era già nota alla Guardia di Finanza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 febbraio.

Trenta tonnellate di sigarette di contrabbando, per un valore di circa un miliardo di lire, sono state sequestrate, questa notte, dalla Guardia di finanza di Savona. Una parte delle sigarette era già stata caricata su due autotreni, che sono stati bloccati nei pressi di Albissola mentre si dirigevano verso Genova. Il rimanente quantitativo è stato scoperto su una nave battente bandiera panamense, che è stata abbordata da mezzi navali della Guardia di finanza a circa un chilometro dalla costa, nello specchio d'acqua antistante la zona di Varigotti, a Savona. Nel corso dell'operazione sono state arrestate 10 persone: i sei membri dell'equipaggio della nave, tutti di nazionalità greca; due genovesi, sorpresi sulla piccola unità; i conducenti dei due autotreni. Il guardiano dei cantieri Campanello, Luigi Scanso, 62 anni, abitante a Savona, in via Turati, è stato denunciato.

Nell'operazione, l'impiego di uomini e mezzi della finanza è stato massiccio: oltre all'intero nucleo di polizia tributaria di Savona, comandato dal capitano Levanti, hanno collaborato, sotto la direzione del comandante della Legione, colonnello Scarfì, e del comandante del gruppo di Savona, colonnello Giusti, reparti di rinforzo fatti affluire da Genova e da Imperia, due guardacoste ed alcune vedette. I due autotreni, targati Perugia, erano stati notati ieri sera sull'Autofiori. Viaggiavano vuoti. In particolare aveva fatto nascere dei sospetti, considerando che si trattava di una giornata pre-festiva e che, sui valichi, erano stati visti delle persone conosciute nell'ambiente del contrabbando.

La sorveglianza delle «fiamme gialle» si è intensificata lungo tutto l'arco della Riviera, da Alassio a Genova. Questa notte, poco prima delle 4, uno degli autotreni, condotto da Francesco Stincalli, 33 anni, di Foligno, è stato bloccato ad Albissola Superiore, nei pressi del casello autostradale della Savona-Genova. Il veicolo era carico di sigarette «Marlboro» e «Muratti». Quasi contemporaneamente, una «Giulia» della Tributaria ha intercettato il secondo autotreno che procedeva lungo la via Aurelia, tra Savona ed Albissola Mare. L'auto della Finanza, all'altezza del night «Lady Moon» lo ha superato e si è posta di traverso alla carreggiata. Il conducente del pesante veicolo, Giuseppe Stincalli, 30 anni, di Giano (Perugia), ha cercato di proseguire. *«Abbiamo avuto la impressione che ci volesse travolgere* — ha spiegato il cap. Levanti —. *Abbiamo sparato un colpo di pistola contro le gomme. Si è subito fermato».* L'autotreno era carico di pacchi di sigarette, da 50 stecche ciascuno.

Contemporaneamente era scattata l'operazione navale. Mezzi veloci della Guardia di finanza hanno abbordato, a ottocento metri dalla riva, la nave *«Agios Georgios»*, 260 tonnellate di stazza. A bordo si trovavano, oltre ai sei membri dell'equipaggio, due genovesi, Emilio Bertiani, 25 anni, e Piergiorgio Barberini, 24 anni, residenti a Bogliasco, ritenuti gli organizzatori del traffico. Sulla nave è stato trovato un altro notevole quantitativo di sigarette. Oltre ai due genovesi, è stato tratto in arresto l'intero equipaggio: il comandante, Panos Politis, 47 anni; Demetre Giamoulatos, di 28 anni; Vassilios Politis, 23 anni; Victor Politis, 50 anni; Panajotis Daskalatis.

a. d. s.

Il parroco di Villafranca forse è caduto nella rete d'una truffatrice

Il sacerdote astigiano scomparso in una girandola di cambiali. La madre: "L'ha sedotto una donna,,

Don Giuseppe Costa, 60 anni, non ha fatto più ritorno a casa da oltre un mese - Ha telefonato sei giorni fa alla vecchia mamma dicendole "di stare tranquilla" - Intanto piovono fatture insolute, i familiari hanno dovuto pagare tre milioni per debiti, la casa è stata pignorata e sul bollettino figurano numerosi protesti a suo nome - "Era un bravo figliolo — dice la madre — ora non so più che cosa pensare" - La misteriosa truffatrice sarebbe stata vista diverse volte in canonica

(Dal nostro inviato speciale)

Villafranca d'Asti, 4 febbraio.

«Mio figlio è stato plagiato da quella donna», dice Adelina Costa, 84 anni, madre di don Giuseppe Costa, 60 anni, scomparso un mese fa, da Villafranca d'Asti, lasciando una coda di debiti. «Da quando l'ha conosciuta non è stato più lui. Era un bravo figliolo: non si spiegherebbe altrimenti come se ne è andato di casa portandosi via tutto il denaro e lasciandomi senza un soldo. Non so più cosa dire».

La donna alla quale la madre del sacerdote si riferisce sarebbe Margherita Martino, 54 anni. Abita a Torino. Ha innumerevoli precedenti, per truffa. E' abilissima nel raggiro. Alta, bionda, robusta, carattere forte e parlantina sciolta e specializzata nel «sedurre gretti e ruvidi». Si dice erede della contessa Jacelli Calligaris, di Cuneo, ed il discorso che fa (e varia di poco ogni volta) è pressappoco questo: «Possediamo (parla al plurale perché spesso si fa fare da spalla dalla sorella Angiolina, di 50 anni) appartamenti, tenute, monete antiche di grande valore, eccetera. Abbiamo bisogno momentaneamente di contanti per riscattare preziosi e oggetti di valore che ci sono stati lasciati in eredità dalla contessa e sono impegnati. Appena li avremo recuperati, restituiremo i soldi e forti interessi». Poi promette donazioni alle parrocchie e consegna qualche moneta d'oro, un pezzo d'antiquariato. Magari, per vincere l'ultima resistenza, finge di telefonare a qualche persona influente.

Tra il 1959 ed il 1967, la polizia ha potuto accertare che aveva incassato qualcosa come 100 milioni in contanti. Fra i sacerdoti truffati ce ne sono di Cuneo, di Torino, Tortona, Alessandria, Spotorno, e l'ex parroco di Perla di Finerolo. Angiolina e Margherita Martino sono state già condannate entrambe a cinque anni di reclusione per truffa continuata ed aggravata. Angiolina Martino è latitante da un paio d'anni; la sorella, dopo un periodo di carcere, è a piede libero e continua la sua attività».

Piegata dal peso degli anni, ma la mente ancora lucida, buona vista e buon udito, la madre di don Costa parla con il tono di chi è abituato a trattare tutti come se fossero suoi figlioli. «Mi ha dato un grande dolore. Vorrei che si facesse vivo. Che capisse che quello che sta facendo è una pazzia».

«*Da quanto non si fa vivo?*».

«Un mese. Mi ha telefonato sei giorni fa. Per questo non ho fatto denuncia di scomparsa: so che sta bene e tanto mi basta. Certo non posso essere tranquilla, con quella donna che fa il bello e il cattivo tempo».

«*Lei ha visto quella donna?*».

«Eh, se l'ho vista. Veniva spesso. Una faccia tosta... Povero figlio mio, chissà quanti milioni di debiti avrà ormai sulle spalle».

Intanto: al parroco di Villafranca d'Asti, don Marocco, arrivano richieste di creditori che si rivolgono a lui perché faccia da intermediario, li aiuti a recuperare i crediti. Una è di un noleggiatore d'auto di Torino: «Le ho scorrazzati per tutto il Piemonte — dice — mi devono 120 mila lire». *Prima nella richiesta è cortese, ma poi diventa minacciosa:* «So che ci sono riviste che si prestano a pubblicare racconti scandalistici, ma non vorrei arrivare a questo. Voglio soltanto recuperare quanto mi spetta».

«Nessuno ha rovinato la Chiesa in 2000 anni — commenta amaro don Marocco. — Non sarà lui a riuscirci. Don Costa comunque è una brava persona. Diciamo che è malato. Ecco, malato. Dopo un giorno di discussioni sono riuscito a convincerlo che quella donna lo raggirava e lo rovinava. Sono riuscito a convincerlo, ma per sei ore soltanto. Poi è stato tutto come prima».

Ora il nome di don Costa è sul bollettino dei protesti per numerose cambiali alle quali non è riuscito più a far fronte. Attratto nel giro dei debiti, non è riuscito a fermarsi. E' ricorso a prestiti presso alcuni conoscenti. Tre milioni sono stati già saldati da alcuni parenti del prete che però contemporaneamente aveva trovato altri crediti in paese e fuori. Persino la casa, dove viveva con la madre in piazza Marconi 33 a Villafranca d'Asti, è pignorata. E' stato sospeso dall'incarico di insegnante di religione della scuola media ed è stato denunciato per favoreggiamento dall'autorità giudiziaria.

m. b.

Asti, Adelina Costa, madre del prete, narra le vicende

Don Giuseppe Costa

Margherita Martino

L'arteria è costata 237 miliardi di lire

Da ieri si corre in autostrada da Palermo a Catania: 168 km

(Nostro servizio particolare)

Enna, 4 febbraio.

(a.r.) Da oggi si va in autostrada da Palermo a Catania. Con l'apertura del tratto di 80,116 chilometri da Scillato (in provincia di Palermo, sui monti delle Madonie) ad Enna sono stati completati 168 dei 181 chilometri dell'intero percorso che verrà ultimato l'anno prossimo. Fra un anno, infatti, entreranno in esercizio i 36 chilometri ancora mancanti, tra Enna e Catania, attualmente «surrogati» da un'ottima statale pianeggiante e con poche curve, sulla quale si può mantenere la velocità-base di 120 chilometri l'ora. Per questo, anche se non ancora realmente finita, la Palermo-Catania può essere considerata fatta.

E' stata necessaria una spesa di 237 miliardi di lire, dei quali 144 con fondi statali, quasi 80 con fondi regionali e 4 stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno: il costo medio è stato di 1180 milioni per chilometro, ma tra Scillato ed Enna sono occorsi 1700 milioni per chilometro.

La Palermo-Catania è a due carreggiate di metri 7,50 ciascuna, con due corsie di sosta di 3 metri; gli spartitraffico variano da 3 a 12 metri; la pendenza massima è del 4,48 per cento. Vi sono 15 gallerie per 8 chilometri. Il viadotto più lungo (forse il maggiore d'Italia) è quello del Fichera (km 17.400). La galleria più lunga, quella del Tre Monzelli, vicino ad Enna, è di 1734 metri.

Il presidente della Regione siciliana ha sottolineato l'importanza dell'autostrada, rilevando che essa rappresenta *«un tempo nuovo per la nostra isola».*

Alessandria: morto il prof. Luigi Biasci

Alessandria, 4 febbraio.

(a. c.) Nel reparto medicina dell'ospedale di Alessandria, ove era da qualche tempo ricoverato per disturbi al fegato, è morto stamane il prof. Luigi Biasci, 50 anni, libero docente in psichiatria all'università di Pisa e direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria. Aveva assunto l'incarico una decina di anni fa, alla morte del prof. Piero Pappalardo, avvenuta nel dicembre 1963, dopo essere stato primario dello stesso nosocomio.

Albenga: forse sarà costretto a chiudere

Stabilimento è rimasto isolato per una strada intransitabile

Albenga, 4 febbraio.

(g. m.) Una industria di laterizi, che occupa 120 dipendenti, minaccia di cessare la attività perché non può ricevere le materie prime necessarie al ciclo produttivo e spedire agli acquirenti le merci vendute. Le origini del singolare caso vanno ricercate nel limite di peso per il transito degli autocarri di oltre 70 quintali, imposto dal comune di Albenga sulla strada intercomunale Albenga-Ceneasi, una frazione del comune di Cisano sul Neva.

Il Comune ha deciso di limitare il transito degli automezzi pesanti sui due chilometri di strada di propria pertinenza, per le eccessive spese di manutenzione. Il titolare della società «Laterconesi», ing. Giovanni Zunino, ha chiesto la revoca del provvedimento entro martedì prossimo ed ha avvertito anche il prefetto di Savona della richiesta. In caso contrario, sembra deciso a cessare l'attività ed a licenziare tutti i dipendenti.

Un atteggiamento polemico verso la decisione del comune di Albenga è stato preso anche dal sindaco di Cisano sul Neva, per le gravi conseguenze che la chiusura dell'industria di laterizi provocherebbe sull'economia del paese. I 120 dipendenti della «Laterconesi», infatti, risiedono nel comune di Cisano ed altrettante famiglie verrebbero private del proprio reddito senza la prospettiva di potersi occupare in altra attività.

Un parto trigemino all'ospedale di Adria

Rovigo, 4 febbraio.

(c. f.) Parto trigemino la scorsa notte all'ospedale civile di Adria. Protagonista del lieto evento Cecilia Ferrarese, 33 anni, da Cavarzere, che è diventata madre di due maschietti e una femminuccia.

Nella Valle del Bonamico

Ha rotto gli argini la diga naturale

Reggio Calabria, 4 febbraio.

La diga naturale di San Luca, formatasi la notte del 4 gennaio scorso in seguito ad una gigantesca frana abbattutasi dal Monte Costantino nella vallata del Bonamico ostruendo il corso dell'omonima fiumara, ha rotto gli argini. Lo straripamento è stato preceduto da un boato, che ha destato vivo allarme tra i contadini della zona. Non si segnalano danni a persone. L'acqua, che defluisce a una velocità di dieci metri cubi al minuto secondo, ha invaso l'alveo del fiume per tutta la sua larghezza. Nel punto più stretto della fiumara — in località San Giovanni — l'acqua ha un'altezza di dodici metri.

Sono stati invasi centinaia di ettari di terreno. *(Ansa)*

Comune di Collegno

PROVINCIA DI TORINO

Pubblicazione delle varianti generali al Piano Regolatore ai sensi dell'art. 10 della legge 17-8-1942, n. 1150 ed art. 3 della legge 6-8-1967, n. 765 ed a seguito nulla-osta del Presidente della Giunta Regionale n. 1014 del 6-6-1972.

IL SINDACO

— Vista la legge 17-8-1942, n. 1150 sull'urbanistica e successive modificazioni;

— Visto il P.R.G.C. del Comune approvato con decreto Presidenziale 25-12-1966;

— Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 311 del 30-12-1970, vistata il 18-12-1971 n. 1363 Div. Q con la quale si richiedeva, a norma dell'art. 10 della legge 17-8-1942, n. 1150 e dell'art. 3 della legge 6-8-1967, n. 765, l'autorizzazione ad apportare varianti al P.R.G.C.;

Vista l'autorizzazione alla variante generale del P.R.G.C. concessa con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale in data 6-6-1972, n. 1014/U;

— Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 702 del 22-12-1972, vistata il 10-1-1973, dec. 979, di adozione della variante al P.R.G.C.;

— Vista la domanda diretta al Presidente della Giunta Regionale per ottenere l'approvazione della variante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni, della succitata variante, quale risulta adottata con deliberazione Consiliare n. 702 del 22-12-1972;

RENDE NOTO

la deliberazione di adozione delle varianti al P.R.G.C. di cui sopra;

— La variante suddetta, adottata con la predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 702 del 22-12-1972, vistata il 10-1-1973, dec. n. 979, viene depositata unitamente alla deliberazione stessa, alla domanda diretta al Presidente della Giunta Regionale Piemonte - Torino, ai documenti relativi al P.R.G.C., presso la Segreteria Comunale, Palazzo Civico, Ripartizione Edilizia, Via Matteotti XXX Aprile n. 77 - 2° piano, per la durata di giorni 30 consecutivi (mattino ore 8-12,30, pomeriggio ore 15-18,30; i festivi, compreso il sabato, ore 9-12) e precisamente dal giorno 5 Febbraio 1973 a tutto il 6 Marzo 1973, affinché chiunque possa prenderne visione.

A norma dell'art. 9 della citata legge urbanistica, Enti e privati potranno, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini, presentare osservazioni al perfezionamento della variante in oggetto.

Tutte le osservazioni dovranno essere presentate, per iscritto su competente carta legale, mediante consegna al Protocollo del Comune (Segreteria in ore Uffici) fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito della variante e così entro le ore 18 del 5 Aprile 1973.

Collegno, 5 Febbraio 1973.

IL SINDACO
Ruggero Bertolli

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i cerotti e resol pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

I GIUDICI E I CRITICI

Quando l'Arte balla il tango

Maria Schneider

Che imbarazzo quando l'Arte entra in tribunale! Evocata dai magistrati, sollecitata dal pubblico la nobile signora si fa avanti. Porta un abito *fin de siècle* che le contrasta il passo, s'appoggia a un ombrellino ornato di trine, l'ala ampia del cappello fa scudo al volto che rimane celato in una allusiva penombra. Dalle transenne gli spettatori del processo si sporgono per vederla meglio, ma i tratti della visitatrice rimangono misteriosamente segreti. Tutti la indicano per nome con la devota confidenza che si porta ai grandi personaggi, ma nessuno sa descriverla. Neppure chi combatte sotto la sua bandiera.

Questo disagio di veder l'Arte in tribunale, fuori della piccola metafora *belle époque*, si rinnova ogni volta che un libro o un film capita davanti ai giudici. L'incontro più fresco e più conturbante è avvenuto nei giorni scorsi nell'aula della corte d'assise di Bologna. *Ultimo tango a Parigi* di Bertolucci è stato assolto dall'accusa di oscenità, dopo una giornata di dibattito appassionante. La sentenza, saggia e civile, ha percorso per giungere al suo epilogo assolutorio le vie tortuose dell'Arte. E' un appiglio che il codice offre ai giudici illuminati, ed è bene che venga usato. Dice la legge che l'opera d'arte e di scienza non può essere oscena (art. 529 c.p.), salva la tutela dei minori di diciotto anni. Ed anche la Costituzione privilegia con sollecito impegno la libertà dello studioso e dell'artista.

Tuttavia il critico, e quello di cinema in particolare, soffre a questa metafisica chiamata dell'Arte in tribunale, poiché la sente come una generosa e inutile eredità culturale in un mondo dove la libertà d'espressione viene reclamata anche da chi non sa l'estasi della poesia, in una società di spettatori che vuol liberi gli adulti di scegliere le pellicole secondo il proprio gusto, buono e cattivo.

Il critico ascolta ammirato gli avvocati che trasvolano da Platone a Sartre e prova comprensione per i giudici chiamati alla verifica dei concetti eterni sull'opera mutevole. Sa che il costume segue l'Arte con goliarda prepotenza, e che per poco si potrà negargli quanto si concede alla sua maggior compagna. Che cos'è dunque quest'Arte che ogni tanto visita i tribunali? Non è la stessa persona, e quando la si nomina ciascuno intende in realtà un fenomeno diverso. Proviamo a fare, per comodità del lettore, uno specchietto succinto, che riveli le differenti identità della signora reticente, in cappello e piume di struzzo, che abbiamo descritto all'inizio.

1) L'Arte redentrice e maiuscola. E' quella preferita dai severi autorevoli e dai pubblici ministeri. E' un prodotto idealistico che la cultura scolastica ed una parte del costume hanno conservato con naturale rispetto. L'Arte è regina di un paese illuminato da una commozione purificata ed esaltante. Un autore (regista, poeta, scrittore) non può stare ambiguamente sul confine di questo regno: o dentro o fuori. Dentro senza corredo di frasi sconvenienti e di descrizioni impudiche, fuori fra il turpiloquio e la volgarità. Dentro ogni vicenda del mondo è vista in modo che educhi e rallegri l'animo, fuori la realtà è greve dei suoi orpelli mondani, ritratta senza trasfigurazione pedagogica. Come ha detto il pubblico accusatore al processo contro Bertolucci, l'Arte non è fatta per amareggiare gli spettatori, ma per rasserenarli. Ma chi stabilirà i confini di quest'Arte che rifiuta ogni abiezione? Chi dirà se l'opera rasserena o amareggia? Il filosofo? E' difficile trovarne di così precisi. Il giudice? Con quali armi privilegiate rispetto al pubblico? L'Arte, per essere tale, dovrebbe avere il timbro di uno dei poteri dello Stato.

2) L'arte assolutrice e minuscola. Poiché l'estetica idealistica è troppo ingombrante, e la sensibilità civile può anche fare a meno di Aristotele, molti giudici usano nella pratica di tribunale un'arte più modesta, fidando nelle testimonianze culturali e, segretamente, spianando la via alla libertà d'espressione meno restrittiva. Da quando il cinema ha passato la curva della società tollerante, esplorando i segreti delle alcove che prima correggiava soltanto, ogni processo per oscenità ha una intrinseca doppiezza. Dietro l'offesa presunta al pudore, sembra che emerga, anche inconsapevolmente, un peccato più profondo e corrosivo contro la tradizione. Bertolucci è stato accusato anche per il contenuto ideologico che ha cercato di dare alle sue scene di «violenza anomala». Alcuni giudici avvertono questa ambiguità e ne soffrono: la legge non pone loro confini precisi, li lascia liberi di interpretare le norme. Ed essi allora usano l'arte minuscola per assolvere e rendere meno doloroso il travaglio del costume e quello più recondito della cultura.

3) L'arte dei critici. A Bologna la difesa ha presentato due grossi volumi con le recensioni, apparse in tutto il mondo, al film di Bertolucci. Tutte positive nella sostanza, alcune entusiastiche. Ecco la dimostrazione, hanno osservato gli avvocati, che *Ultimo tango a Parigi* è arte. Ci fossero stati nell'aula tutti i critici citati, si sarebbero guardati con disagio l'un l'altro, tossicchiando per darsi un contegno. Oggi infatti un critico non sa che cosa sia l'Arte e la usa pochissimo nei suoi giudizi. Non misura il film secondo i modelli idealistici della Bellezza, ma secondo il suo impegno personale. Egli è un uomo di cultura, proprio perché ha una coscienza motivata dei suoi limiti. Talvolta prevarica sull'opera in nome dell'ideologia o assolve per solidarietà con le buone intenzioni del regista. Soprattutto si preoccupa di fornire agli spettatori informazioni sussidiarie che li aiutino a comprendere il film. Cercherà con cura di evitare aggettivi sonanti come «*bello, ben condotto, eccellente*». E se gli chiedono di condensare i giudizi in asterischi, sarà preso ogni volta dagli scrupoli della psicologia.

Dentro i veli della bella signora *fin de siècle* che visita i tribunali non c'è dunque nessuno? Come il cavaliere inesistente di Calvino non è soltanto un abito compreso della propria importanza? Lasciamo a chi ci crede le sue benefiche illusioni. Dopo *Ultimo tango* la nobile dama sarà chiamata ancora davanti ai giudici per altri balli cinematografici, e forse la sua presenza servirà a trarre d'impaccio un tribunale indeciso.

Il film di Bertolucci s'appresta a riprendere il suo giro sugli schermi pubblici. Abbiamo una sola amarezza, insieme con il compiacimento per la mite sentenza: che tanti spettatori crederanno ora che quello che è libero sia obbligatorio, circondando la pellicola di una immeritata fama scandalistica. Troveremo in platea coloro che mostrano di credere all'Arte rasserenante, convertiti d'improvviso all'arte amara? Combinare battute sul burro di Bertolucci diventerà presto affare di salotti. A questo punto il critico si ritira in punta di piedi, libero finalmente anche lui.

Forse *Ultimo tango* non è un capolavoro, ed è inferiore, nella filmografia bertolucciana, al *Conformista*. L'autore, in questa storia intrisa di letteratura, sembra continuamente a un passo dal far esplodere il nucleo infuocato del suo pessimismo «romantico». Se non vi riesce è proprio colpa della sua cultura e del suo preziosismo quasi metaforico. Adesso queste tenui riserve si possono fare, senza temere d'essere inclusi nei volumi degli avvocati difensori del regista, intitolati dal segno contraddittorio dell'Arte cinematografica.

Stefano Reggiani

RIUNITE A SAIGON LE COMMISSIONI DI PACE

Saluto al vietcong

I "marines" e i "rangers" governativi scattano sull'attenti quando i capi delle delegazioni dei guerriglieri e di Hanoi giungono alla palazzina dove si tengono i colloqui dei comitati di controllo - Il generale Tran Van Tra, rappresentante del Fronte nazionale di liberazione, saluta sorridente la folla che tace - Atmosfera distesa e amichevole durante la prima seduta

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 4 febbraio.

Il generale Tran Van Tra, capo della delegazione del Fronte di liberazione nazionale, scende dalla lunga automobile americana sulla quale la scritta «U.S. Army» è coperta da una mano di vernice ancora fresca. E' un momento importante: per la prima volta, un capo politico e militare del vietcong ha attraversato Saigon. La gente, nelle strade affollate, si ferma a guardare: ma nessuno dei generali agitano la mano in segno di saluto, nessuno osa rispondere.

Tran Van Tra è un uomo piccolo e robusto. Porta un'uniforme da campagna verde oliva, e sulla testa un casco di tipo coloniale, coperto di stoffa verde. Sulla giacca, ha una mostrina di metallo, con le insegne del Fronte. E' la stessa divisa che ha portato per anni e anni nella guerra clandestina, nella foresta. E' forse il capo militare più prestigioso del vietcong: è stato lui a guidare l'offensiva del Tet nel 1968, e lui a minacciare direttamente Saigon nell'attacco della primavera dell'anno scorso. Qualche giorno fa, un elicottero americano lo ha preso in una radura della giungla, e lo ha portato nella base aerea di Than Son Nhut. Viene a negoziare la pace. Dopo giorni e giorni di colloqui segreti e di totale isolamento nel campo aereo americano, stamattina è sceso in città.

I rappresentanti sudvietnamiti alla commissione di controllo posano per i fotografi prima dell'inizio della seduta (Ap)

Gli impegni

Il momento è solenne, la riunione è storica. Nella vetusta residenza della delegazione canadese presso la vecchia commissione di controllo (quella che ha tentato invano per 18 anni di far applicare gli accordi di Ginevra), stamattina alle undici si sono riunite le due commissioni che devono sorvegliare l'applicazione degli accordi di pace di Parigi: la commissione militare quadripartita e la commissione internazionale di controllo. Otto capi delegazione, quattro ambasciatori e quattro generali. L'agenda del colloquio è fitta di scadenze: bisogna impedire che gli scontri armati continuino, bisogna inviare gli osservatori nelle sette regioni del Vietnam del Sud, bisogna regolare lo scambio dei prigionieri. Alle undici in punto, le prime macchine portano all'interno del vasto parco la delegazione di Hanoi, guidata dal generale Le Quang Hoa. Sulle targhe americane è stata sovrapposta una bandiera rossa con le stelle d'oro. Ci sono soldati sudvietnamiti tutt'intorno, e i «marines» e i «rangers» di Saigon scattano sull'attenti davanti agli ufficiali del Nord, in divisa verde con le mostrine rosse e gialle.

Poi, arriva Tran Van Tra, e si ferma sorridendo sotto il portico. «Sono molto felice di essere a Saigon — dice —. Siamo qui per discutere gli accordi di Parigi. Non ci saranno altre violazioni della tregua, e tutti noi faremo l'impossibile per garantire che il fuoco cessi ovunque. Il popolo vietnamita vuole la pace». Contigua a sorridere, ed entra nella palazzina. Lo seguono i delegati sudvietnamiti, guidati dal generale Ngo Dzu, e infine gli americani, alla cui testa è il generale Gilbert Woodward. Solo i sudvietnamiti s'affrontano all'interno, gli altri si salutano con cordialità. Vengono subito dopo le delegazioni della commissione di controllo, guidate dai quattro ambasciatori: il canadese Gauvin, l'ungherese Erdelyos, l'indonesiano Dharsono, il polacco Wasilewski. Un operatore cinematografico nordvietnamita e due fotografi vietcong in divisa ritraggono l'intera scena.

In salotto

Le otto delegazioni vanno a sedersi all'interno: dapprima in un salottino, dove i tre generali vietnamiti sono sullo stesso divano, l'uno accanto all'altro, poi in una sala più vasta, intorno a un tavolo, sotto un ritratto della regina Elisabetta. I diplomatici sono tutti da un lato del tavolo, i militari dall'altro lato: americani e nordvietnamiti al centro, vietcong e sudvietnamiti di Saigon ai lati, separati. E' possibile un brevissimo dialogo, prima che la riunione cominci, e naturalmente tutti si avvicinano ai generali di Hanoi e del Fronte. Tran Van Tra ripete sorridendo: «Sono contento di rivedere la mia gente, dopo tanto tempo passato nella giungla. La guerra va avanti da 30 anni, e tutta la gente del mondo vuole la pace e perciò la pace ci sarà».

Ottimismo

Nel mantenimento gli accordi. Firmare i protocolli è stato un grande passo avanti, ma applicarli sarà un progresso ancora maggiore». Quando cerchiamo di chiedere come abbia fatto a resistere tanti anni nella giungla, davanti a potenti eserciti, un ufficiale canadese ci allontana cortesemente. Il generale Le Quang Hoa, di Hanoi, è più laconico. «Per la prima volta, siamo circondati da fotografi e operatori, anziché dalle bombe. La pace è cominciata, e noi siamo decisi a rispettare correttamente gli accordi».

La riunione comincia in un'atmosfera di ottimismo. Ciascuno dei generali si alza a turno per dichiarare, a nome delle quattro parti militari, che s'impegna a rispettare il cessate il fuoco». Poi l'ambasciatore canadese, che presiede temporaneamente la commissione di controllo, elenca i problemi: mandare subito gli osservatori nelle zone di frontiera, stabilire in che modo verranno restituiti i prigionieri. All'uscita, non ci sono dichiarazioni, ma tutti sono concordi nel dire che si è cominciato a lavorare concretamente, in un'atmosfera distesa e cordiale, e che il silenzio delle armi è una possibilità reale e imminente. Il tenente colonnello Mai Tin, nordvietnamita, lamenta solo che le delegazioni siano isolate a Than Son Nhut. «Vorremmo comunicare ma non possiamo, non abbiamo neppure il telefono», dice.

Comincia dunque ora la fase sotterranea e difficile dell'applicazione pratica degli accordi di Parigi. Domani, mentre nelle capitali francesi saranno per incontrarsi direttamente i rappresentanti di Saigon e del Fronte, gli osservatori internazionali partiranno per le sette regioni del Vietnam, e cioè per Hué, Danang, Pleiku, Phan Tet, Bien Hoa, My Tho, e Can Tho. La centrale operativa rimarrà a Saigon.

I prigionieri

E' probabile che la commissione di controllo sia seguita ben presto dai militari. Domattina stessa partiranno anche quei delegati che sono stati incaricati in particolare di studiare lo scambio dei prigionieri. Secondo quanto ha detto il canadese Gauvin, i prigionieri politici dovrebbero essere rilasciati presto, e 109 americani dovrebbero essere liberati in settimana.

Si continua a sparare qua e là, il numero delle violazioni denunciato è ancora alto, ma la pace è nell'aria in tutta l'Indocina. Sembra estendersi ormai anche al Laos e alla Cambogia. Più che il potere delle commissioni civili e militari, è ormai il diffuso desiderio generale di pacificazione che affretta i tempi. S'apre un altro confronto, stavolta politico, che si preannuncia altrettanto teso ed incerto.

Andrea Barbato

Kissinger a Pechino con molte speranze

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 febbraio.

Questa settimana si compie una serie di svolte decisive per l'intera Indocina. Timorosi fino a due giorni fa che la pace non venisse consolidata, gli Stati Uniti confidano ora di poter superare ogni crisi. Il rilascio dei prigionieri è atteso quanto prima; a Parigi, sudvietnamiti e vietcong avviano le trattative politiche a lunga scadenza; nel Sudvietnam, l'anno nuovo buddista, il Tet, ha portato una drastica diminuzione delle ostilità; nel Laos sono incominciati i negoziati tra il governo e i guerriglieri; in Cambogia vige già una tregua volontaria. Kissinger si accinge a un nuovo «exploit» diplomatico, con la partenza, venerdì, per Hanoi e successivamente con la visita a Pechino.

Corre voce a Washington che a subito prima o subito dopo la duplice missione, il consigliere della Casa Bianca si recherà anche a Mosca. Il portavoce Ziegler insiste nel dire che tutti i viaggi sono diversi: ad Hanoi Kissinger discuterebbe soprattutto degli aiuti economici americani dopo la pace; a Pechino, dello sviluppo dei rapporti bilaterali nel contesto del nuovo equilibrio asiatico. In realtà, c'è qualcosa di comune nei due negoziati: il consigliere della Casa Bianca cerca garanzie sulla conferenza internazionale per l'Indocina, in programma il 26 febbraio.

e. c.

in VIA PO, 55
UNICA SEDE
Ditta
Avogadro Violetta
per fine stagione vende
al massimo deprezzamento per realizzo
stock borse vitello
da L. 990 - 1990 - 2990 - 5990
stock borse viaggio e beauty case
da L. 2590 - 4990 - vitello 5990
stock borse lucertola e tartaruga
da L. 4990 - 6990 - 12.900 in più
stock borse coccodrillo
da L. 14.900 - 19.900 - 25.900 in più
Prezzi di realizzo su guanti - ombrelli - valigie - bauli - cinture - pelletterie in genere.
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

Amico mio
Lavora
Conquista
Ma
Vieni una sera a cena
Insieme a
Noi
nuovo ristorante tipico
CORSO FRANCIA 339 - TEL. 724.033
CHIUSO ALLA DOMENICA

CERCHIAMO INSIEME LE REGOLE DEL SAPER VIVERE '73

Il baciamano o dire "crepa„?

Non interrompiamo mica lo spettacolo tv, vero?

Sembra incredibile. Eppure, in un'epoca come questa, che si è levata le scarpe (le scarpe troppo strette della cortesia) e va attorno in calzini bucati, la più cruda delle offese, in treno, al cinema, agli sportelli del telefono, non consiste nel dare a qualcuno del farabutto o del camorrista, ma nel dirgli: «*Lei è un maleducato!*».

Non meno incredibile che il nostro caro prossimo, uso a farsi strada sugli autobus come un toro nell'arena, a tener la radiolina accesa nel nostro scompartimento, impedendoci di leggere o dormire da Genova a Roma e così via, che questo caro prossimo conti nelle sue file una quantità di persone talmente preoccupate di non comportarsi secondo la buona creanza, da affidare i loro dubbi a lunghe lettere. Quando far visita a una partoriente? Deve un giovanotto cavarsi gli occhi d'una compagna di gita con la quale ha dei tenero? Può una signora regalare un libro di cucina alla nuora, pessima cuoca, senza offenderla? Il baciamano francese è più moderno di quello ungherese, oppure no?

Qui viene anche a noi una domanda: ma è proprio indispensabile per certe cose rivolgersi ai quotidiani? Se Giulio Cesare cede il via ai memoriali, Monsignor della Casa aprì le cateratte dei galatei, dando lavoro a canonici, baronesse ed esperti in etichetta, che si prodigarono, per secoli, a scozzonare i non degeneri discendenti del pitecantropo. E' continuano a prodigarsi: non hanno negli ultimi tempi siamo stati sottoposti a un fuoco più nutrito di regole (non mancano neppure i «Consigli a una giovine recluta» scritti da un anonimo colonnello).

E' tanto e nulla, perché nei riguardi del costume è sempre valida la storia della cornacchia che, essendosi abituata a vezzeggiare e tenere in braccio un vitello, pretendeva di farlo anche quando era diventato un grosso bue. Giorno per giorno l'assistenza pigia la sagoma del bue, mentre le «buone maniere» restan quelle adatte al vitello, risalendo ai tempi in cui si diceva a ogni passo *grazie, prego* (sull'esempio di Anna Bolena che mormorò *Please* appoggiando la testa sul ceppo a *Thank* prima che il boia gliela spiccasse dal busto). Oggi a ogni passo si dice *crepa*, anzi peggio; e quanto al *grazie*, sembra uscito dal dizionario. Succede quindi che gli aspiranti alla buona educazione non sappiano letteralmente che pesci prendere.

Manca un galateo intonato al nostro secolo scritto appositamente per uomini incalzati dalla fretta, innervositi dai rumori, incarogniti dalle lotte quotidiane. Un manuale della cortesia — parola da molti considerata ormai borghese, reazionaria, ipocrita, codina — che si basi non sull'etichetta, ma sull'etica e trasformi il «saper vivere» in arte del «vivi e lascia vivere», la cui prima condizione è il rispetto del vicino (l'automobilista che mette un punto d'onore nel superare la macchina precedente, per poi impedirle il risuperarlo, il proprietario che sopraeleva il suo stabile togliendo la vista a tutti i dirimpettai, eccetera, non sanno vivere); la cui norma fondamentale è quella di fare al vicino ciò che si desidererebbe il vicino facesse a noi.

Mi propongo di offrirlo qui alla lettrice e al lettore; i quali potranno (o meglio dovranno) venire in mio aiuto con suggerimenti e ritocchi. Il «galateo» di un'epoca come la nostra non può essere che un'opera collettiva e, come il linguaggio, una continua creazione, cui ciascuno di noi in ogni momento apporta il suo contributo. Neanche mi sfiorò l'idea di elaborare un nuovo codice della civiltà o inciviltà contemporanea (fatica che incoraggio altri ad affrontare). La mia modesta intenzione è giungere a un indirizzario approssimato tra le usanze di ieri, col solino inamidato e quello di oggi, in maniche di camicia.

Clara Grifoni

(I prossimi articoli su «Stampa Sera» di domani e di venerdì).

volete comperare
volete vendere
volete affittare
appartamenti, case, ville, terreni agricoli, complessi turistici, complessi industriali
parlatene a...
Gabetti s.a.s.
promozione vendite, valutazioni, frazionamenti e anticipazioni mobiliari
direzione generale
Milano, Torino via Mercanti 5 / tel. 57.67 / Roma / Milano / Napoli / Firenze / Bari / Messina / Padova / Brescia / Como / Varese / Bergamo

Primo bilancio nella sede di corso Bolzano

Iva un mese dopo Code e difficoltà

I funzionari: "Le pratiche vengono sveltite al massimo, ma le operazioni sono complesse" - Dodici nuovi procuratori, presto rafforzato il centro meccanografico - In distribuzione i moduli per il pagamento mensile

Il meccanismo dell'Iva fatica a mettersi in moto. Agli sportelli di corso Bolzano 30 le code dei contribuenti che si presentano per le bollature, la vidimazione dei registri e per chiedere informazioni non accennano a diminuire. Funzionari e impiegati cercano di ridurre al minimo il disagio per il pubblico. Ma sono ancora pochi e non sempre è possibile soddisfare con celerità alle richieste.

«Negli ultimi giorni gli organici sono stati rinforzati con l'arrivo di 12 nuovi procuratori, che prima lavoravano all'Ufficio del registro — *spiega un funzionario* —. Presto arriveranno 20 cassieri (ora sono 5). Anche il centro meccanografico, dove attualmente operano 6 persone, sarà potenziato».

Se il programma sarà rispettato, a breve scadenza la sede Iva potrà contare su un centinaio di persone, tra dirigenti, procuratori e impiegati. «Per ora cerchiamo di far fronte a tutti gli impegni come meglio possiamo — *spiega uno dei funzionari, rag. Silvia Clerico.* — Le pratiche vengono sveltite al massimo. Si tratta però di operazioni complesse, che richiedono tempo. I registri vengono bollati ogni 4 pagine, ma non è possibile usare lo stesso sistema per le grosse ditte che hanno adottato la contabilità meccanizzata. Le schede perforate devono essere timbrate ad una ad una, per evitare che qualcuna sia sostituita. La posta continua ad arrivare a sacchi; bisogna protocollarla, apporre il timbro calendario e ripartirla nei vari settori».

Gli uffici si preparano ora ad affrontare un nuovo «assalto». La sede di Torino ha ricevuto gli stampati per le dichiarazioni mensili e trimestrali che i contribuenti debbono presentare in base all'articolo 27 della legge istitutiva. Il ministero delle Finanze ha già provveduto a inviare i moduli a tutti coloro che nell'estate 1972 hanno risposto al questionario relativo all'attività svolta. Se gli interessati non riceveranno entro il 10 febbraio il plico ministeriale, potranno ritirare gli stampati presso il reparto che si trova al piano terreno del palazzo Iva.

Per evitare che si formino code interminabili, la direzione ha stabilito di limitare la distribuzione dei moduli agli operatori economici che nel '72 hanno avuto un volume di affari superiore a 80 milioni e devono presentare la prima dichiarazione entro la fine di febbraio. Sono tenuti a farla anche coloro che hanno iniziato l'attività quest'anno e prevedono di superare il tetto degli 80 milioni. Tutti gli altri contribuenti, compresi nei regimi forfettari e semplificati da 5 a 80 milioni, hanno tempo fino al 30 aprile. Potranno quindi ritirare con comodo i moduli a partire dal 1° marzo.

Anche chi ha iniziato un'attività commerciale dopo il 1° gennaio '73 e «ha inviato a mezzo posta la prescritta dichiarazione prevista dall'articolo 35, dovrà ugualmente ritirare gli stampati e, alle rispettive scadenze, presentarli compilati all'ufficio (unitamente all'importo dovuto a titolo di Iva). Lo stesso discorso vale per coloro che hanno fatto pervenire la documentazione di "esistenza" di cui all'articolo 31».

Un ampio salone con 10 sportelli è pronto a ricevere l'afflusso del pubblico. In occasione del primo pagamento l'ufficio provvederà ad assegnare il «numero di partita Iva» ai contribuenti che non sono stati direttamente contattati dal Ministero, con il rilevamento dell'estate scorsa. E' possibile che qualche modulo sia stato spedito erroneamente. Se qualcuno ritiene di non essere assoggettabile all'Iva, dovrà informare la direzione provinciale di corso Bolzano, «comunicando il numero di partita indicato sugli stampati e la ragione della non assoggettabilità». *In tal modo potranno essere subito cancellati dallo schedario e si eviteranno inutili accertamenti.*

Due amici sorpresi in un alloggio di corso Orbassano

Tornano da un lungo viaggio in India con mezzo chilo di hashish: arrestati

Negano di averne fatto commercio - Sono un cultore di filosofia indù e un flautista

Gli uomini della squadra Mobile hanno fatto irruzione in un appartamento arredato all'orientale, al primo piano di corso Orbassano 306, ed in una borsa di tela indiana posata sotto un divano, hanno trovato mezzo chilo di hashish, suddiviso in due parti.

Il dottor Cucciorese, che ha diretto l'operazione assistito dal dottor Gravanese, ha arrestato Giovanni Peluffo, 39 anni, titolare dell'alloggio, ed un musicista che abita con lui da tempo, Guido Scaioni, 31 anni. Sono accusati di detenzione ed uso di stupefacenti.

Giovanni Peluffo è un cultore di filosofia indiana ed ha ammesso di essere rientrato qualche mese fa dall'India con l'hashish. «*Sono stato laggiù un mese e mezzo, intendevo avviare un commercio, ma non è stato possibile. Sono tornato deciso a cambiare attività*».

Era da alcune settimane che la polizia teneva d'occhio il suo appartamento. Il maresciallo Mari ed i brigadieri Del Vecchio e Orlando si sono alternati: hanno notato un viavai di giovani, ma non sono riusciti a stabilire se era stata installata una fumeria vera e propria.

Quando ieri alle 13 la Mobile ha fatto irruzione, in casa c'erano solo Giovanni Peluffo e Guido Scaioni che dormivano. Hanno negato di aver fatto commercio con dell'hashish. «*Volevamo aprire un ristorante vegetariano*» hanno detto mentre si avviavano verso la questura: Giovanni Peluffo avrebbe cucinato, Guido Scaioni suonato il flauto ed il pianoforte.

La «Scientifica» frattanto sta esaminando il contenuto della sacca di tela in cui c'era l'hashish: una busta con una strana polvere azzurra ed una scatola con decine di bastoncini che, secondo gli arrestati, sono innocui incensi aromatici.

— Continuano le ricerche del giovane olandese che ha fornito hashish agli hippies che frequentano piazza Castello. Ieri era stato fermato un giovane di Amsterdam, ma non si tratta della stessa persona.

Dello spacciatore si conosce solo il nomignolo: nessuna delle sue vittime vuole smascherarlo. Sarebbe stato lui a fornire la droga ai due giovani sorpresi ieri su una panchina dei Giardini Reali: Luigi Cocino, 17 anni, e Fulvio Amerio, 19 anni, ma non è stato possibile interrogarli, perché al momento dell'arresto erano in stato confusionale.

L'olandese commercierebbe soprattutto in hashish. In tasca di Cocino e Amerio — da lui avvicinati poco prima dell'arresto — sono state infatti trovate due piccole tavolette del peso di 40 grammi.

Guido Scaioni e Giovanni Peluffo, arrestati - Il sacchetto con la droga sequestrata

La Uil per l'unità dei lavoratori

Si è chiuso ieri, dopo tre giornate di lavori, il sesto congresso della Camera sindacale Uil di Torino. «L'ampio dibattito — ha detto il segretario provinciale, Ferrari, nella relazione conclusiva — ha consentito di puntualizzare la nostra posizione nell'attuale momento sindacale, di fronte ai gravi problemi che travagliano il mondo del lavoro: attacco all'occupazione e pressione per dare una svolta ai rapporti politici del Paese».

Oltre al segretario generale, Vanni (che sabato si era soffermato sulla vertenza dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto), hanno preso parte al congresso i segretari confederali Ravecca, Benvenuto, Ravenna e Raffo, il segretario della federazione metalmeccanici, Benvenuto, e quello degli edili, Radino. Era presente anche una delegazione della Cisl guidata da Cesare Del Piano.

In un comunicato, l'assemblea dei congressisti rileva che «l'unità constatata nell'interno della Uil di Torino è un contributo e un rilancio della politica unitaria tra i tre sindacati confederali, che dovrà esprimersi attraverso concrete iniziative da parte della Federazione Cgil, Cisl, Uil».

Predica la fine del mondo e lo portano in questura

Singolare episodio ieri pomeriggio davanti alla chiesa di Gesù Nazareno, in via Duchessa Jolanda. Un uomo ha organizzato un piccolo comizio: «La fine del mondo è prossima. Si abbatteranno sulla terra il fuoco e il terremoto. Tutto sparirà».

E' accorsa una volante. Accompagnato in questura, l'uomo è stato identificato: E' Giuseppe Raziano, 36 anni. Non ha voluto dichiarare dove abita. E' stato subito rilasciato.

Nuova tecnica usata dai ladri sempre più spavaldi

Divelta la saracinesca con un'auto svuotano la vetrina sotto gli occhi di due metronotte

Alle 4,50 di ieri, in un'oreficeria - Altro fatto: panico in un caseggiato per una "bomba" (ma era una scatoletta di carne)

La figlia della titolare dell'oreficeria svaligiata

Due vetrine sono state svuotate dai ladri, ieri mattina, con la nuova tecnica della saracinesca divelta. Alle 4,50 una «125» si è fermata in via Barletta 133 davanti al negozio di elettrodomestici di Fulvio Pagetto. Gli sconosciuti che erano a bordo hanno agganciato con una catena la serranda ai paraurti dell'auto, e l'hanno strappata. Quindi, rotto il cristallo della vetrina, si sono impadroniti di elettrodomestici per parecchi milioni, incuranti delle urla di allarme lanciate dagli inquilini degli alloggi soprastanti.

Un'ora dopo, verso le 6, identico colpo in via Cavour 11, ai danni dell'oreficeria di Modesta Marchese, 76 anni, la quale in questi giorni si trova a Sanremo. Al rumore della saracinesca che veniva scardinata e dei vetri che andavano in frantumi, sono accorsi due Cittadini dell'ordine con le pistole in pugno.

Ma i ladri, evidentemente persone esperte e abituate a trovarsi in situazioni di emergenza, non hanno perso la calma. Arraffati oggetti d'argento, li hanno caricati sulla «125» e sono fuggiti. La polizia ha avvertito la figlia della titolare la quale non è stata in grado di precisare l'esatto ammontare del danno.

— «*Attenzione, esplosivo. Scoppierà fra 6 ore. Firmato, Settembre nero*». La frase, scritta su un pacco abbandonato su un ascensore, ha gettato nel panico un intiero quartiere, ieri sera. Ma l'involucro non conteneva bombe, soltanto una scatoletta di carne, vuota.

E' accaduto alle 20, in via Montalenghe 5, in borgata Vittoria II dott. Renato Rubiolo, 46 anni, di ritorno da una gita, è salito sull'ascensore e ha visto in un angolo, un pacchetto con la drammatica dicitura. Lasciata di corsa la cabina, ha telefonato alla polizia e ha dato l'allarme agli inquilini i quali, terrorizzati, sono corsi in strada.

Dopo pochi minuti arrivavano tre «volanti» al comando del dott. Capomacchia. Un agente, con tutte le precauzioni del caso, ha prelevato il pacco e l'ha portato fuori dallo stabile, depositandolo in uno spiazzo erboso. La folla di inquilini e passanti ha seguito la scena con ansia: le parole *Settembre nero* evocano tragici ricordi e sono pochi coloro i quali, in questi casi, pensano subito a uno scherzo.

Mentre si attendeva l'arrivo di un artificiere, il dott. Capomacchia ha aperto l'involucro di carta e s'è trovato tra le mani un'innocua scatoletta di carne. Lungo sospiro di sollievo dei funzionario, al quale ha fatto eco un mormorio della folla. Erano le 21,10: un'ora e 10 minuti di «suspense».

Tre giovani di Settimo arrestati per furto

Tre giovani sono stati arrestati per furto l'altra notte a Settimo. Sono Rosario Diogiardi, 23 anni e Antonio Zampirolo, diciottenne, coniugati residenti a Settimo in via Trovano 19; e Luigi Gallo, 17 anni, via Leini n. 55.

Sono stati fermati da una pattuglia di carabinieri su una «850» carica di pezzi d'auto. Hanno confessato di averli rubati e di aver tentato d'impadronirsi anche di una «124» parcheggiata poco distante. Sono stati dichiarati in arresto per furto e tentato furto.

Critiche di Codignola al governo Andreotti

Il sen. Codignola, della direzione nazionale del psi, ha parlato ieri mattina al Teatro Carignano. Ha criticato il governo Andreotti e ha ricordato che «una politica di sviluppo democratico ed economico lovalmente aperto consensi a sinistra e nel mondo del lavoro, e questi consensi non solo non vanno respinti, ma vanno incoraggiati».

Sulla politica dei redditi, Codignola ha detto: «Che si debba ricostituire un meccanismo capace di determinare un fisiologico profitto delle imprese non sembra discutibile: ma occorre nello stesso tempo isolare le aree di rendita, operare per un rigoroso selezionamento del credito, punire drasticamente per fare del Mezzogiorno "il" problema da cui dipende la sussistenza del nostro regime democratico».

Ha concluso: «Non conviene a nessuno dare agli altri un'immagine falsa di una possibile ripresa di esperienze che sono sostanzialmente fallite come non conviene a nessuno sfiduciare, di contrapporre al galoppante fenomeno di involuzione cui assistiamo, alternative chiare responsabili e visibili».

Trova il camion di verdura bruciato: una vendetta?

L'incendio domato, dopo due ore, dai vigili del fuoco - Il proprietario, titolare di un banco al mercato di piazza Sofia, dice: "Non ho nemici"

Angelo Stringani, 28 anni

Un camion carico di frutta e verdura ha preso fuoco, la notte scorsa, in un garage privato di via Mercadante 96. L'allarme è stato dato dal proprietario, Angelo Stringani, 28 anni, via Martorelli 45: i vigili del fuoco sono riusciti, con molta fatica, a entrare nel box invaso dalle fiamme e dal fumo e a portare fuori l'autocarro.

L'opera di spegnimento ha impegnato i vigili per oltre due ore. Le fiamme hanno distrutto completamente la cabina e il carico di frutta e verdura, oltre a un banco di vendita e due bilance. La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio, probabilmente doloso. Lo Stringani, che vende la sua merce nel mercato rionale di piazza Sofia, ha riferito di non avere nemici né rivali sul lavoro.

— I ladri sono entrati la notte scorsa nella macelleria di Biagio Vaschetto, in via Madama Cristina 114, e hanno rubato la calcolatrice, il tritacarne, una bilancia e 900 chili di carne, per un valore complessivo di 2 milioni e mezzo.

S'avvelena nella notte la ragazza che sconosciuti volevano uccidere

Ha 22 anni, in un mese ha cambiato tre pensioni - "Mi perseguitano, mercoledì ci sarà un processo per droga, vogliono impedirmi di parlare"

Una ragazza di 22 anni, Benedetta Carbone, via La Loggia 47, terrorizzata da ignoti persecutori, ieri ha cercato di uccidersi con alcuni medicinali. Salvata, i medici l'hanno trattenuta nel reparto di rianimazione delle Molinette: guarirà in pochi giorni.

«Mi perseguitano da un mese — aveva detto qualche giorno fa — con telefonate, lettere e minacce di morte. Penso che siano amici di mio fratello Claudio. Mercoledì sarà processato per detenzione di stupefacenti; loro vogliono che lo convinca a non riferire ai giudici i nomi di tutti quelli implicati nel giro».

Benedetta Carbone in poche settimane è stata in tre alberghi. «Qualche giorno — ricordano i proprietari — e poi sparisce. Ogni tanto la raggiungeva il fidanzato, non parlavano mai, lei non era sempre tranquilla, sembrava assente, gli occhi fissi nel vuoto».

Sabato sera l'episodio più grave. La ragazza era in via Ormea, passeggiava. «Verso mezzanotte si è avvicinata una Giulia con quattro giovani — ha raccontato alla polizia —. Con uno scatto rabbioso è salita sul marciapiede, e pochi centimetri dal muro il guidatore ha sterzato. Intendevano spaventarmi, se l'accostavo volevo, potevano anche uccidermi».

Benedetta Carbone, 22 anni

Dopo la denuncia in questura, Benedetta Carbone è tornata nella pensione. Nessuno ha intuito il suo dramma. Ieri mattina la cameriera l'ha vista dormire, sembrava calma. Verso le 15 un vicino di camera ha sentito dei lamenti, si è affacciato e l'ha scorta sul letto priva di sensi. Ha dato l'allarme: qualche minuto dopo è giunta un'ambulanza della Croce Rossa con una volante della polizia.

«Non è niente, lasciatemi telefonare al mio fidanzato — ha mormorato la ragazza —. Ho preso venti pastiglie, è uno sbaglio, sto già bene». I medici non sono stati dello stesso parere; la polizia indaga per identificare gli autori delle minacce.

Pensionata di Chieri uccisa da un'auto

In regione Falcottini, sulla provinciale Chieri-Cambiano, alle otto di ieri è accaduta un incidente mortale. Domenica Barbetto, 82 anni, di Chieri, borgata Falcottini 86, mentre attraversava la strada all'uscita dalla chiesa, è stata investita da una «500» guidata da Emanuele Cagna, 19 anni, studente, residente a Chieri in via Martiri della Libertà 17, che viaggiava in direzione di Cambiano. La donna è rimasta uccisa sul colpo.

Un giovane di Favria è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Pont Canavese. E' Angelo Dipinto, 27 anni. Abitava a Favria in via Teramo 5. A suo carico era stato spiccato mandato di cattura.

E' stato fermato mentre entrava in casa: era andato a far visita alla sua bambina che ieri compiva gli anni.

Il pli interviene nel dialogo sulla formazione delle giunte

Esplicite richieste dei segretari regionale e cittadino per partecipare alle trattative - Il dc Arnaud: "Porcellana è il nostro candidato"

Si riunisce stamane alle 10 il Consiglio regionale, come prevede lo Statuto in caso di crisi (entro 15 giorni dalle dimissioni): ma si consiglieri verrà comunicato che le trattative sono appena agli inizi. Subito dopo le delegazioni democristiane, e poi riprenderanno il dialogo aperto mercoledì scorso.

Un fatto nuovo è rappresentato dalla lettera che il segretario regionale del pli, Fiandaca, ha inviato ai tre partiti della precedente coalizione: chiede che anche il pli partecipi alla trattativa. Rifacendosi alle dichiarazioni del presidente dimissionario e dell'esecutivo democristiano sulla validità dell'attuale maggioranza, Fiandaca afferma: «*Condizione preliminare per l'esito positivo delle trattative è che ad esse siano chiamati sin dall'inizio a partecipare i quattro partiti che compongono l'attuale maggioranza*».

Domani sera nuovo incontro fra i partiti di Centro Sinistra per il Comune. Stasera alle 21 le direzioni provinciale e cittadina della dc esamineranno con il sindaco e la delegazione per le trattative il piano dei servizi (punto base in discussione fra le forze politiche interessate); relatore l'assessore Picco, che ha preparato il «piano».

Il tema della crisi politica torinese è stato affrontato anche in pubblici dibattiti. «Contributi politici e programmatici per la soluzione della crisi a Torino» è stato il tema dell'incontro avvenuto ieri mattina al teatro Gobetti, per iniziativa della corrente dc Nuove Cronache (fanfaniana). L'assessore Picco, assessore all'urbanistica, ha indicato come punti programmatici essenziali per la nuova Giunta il piano dei servizi e il decentramento (quartieri). Il presidente della Provincia, Borgogno, ha ricordato il ruolo della Provincia nell'ordinamento regionale.

L'onorevole Arnaud, membro della direzione centrale dc, ha detto: «*Noi vogliamo contrarre alla crisi. Ora diciamo che bisogna accelerare il confronto per rinsettare in piedi una Giunta omogenea, efficiente e capace di recuperare il tempo perduto. Ci interessa in linea preferenziale una Giunta di Centro Sinistra, ma non facciamo questione assoluta di formule. Il sindaco Porcellana rimane ancora il candidato più qualificato alla direzione della città e a lui non mancherà il nostro appoggio*».

Sulla possibilità di nuove formule si è espresso anche il segretario cittadino del pli, Bonsotto: «*L'alternativa di questa situazione non è il commissario, ma una dinamica politica di espansione dei servizi sociali, di ripresa dell'attività economica popolare e di opere pubbliche, e che sappia realizzare finalmente gli strumenti operativi urbanistici per decongestionare l'area metropolitana torinese. Una tale politica — ha concluso Bonsotto — si può fare solo con una Giunta di chi compartecipi organica sin al più*».

echi di cronaca

carta da parati prezzi dimezzati
sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comperate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Asciar, via Ilarione 17/A, Torino, telefono 233.777.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
in 20 minuti i tecnici tecnici saranno a casa vostra. Orario 9-22.

TV soccorso TV
urgentissimo tel. 758.968
Un tecnico specializzato ripara e domicilio qualsiasi marca TV.

TV da riparare? urgente
telefonare 472.510 - 488.289
Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 9 - 23.

materassi - salotti
stesso numero, a posto carico l'Iva. Offerta speciale acquistando due materassi da L. 16.000 cadauno vi verrà praticato uno sconto del 30% e in omaggio una coperfodere del valore di L. 9000. Visitatevi troverete un vasto assortimento di salotti, tappeti, materassi e reti metalliche di qualsiasi tipo, coperte e copritutto. Superfax, via Carlo Alberto 26 (p. Rivoli), Torino, telef. 758.513, 758.221.

attenzione
cambiate mobili con il Supermec del Mobile. Ritiriamo valigiodoli, i Vostri vecchi mobili e Vi forniamo ultimi modelli di camere, salotti, soggiorni, cucine, ecc. Visitate il Supermec del Mobile un grande centro per l'arredamento nel cuore della vecchia Torino. Via Lagrange 9, ang. via Cavallengo - Telefono 218.762.

i peli superflui
(sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni mezzi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M.S., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 655.705.

la TV non funziona? Orion telefono 251.677 - 286.949
877.575, la Or.Te.S. Ravizzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Stop alla calvizie con l'infoltimento

"Svenson-Skin", da dieci anni nel mondo, è un processo appositamente studiato che si realizza caso per caso. Ci si può lanciare in tuffi spericolati o correre a 200 all'ora senza alcun inconveniente

La stessa persona prima e dopo l'infoltimento «Svenson-Skin». Da notare che la foto a sinistra è stata presa in galleria del vento, sotto la «spinta» aerodinamica del 180 chilometri all'ora: il risultato è eccezionalmente valido.

Per quanto possa apparire strano, alcune calvizie tutte in diversi Paesi del mondo sembrano dimostrare che l'uomo è più «attaccato» o affezionato alla propria capigliatura che ai propri occhi: infatti, il numero dei soggetti tra coloro che soffrono di calvizie parziale o totale risulta superiore a quello di chi attraversa i più «neri» momenti della vita a causa della vista irrimediabilmente compromessa.

Il problema della mancanza di capelli, della loro caduta, della conseguente «piazza» antiestetica e mortificante che coinvolge non secondari aspetti psicologici, è da ricondurre oggi a un più corretto senso di comportamento verso la società; va visto dunque, inquadrandolo in un contesto sociale che sembra più sensibile alla necessità di mostrarsi al prossimo in una dimensione personale dignitosa che porti il linguaggio del rispetto verso se stessi e verso gli altri.

In tutte le manifestazioni umane dell'attuale società vediamo una ricerca di migliorarsi per lo meno in ciò che risulta di facile portata; chiunque non corre a farsi la protesi dentaria se mancano dei denti in vista, acquista cosmetici per eliminare il pericolo di apparire poco «in linea» o prodotti per mascherare il «gradito» al prossimo. Nulla di male quindi, che ci si indirizzi alle protesi per capelli, considerando in particolare questo uno «testa» ben meglio degli un aspetto composito, giovanile, armonico.

L'indagine che ha determinato l'assegnazione del Premio Qualità Italia 1972 alla Svenson, dimostra come il grosso pubblico apprezzi la possibilità di ricomporre una capigliatura e abbia compreso il suo grande risvolto umano. Ma dimostra altresì quanto abbia valutato il tipo di intervento della Svenson, cioè lo Svenson-Skin: l'infoltimento dei capelli che sta conquistando il mercato di tutto il mondo in virtù delle sue prerogative uniche.

«Svenson-Skin» (Brev. Eng. 49392/69) non è un toupet o una parrucca dove sono necessari nastri adesivi o fili sottocutanei, ma un processo appositamente studiato, poiché si realizza caso per caso, secondo la necessità dell'infoltimento. Sulla parte calva o diradata vengono aggiunti veri capelli umani dello stesso colore e tipo di quelli del cliente: i capelli originali e quelli aggiunti si mescolano profondamente, per cui non c'è e non ci può essere una visibile «frattura» nella capigliatura che risulta realmente naturale. Con tale sistema, ci si può lanciare in tuffi spericolati, si può fare lo shampoo: una prova effettuata in galleria del vento a 180 km/ora non ha provocato il benché minimo inconveniente.

A questi vistosissimi risultati, Svenson-Skin aggiunge il pregio di non richiedere nessun intervento chirurgico. Se, mettiamo il caso senza augurarlo, si dovesse essere presi per i capelli, l'unico inconveniente sarebbe quello di avvertire un normale dolore.

La Svenson è da oltre dieci anni nel mondo; al settembre 1972, risultavano realizzate ben un milione 650 mila protesi. Da oltre due anni Svenson-Skin è in Italia ed il suo successo è in continua ascesa. La protesi è adatta per uomo e per donna, ed ha richiesto molti anni di studio.

Svenson-Skin è una parola nuova che ci permette di «riacquistare» i capelli perduti. Consultazioni gratuite.

TORINO - Via C. Vitti, 1 - Tel. 532.864 - 533.866
MILANO - Via Borgogna, 2 - Tel. 792.178 - 795.058
VERONA - Via Frattini, 12 - (2° piano) - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 226.043
ROMA - Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 686.971
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 23 - Tel. 310.881
GENOVA - Viale Sauli, 3/30 - Tel. 387.267
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 (4° piano) - Tel. 218.308

SVENSON S.R.L.

Tragico incidente in un maneggio presso Alba

Una studentessa cade dal cavallo che si ferma all'ostacolo: morta

Aveva 21 anni, era figlia di un noto commerciante torinese - Soccorsa da un medico, è stata accompagnata in ospedale, ma è spirata sull'ambulanza durante il percorso

Una studentessa torinese è morta ieri pomeriggio per una caduta da cavallo. Era andata ad Alba, dove allevava un baio. Nel maneggio, durante un percorso a ostacoli, è stata sbalzata di sella e ha battuto violentemente il capo contro un albero. E' spirata mentre l'accompagnavano in ospedale.

Si chiamava Antonella Linot, aveva 21 anni. Era figlia di Stefano Linot, proprietario di un negozio d'articoli tecnici industriali e deposito della Frem-do al 25 di via Andrea Doria. Abitava con i genitori e il fratello Giovanni, 23 anni, in un alloggio al primo piano di via Principe Tommaso 5. Ragioniera, aveva deciso di continuare gli studi e si era iscritta alla facoltà di lettere.

Alta, bionda, i lineamenti delicati, era una sportiva appassionata, ma soprattutto amava l'equitazione. Qualche tempo fa, dopo molte insistenze, aveva vinto le perplessità del padre ed era riuscita a farsi comprare un baio di sette anni. Lo teneva nella scuderia «Croce bianca» della frazione Biglini d'Alba. Con i genitori era solita trascorrere il fine settimana a Guarene, dove la famiglia possiede una tenuta. Ogni domenica raggiungeva il maneggio.

Così è accaduto anche ieri. Insieme con alcuni amici, approfittando della giornata di sole, era andata a cavallo in località Molino della frazione Biglini. Qui c'è un ampio circuito ad ostacoli. Dice un'amica: *«Abbiamo fatto insieme un po' di trotto, poi abbiamo lanciato gli animali al galoppo. Alla fine Antonella s'è staccata. Così ha deciso di affrontare il percorso ad ostacoli».*

Gli amici l'hanno vista allontanarsi rapidamente. *«Andava spedita, il cavallo obbediva subito al rapido. Ad un certo punto deve essersi spaventato per qualcosa. L'abbiamo notato scartare improvvisamente, impennarsi. Antonella ha urlato. Ci siamo voltati tutti. L'abbiamo vista perdere l'equilibrio».*

La ragazza tenta disperatamente di aggrapparsi per evitare la caduta, ma non ci riesce. Annaspa qualche istante nel vuoto, precipita. Gli amici accorrono. *«Era stata scaraventata contro un albero, l'abbiamo vista battere con violenza, ma non ci siamo resi conto subito che ai era fatta molto male».*

S'avvicinano. Antonella giace immobile a terra. Tra gli altri, accorre anche un pediatra di Alba, che cavalcava poco distante. E' il dottor Aldo Cavallo, che per primo tenta di prestar soccorso alla sventurata. Si rende subito conto della gravità dell'incidente: la ragazza ha riportato lesioni alla zona cervicale. Il medico sconsiglia di muoverla e chiede l'intervento di un'autoambulanza. Adagiata cautamente su una lettiga, Antonella Linot viene accompagnata all'ospedale di Alba. Ma durante il percorso muore.

La disgrazia ha suscitato viva impressione nella zona; la famiglia Linot è molto conosciuta. Nel tardo pomeriggio la tragica notizia è stata data anche ai genitori di Antonella che sono accorsi. La salma è ora vegliata dai familiari (il fratello Giovanni è stato avvertito in serata) nella camera mortuaria dell'ospedale di Alba.

Antonella Linot, 21 anni, la studentessa torinese morta

Rapinata con il coltello una giovane ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 4 febbraio.

(r. a.) Una giovane di Moncalieri, Graziella Mondon, 23 anni, è stata rapinata la scorsa notte ad Ivrea da un individuo che, puntandole un coltello alla gola, si è fatto consegnare la borsetta con quindicimila lire. L'episodio è avvenuto verso la mezzanotte in via Aldisio, dove la ragazza era giunta con uno sconosciuto che l'aveva invitata su una «124».

«Passeggiavo in piazza Ferroux quando sono stata avvicinata da un giovane — ha detto più tardi la Mondon agli agenti del commissariato —. *Ci siamo diretti verso la Dora. All'improvviso il giovane, alto circa un metro e settanta, ha estratto un coltello e mi ha puntato alla gola. Ho abbandonato la borsetta e sono scesa di corsa. L'auto è ripartita velocemente, ma sono riuscita a prendere il numero di targa».*

Perizia psichiatrica per l'uxoricida di Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 4 febbraio.

(g. m.) Il colono Giovanni Marengo, 36 anni, residente a Valle d'Asti, che venerdì notte ha ucciso a martellate la moglie Maria Carmine Guerra, di 34, sarà sottoposto a perizia psichiatrica nel manicomio criminale di Reggio Emilia. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola. Il Marengo era stato portato nel manicomio sabato pomeriggio.

Stamane è stata effettuata l'autopsia della salma dalla Guerra. Il perito ha stabilito che i colpi inferti dal contadino alla moglie sono stati 8 ed hanno prodotto lo sfondamento della volta cranica. La donna è morta in pochi secondi. Il contadino aveva comperato l'arma del delitto (un martello) quattro giorni prima. L'omicida è già stato ricoverato in manicomio nel 1966.

Rubavano sci sulle auto a Cervinia: 3 arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 4 febbraio.

(g. g.) Tre ladri, sorpresi dai carabinieri di Cervinia, mentre rubavano sci dalle auto parcheggiate sulla piazza della cittadina turistica, sono stati arrestati la scorsa notte dopo un movimentato inseguimento, sulla statale, nei pressi di Buisson, poco prima di Chatillon. I tre, residenti a Milano, Massimo Maiocchi, 24 anni, operaio, via Tagliavento 8; Vito Bettinelli, 21 anni, orchestrale, via Dalverme 14; e Alvaro Nava, 21 anni, via Volturno 37, sono stati rinchiusi nelle carceri di Aosta, per furto aggravato.

Folla e polemiche per il carnevale di piazza Vittorio

Centomila al Luna Park

I baracconisti che sono stati esclusi minacciano una "marcia sul Comune"

I baracconi e la giostre di piazza Vittorio sono state prese d'assalto nella prima giornata di Carnevale

Centomila, forse, le persone che sono affluite ieri in piazza Vittorio. Una folla enorme che per tutta la giornata si è aggirata tra il luna-park che da tempo immemorabile, tra gennaio e febbraio, accende le luci accanto al Po.

Neppure in questa occasione il Comune ha ritenuto necessario dirottare dalla piazza la circolazione privata. I disagi sono stati così notevoli per tutti. Per le migliaia di persone a piedi, praticamente impossibilitate ad attraversare la piazza e con l'incubo del bambino che, sfuggito alla mano dei genitori, rischiava l'investimento. Per gli utenti dei mezzi pubblici, paralizzati per intere mezz'ore. Per gli stessi automobilisti, infine, che imprudentemente hanno tentato di transitare per la zona e sono rimasti immobilizzati in un gigantesco ingorgo durato sino a sera inoltrata.

Dietro le luci delle «attrazioni», una realtà di polemiche grosse. La rivendicazioni sindacali sono giunte anche nel mondo del luna park: si parla di «sciopero» di coloro che, per mancanza di spazio, non hanno trovato posto nella piazza e hanno dovuto accontentarsi di zone periferiche. Qualcuno non ha escluso persino questo a minaccia di marciare sul Comune con il suo «baraccone» inutilizzato.

Giudicato da molti ormai anacronistico, il carnevale, con il suo corteo di «attrazioni», significa per sempre un grosso affare economico: si calcola che nel mese circa di apertura, il giro di affari sfiori il miliardo. Ieri bisognava mettersi in coda per entrare in alcuni padiglioni, nonostante i prezzi siano praticamente raddoppiati rispetto all'anno scorso.

La tendenza sembra quella di un ritorno all'antico: quasi scomparsi i baracconi che, gli anni scorsi, si ispiravano a una fantascienza ingenua e alla «epopea lunare». I giochi più antichi (il tiro ai bussolotti, le giostre, il tunnel dell'amore) fanno forse gli affari migliori. Sono comparse le «attrazioni vietate ai minori di 18 anni»: fumetti giranti « svedesi autentici » proiettati dietro inserimento di una moneta da 100 lire in una sorta di cannocchiale. Si sono moltiplicati anche i tiri al bersaglio con il premio in uccelli: le povere bestiole, (quaglie, canarini, ecc corite), sono ammassate in gabbie strette che impediscono ogni movimento. Tra i premi nel «tiro con i cerchi», anche busti in gesso di Hitler e di Mussolini, mescolati ai piatti colorati con l'immagine di Papa Giovanni e di Kennedy.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «Monka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.E.)

taccuino torinese

temperatura di ieri

massima +8,5
minima +1

Il Bollettino meteorologico segnala (ore 7): temperatura media +4,7; press. 749,1; umidità 60%. Cielo sereno; vento da Nord-Est debole. Previsioni: cielo sereno; visibilità ridotta al mattino e in serata per locali banchi di nebbia; venti deboli; temperat. staz. Temperature a Casella: mass. +12,2; min. —0,9; med. +5,5.

Manifestazioni

Circolo della Resistenza: questa sera alle 21 presso la Galleria d'Arte Moderna avrà luogo la seconda lezione del Seminario di storia contemporanea «L'Italia dalla Resistenza alla Repubblica (1943-1948)», organizzato dall'Istituto di Storia della Facoltà di Magistero, dal Centro studi «Piero Gobetti». Il tema della lezione, tenuta dal professor Enzo Piscitelli, sarà: «Il governo Parri».

La controinformazione: con l'intervento del prof. Umberto Eco, che parlerà sul tema «Mass media e controinformazione», si inaugurerà oggi alle 17,30 al teatro Carignano, il ciclo dei seminari sulla controinformazione.

I biglietti d'invito possono essere ritirati presso l'assessorato alla cultura (via M. Vittoria 12) o presso il settore de «La Stampa» (via Roma 80).

Corso di fotografia: questa sera alle 21,15 presso la Società fotografica subalpina, di v. Bogino 25, saranno trattati due temi: «Gli obiettivi: caratteristiche ed impiego» (Pisoni) e «Gli esposimetri» (Spina).

Al Circolo Ufficiali di Presidio, domani alle 18, l'on. Valdo Fusi terrà una conferenza sul tema «Il verde pubblico a Torino».

Al Circolo delle Stampa di corso Stati Uniti 27, mercoledì 7 febbraio: «De Chirico - Hebdomeros». La nuova edizione di Hebdomeros sarà presentata dal critico Janus. Giorgio De Chirico sarà presente alla manifestazione.

Pro natura Torino: mercoledì 7 febbraio, presso il teatro S. Giuseppe di via Andrea Doria 15, il prof. Enrico Tortonese, terrà una conversazione dal titolo: «La vita nel mare».

Società Piemontese di Chirurgici mercoledì alle 17, nell'aula della Clinica Chirurgica dell'ospedale Molinette, si terrà la lezione tenuta dal professor Enzo Piscitelli, sarà: «Il governo Parri».

La controinformazione: con l'intervento del prof. Umberto Eco, che parlerà sul tema «Mass media e controinformazione», si inaugurerà oggi alle 17,30 al teatro Carignano, il ciclo dei seminari sulla controinformazione.

Sul numero chiuso nell'Università, dibattito domani alle 18, nella sala di via Barbaroux 2. Interverranno: Norberto Bobbio, Alessandro Passerin d'Entrèves, Tullio Viola.

Le regioni

Il presidente del Consiglio regionale, avv. Gianni Oberto, presiederà mercoledì 7 febbraio (alle 18,30, nella «sala dorata» dell'appartamento dei principi di palazzo Carignano) la mostra permanente: l'Italia delle Regioni. L'iniziativa si propone di documentare quanto è stato fatto nell'arco di un secolo (da Cattaneo a Rosmini, da Cavour a Minghetti, da Toniolo a Sturzo) per conferire un assetto più democratico al Paese, attraverso l'attuazione delle autonomie regionali.

Le anteprime

Domani alle 21,15 presso il salone dell'Istituto bancario San Paolo per il ciclo a cura del gruppo piemontese critici cinematografici e del Circolo della stampa, sarà proiettato il film «Il territorio degli altri», documentario sul raro specie di animali minacciata dall'uomo. Alla proiezione seguirà un dibattito con Angelo Boglione, naturalista, il dott. Giannarlo Ferraro Caro, vicepresidente nazionale della protezione animali, il prof. Bruno Peyronel, vicepresidente nazionale della Pro natura e critici cinematografici. La serata è a inviti.

Questa settimana

6 febbraio, Torino: Centro culturale Fiat - Concerto: Zeljko Sojcic, organo. **7, Torino:** Teatro Nuovo «La Gioconda» di A. Ponchielli. **7-14, Bardonecchia:** II Trofeo Unione Studenti di Odontoiatria, slalom gigante e fondo. **8, Venaus:** Carnevale dei bambini. **9, Torino:** Auditorium Rai - Concerto sinfonico, direttore Gabor Otvos. **9, Torino:** Venerdì Letterari Acli, Camilla Cederna «Vita e lavoro di una giornalista». **10, Sestriere:** Convegno rotariano «Funzione delle regioni in Italia» in Francia sullo sviluppo dell'economia montana». **11, Torino:** Teatro Erba, inizio rappresentazioni «Un rompicatole in casa Bonet» con Gipo Farassino. **10, Venaus:** Cena della donna. **11, Cesana:** Ski Club Torino, Campionato di fondo alla Capanna Mautino. **11, Sestriere:** Trofeo «3 TTT», slalom gigante. **11, Sestriere Borgata:** Gara di slalom gigante. **11, Torino:** Teatro Nuovo, «La Gioconda» di A. Ponchielli.

Ulteriori informazioni all'Ente Provinciale per il Turismo (tel. 535.181 - 535.901).

Sindacato inquilini

Il Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari (Sunia) presta la sua opera di consulenza tutti i giorni (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) presso la sede provinciale di via Carnaia 40. Chi desidera avere un colloquio con gli avvocati può fissare un appuntamento nei seguenti giorni: lunedì (ore 15-17), mercoledì (18-19), venerdì (18-19). Telefono 537.002.

Per la tutela dei loro interessi gli inquilini possono anche rivolgersi agli esperti in servizio presso numerose sedi decentrate. **Torino zona Campidoglio,** centro di servizio sociale via S. Rocchetto 34 (giovedì e sabato ore 18-20). **Torino Borgata Vittoria,** v. Beggiano 24 (giovedì 20-22 e sabato 15-18). **Nichelino,** municipio (lunedì e venerdì 17,30-18,30). **Collegno,** circolo Aurora v. Bendini (mercoledì 18-19). **Rivoli,** municipio (tutti i giorni). **Grugliasco,** Anpi (venerdì 17-20). **Settimo,** municipio (martedì e giovedì 18-19,30; sabato 9,30-11,30). **Alpignano,** circolo Rinascita, v. Sommeiller 11 (mercoledì e venerdì 18-19). **Orbassano,** Camera del Lavoro municipio (martedì 18-20; venerdì ore 21-23). **Leinasco,** municipio (mercoledì 17-18). **Borgaretto,** Società operaia, v. Drosso 15 (venerdì 16-20). **Pinasseco,** via Magenta 22 (giovedì 18-20).

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: v. Stradella 136, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, v. Frejus 41, c. Trapani 150, v. Lanzo 58, c. Cadore 19, v. Teodosio 7, v. Garigliano 1, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 angolo v. Cherubini, viale Mughetti 11 (Velletta), v. Rivalta 50 A, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, largo Orbassano 70; v. Lanzo 2, c. Giambone 19, v. Lombroso 30, v. Pietro Cossa 106, v. Sacchi 46, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 591 bis, c. Grosseto 198, strade S. Mauro 35, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 38, c. Sebastopoli 288, c. Vercelli 197 A, v. Sesia 1, v. Berthollet 10, v. Nizza 108.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p. Statuto 3, c. Traiano 73, v. Cigna 53, c. De Gasperi 5, c. Francia 67, c. Peschiera 244/A, v. ai Ronchi 8, v. Nizza 65, c. Grosseto 214, largo Brescia 47, v. Villa Giusti 7, v. Oxilia 13, c. Vittorio Emanuele 121, v. Marzini 31, v. Orazio Vigliani 180, v. Stradella 36, p.za Vittorio Veneto 11, v. De Santis 82, v. Foligno 58 ang. p.za Villari, v. Sacchi 4, v. Braccini 101, v. Arnaldo da Brescia 25 ang. via Montevideo, v. S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, c. G. Cesare 118, c. Sebastopoli 288, c. Casale 71, v. Nizza 214, c. Massimo d'Azeglio 100, v. S. Donato 58.

Revisione autoveicoli

Con decreto del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile è stata disposta la revisione degli autoveicoli che ne hanno l'obbligo annuale ai sensi dell'art. 55 del codice della strada. La revisione dei veicoli ha avuto inizio il primo gennaio 1973 e dovrà essere ultimata: entro il 31-3-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 1, 2, 3; entro il 30-6-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 4, 5, 6; entro il 31-10-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 7, 8, 9; entro il 30-11-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con la cifra 0.

Concorso enologico: i premiati

I vincitori del IV Concorso enologico — che hanno partecipato alla «V Mostra-mercato dei vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta» — sono stati premiati dall'assessore all'annona on. Giuseppe Costamagna, nel corso di una cerimonia svoltasi ieri mattina in Municipio. Hanno ricevuto le medaglie d'oro: Glen Piero Conti, residente a Maggiora (Novara) per la barbera d'Asti 1964, e la Cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo Bormida (Alessandria) per la barbera Monferrato 1969.

Numerosi altri viticoltori, industriali, commercianti e vinificatori «di cantine sociali» sono stati premiati con la medaglia d'argento.

PROVINCIA DI TORINO: Malchiorre Balbiano, Chierio e Daniele (Cantine Duca d'Asti); Giovanni Eterno, Filiberto Gnavi, Istituto professionale C. Ubertini, Mario Picco, Dino Rosatto, Pietro Sebero, Lorenzo Bertolo, Pietro Bezzato, Carlo Camoglio, Gemo Gaspare, Renato Raberzana, Giovanni Trogia.

PROVINCIA DI VERCELLI: Mario Antoniolo (Azienda agricola), Giampiero Nobile, Amedeo Turba.

PROVINCIA DI ASTI: Pinin Arrabio e figlio, Carlo Baldovino, Luciano Balestrino, Giuseppe Bava (Cantine), Ditta Fratelli Bologna, Giacomo Bologna, Pasquale Bongiovanni, Vincenzo Bongiovanni, Martino Bussolino e figli (Azienda agricola), Ditta Teodoro Bussolino, Romano Canavero, Cantina sociale di Canelli, Cantina sociale di Casorzo e zone limitrofe, Cantina sociale di Castagnole Monferrato (pres. Luigi Coppo), Cantina sociale di Maranzana (pres. Cesare Scarrone), Dionigi Capuzzo e figlio, Renzo Cordara (Antica casa Imprendino), Ditta Romolo Cozzani e fratelli, Giovanni Degiuseppi, Remo Eterno, Filippo Gallo, Luigi Gatti (fu Filippo), Luigi Giberti, Fratelli Giolito, Edoardo Marchese, Ercole Marchese, Angelo Morando, Nicola Perrone, Mario Peace, rag. Renato Ponchia (Azienda agricola «San Giovanni Battista»), Armando Porrino, Camillo Reviola, Alfredo Rivallo, Riccardo Rocca, Giovanni Savio, Fratelli Trinchero, Mario Trinchero, Filippo Valle, Rosetta Veranni.

PROVINCIA DI NOVARA: Ditta Luciano Brigatti, Casa vinicola Brugo A. e C., Cantina sociale cooperativa Oleggio (pres. dott. Antonio Balsari), Cantina sociale Sizzano e Ghemme (Giuseppe Conterno), Ditta Luigi Deanliani e figlio, S.p.a. Ponti, Attilio Rusca, Antonio Vallana e fratelli.

PROVINCIA D'ALESSANDRIA: Osvaldo Bersano, Sergio Borsari, Luigi Brezza, Gino Bruno, Cantina sociale di Casalna (pres. Pierino Barberino), Cantina sociale Rivalta Bormida (pres. Francesco Brista), Cantina sociale del Rubino (pres. avv. Rosmino Rascello), Cantina sociale S. Giorgio Monferrato (pres. Isidoro Maggiorotti), Cantina sociale Vignale Monferrato (pres. Igino Monzeglio), Tenuta Carnona dell'avv. Nicola Cassone, Azienda agricola Cattaneo Adorno Giustiniani, cav. Ermenegildo Isperati, Augusto e Giuseppe Massa, Livio Pavese (Cantine Podemonium), Giuseppe Ratto, Giovanni Rossi, Giuseppe Scazzola.

PROVINCIA DI CUNEO: Celso Abbona, Marziano Abbona, Riccardo Albertino, Fiorenzo Bassignana, Azienda agricola Fratelli Bollano, Borgogno e figli, Fratelli Borgogno, Francesco Boschis, Callasano e figli, Cantina sociale di Canale, Cantina sociale del Ginestra Belbo, Cantina sociale Govone (Alberto Cesta), Cantina sociale del Nebbiolo di Vezza d'Alba (pres. Teobaldo Pezzuto), Cantina sociale produttrice del barbaresco (pres. Riccardo Cravanzola), Cantina sociale Terre del barolo (pres. Arnaldo Rivera), Cantina sociale Valle Belbo (pres. dott. Umberto Belbo), Ditta Cappellano e C., Tenuta Carretta, Tenuta Corsaglio S.a.s., Cesare Carutti, Mario Chiadò, Aldo Conterno (poderi), Giacomo Conterno (ditta), Amilcare Degiuotti, Fratelli Giacosa di Leone, Giuseppe Menzi, Giuseppe Marenco, Giuseppe Mascarello e figli, Luigi Mascarello, Vittorio e Giuseppe Mo, Teobaldo Moscone, Aldo Novarino, Angelo Reviola, Enrico Rolfo, Giacinto Sardo, Mario Savigliano, Lorenzo Seghesio, Francesco Stella, Pietro Tesa, Fratelli Valfetti, Giovanni Veglio, Vietti.

VALLE D'AOSTA, Associazione viticoltori Morgex, Ditta Fratelli Carrupt, Ditta Pietro Jovin, Ezio Voyat.

E' in corso il V concorso enologico per partecipare alla VI Mostra-mercato che si svolgerà presso il Borgo Medioevale del Valentino dal 28 aprile al 6 maggio. Le domande e i «campioni» di vino dovranno essere inviati all'assessorato all'Annona di Torino entro il 28 febbraio. La manifestazione, che ha lo scopo di far conoscere i vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta e di stimolare il miglioramento delle tecniche vinicole, ha riscosso lo scorso anno un notevole successo di pubblico. Circa 80 mila visitatori, di cui 30 mila paganti, hanno affollato gli «stands». Per dare maggior respiro alla mostra e farla conoscere anche all'estero sarà presto costituita una «Società cooperativa manifestazioni subalpine». Vi faranno parte enti pubblici e privati. Oggi avrà luogo una riunione, presieduta dall'assessore all'Annona, nel corso della quale sarà definito lo statuto.

oggi in piemonte

Ivrea

Manifestazioni

Un film di Bresson stasera al Cineclub: al Politecnico verrà proiettato alle 18 e alle 21,15 «Au hasard Balthazar».

Una mostra di pittura di Ferruccio Gard, pittore-giornalista canavesano, è stata inaugurata presso la galleria d'arte Daly in via Palestro.

Mikis Theodorakis presenterà le sue più celebri composizioni domani sera al Teatro Giacosa (ore 21,15) in un concerto riservato ai soci della Società musicale.

Benzinai di turno

Il servizio notturno viene svolto ogni notte dai distributori Total ed Esso (Sol-service) in corso Vercelli.

Farmacia di turno

Lunedì: farmacia Dore, corso Nigra 7 (tel. 3105); martedì: farmacia dell'Ospedale, corso Cavour 44 (tel. 40.015); mercoledì: farmacia Nuova, strada Torino, 50 (tel. 64.518); giovedì: farmacia Regia, piazza Giberti (tel. 3226).

Pinerolo

Farmacia notturna

Da domani a venerdì è di turno la farmacia Sarti, piazza San Donato 8.

Manifestazioni

Domani la Sede Corale Val Chisone avrà ospite del coro alpino Valpellice. La serata si terrà nel salone della foresteria valdese, a Torre Pellice, con inizio alle ore 21.

Susa

Manifestazioni

Al Colle del Sestriere è iniziata ieri la quattordicesima edizione della Settimana internazionale della neve, alla quale prenderanno parte 500 sciatori di tutta Italia, Francia, Svizzera e Portogallo. Sono in programma gare di sci, gare, incontri sportivi e, al termine della settimana, un dibattito al quale prenderanno parte l'assessore regionale Mauro Chiabrando ed il sindaco di Chambéry (Francia) sul tema «Le Regioni nello sviluppo montano».

Asti

Farmacie di turno

Oggi: farmacia Moderna (via Cavour 80); domani: Socco (v. Alfieri 1), mercoledì: Don Bosco (piazza V. Veneto); giovedì: Sanitas (p. S. Secondo 10); venerdì: Lizardi (p. Statuto 1); sabato: Baronciani (piazza S. Secondo).

Manifestazioni

Assemblea dei soci della federazione pesca sportiva stasera alle 20,30. L'ordine del giorno prevede la nomina dei delegati all'assemblea nazionale.

Assemblea della società bocciofila stasera nel salone delle manifestazioni sportive di piazza Alfieri. Nel corso della riunione verranno premiati i campioni italiani ed alcune società.

Alessandria

Premio sportivo

Il prof. Salvatore Doro, coordinatore di educazione fisica e sport presso il Provveditorato agli Studi, è stato insignito di una medaglia d'oro e diploma di benemerenza da parte della Federazione italiana insegnanti di educazione fisica. Gli è stata consegnata dall'on. professor Achille Cruciani, presidente di tale Federazione, nel corso di una riunione del Panathlon Club. L'on. Cruciani ha poi parlato della sport nella scuola.

Farmacie di turno

Fino a sabato, 8 febbraio, sarà di turno le farmacie: Dagnovi (corso Roma 66 parlci), Santo Stefano (via Milano 21). Il servizio notturno viene effettuato da Dagnovi.

Manifestazioni

Concerto pianistico nel salone della festa della Società del Casino domani sera. Suona il duo pianistico Maurizio Zena e Daniela Carapelli, due giovani concertisti di Novi Ligure e Firenze. Saranno eseguite musiche di Brahms, Bizet, Schubert. Nella rassegna nazionale dei concertisti 1972 hanno ottenuto il 1° premio assoluto per il settore complessi.

Nuovi medici condotti

Con decreto del presidente della Giunta regionale sono stati assegnati i rispettivi vincitori le quattro condotte veterinarie vacanti in provincia: dr. Pietro Dotti: Sale, Alluvioni Cambiò, Guazzora, Isola S. Antonio, Piovera; dr. Carlo Curone: Mirabello Scrivia, Carbonara Scrivia, Carezzano, Castelnuovo Scrivia, Costa Vescovato, Paderna, Villaromagnano; dr. Mario Crotti: S. Salvatore, Castelletto Monferrato, Lu; dr. Mario Ronco: Mombello, Camino, Cerrina, Solonghello. Sono tutte condotte consorziate.

Cuneo

Telefono amico

Ha questo numero: 33-32. Ogni giorno è a disposizione di quanti hanno bisogno di un consiglio e di una parola di conforto. Dalle 21 alle 22 sono a disposizione esperti psicologi, sacerdoti, avvocati, medici, assistenti sociali.

Farmacia

Il turno notturno (20-8) di ogni viene svolto dalla farmacia Centrale; domani dalla farmacia Sacro Cuore; mercoledì dalla farmacia Salus.

Doposcuola

In via Statuto 14 bis presso la «Comunità Giovanile» è in funzione un regolare doposcuola per alunni delle scuole medie tenuto da insegnanti qualificati. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi in sede ogni pomeriggio oppure telefonando al numero 27.05 (prefisso 0171).

Vercelli

Farmacie di turno

Servizio notturno fino alle 19,30 del 9 febbraio (dalle 8,30-12,30 e 15-22 e battenti aperti, dalle 22 alle 8,30 a battenti chiusi): viale Garibaldi 90, tel. 21.23. **Servizio di turno diurno** (dalle 8,30 alle 20): via Lanza 7, tel. 53.829. **Servizio normale** dalle 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

Consiglio comunale

Oggi alle 18,30 è convocato il consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, la costruzione di una scuola elementare prefabbricata e la manutenzione straordinaria di alcuni fabbricati del complesso di S. Chiara.

riviera di ponente

Savona

Consiglio comunale

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale di Savona. Proseguirà, e forse si concluderà, la discussione sul bilancio di previsione per il 1973.

Piscina

Ieri pomeriggio alla presenza delle maggiori autorità è stata inaugurata la prima piscina coperta di Savona. Costruita dal Commissariato della gioventù italiana, diretto da Lello Speranza, viene utilizzata per corsi di nuoto e per gli allenamenti delle squadre di pallanuoto.

Alloggi Gescal

L'ufficio provinciale del Lavoro di Savona informa che il 28 prossimo sarà pubblicato un bando per l'assegnazione di 24 alloggi in località che saranno costruiti in località Chiavella. Tutti i lavoratori che risiedono o prestano la loro opera nei Comuni di Albisola Mare, Albissola Superiore, Bergeggi, Celle, Cisovalla, Mioglia, Quiliano, Sassello, Savona, Stella, Urbe, Vado, Varazze, possono concorrere per l'assegnazione di un alloggio. I moduli di domanda possono essere acquistati presso le sezioni comunali di collocamento dei suddetti Comuni. I termini utili per la presentazione delle domande sono compresi tra il 27 febbraio ed il 27 aprile 1973.

Farmacie di turno

Farmacia Susi, via Luigi Corsi 99/r (ang. via XX Settembre); Farmacia Pasquini, via Paleocapa 3/4 rosso (Torretta); Farmacia Perniola, via Sovo 18/r (Legino); Farmacia Zunino, via Mascoia 19/r (Villapiana).

Imperia

Mostra d'arte

Alla Galleria comunale «Il Rondò» di piazza Dante, sempre, fino al 15 febbraio, Mariella Parina (sculture e disegni).

Farmacie di turno

Da oggi a lunedì 12 alle 8,30 sarà di turno le farmacie Bagliati (corso Garibaldi 2) e Borgo S. Moro (via S. Agata).

A Diano Marina di turno fino a sabato sera la farmacia Guglielmi (corso Roma).

Sanremo

Settimana verde

L'Ente mostra floreali di Sanremo partecipa con uno stand alla «Settimana verde» di Berlino. La sistemazione «dell'angolo fiorito» è stata curata da Ada Bastiotti.

I prezzi

E' stato istituito un posto telefonico per raccogliere le segnalazioni su aumenti ingiustificati di prezzi. Il numero è 85.757 oppure 25.821.

Croce Rossa

A Sanremo si è svolto il rinnovo del direttivo del gruppo volontari della Croce Rossa. Antonio Tassi è stato eletto capogruppo.

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 5 Febbraio 1973

Milano: ultime prove dell'"Opera da tre soldi,,

Strehler strega Modugno

Uno sguardo dalle quinte del Piccolo - Strenuo impegno del regista - L'attore ha perso la voce

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 febbraio.

Nella sala del Piccolo in via Rovello, Strehler e Modugno provano Brecht. *L'Opera da tre soldi*, lo spettacolo più travagliato dell'anno, assume a poco a poco una nuova fisionomia. Siamo agli scogli. Superate difficoltà e sfortune di vario tipo, la compagnia sta per trasferirsi a Prato per la prima.

Domenico Modugno sostituisce Gianni Santuccio nella parte di Mackie Messer. E' la grande occasione della sua carriera. Ha tagliato e lisciato i capelli, il trucco pallido illanguidisce la sua grinta in una maschera ambigua. Deve imparare a minacciare con un'occhiata senza mai cedere all'enfasi perché le regole del teatro razionale di Brecht sono ferree e Strehler le sviluppa con la sua personalità creativa. Perciò Modugno ha quasi fatto indigestione di teatro, in questa prima settimana al Piccolo.

Milano. Milva (Jenny delle Spelonche) prova con Modugno un brano dell'« Opera da tre soldi » di Bertolt Brecht

Mackie milanese

Sa già l'intera parte a memoria. Ma non basta. Ecco Strehler che lo istruisce nella scena del pranzo di nozze. Attorno a Mackie Messer stanno altri ladri, più modesti, mano accorti. Mackie deve dimostrare condiscendenza e autorità nei loro confronti. Il regista idea una paragone. *«Mimmo, pensa a un impresario che inviti, per una volta nell'anno, i suoi capomastri e i suoi muratori. Che cosa può dire, che cosa può fare?».*

Strehler prende a parlare in dialetto milanese, con qualche battuta grassoccia: sembra il ritratto d'un borghese conformista. Poi immediatamente ritorna all'*Opera da tre soldi*. Adesso i ladri devono essere tranquilli, conferire alla cerimonia un rubrino di decoro. E Strehler fa dire ad uno sfruttatore degli Anni 30 un «5», dollaro che è l'equivalente, oggi, dell'ossequio più meschino. In questo modo gli attori si divertono e tirano il respiro.

Ancora a colloquio regista e attore. Quest'ultimo è sdraiato sulla passerella, colto in un momento di stanchezza. Da 24 ore ha perso la voce, teme di intralciare in fatica dei colleghi. Strehler parla a Modugno, da solo, ma a voce alta. Finge di non prenderlo sul serio, lo invita ad un'orgia di sigarette per mettersi a posto. Gli cita la battuta di Salgari a proposito di Yanez *(«Accese l'ennesima sigaretta»)*. Infine Modugno si arrende con un sorriso e apre le mani che teneva chiuse sul petto. Nascondeva un pacchetto di estere.

Ora Modugno e Gianni Agus, che fa il perfetto capo della polizia Tiger Brown, provano la *Canzone dei cannoni* in ricordo dei bei tempi della guerra. A turno, infrangono casualmente un bicchiere. *«Bene* — tuona Strehler — *un leggero impaccio tornerà a vostro vantaggio».* Poi si succedono, in una serie non cronologica di ladri, gli altri interpreti. Sono Gianrico Tedeschi e Adriana Innocenti nella parte dei signori Peachum succeri cantrovaglia del bandito, Giulia Lazzarini che è una Molly Peachum in Messer sorprendente, Giancarlo Dettori, Laura Ambesi, Fulvia Gasser.

Docile pantera

Milva fa Jenny. Tutta in nero, con la frangetta di Vergottini, è concentratissima. Da lei, Giorgio Strehler vuole il rendimento massimo. Si ferma improvvisamente su un appunto dove Bertolt Brecht spiega che l'attore non deve solamente cantare, deve anche mostrare uno che canta. E' la tecnica dello straniamento. Il regista la somministra parola per parola, gesto per gesto, a Milva che sembra dolcissima. Cerca l'intonazione opportuna e, prima di lanciarsi nei maliziosi motivi di Weill, si scusa di aver fatto perdere tempo: una «pantera» che non graffia.

Il magnetismo di Strehler è incredibile. S'accorge che Modugno pronuncia la «s» di Louis XIV e non lo rimprovera. Anzi, sostiene che questo vezzo contribuisce a dare del bandito un'immagine più detestabile. Se non è contento del mordente degli orchestrali, piomba sul maestro Raul Ceroni sbucando con una risata da un enorme basso tuba. Quando non ne può più, si sfoga nel recitare all'unisono con gli interpreti tutte le parti. Così, dal buio della platea, si sente una voce rauca con qualche dolce venatura triestina, che fa Mackie e Polly, il ladro e il commissario, la prostituta e il mantenuto.

Strehler, ritornato quest'anno alla direzione del Piccolo Teatro di Milano, ha perso dieci anni di età. Conseguito un primo successo con la regia del *Re Lear*, si è impegnato con dedizione totale in quest'*Opera da tre soldi* che nell'edizione del '56 strappò un applauso a Brecht, schivo e malato. Lo spettacolo è stato colpito dall'infortunio di Milva e dalla defezione di Santuccio. Ha conosciuto vari rinvii. Anche incidenti lievi, come la perdita di voce da parte del protagonista e un dell'aquilo sabato ad Adriana Innocenti, incidono sul morale di ognuno. La prima al Manzoni di Prato è prevista, ma non sicura, per mercoledì 14.

Infaticabile, Strehler. Ha notato che il trucco dei banditi non è uguale in tutti: chi più bianco, chi meno bianco. Qualcuno si smussa: soffre di fegato e — si sa — il viso ne risente. Il regista decide di concedere un giorno di riposo. Giovedì all'intera compagnia. Dal palcoscenico una voce scandisce il suo ringraziamento. *«Ci ringraziamo tutti reciprocamente»* chiude brusco Strehler.

Piero Perona

Al Festival dei Festival trionfa il solito Padrino

Belgrado, 4 gennaio.

La III edizione del «Fest 73» (Festival dei festival del film internazionale) si è conclusa con la proiezione del film italiano *Detenuto in attesa di giudizio*, regia di Nanni Loy, con Alberto Sordi.

Secondo quanto ha comunicato il presidente del «Fest 73», Ciolic, l'afflusso è stato anche quest'anno più che soddisfacente e gli oltre 140 mila spettatori che avevano il diritto di esprimere col loro voto l'apprezzamento per questo o per quel film si sono pronunciati a larga maggioranza per il *Padrino*. Subito dopo nella graduatoria di gradimento il pubblico belgradese ha posto *Il braccio violento della legge*, *Rublivo*, *Morte a Venezia* e *Arancia meccanica*.

Ai produttori di questi film andranno le «Vittorie d'oro» le statuette che riproducono il famoso monumento dello scultore Mestrovic, che sovrasta la confluenza della Sava col Danubio a Belgrado.

La Goggi madrina del Carnevale Viareggino

Viareggio, 4 febbraio.

Loretta Goggi sarà la madrina del carnevale di Viareggio, che festeggia quest'anno il suo centenario. La Goggi poco prima dell'apertura del primo corso, in programma per il 18 febbraio, giungerà a Viareggio a bordo di un dirigibile scortato da sei elicotteri insieme con la maschera tipica del carnevale, Burlamacco, impersonato da Vittorio Cinquini.

L'arrivo del dirigibile sarà preceduto da lanci di paracadutisti ed esibizioni di alianti. Il dirigibile si poserà sulla spiaggia antistante piazza Mazzini, quasi a metà della passeggiata a mare.

E' morto Andy Razaf il paroliere di Waller

Los Angeles, 4 febbraio.

Andy Razaf, il musicista e paroliere negro che aveva scritto i testi di numerose canzoni di successo, è morto ieri in un ospedale di Hollywood all'età di 77 anni. Aveva composto più di mille canzoni, collaborando con grandi musicisti fra cui Fats Waller e Louis Armstrong.

Settimana teatrale

Tre novità

Tre prime sono previste nella settimana teatrale torinese.

GOBETTI — Domani una novità del torinese Giampiero Bona: *L'accoppiamento*, che a Roma ha felicemente riaperto il Teatro dei Dioscuri. Regia di Marcello Aste, con Luigi Montini e Isabella Guidotti.

ERBA — Ancora domani, prima assoluta dei *Canaglianti*, canzoni e sceneite dall'attualità all'operetta. Con Sandro Massimini e Luisella Guidotti, allestimento di Germana e Gian Mesturino.

CARIGNANO — Da domani ultima settimana con Macario in *Finestre sul Po*, tre atti comici di Alfredo Testoni, con Enza Giovine, Rosetta Salata e Giulio Platone.

ALFIERI — Da giovedì Walter Chiari e Ornella Vanoni, inedita coppia di successo, in *Io con te, tu con me* (in spalla è Carlo Campanini). Oggi e domani ultime repliche del *Re Lear* nella versione di Strehler per il Piccolo, con Tino Carraro e Ottavia Piccolo.

PER I RAGAZZI — I consueti appuntamenti settimanali del giovedì, sabato e domenica al Teatro dell'Angolo con la Compagnia del Burattini di Torino e alla sala Gianduja con le marionette Lupi che portano sulla scena la nuova favola «Bambù».

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — All'ARISTON «Biancaneve e i sette nani» (per tutti e non li dimostra); al CORSO «Il richiamo della foresta» (avventuroso, dal romanzo di Jack London); all'IDEAL «... più forte, ragazzi!» (con Terence Hill e Bud Spencer); al RITZ «Il grande dittatore» (umanesimo e comicità nell'arte di Charlie Chaplin).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ERBA giovedì programma per ragazzi e alla STATUTO «Prendi i soldi e scappa» (con il nuovo comico Woody Allen).

ALTRE VISIONI — All'ALBA «Siamo uomini o caporali?» (con Totò, farsa); all'ADUA «Taras il magnifico» (Yul Brynner, avventuroso); al SOCIALE «Uomo bianco, va con il tuo Dio» (con John Huston); all'OROPA «Texas oltre il fiume» (western brillante); all'ITALIA «I giganti del brivido» (sportiva).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: da giovedì 8 ore 21,15 Walter Chiari, Ornella Vanoni in «Io con te, tu con me», con Carlo Campanini. Biglietti botteghi. teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Finestre sul Po», 3 atti comicissimi di A. Testoni. Biglietti via Roma 49, tel. 544.362. Ultimi 4 giorni.

ERBA: da domani ore 21,15 Sandro Massimini, Luisella Guidotti, Happy Raggio in «I Canaglianti», canzoni dell'attualità all'operetta. Biglietti v. Monsellati 241, tel. 692.467.

TEATRO STABILE ALFIERI: ore 20,30 Domani ore 15,30 «Re Lear», di William Shakespeare. Regia di Giorgio Strehler, con Tino Carraro e Ottavia Piccolo. Edizione del Piccolo Teatro di Milano. Ultimo spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenotazioni v. Rosmini 8, tel. 879.342-879.343 e Teatro Alfieri, tel. 535.440. Ultime 3 recite.

TEATRO STABILE GOBETTI: riposo. Domani ore 21 «L'accoppiamento». Novità assoluta di Giampiero Bona. Regia di Marcello Aste. Compagnia Teatro Contemporaneo. Prev. Acosta 6, tel. 879.342-43 e «La Stampa» v. Roma, tel. 333.113.

TEATRO REGIO: riposo. Mercoledì 7 ore 21 «Nuovo: «La Giocanda» di A. Ponchielli (abbonamento turno C) direttore Gianfranco Rivoli, regista Bruno De Tomasi. Tutto esaurito.

TEATRO DELL'ANGOLO: Compagnia dei burattini di Torino (v. Pavini 14). Giovedì ore 16,15: «Il trasformista di Mangiarane», di L. Accati, per ragazzi.

TEATRO CARIGNANO: per il ciclo di seminari sulla «comunicazione», promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, il prof. Umberto Eco parlerà alle 17,30 sul tema «Mass media e comunicazione». Invito: Salone La Stampa, via Roma 80.

SWING CLUB (v. Bonelli 15, 535.793): New Jazz Group. Domani Romano Mussolini, Tony Scott Quartet.

NUOVO TEATRO ALCIONE: Nuova rivista sexy spettacolare «Ca c'est Paris», con Miss Danimarca. Balletto internazionale Fernando Diego. Luis Segura, Teresa Toppas. Vietato minori anni 18. Orario: 16,15-21,30.

PALASHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE: riposo.

Teatro ALFIERI
da giovedì 8 ore 21,15
Prima
Ornella
CHIARI VANONI
in «Io con te, tu con me»
con CARLO CAMPANINI
Biglietti botteghi. Teatro - 535.440

CARIGNANO - Stasera riposo
Domani ore 21,15
Finestre sul Po
il capolavoro comico di
MACARIO
ULTIME 7 RECITE
Bigl.: v. Roma 49 - 544.362

da domani all'ERBA - Ore 21,15
Sandro MASSIMINI
Luisella GUIDETTI
sono
I Canaglianti
Bigl.: c. Monsellati 241 - 692.467

SWING Club (Bonelli 15 - 535.793)
Domani e mercoledì
CONCERTO JAZZ di
ROMANO MUSSOLINI
con l'eccezionale partecipazione del clarinettista
TONY SCOTT

AL FLORIDA: riposo.
CAUDIO DANCE: 16,30-21 Musica.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 685.865), **MIXI CABARET** (c. U. Savoia 353, t. 613.600): riposo.
MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni con Luigino and the Foot Anders.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Bianchi. I Vecchiumi, cucina Alberghina.
WEST-END CLUB: riposo.

ARATOUR (Gianoli 28, 541.023): pr.
BABY (pr. Trofarello Pino, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 535.338): ore 21.
HOLIDAY (Viassallo 3): ore 21.
VILLA DAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (t. 687.567): ore 21.

... come vuole oggi la moda, in alcuni e caratteristici locali di una VILLA SECENTESCA
ogni sera (domenica chiusi)
per i graditi ospiti de
'L Côntt Piôlett
Una cena da scoprire
Strada Santa Margherita 150
(a soli 5 minuti da piazza Castello)
Prenotazioni tel. 631.038

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Cavallo 12, 760.501): personale di Bruno Chiarpinta.
DOCUMENTA (p. Maria 2, t. 813.504): disegni-collage di Rafael Rahibari.
GALATEA: Andy Warhol + Mao 72 +.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 39): Collettiva di pittori liguresi.
NARCISO (p.za Carlo Felice 16, telef. 543.125): opere recenti di Léon Ghothia nella salotta grafica di Campanati.
L'INCONTRO (Pozzo 1796): Chiamrel.
PACEBUE (v. del Mille 22, t. 879.261): personale Alfredo Pirri Greco.
PIRRA (Cairoli 32, t. 877.344): Mario Domicoli.
PRIMO PIANO (Nuova galleria Piazza Carignano 5.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Eliseo Fumagalli.
APPRODO: cappoi Sergio Scanu.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo, 177): Sala Ingenotti: Enrico Villani; Sala Minima: I Surrealisti.
BERMAN (v. Andreis 6 bis, t. 537.43-5): Disegni di Umberto Retnerti.
CANTECA: Lucian Centurni.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. Riccardo Tommasi Ferroni.
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.472): Selezione di pittura contemporanea. Orario 10-12; 16-20.
LA BUSSOLA (v. 26 Br. Luigi Varsini): dipinti, cuffiaggi, sculture. Ore: 10-12; 16-20; feri. 11-12.
MARLIANI (Pontea 17): M. Sacna.
TORRE: Anelli. Novello, mostra pers.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): Ennio Calabria.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La maschera di Sant'Arcangelo», Anna Harwood, Luc Merenda, Murri Cahstelz. Yucho. Viet. 18. Ore: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARISTON: «Blindman» (Il pistolero cieco) Tony Anthony, Ringo Starr, col. Vietato 14.
ASTOR: «Racconti delle tenebre», Jean Collins, Peter Cushing. Techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Quei sporchi undici maledetti», Jack Lemmon, B. Harris. Techn. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «New York Serpi per una cocciata e morte», Sergio Corbucci, Jano Birch, Technicolor. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Il candidato», di M. Ritchie, R. Redford, P. Boyle. Col. Non vietato. Or.: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston, Michèle Mercier, Col. Orario: 14,30; 16,45; 19,40; 20,30; 22,15.
CRISTALLO: «Un avventuriero a Tahiti», J. P. Belmondo, S. Sandrelli. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: «Tragedia per un lupo», con J. P. Belmondo, Mia Farrow, Laura Antonelli. Colori. Vietato 14. Ore: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: «I racconti di Canterbury n. 2», di P. Pasolini; Techn. Vist. 18. Inizio films 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: «...più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer, Techn. Orario: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
LUX: «Getaway!», Steve Mc Queen, Ali MacGraw, Col. Vist. 14. Orario: 14,30; 17,30; 19,30; 22,30.
METROPOLI: «Donne sopra, femmine sotto», Barbara Bouchet, M. Lee. Techn. Colori. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,25.
NAZIONALE: «Fiorina la vacca», D. Moschin, E. Aulin. Col. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.
REPOSI: «I corpi presentano tracce di violenza carnale», Sony Landuzi, Tina Aumont, Luc Merenda, John Richardson. Regia di Sergio Martino. Eastmancolor. Vist. 18. Inizio film: ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai (via Acqui ang. v. Villa della Regina, tel. 839.321): «Il grande dittatore», di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30.
ROMANO: «La sella a cavallo», Catherine Spaak, J.-C. Brialy. Col. Non vietato. Orario: 14,30; 16,20; 18,25; 20,30; 22,35.
TORINO: «Il giocone d'amiita», Trintignant, Annie Vaughan, John Marley. Techn. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Un uomo da rispettare», Kirk Douglas, Florinda Bolkan, Giuliano Gemma. Col. Or.: 14,25; 16,25; 18,30; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
COLOSSEO: «Robin Hood visto in città per farsi il cervello» con Al. Aulin, H. Keller. Col. sc. Vist. 18. Or.: 16,55; 18,30; 20,30; 22,30.
MAPPEI: «Gli amori impossibili», N. Courcel, Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,15; 20,55; 22,35.
MASSIMO: «I tre Valenti», C. Bronson, Lino Ventura, Jill Ireland. Colori.
ORFEO: «Al crepito del cannone», Anthony Steffen, Antje Strindberg. Techn. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,50.

SECONDE VISIONI
A.B.C.: (c. Brescia 122): «Ehi Sciana grandi la pistola e spara ancora. Trinità», P. Ammodario. Techn. Non vist.
ALESSANDRA: «I maniaci» Franchi e Ingrassia, E. M. Salerno, W. Chiari, B. Vianello, A. Sisti.
CONTINENTAL: «Le mogli vicine del passato» D. Mc Cellum, S. Strasburg, L. Palmer. Col. Vietato anni 14.
ERBA: Giovedì film per ragazzi «Un amico».
FARO: «I maniaci» Franchi Ingrassia, E. M. Salerno, W. Chiari, R. Vianello, B. Sisti.
FIAMMA: «Notte sulla città» Alain Delon, Catherine Deneuve, Ieri. Non vietato.
FORTINO: «L'esibizionista» James Coburn, colori.
HOLLYWOOD: «Un bounty killer a Trinità» Jeff Cameron, colori, prima visione Torino. Ap. 14,45, ult. 22,40.
LA PERLA: «Coppia scoppia, cresce prepia scoppia», Ingrid Nack, Knut Bergen, colori, vietato anni 14.
MASSAUA: «L'esibizionista» James Coburn, colori.
PIEMONTE: «L'esibizionista» J. Coburn, A. Archer, colori.
PRINCIPI: «Barbablu» Richard Burton, Virna Lisi, Raquel Welch, colori, vietato anni 14. Ap. 14,45, Ult. 22,40.
STATUTO: «Prendi i soldi e scappa» W. Allen, Techn., Non vietato. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO
ALCIONE: Nuova rivista sexy spettacolare: «Ca c'est Paris» con Miss Danimarca. Balletto internazionale Fernando Diego. Luis Segura, Teresa Toppas. Vietato 18. Ore: 16,15-21,30.
ALPI: «Il povero e il principe», Vincent Price, John Hoer, colori.
MILANO: «Via lattea di una regazza moderna», colori. Vist. 18. «La prima volta», col. Vist. 18.
OLIMPIA: «Perge Dio e salvati la fossa», colori. Vietato 14.
PO: «Pelle di Satana» Linda Haydon, Techn. Vietato 18.
P. NUOVA: «Bruciatela viva», colori. «Charlot perisce pubblico», Charlie Chaplin.
REGINA: «Divagazioni erotiche», Walter Giller, Gaby Fuchs, ieri. Vist. 18.

ZONA CROCETTA
S. RITA, MIRAFIORI
ADRIANO: «Dott. Tarantella», Toto, Tognazzi. Vietato 18.
GIARDINO: domani «5 negri della città più sudo del mondo».
MIRAFIORI: «007 dalla Russia con amore», Sean Connery, Daniela Bianchi, technicolor.
SMERALDO: domani «Vedo l'amnesia e torno».
VINZAGLIO: «Arnolfo meccanico» di Stanley Kubrick. Techn. Vist. 18 (a grande richiesta ancora per oggi).

ZONA SAN PAOLO
AMERICA: «La legge di sangue», J. Ashley, C. Yarnell, col. Vist. 14.
ELISEO: «Don», S. Dunaway, S. Reach, colori.
SAN PAOLO: domani «Chi l'ha vista morire».

ZONA FRANCIA
ASTRA: «Villard e i suoi», E. Burgalar, E. Lancaster, col. Vist. 14.
BERNINI: «Cmapora 70», M. Mastroianni, V. Lisi, regia Monicelli, col. Vietato 14.
CINEMARIO: chiuso.
ELIOS: domani «Dopera il mostro dalla bambola».
ODEON: «Blindman» (Il pistolero cieco) Tony Anthony, Ringo Starr, col. Vietato 14.
STAR: «I vizi segreti delle donne nel mondo» (film inchiesta), col. Vist. 18.

ZONA S. DONATO
DORA: «Il pelato vuole cambiare donna», John Hansen, colori.
SONAI: «Il mare», Burt Lancaster, Joanne Morreau, tecnic.

ZONA SUBURBANA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: «Siamo uomini o caporali», Totò, Paolo Stoppa, Fiorella Mari.
APOLLO: «La sella la vuole», E. Cassarya, S. Tranquilli, tec. Vist. 18.
JOLLY: domani «Sedia elettrica».

SPLENDOR: «I terribili delitti degli assassini della via Morgue», A. Cell, C. Kaufmann, J. Robards, techn. recpo. Vist. 14.

ZONA MILANO - REGIO PARCO
ADUA: «Taras il magnifico», Y. Brynner, techn. Non vietato. Ultimo 23.
AURORA: «Il desiderio erotico», M. Tekani, T. Mayuna, col. Vist. 18.
MAIOR: «Il tuo vizio è una piena chiave e solo io ne ho la chiave», D. Ferretti, techn. Vist. 18.
NORD: «Batwoman l'invincibile supereroina», M. Mooli, R. Cagney, col.
PALERMO: «Impiccatino di notiziia per uno studente», M. Rasori, techn. Non vietato.
SOCIALE: «Uomo bianco va con il tuo Dio», J. Huston, techn. Non viet.
ZENIT: domani «L'asino d'oro».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
ARIZONA: «Le peccerilla del reverendo», colori, J. Rorson, M. Noel. Vietato 18.
ARTISTI: «La grande rapina di Lang Jiacco», colori, C. George.
ERIDANO d'Essai: «A ciascuno il suo» di E. Petri con G. M. Volontè, L. Fasano, colori. Ore 20,30-22,30.
OROPA: «Texas oltre il fiume», colori, D. Martin, A. Delma.
VITT. VENETO: «I pervi e pazzi», Harley Mann, colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO
ACAPULCO: «La casa di vetro», S. Berger, colori. Vist. 18. Ap. 18.
CABIRIA: «Le avventure e gli allegri amori di Riccardo cuor di leone», Ivan Soiero, H. Darwin, colori. Vist. 18.
ITALIA: «I giganti del brivido», P. Newman. techn. Non viet. Ap. ore 18.
SAN CARLO: chiuso per ripresa settimanale.
SPEZIA: «Killer calibro 32», Peter Lee Lawrence, colori. Ore 19.

REPOSI
I corpi presentano tracce di violenza carnale
Regia
SERGIO MARTINO
Colori - Vietato anni 18

Riduzioni Enal-Agis - Cinema: A.B.C., Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Doro, Cristallo, Don Bosco, Eliseo, Elios, Fiamma, Ghibellin, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Maior, Mercurio, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Rome, Romano, Splendor, Star, Susa, Italia (Moncalieri) - Teatri: Carignano: «Macario», biglietti Enal alla biglietteria del teatro per domani ore: Eras: «L. Buscelli-S. Mastrotti», biglietti ridotti all'Enal per domani: Alfieri «Re Lear», biglietti ridotti Enal in v. Rossini 8 - Palaghiaccio: riduzione Enal alla cassa.

CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Africa segreta», colori. Vietato 14.

CIRIE'
CATALANO: «Diango», Franco Nero, Loredana Nusciack.
ITALIA: domani «Pistoli omicidi».

LANZO
CATALANO: «Technics ed», Lynn Carlin, R. Henry. Vist. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: «Godzilla furia dei mostri», technicolor.

La controinformazione: con l'intervento del prof. Umberto Eco, che parlerà sul tema: «Mass-media e controinformazione», si inaugurerà oggi alle 17,30 al teatro Carignano, il ciclo dei seminari

IMMINENTE
al CENTRALE
Il film di KEN RUSSELL che ha tenuto a Venezia
METRO GOLDWYN MAYER presenta KEN RUSSELL
DOROTHY TUTIN
SCOTT ANTONY HELEN

a Roma?

Imminente a Torino

JEAN PIERRE MOCKY
MARIAN GAME
UN OMICIDIO CONSENTITO DALLA LEGGE
PAUL MULLER
JEAN PIERRE MOCKY
EASTMANCOLOR

Da giovedì al NAZIONALE
GLI AMICI DEGLI AMICI HANNO SAPUTO

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Puccini senza rimpianti

Ieri si è concluso il romanzo - Stasera il film con Marlon Brando

Iersera, sul Nazionale, Puccini alla quinta ed ultima tappa, dedicata, tenuo l'epilogo, al periodo più atroce della esistenza del Maestro, colpito alla gola da un male incurabile e invano operato da un'équipe specializzata di cancerologi nella clinica di Bruxelles dov'era stato urgentemente trasportato da Milano e dove spirò, a 65 anni, il 29 novembre 1924.

Il copione e la regia han dato un certo spazio alla straziante conclusione d'una vita della quale lo spettatore televisivo aveva percorso, insieme con l'artista, le tappe salienti, sia sul versante familiare, sia su quello, dominante, della musica. Il fisico dell'interprete, Alberto Lionello, e soprattutto il suo volto non proprio emaciato, hanno apparsi diversi dalla realtà di quei tristi giorni in cui l'ombra della morte s'addensava cupa su di un uomo dalla maschera affilata, scavata paurosamente accanto alle fosse nasali sotto le guance, e la cui gola era stretta da una gorgiera, dopo il taglio operato dai chirurghi alla trachea allo scopo di introdurre intorno alle glandole interne dieci aghi di radium.

Alberto Lionello in una scena del « Puccini » alla tv

Non senza efficacia era stato rappresentato prima il travaglio del compositore che, sentendo il pericolo incombente, lavorava febbrilmente al compimento di quella Turandot che, viceversa, non potè finire, come si apprende dall'evocazione, storicamente precisa, della commossa « prima » avvenuta alla Scala il 25 aprile 1926, al termine della quale Arturo Toscanini, dopo le ultime note pucciniane della partitura (poi completata da Alfano), si rivolse al pubblico dicendo: « A questo punto Puccini è morto ».

Accurata, anche nell'ultima puntata, l'evocazione del mondo artistico: una conferenza-stampa a Vienna ha però accennato troppo sommariamente all'interessamento pucciniano per le nuove correnti musicali; più ampio invece il ricordo di Renato Simoni e Giuseppe Adami, librettisti, essi pure «tormentati dal Maestro, della Turandot. E la autodefinizione scherzosa umoristica del Rognoni, usata sotto la firma delle lettere agli amici del musicista insignito del laticlavio, gli è stata messa in bocca come battuta; mentre non è mancato, un accenno, in verità discreto, alla compromissione dell'Inno a Roma.

Ingrid Thulin è riapparsa in due scene: eccellente quella dell'inizio, quando Puccini apre il cuore alla donna che forse unica davvero lo capì; assai di grosso effetto quella dell'epilogo, allorché l'illustre attrice spedisce dove esprimere il cordoglio di Sibyl Seligman per la dipartita del grande amico.

★ ★

Stasera sul Nazionale Marlon Brando in uno dei suoi film più noti, Viva Zapata, che nel 1953 gli fece vincere al Festival di Cannes il premio per la migliore interpretazione maschile. E' superfluo spendere molte parole allo scopo di illustrare un film che circola ininterrotta-

mente da vent'anni. Diretto da Elia Kazan, Viva Zapata traccia la storia, in chiave romantica, del rivoluzionario messicano che si pose contro al dittatore Porfirio Diaz combattendo a favore dei poveri sfruttati e angariati dai grossi proprietari terrieri. Il film trasse ispirazione da un libro di E. Pichon, «Zapata l'invincibile», adattato allo schermo da John Steinbeck, e ha come altri interpreti Jean Peters (la moglie di Zapata), Anthony Quinn, Margo, Joseph Wiseman.

Sul Secondo, l'esecuzione della Quinta di Beethoven presenta particolari attrattive musicali e cinematografiche, essendo diretta, con la collaborazione dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, da Herbert von Karajan e ripresa come regista televisivo il cinquanta di Adueia dell'illustre direttore, assai Henri-George Clouzot, il quale per le riprese ha avuto ben otto telecamere a disposizione.

vlev

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,45: Trasmissioni scolastiche
12,30: Sapere (L'opera dei pupi)
13 —: Ore 13
13,30: Telegiornale
14 —: Corso di francese (8)
15 —: Trasmissioni scolastiche
17 —: Per i più piccini (Gira e gioca)
17,30: Telegiornale del pomeriggio
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Le avventure di Robin Hood)
18,45: Tuttilibri
19,15: Sapere (Viaggio in Estremo Oriente)
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21 —: Viva Zapata (film con Marlon Brando)
22,50: Prima visione
23 —: Telegiornale della notte

secondo programma

21 —: Telegiornale
21,20: I dibattiti del TG
22,20: Stagione Sinfonica TV
Dallo « Sturm und Drang » al « Romanticismo »

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Viaggio in pallone; 19,40: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cari bugiardi; 21,10: Enciclopedia tv; 22: Images; 22,35: Hippocratica civitas; 23: Telegiornale.

Programmi radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 13; 12; 13; 14; 18; 17; 20; 21, 23
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,40 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
11,30 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Il girasole
18,05 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
22,50 Sera sport
21,13 Approdo
21,43 Auditorium
23,20 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30, 24.
6 — Il mattiniere
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Bee Jees e Marcella
8,14 Tre motivi per le Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 « Sister Carrie » di T. Dreiser; XI puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carezai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Le voci
20,50 Supersonic
22,43 « Il Fiacre n. 13 »
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
6,25 Conversazione
6,30 Etnomus

IERI I MONEGASCHI HANNO VOTATO PER ELEGGERE IL PARLAMENTO

A Montecarlo, il "gioco è fatto„

Alta percentuale alle urne, anche se nel governo di Ranieri i rappresentanti eletti dal Consiglio nazionale avranno solo un incarico di controllo - Gravi problemi da risolvere soprattutto nel campo edilizio - Interessi giganteschi (nel giro dei miliardi non sarebbe estraneo Onassis, estromesso dalla "Société des Bains" che gestisce le infrastrutture turistiche del Principato)

Soccal, il "rosso„ della Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 4 febbraio.

Charles Soccal, 56 anni, piccolo di statura, stempiato, baffoni e occhiali, croupier del Casinò di Montecarlo, comunista convinto, da solo ha dichiarato guerra al più ricco e pubblicizzato principato del mondo, il regno di Grace Kelly e Ranieri. Il suo nome figurava isolato su una delle quattro liste che funzionari del piccolo Stato della Costa Azzurra consegnavano ai trentaquattrocento elettori al momento di entrare nelle cabine per votare i nuovi diciotto membri del Consiglio nazionale, quella del «Mouvement d'union democratique». Gli eletti rimarranno in carica cinque anni. La sua foto per circa un mese ha campeggiato sui manifesti murali di «Place de la Mairie» di Monaco, l'unica ad ospitare slogans elettorali, accanto alle gigantografie delle due liste più blasonate, la «Union Nationale et Democratique», che rappresenta la maggioranza uscente, e quella del partito di opposizione «Action monegasque», simboleggiata da un ramarro verde su bersaglio rosso.

Il rappresentante dei funzionari di Montecarlo, Georges Baptiste Marsard, non ha voluto nessun tipo di pubblicità e ha posto la sua candidatura senza clamore in una lista indipendente, la quarta. Anche il suo è un movimento molto ristretto e conservatore? Forse per tale motivo in questi giorni di vigilia è passato quasi inosservato.

Al contrario, dopo cinque anni di preparativi, Soccal, il «rosso» di Montecarlo, si è rituffato nella politica, deciso a fare piazza pulita dei privilegi sopraffini commessi in questi ultimi tempi all'ombra della roccaforte dei Grimaldi.

Il «caso Soccal» da qualche tempo, anche se le città di Monaco e Montecarlo non lo danno a vedere, ha acceso numerosi settori economici del Principato. Potrebbe rappresentare una minaccia. La principessa Grace, intervistata ieri a Sanremo mentre inaugurava nei saloni del Casinò municipale una mostra floreale, ha dichiarato che considerava il clamore ben poco corrispondente dopo le elezioni. Fare una rivoluzione a Montecarlo effettivamente è impresa assai difficile, anche per un comunista convinto come Charles Soccal. Forse è l'unico Stato al mondo in cui gli abitanti, che sono circa 13 mila, per volontà del principe Alberto I, dal 1911 non pagano le tasse, gli uomini non fanno il servizio militare e tutti hanno diritto ad un impiego, o a Palazzo del Principe, o nel Casinò o presso le varie branche della «Société des Bains de Mer», la società che gestisce quasi tutte le infrastrutture turistiche del «rocher», con un giro di affari di decine e decine di miliardi all'anno.

Ce'è dunque che non funziona più nel più ricco e privilegiato principato d'Europa? «I monegaschi veri — ha risposto Charles Soccal — non vogliono più essere vacche da mungere alla portata di qualsiasi speculatore straniero con le tasche piene di milioni. In questi ultimi tempi s'è parlato di finanziatori americani ed europei intenzionati a costruire alberghi, grattacieli, casinò. Noi vogliamo vederci chiaro prima che sia troppo tardi».

I diciotto consiglieri nazionali che usciranno eletti dovranno interessarsi subito di uno di questi gravi problemi, che dividono l'opinione pubblica e che caratterizzano le varie campagne elettorali: la concessione a sfruttamento edilizio del terrapieno di Fontvieille, un appezzamento sul mare di circa 220 ettari, completamente vergine. Sotto ci sono interessi giganteschi. Qualcuno assicura che in questo giro di miliardi ci sarebbe anche lo zampino di Onassis, che buttato fuori dalla «Société des Bains» vorrebbe ritornare a mettere le mani sul Principato con questo affare.

Quasi tutti i monegaschi con diritto al voto hanno assolto il loro dovere di elettori nonostante sappiano che i rappresentanti del Consiglio nazionale avranno scarsi poteri. Nel governo di Ranieri, svolgeranno infatti soprattutto un incarico di controllo. Dalle 8 alle 17, l'unico seggio del Principato, installato all'interno del Municipio, alle spalle della Cattedrale, ha visto sfilare una folla disciplinata. I candidati dei «Mouvement d'union democratique» si sono presentati a votare tra le 10 e le 13, nelle ore di maggior affluenza.

Abbiamo raccolto le impressioni degli unici quattro nuovi candidati di questo gruppo di maggioranza. Michel Boeri, avvocato, ha motivato la sua partecipazione per la difesa dei movimenti giovanili. Jean-Louis Campana, medico, si è dichiarato promotore di una riorganizzazione degli ambienti sportivi e di quelli delle persone anziane. Raymond Franzi, responsabile del comitato rivendicativo della «Société des Bains de Mer», ha messo l'accento sulla necessità di conservare il monopolio dei giochi per garantire posti di lavoro ai monegaschi e contenere il fenomeno dell'immigrazione. Alain Vatrican, ingegnere, ha dichiarato che è necessario snellire certe leggi municipali al fine di migliorare la politica del turismo.

«Per loro — ha concluso Charles Soccal — *tutto va bene e tutto deve rimanere com'è. Per me e per molti altri no. Per questo sono sceso in lizza e sono convinto che riuscirò a scuotere il torpore che fino ad oggi ha regnato all'interno del Consiglio nazionale*».

Roberto Basso

Montecarlo. Per le strade del principato la propaganda non è rilevante. Questo pensionato porta sul capo l'immagine di un candidato

COME FRANCESCO ROSSO VEDE IL PRINCIPATO DI MONACO

I miliardi nella foresta di grattacieli

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 4 febbraio.

Tanti fiori, un verde quasi tropicale, silenzio, vie pressochè deserte, infilate di negozi e ristoranti: così appare Montecarlo in ogni ora del giorno, un sontuoso palcoscenico spopolato. Dove sarà mai tutta la gente che mantiene in vita questi negozi, ristoranti, bar e la corte, lassù sulla Rocca? E' un mistero che non sono mai riuscito a decifrare durante i molti anni da che frequento il gaio principato, ed anche questa è una delle sue attrattive. Montecarlo non appare mai affollata, tranne in alcuni luoghi, come il Casinò, il Café de Paris e, ma con altro stile, il bar dell'Hôtel de Paris.

Serenissimi

Ne fosse solo per i sudditi delle loro grazie serenissime i principi Grace e Ranieri Grimaldi, il vuoto delle tre cittadine sarebbe giustificabile, circa venticinquemila persone disseminate su un chilometro quadrato e mezzo non sono poi moltissime, ma c'è la falange di ospiti stabili, pendolari e di passaggio, cioè i turisti, che si possono calcolare in molte centinaia di migliaia se si tiene conto dei biglietti d'ingresso venduti al Casinò.

Benché parte integrante della Costa Azzurra, Montecarlo differisce profondamente dagli altri centri che hanno reso celebre la riviera francese. L'assurda foresta dei grattacieli di la selvaggia di una scatenata follia edilizia; eppure, in nessun posto della riviera il vecchio e l'ultra moderno stanno bene insieme, armonizzano addirittura, come a Montecarlo che, osservato da certe angolazioni, può apparire la ripetizione in scala ridotta della baia di Rio de Janeiro. Sotto l'esaltata luminosità del cielo che s'incurva su colli ora aspri di rocce nude, ora abbandonati in lente ondulazioni, il passaggio di Montecarlo può sopportare qualsiasi stramberia architettonica: lo stile art nouveau *del Casinò che con le cupole a cipolla ricorda l'Opéra di Parigi (c'è persino la mano dell'architetto Garnier, autore anche del Casinò di Bordighera distrutto dai bombardamenti, di una sua villa, sempre a Bordighera, di linee leggiadre fra i palmizi, della chiesa di Terrasanta ancora a Bordighera) s'accoppia mirabilmente con lo stile dei sontuosi alberghi fin di secolo e con le arditezze verticali dei grattacieli che svettano sull'edilizia borghese con orgoglio e tatanza, danno alla baia di Montecarlo l'aspetto singolare di una Manhattan balneare.*

Sono in molti a condannare la stridente contaminazione architettonica che distingue Montecarlo; personalmente l'approvo come espressione di vitalità e vigoria giovanile di questo principato che pareva fosse uscito con le ossa fracassate dalla seconda guerra mondiale (niente più lord inglesi, che avevano sostituito i granduchi russi) e che invece si è ripreso con slancio ammirevole grazie soprattutto ad un matrimonio. Mi dicono che l'edilizia verticale sia stato un omaggio, tutto interessato, dei monegaschi alla serenissima altezza Grace di Monaco, già Grace Kelly, una star piuttosto affermata nel firmamento di Hollywood. Divenuta principessa regnante, si pensava che falangi di americani dovessero di dollari sarebbero approdati nella deliziosa baia per ammirare la bella donna sul trono dei Grimaldi; una foresta di grattacieli sarebbe stato lo scenario ideale per far muovere la principessa ed i suoi ammiratori d'oltre Atlantico.

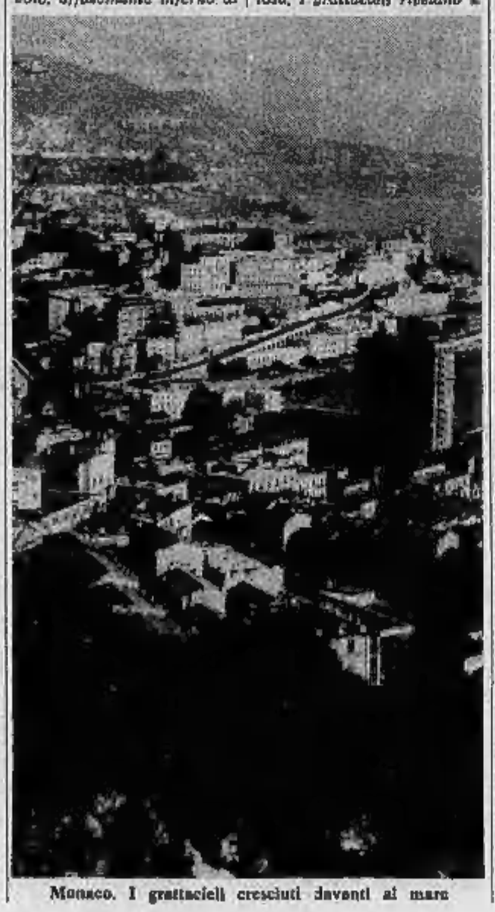
Invece, a Montecarlo sono approdati gli italiani, privi di lire fragilotte, ma ancora abbastanza appetibili. Editori, produttori cinematografici, costruttori edili, appaltatori, si unirono ad alcuni armatori greci (Onassis impegnato con Maria Callas ancora terribilmente in) per dare al principato la misura di frivolo, affascinante inferno di dissipazione che l'aveva reso celebre tra la fine del secolo scorso e l'attentato di Serajevo. Poi gli armatori greci furono estromessi, e rimasero gli italiani, con lire sempre più svalutate, ma in tale abbondanza da far apparire pidocchiosi fin i miliardari americani che, tuttora, sono piuttosto scarsi da queste parti. Mi hanno detto che il boom edilizio di Montecarlo, cioè la selva dei grattacieli che fanno concorrenza alla vertigine dei monti, sarebbe controllato da società a capitale italiano.

Banche, uffici

Se non vedessero altri motivi per esistere, questi grattacieli sarebbero comunque l'attenuante dell'umanitarismo; ospitano, è vero, banche e uffici di società che si interessano non si sa bene a che cosa, ma ospitano anche migliaia di appartamentini a prezzi quasi economico per pensionati di una certa categoria sociale, né troppo ricchi, né troppo poveri, quasi tutti vecchi anziani, che hanno bisogno di sole e aria lodata durante i mesi invernali. Ma a guardar bene, oltre ad essere una filantropia pelosa, i grattacieli rivelano a Montecarlo bisogna frequentare questo bar, specie d'inverno. Le donne ostentano gioielli sfarzosi di Bulgari, Cartier, Van Arpel, care vecchie Madonne che vorrebbero nascondere lo sfacelo provocato dagli anni sotto lo sfavillio dei monili; gli uomini si coprezzano in irreprensibili abiti da sera.

Miliardi in assegni ed in contanti, miliardi in gioielli, circolano nei saloni dei grandi alberghi e del Casinò, dove non accade mai un furto, almeno in apparenza. Possibile che non avvenga mai una rapina nella gioielleria ricca come Fort Knox? Polizziotti, in giro, non se ne vedono mai, tranne alcuni vigili, che, sia pure con molta urbanità, appioppano multe agli automobilisti in contravvenzione di traffico automobilistico. Eppure, il servizio di sicurezza esiste; invisibile ma efficientissimo: il Natale che quattro banditi, tre cui un italiano, si erano affacciati a Montecarlo con l'intenzione di compiere una rapina, e l'Fbi monegasco ha rivelato immediatamente la sua occhiuta efficienza; il 5a arrestati mentre stavano pranzando in un ristorante alla moda. Peccato, però, che una volta che un italiano voleva riportare in patria un po' di soldi da Montecarlo, più è andata male; a Montecarlo si va soltanto per lasciarli i soldi, altrimenti come potrebbero i monegaschi essere così agiatamente?

Francesco Rosso



Monaco. I grattacieli cresciuti davanti al mare

Dal magistrato a Palermo

Chiesto il processo per 89 boss mafiosi

E' la proposta fatta al giudice istruttore - Il rinvio a giudizio riguarderebbe Liggio, Buscetta, i fratelli Greco e altri - Un'analisi del fenomeno

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 4 febbraio.

Nuovo tentativo per stroncare la mafia: il pubblico ministero ha chiesto al giudice istruttore di rinviarne a giudizio tutti i «boss» di maggiore prestigio. Secondo l'accusatore, su 114 denunciati dai carabinieri nell'estate di due anni or sono, 89 dovrebbero essere giudicati dal tribunale: da Luciano Liggio, di cui si sono perdute le tracce, a Gerlando Alberti assolto di recente dalla strage di viale Lazio; a Tommaso Buscetta, arrestato tre mesi or sono in Brasile, all'andano Frank Coppola in libertà provvisoria per i suoi acciacchi di salute; a Natale Rimi (assunto negli uffici regionali del Lazio, a Roma, per una serie di raccomandazioni alla quale forse non è stata estranea la politica); a Pietro Davì, ai fratelli Greco, di Ciaculli, che fra tutti i capi mafiosi sono forse i più importanti anche se vivono da anni in Libano o in Tunisia, ai gregari più audaci, ai «killers» più pericolosi. Soltanto 35 su 114 denunciati dovrebbero, secondo il pubblico ministero, essere prosciolti, ma pure con qualche dubbio.

L'accusa è grave e uguale per tutti: associazione per delinquere con l'aggravante della scorreria in armi, contrabbando di sigarette e traffico di stupefacenti. Ma, è bene dirlo subito, le prove raccolte dal magistrato non sembrano tali da consentire previsioni ottimistiche: l'esperienza di Catanzaro, dove quasi tutti i mafiosi (gli stessi di cui ora viene chiesto il rinvio a giudizio) furono assolti e quella, più recente, nel processo per la strage di viale Lazio sono molto significative. Lo stesso pubblico ministero se ne è reso conto e ha messo le mani avanti. «*Come per i Greco, per Buscetta, per Davì* — ha commentato nella sua requisitoria, che in questi giorni è stata messa a disposizione dei difensori — *anche per Liggio può dirsi che è difficile raccogliere prove della attività svolta in seno al sodalizio mafioso*».

L'analisi della situazione fatta dal magistrato (per quanto possibile sugli sviluppi futuri, egli è convinto di avere raggiunto comunque l'obiettivo, chiedendo il rinvio a giudizio di 89 imputati) parte dal presupposto che, dopo il processo di Catanzaro, la mafia si sta estesa in tutto il territorio nazionale e abbia modificato la sua sfera d'azione per dedicarsi in larga scala al contrabbando di sigarette e al traffico di stupefacenti, pur facendo sempre base a Palermo.

«*L'inserimento di mafiosi in città quali Milano, Roma e Napoli* — sottolinea infatti il dott. Rizzo nella sua requisitoria — *ha aperto alla organizzazione prospettive di nuove fonti di sfruttamento e di guadagno. La penetrazione della mafia tra le forze politiche a Roma ha dato la possibilità alla mafia di avere appoggi e connivenze in ambienti insospettati; l'infiltrazione mafiosa nei mercati ortofrutticoli (agli atti vi è la prova dei collegamenti di Gerlando Alberti con i mercati di Torino, Milano, Bologna e Napoli), i rapporti instaurati con grossi commercianti ed industriali dell'Italia settentrionale da parte di Gerlando Alberti, di Girolamo Teresi e di Natale Rimi hanno aperto le strade a nuove attività illecite*».

«*Anche in questo processo* — conclude il pm. — *vi è la chiara prova di stretti quanto oscuri rapporti fra uomini inseriti di pubbliche cariche ed elementi mafiosi. Si deve a questi gravi collusioni se la classe politica, invischiata nella lotta per lo accaparramento di voti elettorali, non ha voluto o potuto stroncare la comune convinzione che uomini compromessi con la mafia siano intoccabili e che addirittura a questa debbano le loro fortune politiche e che la mafia sia pertanto così potente da penetrare ed affermare la sua presenza in qualsiasi ambiente e a qualsiasi livello*».

Le pene. Il pubblico ministero ha raggiunto la certezza che questi «boss» mafiosi sono colpevoli perché: 1) hanno mantenuto fitti rapporti fra loro (pur vivendo chi a Roma, chi a Milano, chi a Palermo) legati da affari di cui non hanno mai voluto spiegare la vera natura; 2) sono stati sempre in contatto con elementi italo-americani noti per trafficare in stupefacenti; 3) hanno accumulato ricchezze notevoli come ad esempio Tommaso Buscetta, che fu in grado di pagare, nell'estate 1970, una cauzione di 75 mila dollari (oltre 45 milioni di lire) per ottenere la libertà provvisoria a New York dopo essere stato arrestato per traffico di droga.

Guido Guidi

Lavori alla Caprazoppa e chiusura dell'Aurelia

Finale Ligure, 4 febbraio.

(a. d.) Domattina riprenderanno i lavori di sbancamento alla parete nord del promontorio della Caprazoppa. Poiché il brillamento delle mine avverrà fra le 9,30 e le 11,30 del mattino e le 14 e le 15,30 del pomeriggio, la statale Aurelia verrà interrotta al traffico in coincidenza con le esplosioni.

Il traffico potrà comunque essere deviato lungo la statale 490 Finale-Colle del Melogno, tutto in strada del bracciale per Borgio Verezzi, o quella delle trincee per Tovo San Giacomo e Pietra Ligure.

L'incidente per la rottura del carrello di un carro

Treno merci deraglia a Sestri Levante bloccato il traffico sulla Roma-Genova

I vagoni, che si sono accavallati, hanno ostruito i due binari di corsa - In serata il movimento è stato ripristinato su un binario - Nove carri distrutti, danni alla linea elettrica - Un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

Sestri Levante, 4 febbraio.

Un incidente ferroviario, che poteva avere più gravi conseguenze, è avvenuto, alle 14,05, nella stazione di Sestri Levante. Il traffico è rimasto bloccato per molte ore. Sono stati distrutti nove carri, impianti elettrici e di segnalazione. Il treno merci numero 6922, Roma-Torino, composto di 19 carri, di cui 15 carichi, stava imboccando il parco ferroviario, proveniente da Riva Trigoso, sul binario pari, alla velocità di circa 50 km orari.

Nei pressi del passaggio a livello di via Nazionale il secondo vagone del convoglio, carico di quattro blocchi di acciaio del peso di oltre cento tonnellate, è uscito dalle rotaie per la rottura di un carrello. Il convoglio si è diviso in due tronconi. Il carro lesionato ha provocato la caduta dei blocchi di acciaio contro i quali sono finiti, ribaltando, quelli che seguivano. Due vagoni, della lunghezza di oltre dieci metri, sono precipitati lungo la scarpata a mare, a pochi metri dal Canapificio Ligure. Un blocco di acciaio è finito sul binario dispari, bloccando così anche il transito da Genova per Roma.

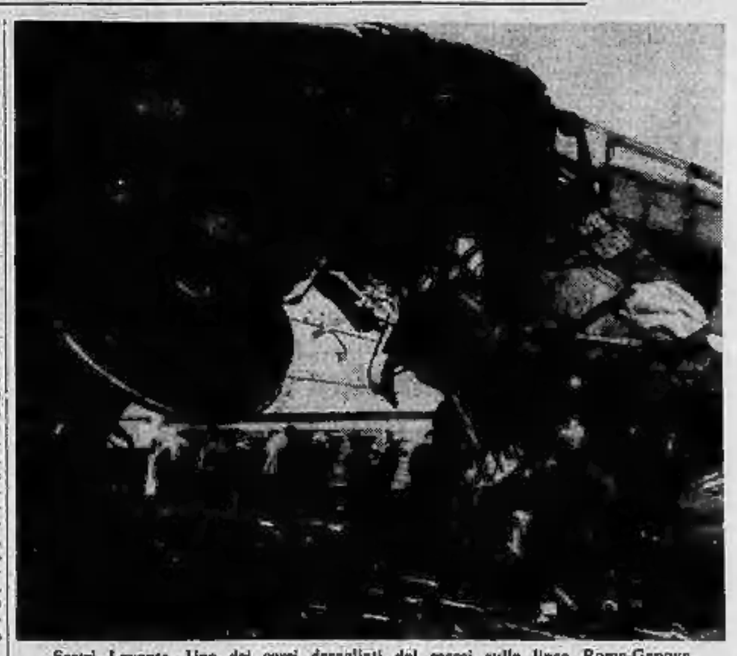
Lo schianto, che ha fatto tremare la casa vicina, ha richiamato numerosi soccorritori. Il vagone, privo di ruote, con a bordo ancora due blocchi d'acciaio di oltre tre metri di lunghezza e larghi oltre un metro, ha strisciato contro il treno passeggeri 2072, in partenza alle 15,53 da Sestri Levante per Genova.

Il capostazione, Mauro Tedoldi, ha bloccato il traffico nei due sensi, mentre il titolare, Giovanni D'Urso, ha chiesto l'intervento dei servizi di soccorso. Sul luogo dell'incidente si è recato il comandante della tenenza carabinieri di Sestri, ten. Libero Losardo, con il comandante della stazione carabinieri e della polizia giudiziaria, per eseguire sotto sorveglianza la zona.

I passeggeri in attesa di altri treni sono stati fatti salire su degli autobus messi da Genova sono stati inviati carri attrezzi, mezzi meccanici e tutto il personale tecnico necessario per l'urgente riattivazione della linea, che è avvenuta questa sera verso le 18 sul binario dispari, mentre per la ripresa del traffico sui due binari lato mare saranno necessarie una mezza di 48 ore.

La polizia ferroviaria, al comando del maresciallo Stefano Di Cuonzo, ha disposto l'indagine di rito per appurare le cause del sinistro che ha procurato danni ingenti. Sono intervenuti anche i dirigenti del compartimento ferroviario di Genova per predisporre i lavori e avviare un'inchiesta. In serata da Milano arriverà una grande gru. Lo sgombero della linea procederà anche nella notte.

Edoardo Ilo



Sestri Levante. Uno dei carri deragliati dei merci sulla linea Roma-Genova

MARCIALONGA, LA GARA APERTA A TUTTI DISPUTATA IERI

Seimila gli sciatori, via tutti insieme ragazzi, giovani e anche ottantenni

La competizione vinta da uno svedese - Il primo degli italiani è al terzo posto - I concorrenti sono arrivati in Val di Fiemme dalle più lontane regioni - Quasi drammi per il tipo di sciolina adatta al tremendo percorso - Oltre centomila spettatori si sono assiepati lungo tutti i settanta chilometri tra i pini

(Dal nostro inviato speciale)
Cavalese, 4 febbraio.

Ecco una giornata, quella di domenica, in cui ha trionfato lo sport, non il tifo, che è un'altra cosa, ma proprio lo sport vissuto personalmente dalla gente: 5323 uomini con gli sci sotto i piedi (altri 330 si erano iscritti ma non si sono presentati) e, davanti, da percorrere, 70 chilometri di pista di montagna. Si fa presto a dire 70 chilometri, ma a farli o anche soltanto ad affrontarli con buona intenzione ci vuole un bel coraggio e ci vogliono polmoni e gambe senza incertezze.

Ha vinto uno svedese. Lars Arne Boelling, un boscaiolo di 28 anni che a compiere i 70 chilometri ha impiegato 3 ore 45 minuti e 1 secondo (chilometri 18,600 all'ora); l'anno scorso il vincitore, un finlandese che ieri è arrivato sesto, aveva impiegato 3 ore e 13 minuti). Il primo degli italiani, Tonino Biondini, guardia di finanza, è arrivato terzo a 2'32".

I grandi nordici

Il successo di uno straniero era dato come molto probabile, perché erano numerosi (918 di 13 nazionalità) e, soprattutto, svedesi, finlandesi, tedeschi si presentavano con un bagaglio di doti eccezionali di fondisti e di vittorie. Non conta che abbia vinto uno straniero o un italiano, quello che conta è di vedere ancora nuovamente radunata di sportivi attivi. Non ci sono precedenti in Italia, neppure nell'agonismo olimpionico.

Gli uomini della «Marcialonga» giovani, adulti e vecchi (anche due ottantenni, 19 settantenni, 136 sessantenni, 415 cinquantenni) vogliono mettere alla prova se stessi, vedere se sono soltanto capaci di far di conto in banca o scrivere in un ufficio o tornire in un'officina o vendere dietro un banco, oppure se riescono ancora a fare una camminata nella neve, come facevano i nostri avi centinaia di anni fa.

Dice il dottor Franco Patromini, 51 anni, veterinario del Comune di Torino: *«La soddisfazione che provo nel sentirmi andare con le mie forze è impagabile»*. Aldo Dalmasso, 40 anni, da Cuneo: *«Qualcuno mi dice: "Chi te lo fa fare!" ed io taccio. Poveriti, non sanno la gioia che si prova a conquistare anche solo un metro con la propria fatica»*.

«Marcialonga», nome che suona fascinoso, nome che ha ridato vita a queste due vallate, richiamandovi già, anche d'estate, un maggior numero di turisti; nome che ieri ha portato su queste montagne trentine folti pacifici assaggistiche attrezzati, non soltanto coloro che correvano gareggiare, ma uno stuolo talmente grande di spettatori — forse centomila — da rendere problematica la circolazione sulla statale da Ora al Pordoi, e da trasformare i paesi in altrettanti scenari per uno spettacolo di bellezza e di gioia.

La sciolina

Prima della partenza bisogna dire qualcosa sulla sciolinatura. Per due giorni non s'è sentito parlare altro che di sciolina e di sciolinare. L'enigma di queste gare è lo stato della neve: si troverà neve gelata o farinosa o mista o secca? C'è una sciolina per ognuna di queste qualità della neve. La verde, la blu, la rossa, ecc. Chi sbaglia si trova con gli sci che non scorrono, con la neve che fa da collo e fa diventare lo sci pesante come il piombo. Bisogna sciolinare per tempo, prevedendo come potrà essere la qualità della neve. Di qui una continua richiesta reciproca di consigli, di ripensamenti, di indecisioni, di avvilimenti, di momentanee folate di euforia e poi d'improvvisi sconforti di fronte a quell'altro sciatore che si è comportato in un modo del tutto opposto.

La sciolinatura si accompagna anche di una buona dose di leggende e di superstizioni. Molti di questi seimila concorrenti hanno trascorso parte della serata di sabato nella difficile impresa di sciolinare secondo certe regole, dopo aver rilevato la temperatura dell'aria e della neve, al suolo e ad una certa altezza. C'è gente che ha spalmato questo unguento tenendo gli sci fuori dagli abbaini, sopra i tetti, perché c'è chi dice che in questo modo la sciolina assume poteri quasi prodigiosi.

Poi, finalmente, il grande momento del via. Sulla statale il traffico si fa intenso sin dalle 4 del mattino: i pullman, più di un centinaio, vanno a raccogliere i partecipanti nei vari alberghi delle due vallate. C'è chi vuole raggiungere la piana prestissimo per poterai piazzare in buona posizione, lasciandosi alle spalle l'enorme massa dei concorrenti che via via si snoda nera come una mandria.

Sono in servizio 50 pattuglie della Stradale e 200 carabinieri. Per tenere sgombro l'ultimo chilometro di strada otto pattuglie lo percorrono in continuità, cioè nonostante c'è sempre qualcuno che tenta di abbandonare l'auto ai margini. La temperatura è rigida, sopra il grado, il cielo è sereno, la valle illuminata da una luce ancora livida. L'appendice che fiancheggia la piana si popola di una moltitudine di spettatori, il nero della folla sul bianco della neve via via si alza di quota.

Ettolitri di tè

I concorrenti in attesa formano una massa impenetrabile, qualcuno tiene gli sci con le punte infilate nei lacci dei bastoncini che sono piantati a terra, altri danno l'ultimo colpo di sciolina, dopo avere chiesto un ulteriore consiglio a chi gli sta vicino. Pochi minuti ancora: ci si tolgono gli indumenti superflui, s'infilano nei sacchi individuali di plastica che poi verranno lanciati di mano in mano fino a farli arrivare al di fuori del recinto; verranno poi caricati su 12 camion.

Le otto meno un minuto: sullo sfondo il primo raggio di sole indora le pareti del Bellamonte che s'incominciano a stagliare su un cielo colorato d'azzurro. Il ministro dell'Interno, on. Rumor, abbassa la bandierina e un cannone spara un colpo a salve. La massa che è all'estremo limite della piana, 800 metri di distanza dalle tribune, si mette in moto.

E' il momento più emozionante della giornata, forse quello che riesce ad annullare il pensiero della fatica da affrontare. L'esercito dei seimila avanza, guadagna lo rimanenti centinaia di metri di spazio bianco, la macchia da massiccia e scura che era, si dirada, prende colore, tanti colori, in prevalenza rosso, blu, giallo. E intanto avanza anche il frastuono dei bastoni la pala di sci, un'onda sonora un certo inimitabile, dentro la quale si avvertono i movimenti di migliaia di fruscii, sfregoli dovuti alle striscie che sembrano tutte domande e risposte.

Al passaggio davanti alle tribune c'è già qualcuno in prima fila che guadagna qualche decina di centimetri e dietro, lontano, c'è chi li perde, chi lascindosi dietro una coda di sciatori che si trovano bloccati ed annaspano per cercare uno spazio laterale per passare.

Oltre la tribuna c'è la prima salita stretta e qui la colonna addensa, molti concorrenti seguono un tratto di pista che aggira la centrale elettrica, ancora in piano, ma che obbliga poi all'assalto pochi metri più avanti. E' incominciata la grande avventura. Si va verso Cavalese, dove c'è il giro di boa; e poi il ritorno a Moena, il proseguimento verso Predazzo, Molina e Cavalese.

Ci sono, dislocati lungo il percorso, posti di ristoro con decine di ettolitri di tè, succo di arancia, succo di mirtillo; quintali di zucchero, migliaia di polli arrosto, quintali di sciolina. Ma i primi, quelli che si contendono la vittoria (nessun premio, solo una medaglia e un diploma), non hanno tempo per rifornirsi, si e un allungano una mano per un bicchiere di tè.

Lars Arne Boelling, il vincitore, è sposato, padre di una bambina; ha vinto due Vasaloppet, nel '70 e nel '72. E' esile, biondo. All'arrivo sembra fresco, dice: *«Durante la mezza ho sofferto dolori intestinali e allora fino al trentesimo chilometro mi sono controllato, per non eccedere nello sforzo. Poi, visto che tutto andava bene, ho forzato un po' e ho staccato gli altri»*.

Dietro, nel lungo serpente scuro che si snoda sulla neve, ci sono i drammi, le sofferenze, le grosse speranze almeno di arrivare. Per i ritardatari la fatica si accresce perché la temperatura sale, impasta la neve, la sciolina che è stata spalmata risulta sempre quella sbagliata.

A Predazzo, 41 chilometri dalla partenza, alle 13,45 arriva il norvegese Kristiansen Dod, di 49 anni, che è cieco: va avanti seguendo il suono di un campanello che un suo compagno tiene legato al polso. Arrivano quattro giovani milanesi che indossano una specie di casacca da galeotti. *«Ci divertiamo noi e facciamo divertire gli altri»* — dice uno di loro, Gianni Bianchi, tecnico di calcolatori. — *Ho fatto anche la Vasaloppet. Trovo che il fondismo presenta notevoli numeri d'animo»*.

La porta si chiude. Fra i primi esclusi c'è il numero 547; Giovanni Lorenzo Gastaldo, 53 anni, industriale torinese (prefabbricati per l'edilizia). E' rassegnato e ugualmente soddisfatto. Mi racconta: *«Ho avuto due infarti, nel '61 e nel '64. Da allora ho incominciato tre cure, dieta, yoga e sport. Corro a piedi, vado in bicicletta; qualche volta in bicicletta faccio fino a 200 chilometri al giorno. Sentivo la pressione. Ho imitato gli sci, la prima volta, nel dicembre scorso, a Courmayeur. Venti giorni fa ho percorso 45 chilometri in sette ore. Ora sono qui, ne ho fatti 41 e so no stato eliminato. Ma non ho avuto crisi, il mio cuore ha retto benissimo. Farò meglio l'anno prossimo»*.

Remo Lugli

Il progetto in una "tavola rotonda,, a Ormea

Nuove strade per lo sviluppo dei rapporti Imperia-Cuneese

Alcuni lavori sono già cominciati - Previste opere per parecchi miliardi - Non sono mancati interventi polemici

(Dal nostro inviato speciale)
Ormea, 4 febbraio.

La provincia di Imperia è l'unica tra quelle liguri a non avere assi stradali di penetrazione verso l'entroterra, la zona di Ceva e la Valle Tanaro in provincia di Cuneo. D'altra parte, la provincia di Cuneo non ha sbocchi diretti verso il mare e il suo porto naturale: Imperia. Per risolvere i gravi problemi di economia delle due zone è stato predisposto un disegno coordinato di sviluppo e di ammodernamento stradale che si incentra su tre direttrici: l'autostrada Ceva-Garessio-Albenga, la superstrada Imperia-Ormea (ammodernamento e ampliamento della attuale Statale del Colle di Nava), la sistemazione opportuna della Statale 20 del Colle di Tenda, la Ventimiglia-Cuneo.

Questi i progetti che sono stati esaminati e discussi ieri, durante una «tavola rotonda» sui collegamenti fra Riviera di Ponente e Sud-Piemonte, svoltasi, per iniziativa della locale Amministrazione comunale, ad Ormea. Alla «tavola rotonda», presieduta dal senatore Pella, erano presenti il vicepresidente della Camera Lucifredi, gli onorevoli Baldi, Sobrero, Gasco, Mazzola e il senatore Canneo; presidenti e amministratori della provincia di Cuneo e Imperia; sindaci e Comuni interessati; amministratori regionali liguri e piemontesi. Avevano dato la loro adesione, tra gli altri, i ministri Taviani, Russo e Badini Confalonieri e il sottosegretario Sarti.

«La costruzione dell'autostrada Ceva-Garessio-Albenga — ha detto il presidente dell'Amministrazione provinciale di Imperia, Manfredi — *trova una giusta collocazione nello sviluppo economico della provincia di Imperia, della zona occidentale della provincia di Savona e dell'alta e media Valle del Tanaro, in provincia di Cuneo, in ordine al turismo, all'agricoltura e all'industria, costituendo nel contempo un rapido inserimento della Riviera dei fiori nel sistema autostradale del Nord Italia e del Centro e Nord Europa. Le correnti di traffico che già si orientano in tale direzione e quelle che maggiormente si orienteranno dopo la costruzione dell'autostrada, giustificano largamente il costo dell'opera»*. Si tratta di una autostrada di montagna, una «bretella» fra l'Autostrada dei fiori e la Torino-Ceva-Savona. Lunga 42 chilometri (invece degli 89 dell'attuale percorso Ceva-Savona-Albenga), verrebbe a costare 95 miliardi di lire. Le ragioni della scelta fatta dagli Enti liguri e piemontesi trovano le fondamenta nel fatto che il traforo del Colle S. Bernardo di Garessio, con i suoi 4350 metri di galleria, costituisce la via più facile, più economica e quindi di più immediata realizzazione tra la Riviera dei fiori e il Piemonte, la più comoda via di scambio fra il mare e i monti.

«L'autostrada — ha detto ancora Manfredi — *porrà la provincia di Imperia nelle condizioni varie più favorevoli e più economiche nei confronti del Piemonte, presupposto sine qua non per il proprio sviluppo turistico, commerciale e industriale. Analoghe considerazioni valgono per l'interland piemontese, costituito dalle Valli del Tanaro e dalla pianura del Monregalese»*.

Il progetto non dovrebbe, stando alle promesse, incontrare troppi ostacoli sulla via della realizzazione. Occorrerà però tempo mentre sono già in parte iniziati i lavori per la superstrada Imperia-Ormea, ammodernamento dell'attuale statale. *«Si tratta* — ha spiegato l'ingegner Agostinelli — *di apportare varianti nel tratto Imperia-Prati di Millio, sul Colle San Bartolomeo (con una galleria di valico alla quota di 330 metri lunga 1515 metri), e nel difficile tratto Calderara-Cantarana (con una galleria di valico a 770 metri lunga 2220 metri), che sbucherà in Valle Tanaro. La superstrada avrà una larghezza di m 10,5, sarà lunga 31 chilometri, 15 in meno dell'attuale collegamento, avrà una pendenza massima del 6 per cento; il 43 per cento del tracciato sarà in galleria o viadotto. In venticinque minuti d'auto si arriverà* — ha detto l'ingegner Agostinelli — *da Imperia a Ormea con un percorso molto agevole. Non è pertanto eccessivo il prezzo preventivato di 24 miliardi: 800 milioni per chilometro»*. E' già in costruzione la variante San Bartolomeo, per una spesa di 2 miliardi e mezzo: sarà pronta entro 1518 mesi.

Sono seguiti numerosi interventi, alcuni anche polemici. Molti hanno sostenuto le proposte che erano state avanzate, alcuni, per motivi di più stretto campanilismo, preferirebbero altre soluzioni: come un traforo per collegare celermente Garessio ad Albenga o un più diretto collegamento Imperia-Mondovì.

Franco Marchiaro

Aperto il 10° Samoter a Verona

In mostra le macchine per muovere la terra

Mille aziende, tra esse la Fiat, espongono i più moderni modelli - Una "parco" di cento miliardi (alla prima edizione era di 3 miliardi)

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 4 febbraio.

Presentato dal presidente dell'Ente Fiera di Verona, monsignor Dal Falco, e alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine, il ministro dei Lavori Pubblici, Gullotti, ha inaugurato questa mattina a Verona il 10° Samoter (Salone internazionale macchine movimento terra e dell'edilizia), a cui partecipano oltre mille espositori (di cui 650 italiani) di 17 Paesi e che resterà aperto fino all'11 febbraio.

Nel suo intervento il ministro ha anzitutto illustrato il ruolo che il settore riveste nell'economia nazionale, sostenendo che esso rappresenta non soltanto un alto messaggio tecnico, ma anche scientifico e culturale. Saranno queste macchine, ha affermato infatti il ministro, ad aiutare l'uomo nella grande lotta ecologica per la sua sopravvivenza, nella difesa dell'insediamento umano nei grandi agglomerati urbani entro dimensioni ancora sopportabili. Il ministro ha quindi ricordato gli investimenti pubblici per la difesa del suolo e, a questo proposito, ha affermato che essi sono per ora inadeguati alla vastità del problema. *«Non possiamo pertanto pensare* — ha concluso Gullotti — *a un adeguato sviluppo dell'agricoltura e delle attività terziarie se non si guarda alla estensione globale delle difficoltà oggi esistenti»*. Che sono, come è noto, molte e che hanno determinato il delicato momento che l'economia del Paese sta attraversando.

Il Samoter edizione 1973, come ha ricordato il sindaco Dal Falco nel suo intervento, può essere considerato il salone dei primati; infatti, oltre ai mille espositori (traguardo mai toccato prima) ve n'è un secondo altrettanto importante e significativo: il valore dei padri macchine presentato ha raggiunto i cento miliardi di lire. Se si pensa che, nel 1964, al primo Samoter avevano partecipato duecento espositori con un valore del parco macchine esposto di tre miliardi, è facile capire il cammino percorso da questa esposizione altamente specializzata. E' significativo, poi, che durante l'odierna cerimonia di apertura siano stati premiati dal ministro cinque uomini che, con la loro tenacia e fiducia nel lavoro italiano, hanno contribuito, in questo specifico settore del movimento terra, ad allargare le nostre possibilità imprenditoriali all'estero.

Le personalità premiate sono: Aimone Jelmoni, progettista di fama internazionale; Paolo Lodigiani, capo dell'impresa che ha realizzato ardite opere nel mondo; Guido Ferraresi, che ha rappresentato in Italia e all'estero l'industria nazionale di macchine da cantiere e per l'edilizia; l'imperatore di Etiopia, Alié Selassié, che ha dato a dà credito e fiducia al lavoro italiano nel suo impero; la società Autostrade, attraverso il suo presidente Enrico Santucci, che ha realizzato l'imponente rete autostradale italiana.

Anche quest'anno, dunque, il Samoter rappresenta, attraverso le nuove realizzazioni tecniche, il tradizionale punto d'incontro per il raffronto delle più progredite tecnologie del settore movimento terra ed è logico che ad esso partecipino le più qualificate industrie del settore. Tra esse, la Fiat, il maggior produttore europeo in questo campo, espone nel padiglione della Federconsorzi nel nuove macchine di avanzata concezione tecnico-progettativa, che rappresentano l'indirizzo della massima specializzazione tecnologica seguita dalla Casa torinese e grazie alla quale si è affermata tra i più grandi costruttori mondiali.

I nuovi modelli che sostituiscono o affiancano le attuali produzioni sono: «FL-10B», «FL14B», «AD14B», «BD14B», «FL8C» e la terna cingolata «FL4D». Il primo gruppo, denominato «gamma B», costituisce la logica evoluzione di modelli già noti e affermati: quattro macchine caratterizzate nella potenza dei motori, nella velocità di lavoro, nella capacità delle benne e nella sicurezza di guida sintetizzano quanto è stato fatto per renderle ancor più competitive sul piano della produttività, dell'affidabilità e della sicurezza. L'«FL8C» rappresenta invece l'adeguamento funzionale di una macchina nota per la sua robustezza ed economia di esercizio. L'«FL4D» si affianca, infine, al caricatore «FL4C» rafforzando le posizioni della produzione Fiat nella categoria delle terne cingolate.

Accanto alla Fiat presentano le loro produzioni altre importanti aziende italiane e straniere, tra cui la OP Faglioro di Cuneo, le Officine Calabrese di Bari, la Wabco Westinghouse e la Simit di Torino, la Euromacchine di Milano.

Inutile sottolineare l'importanza della manifestazione, che cade quest'anno in un momento delicato sotto il profilo economico, particolarmente per il settore che maggiormente interessa la produzione esposta: quello dell'edilizia.

Renzo Villare

Sul posto dove morì il figlio caduto in un crepaccio

Industriale tessile è stroncato da infarto mentre scia sulle piste del Monte Camino

Era titolare della "Filatura di Grosa" - Aveva 44 anni - Vani sono stati i soccorsi - Due anni fa uno dei suoi figli perse la vita, assieme ad un amico, cadendo, mentre sciava, in un precipizio

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 4 febbraio.

Un industriale tessile di 44 anni, Ermanno Filippo, abitante a Biella, è stato stroncato da un infarto cardiaco mentre sciava sulle pendici del monte Camino, nella zona del Santuario di Oropa.

Nella stessa zona, a circa trecento metri di distanza, in linea d'aria, dal punto in cui lo sciatore è stato colto dal collasso, due anni orsono, il figlio primogenito del Filippo, Andrea, morì tragicamente, a 17 anni, insieme con un amico: sciando fuori pista, i due giovani caddero in un precipizio, per più di cento metri.

Ermanno Filippo, personalità di primo piano nel settore tessile, era direttore della «Filatura di Crosa» nell'omonimo comune a 10 chilometri da Biella. Appassionato di montagna, nella stagione invernale andava a sciare quasi ogni domenica. Stamane è salito al Camino con il figlio Ettore di 14 anni, ma si erano poi divisi. Degli altri due figli, Paolo di 17 anni, era in un collegio, che ha lasciato non appena gli è stata comunicata la triste notizia, e Corrado, di 8 anni, era rimasto con la madre Edy di 41.

Il malore mortale si è manifestato verso le 13, mentre l'industriale percorreva da solo la pista che scende al Lago del Mucrone. Poco dopo aver superato il primo «plateau» del Camino, a oltre 2200 metri di altezza, ha perso i sensi ed è caduto supino. Poco dopo è giunto casualmente il maestro di sci Mario Deon, di 33 anni, che guidava un gruppo di allievi.

«Ho scorto il corpo dello sciatore disteso sulla neve, immobile, con la testa appoggiata alle code degli sci — ha riferito l'istruttore — e in un primo momento ho ritenuto che fosse caduto fratturandosi la colonna vertebrale. Il suo polso batteva molto debolmente. Mi sono poi reso conto di quant'era accaduto e ho subito dato l'allarme».

In brevissimo tempo sono confluite alcune pattuglie del Centro di Soccorso Alpino di Biella ed un istruendo in medicina che faceva parte di una di esse ha prestato al Filippo i soccorsi del caso. Lo sciatore è stato poi portato a Oropa, dove era in attesa un'ambulanza della Croce Rossa, ma è morto senza aver ripreso conoscenza durante il viaggio verso l'ospedale di Biella.

La disgrazia in cui morì il figlio dell'industriale risale all'11 aprile 1971. Andrea Filippo, studente liceale, stava scendendo anch'egli dal Camino in compagnia dell'ing. Franco Lace, 28 anni, di Andorno Micca.

Lasciata la pista, i due giovani si avventurarono sul Pian della Ceva. Ad un certo punto avrebbero dovuto avvistare per tornare sulla pista, ma tirarono inspiegabilmente dritto e finirono nel precipizio, nascosto da un piccolo nevaio. La morte fu per entrambi istantanea.

Piero Minoli

Ermanno Filippo

Diciassettenne evaso è catturato a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 febbraio.

(g. f.) Massimiliano Piombo, il diciassettenne di Ovada fuggito l'altro ieri dalla nave istituto Garaventa, di Genova, è stato rintracciato a Venezia. Con lui era Giovannino Ratto, di 12 anni, anch'egli di Ovada, suo complice in parecchi furti e nelle recenti telefonate di minaccia al pretore di Ovada, dott. Carlesi.

A Venezia, i ragazzi si sono rivolti agli agenti della Polfer nella stazione per avere informazioni sull'orario dei treni. Qualche particolare deve aver insospettito gli agenti, che li hanno bloccati. Ora, i due ragazzi saranno accompagnati alla Questura di Alessandria, quindi il Piombo verrà ricondotto al «Garaventa» di Genova.

La disgrazia presso Saint-Vincent

Bambina colpita al capo da una lastra di pietra

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 febbraio.

(g. g.) Una studentessa di 13 anni, Giuseppina Cretier, abitante nella frazione Sommarese, di Emarese, paese nei pressi di St-Vincent, è stata ricoverata in fin di vita al reparto neurochirurgico delle «Molinette» di Torino: mentre giocava vicino alla propria abitazione, la ragazzina è stata colpita alla testa da una lastra di pietra (di quelle usate per la copertura dei tetti) staccatasi dal soffitto di un sottopassaggio.

Soccorsa dal padre, Virgilio, la studentessa è stata trasportata nel pomeriggio, poco dopo l'incidente, all'ospedale di Aosta, dove i medici le hanno riscontrato lo sfondamento della base cranica e gravi lesioni cerebrali. Dopo le prime cure è stata portata con un'ambulanza a Torino. Le sue condizioni sono molto gravi: la prognosi è riservata.

Due ladri abbandonano un carico di maglieria

Vigevano, 4 febbraio.

(g. r.) Due sconosciuti, che viaggiavano su un autofurgone 600-T targato To 597476 con maglieria rubata (valore 3 milioni di lire) hanno forzato un posto di blocco istituito dai carabinieri di Gravellona Lomellina alla periferia del paese.

Per evitare la cattura hanno abbandonato l'automezzo lungo la comunale per Cassolnovo e sono fuggiti a piedi nella campagna. E' accaduto all'alba di oggi. Il furgone era stato rubato alcuni giorni fa a Torino.

L'incidente di sera sulla provinciale Saluzzo-Savigliano

Uno studente e l'amica diciassettenne muoiono sull'auto durante un sorpasso

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 4 febbraio.

(c. t.) Un tragico incidente stradale è avvenuto questa sera verso le 18 sulla provinciale di Savigliano, a circa 8 chilometri da Saluzzo, per un sorpasso spericolato. Due sono i morti e sei i feriti, di cui cinque con prognosi riservata. Le vittime sono lo studente Sergio Beltrutti, di 20 anni, residente ad Alba in via Willermin e la diciassettenne Anna Cagnasso di Alba, in corso Enne 33.

Sull'auto guidata dallo studente oltre alla ragazza viaggiavano altri tre amici tutti residenti ad Alba: Giuseppe Vacca, Franco Delpiano, di 17 anni e Ivana Felitti, di 18.

Secondo le indagini sull'incidente fatte dai carabinieri la «Mini Minor», sulla quale erano i giovani, che procedeva a forte velocità, in località La Grangia iniziava la manovra di sorpasso di un'auto che la precedeva, spostandosi sull'opposta corsia.

In quel momento dall'opposta direzione sopraggiungeva una «Fulvia» e il Beltrutti cercava senza riuscirvi di rientrare sulla propria corsia avendo constatato la impossibilità di completare in tempo la manovra: lo scontro, quasi frontale, è stato inevitabile.

Lo studente e Anna Cagnasso decedevano durante il trasporto all'ospedale di Saluzzo. Il Vacca, la Felitti, la Delpiano venivano ricoverati nello stesso nosocomio con prognosi riservata. Anche gli occupanti della Fulvia, l'impiegato Carlo Lanfranco, di 36 anni, residente a Pinerolo in via Caprilli 15, sua moglie Graziella, di 27 e la loro figlioletta Maria Cristina, di 5, dovevano essere ricoverati: padre e figlia riserva di prognosi, la madre guarirà in 30 giorni.

Processo al carabiniere per lo scontro mortale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 febbraio.

(n.s.) Compare domani dinnanzi ai giudici del tribunale di Savona il carabiniere Filippo Risso, di 37 anni, in servizio ad Aosta, che deve rispondere di omicidio colposo, quale presunto responsabile di un incidente stradale avvenuto il 18 dicembre del 1970 in una galleria della «Torino-Mare» e nel quale morì Sergio De Michell, 31 anni, residente a Saliceto (Cuneo).

Il De Michell, operaio dell'Acna di Cengio, alla guida di una «600» si dirigeva verso il Piemonte quando nei pressi di Altare, all'interno di una galleria, mentre stava superando un'autocisterna si scontrava con la «600» del carabiniere che, diretto in Riviera, stava viaggiando, secondo gli accertamenti della stradale, a cavallo della doppia striscia.

L'operaio moriva poco dopo all'ospedale di Savona mentre il carabiniere, anche egli ricoverato, guariva in tre mesi.

BIELLA — Una guardia a Pollederano ha sventato un furto nel magazzino di Giovanni Zoccolo, 34 anni, di Trivero. Il sorvegliante, Pier Giuseppe Cavaglià, 44 anni, di Biella, ha inseguito il ladro inutilmente, sparando in aria diversi colpi di rivoltella.

Undici gol

Bologna-Inter	1-0
Cagliari-Vicenza	3-0
Lazio-Fiorentina	0-0
Milan-Ternana	3-1
Napoli-Atalanta	1-0
Sampdoria-Roma	0-0
Torino-Palermo	2-0
Verona-Juventus	0-0

MILAN	26
JUVENTUS	25
LAZIO	23
INTER	22
FIORENTINA	20
CAGLIARI	17
TORINO	16
ROMA	16
BOLOGNA	16
VERONA	15
NAPOLI	15
ATALANTA	14
TERNANA	12
SAMPDORIA	12
L.R. VICENZA	12
PALERMO	11

L'Inter cade ancora

Bologna. Questa foto di Boninsegna a terra, che ha perduto una scarpa dopo uno scontro con Cresci, è il simbolo attuale dell'Inter. Sconfitta a Bologna e forse fuori gara nella corsa allo scudetto

Tra Milan e Juventus (a -1)

il "duello" per lo scudetto?

Arbitri pagelle

Gonella (a Genova): 6
E' stato il migliore in campo. Ha fischiato molto, ma sempre a proposito.

Ciacci (a Torino): 7
Ha amministrato la partita con tranquilla autorità, dimostrandosi assai migliorato rispetto a precedenti esibizioni. Ineccepibile al momento di attribuire il penalty realizzato da Pulici e nella distribuzione di alcune ammonizioni.

Angonese (a Napoli): 6
E' stato un direttore di gara attento e scrupoloso. Non ha accreditato ufficialmente nessun giocatore, ma è intervenuto con fermezza quando ve n'è stato bisogno.

Motta (a Roma): 6
Ha diretto con autorità, sopperendo a qualche errore veniale con altri errori di compensazione. Piuttosto casalingo, ha ammonito due fiorentini (Longoni per proteste e Merlo per gioco scorretto), permettendo a Oddi ed a Facco di difendersi con tutti i mezzi.

Turelli (a Cagliari): 6
Più volte fischiato dal pubblico dopo l'improvvisa espulsione di Cera e Faloppa. Merita comunque il giudizio di sufficienza.

Trischitti (a Milano): 5
Ha trascurato completamente la regola del vantaggio ed è incorso in errori di valutazione. Esempio: non ha visto un corner contro il Milan al 20'; ha colto bene il penalty finale, ma era facile darlo.

La Bella (a Verona): 5
E' tornato l'arbitro di una volta, forse suggestionato dal contrastato momento della categoria. Ammonizioni con tono dittatoriale, persino provocatorio. Nessun grosso errore sulla valutazione dei falli, molta attenzione ad applicare la regola del vantaggio ed a non interrompere troppo frequentemente il gioco.

Francescon (a Bologna): 4
Giagnoni aveva ragione, arbitri così è meglio non averli fra i piedi. Rientrava dopo un mese di «punizione» ed è stato il peggiore in campo: sempre fuori posizione, denuncia il logorio per una lunga attività, invertendo le responsabilità dei falli, ammonendo a sproposito.

Dino Zoff, a occhi chiusi verso i 791' di Da Pozzo

Verona. Zoff lascia il Bentegodi: il portiere bianconero va, ad occhi chiusi, verso il record di Da Pozzo. Dopo 769 minuti di imbattibilità gli mancano ora soltanto 22 minuti per eguagliare il primato. L'impresa potrebbe riuscirgli domenica contro la Lazio

Pulici e Rivera in testa, ma Riva insegue

Pulici (2 gol) e Rivera (1 gol) sono appaiati in testa alla classifica dei cannonieri a quota 10, ma Riva ieri è tornato prepotentemente alla ribalta con 2 reti salendo a 6

Finalmente una domenica all'insegna del gioco

Finalmente una domenica (seconda giornata di ritorno) all'insegna del gioco, amministrata al meglio di quanto si può oggi spillare dalla botte arbitrale. Non vi sono contestazioni né rabbie, non si racconta di polemiche ma di assist e gol. Che succede? Novicherà rosso? E tuttavia, dal punto di vista d'una rapida considerazione tecnica, una domenica subalpina: non tanto per la caduta dell'Inter a Bologna, che prevedevamo con una certa facilità, visto il "non gioco" attuale dei nerazzurri, ma per il pareggio juventino a Verona, che illustri commenta senza falsi pudori con un «abbiamo perso un punto».

Lazio e Fiorentina si "toreano" a vicenda nel centrocampo, esaurendosi poi in uno zero a zero. Il Milan, con Rivera ispiratore e Chiarugi che non rinuncia più al gol, è solo in testa alla classifica, ma il cosiddetto "poker dello scudetto" pare proprio essersi ridotto a un preventivato "tris". Va in gol Riva, tanto per dimostrare che il campo cagliaritano è meno arrendevole con il Vicenza rispetto a San Siro. Quattro "H" in panchina e neppure un gobetto sull'erba genovese. Il Torino, stridente in alcuni ingranaggi ma splendido in Sala, in Pulici, talora in Bui, fa sua il pareggio indispensabile contro il Palermo. Tutto regolare? Pare proprio di sì, anche se in football i risultati di una singola domenica vengono a scaricarsi sempre sulle vicende future: perché può essere esiziale il punto concesso dalla Lazio alla Fiorentina, e molti bianconeri (Furino e Marini in testa, apparsi in grande condizione) rammaricano le occasioni perdute a Verona.

Malgrado le sue ombre — per fortuna limitate al grado tecnico, alle fasi di gioco, non risalenti alla ferocia che purtroppo ha insanguinato altre giornate nere — il gran baraccone del campionato vive, e riporta sugli altari uomini indispensabili: il Gigi di Cagliari, il Claudio granata, autore d'uno "show" tanto geniale quanto controllato e baldanzoso atleticamente. Seguono i due "Chi", cioè Chiarugi-Chinaglia, affiancatisi nella classifica dei cannonieri, dove Pulici per un malinteso con Fossati non sottile il primo posto a Rivera, restando solo come meriterebbe.

Febbraio si è avviato secondo la normalità. Era ora. Le grandi sfide che si profilano, a cominciare dall'incontro Inter-Lazio di domenica, debbono potersi svolgere in un clima in cui si parli "solo" di calcio, e contribuire al riscatto di un campionato fin troppo velenoso. Con moderazione da parte dei dirigenti, con umiltà da parte di tifosi ed atleti, con l'applicazione di ogni altro addetto ai lavori, è possibile ricondurre sui giusti binari uno spettacolo che per settimane apparve compromesso.

Il saggio Nereo Rocco è al volante, ma bisognerà vedere come funzionano i suoi cambi e il suo freno a mano a Bergamo tra sette giorni, nel piccolo "derby" lombardo che gli atalantini sognano sempre. Le torinesi possono fare più e meglio, nelle diverse zone d'influenza. Forse è cominciata la nuova e ultima corsa: dal "poker" al "tris" e probabilmente alla "coppia" che duellerà fino al termine. Cioè Milan-Juve: guarda il caso, sono proprio i due club che dobbiamo rappresentare il "tuttocalcio '73", sull'erba patria e nei tornei di Coppa. Riuscirà qualcun altro a disturbarli?

Giovanni Arpino

Punito un Palermo impostato per lo zero a zero

Torino, un'altra cosa con Sala e Pulici-gol

Show, con grinta, della rientrante mezzala che ha colpito due volte la base dei pali - Un tocco "in bicicletta" dell'ala sinistra (poi si è ripetuto su rigore) ha sbloccato il risultato

Torino	**2**
Palermo	**0**

TORINO: Sattolo 6; Mozzini 6, Fossati 6; Zecchini 6, Caresser 6, Agroppi 6; Rampanti 6, Ferrini 6, Bui 7 (dal 76' Toschi 6), Sala 6, Pulici 7. 12° Castellini.

PALERMO: Girardi 6; Sgrazzutti 6, Pasetti 5; Arcoleo 6, Landini 6, Landri 5; Favalli 5, Rota 6, Troja 5, Parenti 5; Pace 5 (dal 46' Vigano 6). 12° Ferretti.

Arbitro: Ciacci 7.

Reti: Pulici al 15' e su rigore al 32'.

Vi viene in mente quel tipo di fumetto pieno non di parole, ma di ghirigori, stelle che esplodono, mirce fumiganti? Significa mal di testa, giramenti, un senso di rabbia e insieme di confusione mentale. Ebbene: c'è da credere che molti palermitani tornino a casa con una simile sensazione, dopo aver «subito» maestro Sala. Il rinnovato Claudio ha offerto novanta minuti di lezione, quale non si vede mai o quasi sui campi di calcio: dribbling, «passo» bornarti, affondi a slalom, una grinta feroce verso chiunque cercava di insidiargli il pallone, azioni di forza, astuzia, ricamo, e due «pulci» che lo beffano dicendogli anche. Senza questi due «pulci», il Torino avrebbe riportato una vittoria larga, a reding base. Meglio così: un po' di umiltà (che porta al ripensamento) in calcio fa sempre bene.

All'emiranda palermitana hanno poi contribuito il primo gol di Pulici, da manuale prelibato: un tocco «in bicicletta» che annichilisce la difesa rossonera; e le «sponde» offerte con sapienza da Bui, altro maestro in tocco. A volte Bui pretende troppo dai compagni, ci è capitato di scriverlo in precedenti occasioni: è uno giocare ad primo, tutto smistamenti rapidissimi con carezze leggere al pallone, chiama i colleghi a intuizioni e corse terribili. Se il tocco è veramente pennellato allora si assiste a un football da enciclopedia. Ma basta che il tocco sia un pochino superiore o troppo veloce, ed ecco che l'azione si perde, malgrado l'avventarsi dei granata chiamati al lavoro. Non dimenticheremo, però, la squisitezza operata da Bui (uscito tra clamorosi ululati di «E' lui! E' lui!», per lasciare a Toschi gli ultimi quattordici minuti) al 14' della ripresa: imbeccato sull'out sinistro, svita semplicemente il piede operando un perno e un tocco che lanciano sulla linea un compagno. Roba possibile a chi dà del «tu» al pallone, ma con tale confidenza che il pallone deve rispondergli agrazie, eccellenza».

Si aspetta impegnativa la partita, per il Torino, le si poteva accettare come prestazione mediocre. Il Palermo è un avversario modesto, che Pinardi ha schierato correttamente subito due errori: Arcoleo è uomo dotato di un certo gioco, ma, costretto a sacrificarsi su Sala, ecco che obbliga la sua squadra a vivere senza fonti e senza idee. Su Sala sarebbe figurato meglio (si fa per dire) un mediano puro, non un uomo adatto alla costruzione; il secondo errore è di non aver sostituito Pace, ormai zoppo verso la fine del primo tempo, con Vigano, che nella ripresa si rimostrerà più vivo dovendo seguire Rampanti a centrocampo. La perdita di molti minuti, con Pace inutilizzabile, poteva creare maggiori guai al rossoneri.

Regala queste due *chances* al Toro e sarai punito persino con facilità. Partita mediocre, dunque, con qualche sbandamento difensivo granata che non è piaciuto affatto (vero Morzini e Zecchini?) anche se Sattolo non ha certo provato brividi. Ma c'erano Sala e Bui, c'era un Pulici voglioso di segnare e nello stesso tempo intenzionato a non rimostrarsi egoista. Ma sillo, Paolino! Un uomo-gol non può non essere. Per troppa generosità, al 33' della ripresa, ecco che il nostro «Gordon» non mette in rete il suo tiro pallone personale: cross di Rampanti, precisissimo in area, e Pulici anziché appropriarsi di prepotenza del pallone, come gli spetta, se lo lascia soffiare da Fossati irrompente. Niente di fatto e urlo in tribuna: *«Ma li voglio mangiare tutti e due, e anche il pallone!»*. Giustissimo. Ora Paolino avrebbe la soddisfazione d'essere «più uno» rispetto al signor Rivera nella graduatoria dei *goleadores*.

Cronaca spicciola, perché la partita, ad eccezione dei notevolissimi *show* di Sala, non offre molto: il Palermo cerca di impostarsi per un fantomatico zero a zero, il Torino si allunga per impostare azioni di football che partono a rate. Sala figura come una spina di diamante, ovunque si sposti, ovunque lo reclamano la palla. Dopo l'iniziale *forcing* granata, si arriva in gol al 15' (lancio su Bui, batte Sala, un pallone che spiove dipinto per la fronte di Bui, che imbecca Pulici. Paolino ha le spalle rivolte alla porta palermitana, tra due difensori stupefatti si rovescia per carambolare un destro imparabile. Fermati, o istante!

E' il gol che sblocca la gara, che incendia le aspirazioni di Sala-Bui, che obbliga il Palermo a farsi sotto e quindi scoprire le sue debolezze organiche in fase di costruzione e di conclusione. Lenti e ciechi, i rosaneri non hanno certo la possibilità d'approfittare del centrocampo granata, ove tutti si battono secondo tradizione e carattere, ma Agroppi è un po' sbadato (quanto ha speso, in quest'anno, durante le assenze altrui!).

Prima del finire del tempo, ancora Pulici si avventa bene, sostenuto da Fossati e Rampanti, verso la porta palermitana. Ripresa, ed è un «tutto-Sala» zuccherosissimo per un verso, tenace e duro per l'altro, dato che Claudio sa difendersi e tener palla come pochi e ha paura proprio di niente. E' il 4': fila per quaranta metri tra i birilli rossoneri, appena entra in area fa partire una staffilata che la linea del palo respinge seccamente. E' proprio uno che non si può eliminare la scalogna tutta in una volta. Due minuti dopo, il rigore: su uno spiovente in area palermitana, è prontissimo a gettarsi Fossati per stoppare, un pugno difensivo devia la traiettoria della palla: niente da dire sulla decisione di Ciacci, un arbitro assai migliorato (e ne siamo lieti) in questo pomeriggio domenicale. Destro squassante dal dischetto di Paolino, fa due a zero, partita chiusa. Ma no, che ora Sala vuol faticare e divertirsi, dimenticare per sé e per tutti i malanni misteriosi. Serve due palloni a Rampanti per tiri da fuori senza fortuna, duetta con Bui sopra le righe di una gara ormai priva di segreti (signori, si paga il biglietto anche per questo, meno male...), e al 23', più generoso di Paganini, si ripete: dribbla tre o quattro uomini, difende palla tra una selva di stinchi e bulloni che cercano di abbatterlo, si libera per il tiro, un siluro che il palo a sinistra di Girardi respinge: nel caos pedatorio che trepesta su quel rimpallo, persino Bui non riesce a far scampillare l'ultimo tocco in gol. Gianni e Claudio si esibiscono ancora al 31': tocchi e tocchi ed evoluzioni, poi gran cross per Pulici che ruotando di testa serve Fossati in avventuroso slancio: perde coordinazione Fossati, anche perché sbilanciato, pallone fuori. Un bel tiro di Rampanti al 33', parato a terra, e poi il brunetto opera un servizio di prima classe, al 35', sul quale si impaperano a vicenda, come raccontato all'intaio, Pulici e Fossati.

Ora può sembrare ordinaria amministrazione, ma con quel po' po' di veleni che covavano nell'aria, con quei rancori di «Torino è nostro» che circondavano il campo: facile dirlo. Lo scoglio, psicologico e di orchestrazione manovriera, doveva essere superato in bellezza. Così è accaduto, e sarebbe ora di mettere molte pietre sopra i rancori e le diatribe che non aiutano certo il club granata a ritrovarsi in pieno. I due punti conquistati contro il Palermo, gli impegni futuri, la ritrovata condizione di Sala, sono gli unici argomenti che dovrebbero interessare.

Giovanni Arpino

Spettacolo e quasi "centro,,

Felice ritorno di Sala che ha risfoderato i suoi "numeri". Qui sferra il primo tiro respinto dal palo (Foto Moisio)

Ha battuto le avversità

La fiducia di Giagnoni

L'uomo ha animo forte e sa reagire alla sventura. Adesso, però, che il ritrovato successo allontana le nubi più oscure, quelle che minacciavano un fragoroso temporale, ammette di aver sofferto. Il momento sfavorevole, quando cioè nulla andava per il giusto verso, è stato troppo lungo e tormentato per non aver provocato in lui qualche reazione negativa. Così Gustavo Giagnoni ha parlato di una sua ritrovata serenità provata, un senso di sicurezza che ha cominciato a fondo affinché non cancellasse dentro di sé la fiducia in giorni migliori. L'esame che egli fa della situazione del Torino poche ore dopo la vittoria il cui gusto rimasugna dopo un mese e mezzo (l'ultima risale al 17 dicembre scorso) e in prospettiva futura è pertanto improntato alla serenità perché, precisa, «la questo momento so essere anche sereno».

Che Giagnoni sappia essere sereno nessuno l'aveva dubitato, neppure quando la accusavano (e pure nel gliela rinproveravamo) di parlare troppo mentre vi erano momenti in cui il silenzio sarebbe stato più eloquente delle parole. Nel mondo del calcio spesso le parole finiscono per essere male interpretate o (sagari strumentalizzate. Giagnoni se ne è reso conto e me lo confida ricordando la sfuriata di San Siro, dopo la barrascosa gara con il Milan e che a lui costò un milione e mezzo (processo per direttissima, multa, un lasciare gli apprezzamenti al suo riguardo, sopramutto di parte, a dir poco non offensivi). D'altra parte, aggiunge, quella volta con rinci «trattenere la grande furia che la invadeva, dove sfogarsi, dire apertamente senza mezzi termini che non poteva a proposito di ciò che era accaduto in campo. L'episodio ha lasciato una traccia nell'animo della squadra granata; anzi, nell'insieme di contrattempi e colpi avversi, è stato quello che più profondamente ha influito nel successivo rendimento.

Ha una stagione lietissima nei suoi sviluppi e nella conclusione (quel secondo posto ottenuto lo scorso anno sarà ricordato a lungo dal «fans granata»), Giagnoni è passato ad una stagione colma di avversità. Poche squadre difatti sono state così perseguitate dalla sfortuna, hanno avuto un travaglio tanto profondo come il Torino. Però se la squadra esce dall'oscurantismo recente, si riscatta e punta ad un decisivo rilancio (sebbene tardivo per certi traguardi che si auspicavano), nonostante la strada che l'attende sia irta di ostacoli e di insidie, il merito non è soltanto di alcuni uomini sottratti prodigiosamente a mali oscuri (Sala) o miracolosamente ritrovati (Caresser).

E' merito, soprattutto, di Giagnoni che da solo ha fatto fronte a tutte le avversità. Immagino che l'allenatore sarde, tanto orgoglioso quanto generoso nel riconoscere le lodi, rifiuterà questa parte; però dovrà convenire con me non ha avuto molto aiuto, oltre il grande conforto dei tifosi. Se la società fosse stata più previdente al momento della campagna acquisti le conseguenze di questo periodo oscuro sarebbero state contenute e i danni limitati.

E in futuro? Il traguardo è di inserirsi nelle prime cinque al fine di ottenere un posto nella Coppa Uefa (obiettivo fallito a Las Palmas dove in sostanza cominciarono i guai granata), rinsaldando armonia nel gioco d'assieme, al cui conseguimento, dice Giagnoni, «lavoreremo tutti». E conclude: «Alle avversità mi sapevo di aver posto l'elmetto. Per fiala saprò la reazione e tocco ferro, per gli altri attendo la conferma del ritrovato slancio».

Fulvio Cinti

Ora con la formazione-tipo il trainer granata è più tranquillo

"È solo l'inizio, ci attende un duro lavoro,,

La contestazione al presidente Pianelli si è limitata a qualche cartello di protesta - Sala: "Adesso che gli altri rallenteranno, io dovrei cominciare ad accelerare" - Pulici definisce "istintiva" la spettacolare rovesciata che ha battuto Girardi

E' quasi sera quando Giagnoni lascia lo stadio. Fuori lo attendono i soliti applausi. Ha vinto, ma i suoi modi tradiscono una certa amarezza. Neanche oggi è felice? C'è qualcosa che la turba? gli chiediamo. «Questa contestazione — risponde — non mi va. I tifosi dovrebbero capire che la squadra non va tras momento. Con noi sono stati meravigliosi, ci hanno incoraggiati in ogni momento, ma è che serve protestare adesso contro la società? Se hanno qualcosa di dire, eventualmente, lo facciano durante l'estate, prima o dopo il campionato. Vorrei mi capiscate. Ecco perché non sono completamente felice. Abbiamo bisogno di assoluta tranquillità, tutti».

Pianelli alla fine della partita si è recato negli spogliatoi e rivolgendosi ai giocatori si è congedato dicendo: «Grazie!». Quando è uscito non ha fatto commenti in merito agli striscioni posti dai tifosi negli spalti dello stadio. Striscioni che dicevano: «Il Torino è nostro, non di Pianelli», «Basta con Pianelli», «Pianelli vattene», «Pianelli, il Torino è dei tifosi».

«Non ho nulla da dire» *ha precisato il presidente mentre lasciava gli spogliatoi protetto da amici. Quando si è affacciato nell'androne lo attendevano un centinaio di persone. Subito un silenzio, perché la vittoria aveva raffreddato gli animi più caldi, poi un grido: «Pianelli, vattene!», al quale ha fatto seguito un coro e qualche dissenso. Un po' a fatica, in mezzo alla calca, protetto dalla forzata disposizione della forza pubblica, il presidente granata ha raggiunto la propria auto e su questa ha preso posto, affiancato da un maresciallo dei carabinieri, per lasciare indisturbato lo stadio.*

Una mini-contestazione, dunque, com'era nelle intenzioni della vigilia. Gli stessi tifosi hanno provveduto ad evitare che si degenerasse, preoccupandosi soprattutto di offrire l'indispensabile stima morale alla squadra. E' indiscutibile che il successo del Torino ha contribuito a placare gli animi cacciando la crisi che era apparsa evidente dopo la sconfitta di Vicenza.

Negli spogliatoi visi sereni, sorridenti. Il vicepresidente Nasoni cancella infondati sospetti di congiura alle spalle del presidente dicendo: «Questo 2-0 ci valga proprio, per rasserenare gli animi, per scongiurare contestazioni, per ridare alla società e alla squadra un po' di entusiasmo. In formazione completa siamo sempre forti».

Tuttavia e Bianchi ritengono logico il risultato se si considera la presenza di Sala. Giagnoni non si era davvero, ad aveva perso la fiducia quando la squadra perdeva. Ora non si entusiasma e spiega: «Partita normale. Abbiamo vinto bene e recuperato i "pezzi" importanti. Nel finale ho lasciato Bui perché mi sembrava un po' stanco. Toschi nei pochi minuti in cui è stato in campo s'è comportato bene. Sono contento per lui. Aveva bisogno di qualche applauso per lavarsi un po' il morale».

E Sala? E' la domanda che avevamo posto a Vicenza, in altre condizioni di spirito. Lo risposta sembra quasi la stessa. Giagnoni dice: «Questa vittoria riporta l'indispensabile serenità nel nostro ambiente. Abbiamo giocato soltanto a sprazzi, ma sono stati sprazzi di bel gioco. Però dobbiamo mantenerci calmi. Questo è soltanto l'inizio, non mettiamoci a saltare per l'entusiasmo. Ci aspettano impegni difficili, occorrerà lavorare, non tutti hanno in stesso passo e qualche scompenso nella manovra si spiega perché la squadra tipo, senza dimenticare Castellini, che Saltolo ho sostituito degnamente, è stata ricomposta soltanto oggi. Vorrei, comunque, mettere in rilievo i continui progressi di Pulici. Lotta, è altruista, segna, ora è anche rigorista. Giovedì in allenamento aveva sbagliato molti rigori. Poco doveva succedere perché tornasse tranquillo. A-

Uno degli striscioni dei contestatori di Pianelli (Moisio)

batterlo lui. Senza paura. Così ha fatto».

Ecco i protagonisti. Fra Pulici e Fossati non c'è bisogno di pace, perché dopo il curioso episodio sul campo, quando si lanciano ha fatto il compagno le palle del probabile lancio gol, non c'è stata «guerra», né malumori. I due, anzi, negli spogliatoi scherzano e Fossati invita Pulici a ricordare un episodio. «E' la quarta volta — dice il capocannoniere — che a metà settimana vado a cena di Natale, stappo una bottiglia di champagne e alla domenica segno».

A proposito di gol, con questi due ragazzoni Ribera in testa alla classifica dei goleadores. Ora si pensa a vincere il titolo di capocannoniere?

«A questo punto non posso tirarmi indietro. Ne ho segnati dieci, ma penso anche a quelli che ho sbagliati. Comunque se va sempre così non mi lamento. Sul primo gol ho poco da dire, sono cose che vengono istintive. Sul rigore sono stato tranquillo. A-*spettavo prima della partita?*

«Dicevano che un po' tutti eravamo preoccupati, questo sì. Perché indispensabile appariva la vittoria, e chiudere così una parentesi polemica e critica. Pulici di accordare in campo due ragazzi mi hanno subito un mazzo di fiori negli spogliatoi, con gli auguri. Non so chi siano, vorrei ringraziarli. Li porto a casa per mia moglie». E al congedo impugnando garofani rossi recchiusi nel cellophane, *Il Ferrini è rimasto soltanto il fato per dire:* «Ho segnato di arrivare nel palazzo e l'ho toccato con il braccio. Non c'era internazionalità da parte mia, ma non faccio drammi. Ridotti com'eravamo, non potevamo certo resistere al Torino».

Pasetti, con la spalla infortunata bloccata dal bendaggio: «Voglio immediatamente ringraziare il medico del Torino che mi ha rimesso in sesto. Ho fatto quello che ho potuto, ma nelle mie condizioni non potevo certo essere molto utile alla squadra. Il Torino non ha giocato male, ma il vecchi tempi della Juventus mi sembrava una squadra diversa.

Beppe Bracco

Invocando attenuanti per gli infortuni a Pasetti e Pace

Pinardi: "I granata con merito,,

Dirigenti, allenatore e giocatori del Palermo interpretano imperscrutabilmente la parte di chi ne perdere bene, con signorilità estrema. La sconfitta, anche se è stata nel complesso netta non merita punteggio ed occasioni da rete per il granata, potrebbe essere interpretata, volendo, in chiave nettamente dedicata alla sfortuna, visti i numerosi incidenti. Invece, se ne parla non un certo distacco, quasi come se rientrasse nell'ordine naturale delle cose.

Forse ammaestrato dall'esempio "pesante" del suo presidente, il vice e facente funzioni Salvatore Malta non intende assolutamente giustificare il capitolo calcio di ripore con sermoncini: «Per carità, il rigore non è stato determinato. Per noi non c'era assolutamente niente da fare. E' il Torino che ha superato nettamente il Palermo, ma la nostra squadra può essere apparsa in regresso rispetto alle ultime partite la colpa è proprio dei nostri avversari».

Della stessa opinione è l'allenatore Pinardi, anche se la sua interpretazione, fortunatamente tecnica, cerca delle attenuanti. Che non sono frutto della fantasia, bisogna darglieno atto. «La prodezza di Pulici ha cambiato volto alla partita — spiega — fino a quel momento ci eravamo comportati abbastanza bene, i granata non erano riusciti a combinare un'azione da rete. Poi Pulici ha trovato quel tiro stupendo e per noi è finita. Inoltre, abbiamo registrato l'infortunio di Pasetti, una probabile lussazione alla spalla, e quello di Pace. Abbiamo giocato per un'ora e più con dieci uomini: non siamo certo in grado di accordare un simile vantaggio agli avversari».

Le attenuanti di Pinardi non si fermano qui, l'elenco può continuare: «E' chiaro che una squadra in queste condizioni non può rendere al massimo ed inoltre sopraggiunge una comprensibile demoralizzazione. Il Palermo non ha reagito nè poteva farlo; ha cercato di battersi in condizioni di netta inferiorità e non ha ottenuto il risultato che voleva. Senza contare che il Torino è stato validissimo, in possesso di un gioco notevole».

Si affronta l'argomento Sala, l'uomo che ha fatto ammattire Arcoleo: «Avevo ragione io quando dicevo che era meglio se Sala restava in tribuna — continua *Pinardi sorridendo* —, è stato davvero importante per il Torino, anche se è stato Pulici che ha sbloccato la partita. I miei giocatori non hanno avuto una gran reazione, ma non dimentichiamo che in dieci uomini certe imprese sono molto difficili».

I giocatori si rivestono in silenzio, senza recriminare: «Non ho saputo marcare l'ala di chi è per seguitato dalla sorte, Landri, interrogato sull'episodio che ha portato al calcio di rigore, commenta senza troppa convinzione. «Ho cercato di arrivare sul pallone e l'ho toccato con il braccio. Non c'era intenzionalità da parte mia, ma non faccio drammi. Ridotti com'eravamo, non potevamo certo resistere al Torino».

Finisce così la settimana più lunga per la squadra granata. Un successo che riporta pace e serenità. In queste condizioni sarà più facile ragionare ed esaminare alcuni problemi. Il Torino intanto il viaggio verso Terni, sede del prossimo impegno di campionato, già mercoledì mattina, con destinazione fissata. Così il girone successivo disputerà una partita amichevole. Pulici ha riportato una lieve distorsione alla caviglia destra, ma non preoccupa.

Franco Costa

I risultati

Bologna-Inter (Savoldi (B) al 17')	**1-0**
Cagliari-L.R. Vicenza (Riva (C) al 40' e al 53'; Nanè (C) al 58', Esposito al 18' Filoppo (V) e Cera (C))	**3-0**
Lazio-Fiorentina	**0-0**
Milan-Ternana (Asteroni di Benetti (T) all'11', Rivera (M) al 16', Chiarugi (M) al 66' e Cardillo (T) su rigore al 80')	**3-1**
Napoli-Atalanta (Damiani (N) al 4')	**1-0**
Sampdoria-Roma	**0-0**
Torino-Palermo (Pulici (T) al 15' e, su rigore, al 32')	**2-0**
Verona-Juventus	**0-0**

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Milan	26	17	9	0	0	2	4	2	37	17	—
Juventus	25	17	5	4	0	4	3	1	23	9	— 1
Lazio	23	17	4	5	0	3	4	1	16	10	— 3
Inter	22	17	4	2	2	5	2	2	21	10	— 3
Fiorentina	20	17	6	1	2	2	3	3	21	16	— 6
Cagliari	17	17	5	3	1	0	4	4	15	13	— 8
Torino	16	17	6	2	0	0	2	7	16	13	— 9
Roma	16	17	3	2	3	2	4	3	18	16	— 9
Bologna	16	17	6	0	2	0	4	5	13	17	— 0
Verona	15	17	0	6	2	3	3	3	14	18	— 10
Napoli	15	17	4	4	0	0	3	6	9	12	— 10
Atalanta	14	17	2	5	1	0	5	4	8	17	— 11
Sampdoria	12	17	2	4	3	0	4	4	7	15	— 14
Ternana	12	17	3	4	1	0	2	7	12	23	— 13
Vicenza	12	17	2	5	2	1	1	6	7	20	— 14
Palermo	11	17	3	3	3	0	2	6	6	21	— 15

Così i marcatori

10 reti: Rivera (Milan) e Pulici (Torino)
9 reti: Clerici (Fiorentina)
8 reti: Chinaglia (Lazio) e Chiarugi (Milan)
6 reti: Riva (Cagliari); Boninsegna (Inter); Anastasi e Altafini (Juventus); Prati (Milan) e Spadoni (Roma)
5 reti: Savoldi (Bologna); Moro (Inter); Causio (Juventus); Digon (Milan) e Mascetti (Verona)
4 reti: Ghetti (Bologna); Gori (Cagliari); Caso (Fiorentina); Bercellino (Milan) e Damiani (Napoli)

Spettatori e incassi

	Paganti	Abbonati	Incasso
Bologna-Inter	29.541	11.393	75.314.100
Cagliari-L. R. Vicenza	3.500	12.735	19.451.100
Lazio-Fiorentina	41.500	26.000	111.547.700
Milan-Ternana	20.225	18.610	64.167.000
Napoli-Atalanta	5.907	27.873	10.350.500
Sampdoria-Roma	15.200	6.700	30.307.000
Torino-Palermo	17.500	9.500	29.834.100
Verona-Juventus	25.000	7.141	109.423.000
TOTALE	179.241	121.779	458.539.500

Prossimo turno

3ª di ritorno, 11 febbraio, ore 15: Atalanta-Milan; Fiorentina-Verona; Inter-Sampdoria; Juventus-Lazio; L.R. Vicenza-Napoli; Palermo-Cagliari; Roma-Bologna; Ternana-Torino.

Totocalcio concorso 24

Scheda vincente

1	Bologna-Inter	1-0
1	Cagliari-L.R. Vicenza	3-0
x	Lazio-Fiorentina	0-0
1	Milan-Ternana	3-1
1	Napoli-Atalanta	1-0
x	Sampdoria-Roma	0-0
1	Torino-Palermo	2-0
x	Verona-Juventus	0-0
x	Brindisi-Bari	1-1
x	Catania-Reggina	0-0
x	Perugia-Genoa	0-0
x	Prato-Rimini	0-0
x	Pro Vasto-Avellino	0-0

13 Lire 410.200 (117 in Piemonte)

12 Lire 21.403 (2168 in Piemonte)

I vincitori sono 31.202

Prossima schedina

Atalanta-Milan
Fiorentina-Verona
Inter-Sampdoria
Juventus-Lazio
L.R. Vicenza-Napoli
Palermo-Cagliari
Roma-Bologna
Ternana-Torino
Arezzo-Varese
Ascoli-Catanzaro
Genoa-Cesena
Venezia-Savona
Rimini-Lucchese

Il monte premi è di lire 1.342.198.144 (nuovo record assoluto)

Totip

1ª	PROSPERINO	1
	SMALTO	2
2ª	ICREX	1
	NEUSS	x
3ª	TIVOLI	2
	BUFFALO	1
4ª	TENERIFE	x
	ALAND	1
5ª	EUFRATE	2
	QUADRELLI	2
6ª	TASSADOR	x
	DIAMANT	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	6	—	1.991.815
«11»	214	18	55.845
«10»	2112	164	5.580

MONIER ...non lascia mai a bocca amara

Milan-Juve, accoppiata scudetto

È sempre stato ostico il campo del Bentegodi

A Verona i bianconeri sbagliano troppe reti

Fallite da Capello ■ Marchetti due favorevoli occasioni per battere Pizzaballa Nessun pericolo per la porta difesa da Zoff - Ottime prove ■ Furino e Morini

Verona 0
Juventus 0

■ Pizzaballa 7; ■ 6, Sirena 6; Busatto 6, Mascio 7, Mascalaito 6; ■ scali 7, ■ 7, Zigoni 6, Mascetti 6, Luppi 5 (dall'80' Ciccolo s.v.). 12° Colombo.

■ 6; ■ 6; ■ 4, ■ 5; Furino 8, Morini 7, Salvadore ■ Altafini 7, Capello 6, Bettega 6. 12° Piloni; 13° Cuccureddu.

Arbitro: Le ■

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 4 febbraio.

Questa volta la tradizione non c'entra. Se la Juventus ■ perso un punto — perché di punto perduto si tratta — a Verona, può soltanto recriminare sui suoi errori ■ di conclusione. Delle punte il solo Altafini ha avuto sprazzi validi, mentre Bettega va lodato soprattutto per l'animo, ma dopo un buon inizio è via via calato visibilmente. Anastasi, poi, è stato costretto a giocare ottanta minuti su novanta da mediano; quando si è ■ rito in ■ è stato come sempre pericoloso, ■ sfortunato. Nelle ■ entrate dagli attaccanti bianconeri, ■ ■ in conto ■ che ■ buona partita dei difensori ■ Verona, ■ le ■ casioni da gol ■ ■ comunque ■ » Marchetti e Capello — » non a caso i peggiori fra i campioni d'Italia — le hanno fallite in modo clamoroso.

Il è vista da subito la partita più confusionaria che gioco a centrocampo (Furino e Mascetti, i più lucidi dei due schieramenti, hanno trovato poca.. collaborazione), una maggior spinta da parte bianconera, qualche ■ isolato ■ veronesi con ■ che finiva quando Zigoni veniva inesorabilmente «contrato» da un Morini più che mai da ■ ■ (per il ■ «Moro» ■ sotto questo profilo, prodezze inutili, tanto ad Istanbul giocherà Rosato). ■ ha potuto proseguire con tutta serenità il suo cammino verso il record di Da Pozzo, ora gli restano ancora ventidue minuti di zero a zero per fare suo il primato.

Una partita strana, che la Juventus ha avuto sempre in pugno, ma che non è riuscita a far sua nel risultato. Errori di mira, una certa ■ tanza (colpa dell'improvvisa primavera ■ dopo ■ settimana di freddo?) da parte di Capello, che ha confermato quanto la sua ■ ne di ■ ■ importante agli ■ del gioco ■ vo. Oggi i lanci di Fabio o partivano in ritardo oppure erano addirittura fuori misura, gli avanti hanno avuto rifornimenti solo da Causio, che sulla destra ha alternato spunti entusiasmanti a qualche errore inspiegabile, da Furino che ha portato molti palloni utili, persino da Morini che ha sbadito la ■ giornata felicissima inserendosi bene, al momento giusto, sulle fasce laterali.

E' questo il gioco ■ ■ attendava da Marchetti, di ■ libero — come ■ ■ tro il Bologna — per lo spostamento di Bergamaschi nel mezzo del terreno. Purtroppo il terzino non solo non ha sfruttato la ■ libertà, ma quando è r■ ■ entrare ■ azione con tempismo, ha rovinato tutto con errori in■ ■ per un ex ■ ■ cross fuori misura, ed■ agli avversari, ■ al tiro-gol mandato contro Pizzaballa in uscita. Poteva anche contro il Bologna, quando ■ risolse poi la gara ■ le sue prodezze, la Juventus aveva patito a lungo il gioco degli avversari, ■ gara di Verona conferma lo ■ che la squadra campione accusa ■ questo momento, gli scompensi causati dal diverso grado di for■ individuale. E' chiaro che ■ si può «girare» ■ massimo in undici, tuttavia le perplessità esistono, e preoccupano alla vigilia della durissima serie che attende i bianconeri.

Oggi Morini in difesa e Furino a centrocampo sono stati le colonne. Sono bastate perché il Verona, considerando ■ con ragione) il pareggio ■ la J■ come un traguardo più che valido, non si è ■ spinto in avanti con tutto il peso della squadra, ma ■ fatto ■pratticamente barriera a centrocampo. Furino è stato semplicemente splendido, ha ■ sappiato palloni su palloni dai piedi degli avversari, ha compiuto ■groppate ■faticabilissime ■ mai ■ dere ■ lucidità, trovando ogni volta il compagno ■ il passaggio. ■ per Furino lo stesso discorso fatto per Morini: è destino ■ quando Valcareggi diramò le ■ convocazioni, scelga sempre i bianconeri nativo ■ formi.

A Morini ha dato ■ una valida mano Spinosi: mentre disfro Salvadore ha fatto ■ me sempre la sua parte, magari arrabbiandosi ■ poco per qualche distrazione ■ compagni. ■ avanti, nel ruotare di compiti della tre punte, Altafini si è battuto bene sia come contravanti che come suggeritore, mettendoci quell'astuzia che fa parte del suo bagaglio di fu■ ■

Non è riuscito a trovare spazio per il tiro, ma lo si è visto andare su di testa con bella sicurezza e con notevole ■ ■. Il Verona voleva un punto e così il presidente Garonzi esulta, confortato anche dai 109 milioni ■ incasso, ■ a ■ dirlo record ■ stadio, ■ sempre quando si ■ questa Juventus alla quale i club di provincia ■ un giorno fare ■ monumento.

■ Verona ha fatto le cose migliori nel primo quarto d'ora, sfruttando la freschezza degli atleti, poi ha ripiegato gradatamente sino a finire la gara in difesa. ■ do le difficoltà, comunque, la Juventus si è fatta vedere in avanti ■ dall'inizio ed al 5' Altafini è entrato bene ■ testa su un lancio ■ Capello schiacciando la palla un metro oltre il montante. Al 10' ■ ■ protagonista dopo ■ scambio Causio-Capello, con ■ ■ per Bettega intercettato in extremis da Sirena.

■ fronte opposto, al primo ■ gno di insofferenza, Zigoni è stato ammonito. Anche l'arbitro onorevole cede nell'■ ■ colleghi: ci sono giocatori segnati su un certo libro nero, e ■ allora sono colpiti duro alla prima ■ ■ ad altri viene perdonata. Al 25' Bettega si libera bene sulla sinistra, centrava per Capello che anziché piazzare la batte preferiva cercare Altafini, favorendo il recupero ■ difesa. Ancora un pericolo per Pizzaballa al 33': Causio ha calciato un corner dalla sinistra, ha ripreso la palla ribattuta, l'ha di■ vo Janulaitis in mezzo ■ Anastasi ha controllata, dribblata verso Bettega, il qui tocco a rete è stato fortunosamente e involontariamente deviato da Marchetti proprio addosso a Pizzaballa ■ parava già tagliato fuori.

Qualche contrattacco poco convinto ■ Verona, poi è ■ Morini a scattare ■ destra e centrare alla perfezione per Bettega. ■ ha parato in due tempi la deviazione di Roberto, precedendo l'intervento di Altafini. Lo stesso José ha aperto la ri■ ■ con un colpo ■ testa ■ centro di Causio, quindi si è fatto luce Anastasi con una botta al volo che Pizzaballa ha fermato sul petto, con molta difficoltà. Al 5' ■ vera prodezza di Causio, che ■ saltato Busatta ■ ■ dribbling arreo e poi al volo ha impegnato Pizzaballa in ■ difficile deviazione in angolo.

La prima risposta del Verona è arrivata al 7' con un ■ tro ■ ■goni deviato di ■ da Mazzanti per Luppi, ■ quale ■ il ■ si è ■ ato avanti il pallone, ma un po' troppo, favorendo l'uscita ■ Zoff. Immediata la replica bianconera, con una puntata di Altafini e cross che Anastasi ha messo a lato con un'acrobatica rovesciata. Al 12' la «occasionissima» per Marchetti. Il terzino ■ ■ ■ sinistra dopo un facile che ha lasciato Sirena quasi senza una scarpa, è arrivato in area ma al momento ■ tiro ■ appoggiato proprio su Pizzaballa, uscito alla meglio.

Al ■ ha tentato Anastasi, ma la sua prima botta ha incocciato un difensore, e la se■ ■ è finita a lato di un soffio, a filo di montante. Due minuti dopo ancora Anastasi in azione: Pietro ha ■ trato da sinistra, Altafini ha fatto un «velo», intelligente, la palla ■ finita a Capello, libera. ■ attendava ■ botta secca, è uscito un tiro fiacco che Pizzaballa ha bloccato senza difficoltà.

Bruno Perucca

Verona. L'occasione fallita da ■ davanti a Pizzaballa (Telefoto Olimpya)

Dino insegue Da Pozzo

Zoff, 22' il record

Dino Zoff è a ventuno minuti di distanza dal record di Da Pozzo che nella stagione '63-'64, ■ la maglia del Genoa, aveva realizzato 791 ■ senza incassare gol. ■ lo 0-0 di Verona il portiere bianconero è imbattuto da 769 minuti. Ha incassato l'ultimo gol il 5 dicembre 1972, al 41' del ■ tempo ■ ■ la Fiorentina.

Ieri ■ superato i record di ■o Vieri (685'), ■ Cudicini (687') e Reja■ (712').

Domenica contro ■ Lazio allo stadio comunale ■ ■ ■ realizzare, appunto, per ■ ventidue minuti, poi uno ■ record più ■ ■ per ■ portie■ ■ ■ ■ ■ il record proprio a Torino fra ■ ■ ■ spettatori.

Dino Zoff

Non è poi un vecchio

Morini in ■zzurro battaglia perduta?

"Morgan" ■ ■ ■ Zigoni

Verona, 4 ■

Morini fra i migliori in campo anche se non s'è ■ ■ ■ ■ gnato, anche se la Juventus, per non vincendo, ha giocato privatamente in attacco. Non è vero allora che per «Morgan» occorrono le giornate di battaglia per eccellere. Vicini — osservatore in tribuna — ■ un Morini «nuovo» da raccomandare a Valcareggi. Che sia proprio una battaglia perduta quella per vedere in azzurro il difensore toscano? Pazzesco di sì, stando alle nuove voci di corridoio, ma l'atleta è in tale condizione di forma che merita combattere. Non per fare un favore personale a lui, ma per la Nazionale stessa che ha bisogno di atleti veri, visto che di tipi da dama classica ne ha già un troppi.

Oggi, Morini aveva di fronte un rivale non facile. Si sa che Zigoni mette sempre un impegno particolare quando affronta gli ex compagni ed anche questa volta è stato così. Una serie di scatti continui, di assalti rabbiosi, di tentativi di «andar via» con la forza all'avversario. Nulla da fare, Morini non è caduto nel tranello di una eventuale rissa, non si è lasciato distrarre, ha ■■ pe■ sé e per la squadra ■■ una incredibile costanza. ■ quando Na■ ziato corrisse■ nulli, al ■ gettato dentro con determinazione■■, ■■ ■ dross Belgio ha compiuto la più nitida deviazione di testa di tutta la partita.

Con un Morini così diverbi (e poi c'è anche Salvadore in ripresa) l'Est può sperare seriamente ■ arrivare al record di imbattibilità, quasi primato che è molto lusinga — ed il portiere bianconero ne converrà — assegnare solo ad un giocatore o non alla difesa in blocco. Adesso «Morgan» aspetta con scuola la Coppa dei Campioni. Per quanto riguarda la Nazionale, si è fatto una filosofia tutta sua, ma dice una frase quando afferma: «Non ci penso più».

E' in una forma atletica tale ■■ ■■ ■■

L'INTER IN CRISI, LA LAZIO RESISTE

La trappola di Pesaola scatta anche per i flacchi nerazzurri

Gol di Savoldi che devia di testa un tiro di Ghetti - Bulgarelli e Perani (67 anni in due) mettono a disagio la disorganizzata squadra di Invernizzi - Scadente direzione di Francescon, presente Ferrari Aggradi

Bologna 1
Inter 0

BOLOGNA: Adani 7; Roversi 7, Lanciai 6; Cresci 7, Capra-le 6, Gregori 7; Perani 7, Ghetti 6, Savoldi 6, Bulgarelli 7, Novellini 6. 12° Buso; 13° Maldera.

INTER: Vieri 6; Giubertoni 6, Facchetti 5; Oriali 6, Bellugi 5, Boninsegna 5; Mazzola 5, Roselaugna 5, Bedin 4, Corso 4 (dal 46' Moro s.v.), 12° [illegible]

Arbitro: Francescon 4.

Rete: Savoldi al 17'.

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 febbraio.

Inter, la vera crisi. Dei sei punti ipotecati nella settimana dello scudetto invernale, la squadra di Invernizzi è riuscita ad incamerarne soltanto uno [illegible] al pugno di Boninsegna. Contro i nerazzurri oggi il primo tempo sembrava il [illegible] diretti; nella [illegible] quando i rossoblù sono andati in barca, Mazzola e compagni sono [illegible] persino nella loro tradizionale grinta, [illegible] ciando in ogni reparto [illegible] rose lacune. In una settimana la squadra di Invernizzi è passata da un ipotetico primo posto alla quarta posizione ed il futuro, oltretutto, non si preannuncia certamente roseo. Il morale è sotto i piedi, i giocatori in [illegible] si insultano [illegible] di loro, Invernizzi continua a sbagliare le marcature, [illegible] deve marcare non [illegible] fa con la dovuta attenzione.

L'unico ad accettare la sconfitta con filosofia è [illegible] il vice presidente avv. Prisco, che riferendosi alle marcature e [illegible] nerazzurri ha commentato: «*Mi sembrava di essere [illegible] indietro di [illegible] anni quando si giocava col metodo*». Parole sante, que[illegible] in effetti è vecchia, logora [illegible] i giovani investiti non sembrano all'altezza delle tradizioni e della [illegible] ni del club milanese. Corso è l'ombra di se stesso, [illegible] Mazzola sembra [illegible] gioco, Bedin è sparito quasi subito dalla mischia, [illegible] si lanciava pateticamente all'arrembaggio ma nessuno gli passava [illegible] palla e finiva per farsi rispuocchiare concedendo spazio al diretto rivale, Perani, [illegible] assieme a Bulgarelli orchestrava da gran direttore il gioco di rimessa dei bolognesi.

Non si può neppure dire in ballo [illegible] fatica per il recupero di mercoledì, perché nel primo tempo l'Inter è rimasta a guardare mentre nella [illegible] ha avuto a disposizione [illegible] lo spazio che voleva, stundosene [illegible] Bologna rintanata nella sua area a difendere il confuso [illegible] trasformato con [illegible] leggera deviazione di Savoldi.

L'Inter [illegible] spazio e tempo per recuperare lo svantaggio, ma non c'è riuscita unicamente per colpa sua, intestardendosi di attaccare frontalmente quando doveva sfruttare il gioco delle ali ed aggirare il *banker* rossoblù. Già, ma dove sono finite le ali nerazzurre? Massa deve aver dimenticato a Roma il dinamismo che lo contraddistinse nella Lazio: a sinistra nel primo tempo Corso non ha mai azzardato un passo preferendo restare [illegible] stato davanti a Bellugi (forse Invernizzi voleva controbattere il posizionamento alla Beckenbauer di Bulgarelli?). Nella ripresa, Moro ha fatto di tutto [illegible] perché l'ala e Facchetti, che avrebbe dovuto sfruttare [illegible] fiancata [illegible], non c'è mai riuscito. Quindi assembramenti a centrocampo e davanti a Cresci, che assieme a Lancini «pestova» come un dannato (come di consueto) rinunciando in una certa [illegible] tentativo di Boninsegna, l'unico a lottare sino in fondo, autentico ammirevole baluardo in un forte che si appresta a capitolare.

Si potrà [illegible] che in [illegible] conti a Bologna ha perso anche il Milan e in modo ancora più drammatico: la differenza di allora, però, i rossoblù di Fesaola — come al [illegible] tatticamente bene impostati, [illegible] indubbio merito del «petisso» — [illegible] giocato con la solita chiarezza d'idee, perdendo nella ripresa lucidità e mordente. E' bastato però il primo tempo per standere [illegible] tappeto l'Inter e qualche contropiede nella ripresa per [illegible] altri guai. Anzi, Savoldi ha avuto nel finale la palla del raddoppio, ma Vieri è stato bravissimo a deviargliela in angolo.

Ormai a Bologna, dunque, mentre l'Inter viene giustamente crocefissa. Anche [illegible] l'autonomia è ridotta a 40'-50', Bulgarelli è tornato a compiere miracoli, [illegible] dato dall'inesauribile Perani (67 anni in due), dal diligente Ghetti e da Gregori, al quale va il merito di [illegible] trasformato inizialmente Corso al punto da farlo rimpiangere alla lotta. La difesa ha retto bene pur mancandole due elementi [illegible] Battara e Fedele; all'attacco [illegible] unichè [illegible] discrete le [illegible] fatte Savoldi, intestardendosi Novellini negli spunti personali e mancando troppo spesso [illegible] precisione. Una parentesi [illegible] dimenticare, probabilmente, per l'ex biancoverde apparso nelle precedenti partite in netta ripresa.

Con [illegible] punti in 17 partite, Pesaola comincia [illegible] essere [illegible] dato [illegible] gioco [illegible] squadra, le ha fatto [illegible] suo magnifico pubblico. Un piccolo «miracolo» che non dovrebbe [illegible] rirsi qui. Di Francescon diciamo, o meglio, non dovremmo [illegible] a parte. Il commissario [illegible] Can, Ferrari Aggradi, presente [illegible] Comunale, si [illegible], addirittura [illegible] il riposo [illegible] bastato [illegible] fischietto internazionale.

L'inizio [illegible] Bologna è frenetico. Vieri è subito chiamato in causa da Perani e da Savoldi [illegible] salva senza sudare. Massa si distingue [illegible] il suo [illegible] tirando in azione una sberla a Lan[illegible] e fingendo di [illegible] to colpito a [illegible]. Fran[illegible] richiama entrambi i giocatori all'ordine. Finchè arriva il 17': Savoldi [illegible] mette dall'area sinistra di testa a Novellini, quasi allunga letteralmente a Ghetti che finta di destro (spostando Oriali) quindi calcia in porta [illegible] sinistro, [illegible] piazzato [illegible] sulla prolettoria della palla [illegible] di Savoldi che anticipando Bellugi tocca leggermente, quel tanto [illegible] basta [illegible] per sbilanciare il portiere. Mazzola corre dall'arbitro [illegible] vocando il fuorigioco dei [illegible] travanti ma Francescon, consultatosi con lo sguardo con un guardalinee (prontamente [illegible] verso [illegible] centro del campo) conferma la [illegible] la rete.

Subito dopo c'è un fallaccio [illegible] Giubertoni che, scavalcato da Novellini, ferma il rossoblù spostandolo letteralmente con un braccio. Forse è rigore o, tratandosi almeno [illegible] ostruzionismo, fallo di seconda ma Francescon invita a continuare. L'unico pericolo [illegible] porta [illegible] giunge da Cresci che [illegible] sbaglia l'autorete calciando in angolo un cross [illegible] zola. [illegible] sugli spalti. In chiusura, Corso tenta il [illegible] Cresci respinge anch'egli di testa e con la mano (lo ammetterà negli spogliatoi) ma Francescon non ha il coraggio di fischiare.

Ripresa. Corso, arrabbiatissimo, è rimasto negli spogliatoi, entra Moro [illegible] la pressione dell'Inter aumenta soltanto perché il Bologna [illegible] rinuncia. Al 10' punizione di Boninsegna [illegible] col cor[illegible] da Francescon piazzatosi in barriera. Lo [illegible] arbitro [illegible] dopo si scontra [illegible] Maz[illegible] [illegible] l'è trovato fra i piedi fecendogli perdere [illegible] palla. Il capitano protesta, Francescon replica vivace[illegible] gesticolando. Facchetti alterra Ghetti, Francescon fischia il fallo contro il [illegible] blù e poi lo ammonisce. [illegible] per Perani [illegible] se n'era anda[illegible] sulla sinistra aggiustandosi [illegible] [illegible] le mani. Il fallo era giusto, l'ammonizione incomprensibile. Al 22', una volta tanto, è Cresci a subire [illegible] atterramento da parte di Mazzola e [illegible]: Fran[illegible] gesticola, [illegible] ha l'impressione che abbia espulso il [illegible] nerazzurro, in realtà voleva indicare la [illegible] nizione contro il bolognese! Il finale è dell'Inter. Boninsegna [illegible] conclude [illegible] non segna ma al 33' è Savoldi a sfiorare il [illegible]. Vieri devia: un 7 a 0 sarebbe stato troppo pesante.

Giorgio Gandolfi

Bologna. L'arbitro Francescon discute con Sandrino Mazzola, capitano dell'Inter (Tel.)

Prisco: "Abbiamo giocato col metodo, come anni fa,,

[illegible] nostro corrispondente)

Bologna, 4 febbraio.

Volocreggi e Ferrari Aggradi spettatori interessati e alla fine [illegible] di Bologna-Inter. Una decisione che removerà l'assetato [illegible] ne potuta mascherare, si c.v., della nazionale ha detto: «Sono venuto a Bologna [illegible] co[illegible] altri miei collaboratori sono[illegible]ndati altrove. Non esprimo giudizi sui singoli; sulla partita penso di poter dire che non è stata granchè».

Il commissario degli arbitri invece sotto controllo il declinante Francescon, particolarmente dopo gli episodi di Milan-Torino. «E' normale che si osservino gli arbitri — ha spiegato Ferrari Aggradi — sulla di strano dunque nella mia presenza a Bologna».

«*Sì è accorto che Francescon è fuori forma? Ci sarà un'altra [illegible] ni giovani come quello recente?*».

«Il giudizio sull'arbitro lo tengo per me. Ed è un giudizio che può anche non concordare con il vostro. Quanto ai giovani, sapete come la penso: è necessario avere fiducia».

Abbiamo la sensazione [illegible] Ferrari Aggradi [illegible] si sia segnato nel [illegible] vero il [illegible] Francescon.

[illegible] stato un episodio sconcertante a proposito del [illegible] mento dell'arbitro. Circa [illegible] mezz'ora della ripresa, sgombrato [illegible] Mazzola, Cresci è [illegible] lo e [illegible] sullo stinco; lui è finito addosso colpendolo [illegible] una testata in faccia. Francescon si è rivolto ai centravanti protestando decisamente l'indice verso l'uscita. Si è avuta la sensazione che l'avesse espulso. Invece, è stata battuta una punizione contro i rossoblù e Boninsegna è rimasto in campo. Cresci ha raccontato negli spogliatoi: «I miei compagni mi avevano detto che Boninsegna era stato espulso: io, per dovere di umanità, mi sono rivolto all'arbitro pregandogli che ero stato colpito del tutto involontariamente».

Un comportamento da gentiluomo, ma in effetti l'arbitro aveva davvero espulso Boninsegna rimangiandosi la decisione? Questo sarebbe grave. Francescon, comunque, non ha precisato.

Cresci si è confermato un esempio di lealtà anche su un altro discusso episodio della partita, [illegible] presunta falsa da rigore, sul [illegible] del primo tempo. «In effetti — ha detto lo stopper rossoblù — ho allungato con la mano il pallone colpito [illegible] Corso di testa: mi stavo [illegible] e il fallo era del tutto involontario».

Nerazzurri inespliti negli spogliatoi, dopo essere apparsi nervosi in campo, e con frequenti battibecchi fra di loro. Polemico Corso: «Perché sono rimasto negli spogliatoi? La chiesta è in vernice. A me non pareva di avere giocato male. E, come fallo, ne avuva ancora per un altro tempo».

L'allenatore ha spiegato di aver preferito Moro «per vivacizzare il centrocampo». *Per Mazzola il gol del Bologna è venuto dal [illegible] rigioco di Savoldi.* «Ha [illegible] la palla con il viso, [illegible] spalle di Bellugi. [illegible] corso a dire all'arbitro, mi ha [illegible] che al momento in cui è partito il tiro Savoldi era davanti e dunque tutto era regolare. Io però non sono d'accordo». *Fratelli non ha fornito dichiarazioni. L'avvocato Prisco,* in sua vece, *ha così commentato la partita:* «I nostri hanno giocato col metodo, come trent'anni fa, lasciando completamente liberi gli avversari».

Mare mosso dunque in casa nerazzurra, calmo invece in quella rossoblù. Pesaola ha preferito parlare di una grande Inter che può ancora vincere lo scudetto, «quando più è stato chiaro se era una battuta, ha risposto: «No, l'Inter è sempre l'Inter. Il Bologna ha giocato con intelligenza, neutralizzandola. Poi al [illegible] l'incontro è stato equilibrato. Dopo, la mia squadra ha controllato [illegible] situazione, ha fatto [illegible] che [illegible]. Chi dice che ha rinunciato al gioco nel secondo tempo si sbaglia: proprio nel secondo tempo i ragazzi sono stati bravissimi nel non [illegible] nel tranello tatticiste: si voleva [illegible] in avanti perché l'Inter potesse giocare, come preferisce, di rimessa».

Questione di opinioni, Bulgarelli, ha detto subito dopo: «Abbiamo giocato una grossa partita sul piano agonistico, ma non su quello tecnico. I nerazzurri erano spenti, non [illegible] mai risultati pericolosi».

Enzo Masi

Bloccata la Lazio sul pari da una Fiorentina a zona

La squadra [illegible] è in crisi, ma i centrocampisti [illegible] certa stanchezza Poche occasioni per Chinaglia ben controllato da Galdiolo - De Sisti, in gran vena, ha orchestrato il gioco dei viola - I [illegible] hanno reclamato un calcio [illegible] rigore nel [illegible]

Lazio 0
Fiorentina 0

LAZIO: Pulici 6; Fe[illegible] Mar[illegible] 7; Wilson 7, Oddi 5, Nanni 5; [illegible] 6, Re Cecconi 6, [illegible] Frustalupi 7, [illegible] servini 6 (dal 70' [illegible] Rosa s.v.). 12° Morigol.

[illegible]: Superchi 7; Galdiolo 7, Longoni [illegible] Scala 6, Brizi 7, Orlandini 6; Antognoni 6, Merlo 7, Clerici 5, De Sisti 6, Macchi 5, [illegible] Ferraro; 13° Sormani.

Arbitro: Motta 5.

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 4 febbraio.

Lo 0 a 0 è giusto. Lo hanno ammesso tutti, romani e fiorentini. A chi dice che la [illegible] ha attaccato di più, si può obiettare [illegible] La Fiorentina si è difesa meglio, e i [illegible] tornano. A lamentarsi potrebbero essere soltanto gli spettatori che hanno dovuto accettare [illegible] [illegible] fiacco, inconsistente, e piuttosto noioso. Non vogliamo seguire le [illegible] renti degli intransigenti che hanno giudicato la Lazio in crisi. Ci limitiamo a constatare che alla squadra di [illegible] strelli è mancata la vena delle giornate migliori. Forse [illegible] il tepore [illegible] preannunciatoci in primavera, forse per [illegible] giornata difficile di Chinaglia — del resto ben controllato [illegible] Galdiolo — forse per una certa stanchezza dei centrocampisti, o forse per la somma di tutte queste ragioni, la Lazio ha subito [illegible] quasi mai reagire il «piccolo trotto» imposto dai fiorentini, i quali prima [illegible] tutto volevano [illegible] perdere.

[illegible] vigilia Liedholm aveva parlato di una Fiorentina guardinga. Abbiamo visto invece una Fior[illegible] prudente, coperta [illegible] difesi e protetta a centro [illegible] [illegible] lasciava in zona d'attacco soltanto Clerici e [illegible]. Due uomini in un[illegible] Merlo, De Sisti, Orlandini e lo stesso Antognoni erano impegnati sulla linea arretrata dei difensori più disposti a contrastare [illegible] a costruire. La tattica favoriva l'azione dei laziali che conservavano l'iniziativa, ma non andavano mai [illegible] no al gol. Nonostante gli sforzi di Martini, di Nanni ed a tratti [illegible] che di Wilson, Chinaglia, Garlaschelli e Manservisi, non hanno mai trovato il pulzeo valido per presentarsi davanti a Superchi.

Gli appunti di cronaca elencano soltanto occasioni fortuite: un tiro alto di Re Cecconi [illegible] su azione di Chinaglia e uscita di Superchi (15'), un tiro sbilenco di Garlaschelli [illegible] pallone servitogli da un difensore toscano (33'), e [illegible] maldestro [illegible] di autogol di Longoni che, pressato da Garlaschelli, per poco non infilava la sua porta (43'). Gli ospiti, pur giocando meno, rispondevano [illegible] una [illegible]izione di Merlo che Clerici e De Sisti lardavano a battere in porta (7') e una brillante [illegible]ciatina di Clerici trattenuto per [illegible] maglia [illegible] a pochi metri dall'area di rigore.

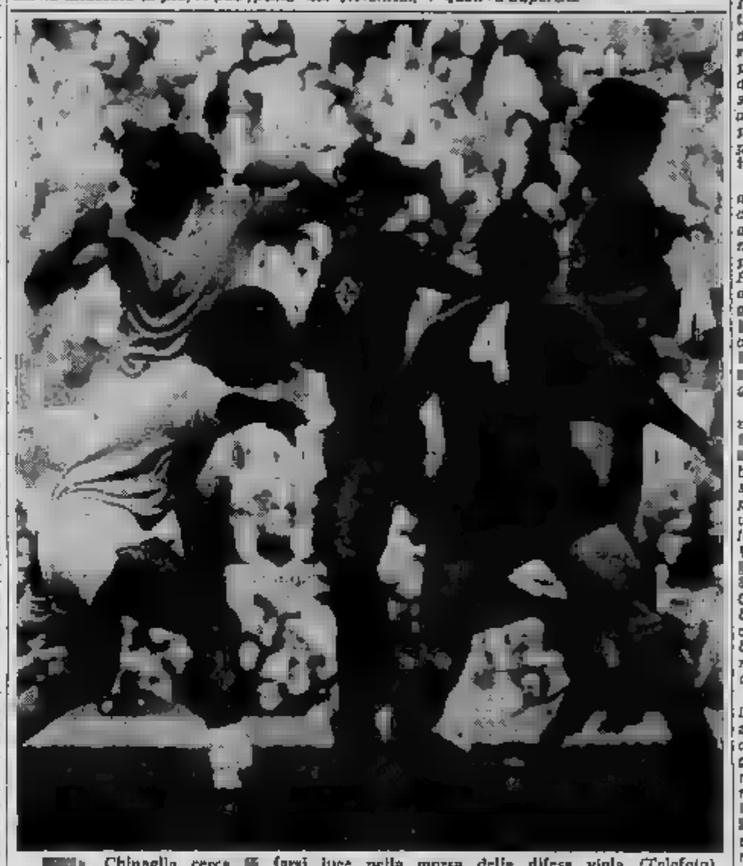
Nella ripresa [illegible] analoga: attacchi dei romani, difesa vigile e precisa dei toscani, [illegible] presentavano un De Sisti in particolare vena. Il capitano viola ha comandato il gioco con [illegible] sicurezza delle giornate migliori. Prezioso, sicuro nel palleggio [illegible] pronto [illegible] rilanci, De Sisti ha dominato la sua zona con [illegible] soluta autorità. [illegible] tentato anche qualche affondo, [illegible] per altro rischiare [illegible] la persistente attività [illegible] laziali in attacco.

Attorno a De Sisti, si sono distinti Merlo, ordinato e preciso, Orlandini combattivo e generoso ed Antognoni che non [illegible] nulla alla platea per guardare al sodo. Però Antognoni non può né deve [illegible] sacrificato nel gioco di disimpegno, [illegible] non [illegible] congeniale. Forse [illegible]dholm non aveva altre possi[illegible] anche perché Clerici, [illegible] zoppicante, [illegible] dava garanzia [illegible] pieno rendimento.

L'offensiva [illegible] [illegible] infruttuosa [illegible] il passare [illegible] minuti. [illegible] 72' [illegible] scaricava ad[illegible] a Brizi un pallone che batteva sulla [illegible] del difensore fiorentino. Nonostante le proteste, l'arbitro [illegible] concedeva il calcio di rigore. [illegible] fallo era [illegible] tutto involontario. Verso [illegible] fine i centrocampisti [illegible] ospiti [illegible] facevano periz[illegible] e all'82' Macchi [illegible] a Clerici la palla buona ma il brasiliano falliva il tiro conclusivo. Nel finale qualche brivido in area toscana, ma non succedeva [illegible] di [illegible] co.

[illegible] riprendere il discorso iniziale ripetiamo [illegible] [illegible] Lazio non [illegible] in crisi. Piuttosto appaiono inaridite le fonti [illegible] gioco. I centrocampisti cioè non hanno la [illegible] e [illegible] dinamica di qualche settimana fa. [illegible] Cecconi s'affanna [illegible] non [illegible] [illegible] fantasia, Frustalupi sbaglia qualche [illegible] e non è [illegible] pronto nei ricuperi. Corrono a perdifiato Nanni e [illegible] terzino Martini oggi libero [illegible] impegni [illegible] che Antognoni era prevalentemente arretrato), [illegible] correre [illegible] basta. Non si può sostenere che il magnifico gioco [illegible] sia scoppiato, certo qualcosa [illegible] gira più. Chinaglia è [illegible] difficoltà ma nessuno lo aiuta a superare l'handicap di queste giornate [illegible]. Forse la [illegible] più pericolosa in trasferta [illegible] normalmente i [illegible] hanno più spazio di manovra. Chinaglia, Garlaschelli e [illegible] vogliono dimostrarlo domenica a Torino nel fanto atteso match [illegible] Juventus.

Giulio Accatino



[illegible]a. Chinaglia cerca [illegible] farsi luce nella morsa della difesa viola (Telefoto)

Chinaglia, polemico, risponde alle critiche

"Se mi marcano in quattro cosa fanno i miei compagni?,,

Roma, 4 febbraio.

Una partita [illegible] piatta e opaca [illegible] sembra adatta soprattutto a [illegible] in qualcuno [illegible] provocano reazioni animose e spunti polemici. L'accordino alla regola è costituita da Giorgio Chinaglia, il «Long John» del tifosi [illegible].

Messo alle [illegible] da qualche domanda indiscreta [illegible] sua posizione, giudicata troppo arretrata, Chinaglia ha risposto seccamente: «Forse non avete visto, ma ad un certo punto io ho indicato a Maselli che avevo ritorto a sfe, uno, due, tre, quattro avversari. Ora, se avevo sempre [illegible] addosso, qualcun [illegible] doveva [illegible] essere libero, no? o sbaglio?».

La stoccata dei centravanti contrasta con l'aria sfuggente pago e serena di entrambi gli allenatori. Comprensibile il sollievo di Liedholm, che è uscito senza danni da una trasferta non facile. «Siamo stati costretti a giocare in difensiva, più di quanto avevamo previsto, dalla costante pressione della [illegible] fiorentine a centro possibilità offensive sono state davvero limitate dalle imperfette condizioni fisiche di Clerici. Comunque il [illegible] reparto [illegible] con [illegible] ha confermato [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]

Le inutili corse di Lodetti

Genova, L'impegno dell'anziano Lodetti (a destra) è stato inutile: il centrocampista ha corso molto senza mai trovare un compagno smarcato da lanciare a rete (Telefoto)

Sbadigli a Marassi per la sfida tra Heriberto ed Helenio

Ha vinto la paura di perdere

Un pareggio che non fa male a nessuno - La Roma, esageratamente prudente, non è riuscita ad approfittare del "non gioco" dei blucerchiati - Nel finale un'occasione clamorosa per sbloccare il risultato è stata fallita dal giallorosso Pellegrini

Sampdoria 0
Roma 0

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Garbo 6, Rossinelli 5; Sabadini 5, Frustalupi 6, Negrisolo 5; Villa 7, Lodetti 5, Salvi 5 (dal 61' Scaratti 6), Badiani 5. 12° Pellizzaro.

ROMA: Ginulfi 6; Peccenini 7, Bertini 6 (dal 61' Scaratti 7); Salvori 6, [illegible] 7, Ligori 6, Pellegrini 5, Spadoni 6, Mujesan 6, Cordova 6, Franzot 5. 12° Quintini.

Arbitro: Gonella 6.

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 4 febbraio.

Helenio aveva detto: «Con il nostro ritmo, schiacceremo la Sampdoria (ed era un grosso bluff). Heriberto aveva replicato: «Dobbiamo vincere, è chiaro: ma soprattutto non possiamo permetterci di perdere ancora» (ed era la verità). Dal cappello dei due mahi è uscito uno [illegible] che non fa male a nessuno, perché equivale ad un «cinque in condotta» per entrambe le squadre. Ma la paura di perdere è stata più forte della volontà di vincere: e — praticamente nel primo tempo — si è giocato al rallentatore, a centrocampo. Come se l'area di rigore fosse stregata, e quasi.

Una partita talmente brutta e piena di errori che si può giungere a un paradosso: delle due squadre meritato di vincere, ma forse entrambe avrebbero meritato di perdere. La sfida tra i due Herrera, anziché provocare scintille, ha provocato sbadigli, e tratti ha addirittura indispettito il pubblico. Sembrava un incontro di fine stagione, magari amichevole, con le squadre stanche ed un sacchetto di caramelle come premio di partita. Eppure Heriberto rischiava parecchio; ed Helenio anche.

La Roma, non vincendo da quasi [illegible] mesi, *la Samp era* ultima in classifica. *Lo spettro* un'eventuale sconfitta e su Marassi una specie di paralisi collettiva: [illegible] aveva la palla cercava di disfarsene in fretta, come se bruciasse; chi non l'aveva non [illegible] con ostinazione lo smarcamento, perché temeva che qualcuno gliela [illegible] caricandolo così di chissà quali responsabilità. Meglio non fare nulla, insomma, che rischiare di far le cose male e beccarsi [illegible] fischi: questo, per tutto il primo tempo, è sembrato il motto [illegible] blucerchiati e giallorossi.

Quarantacinque minuti [illegible] serie B, gli altri quarantacinque [illegible] poco superiori. Heriberto tendeva minacciosamente i pugni, ma sembrava che parlasse al pieno deserto. Senza Suarez, la Samp dà l'impressione di non [illegible] né caldo né cado: davanti Lodetti corre molto, ma visto che [illegible] si sogna di smarcarsi finisce col farsi rubare il pallone; [illegible] è fuori fase, Salvi e [illegible] non riescono quasi mai a trovare la posizione giusta, Villa è tenace e generoso, ma troppo solo.

E dietro, le cose non vanno meglio: quando la Roma parte in contropiede (per fortuna è successo di rado) la difesa annaspa, viene presa dall'orgasmo, rischia errori grossolani. A cinque minuti dalla fine dell'incontro, ad esempio, Lodetti, non sapendo a chi dare la palla, l'ha appoggiata indietro a Negrisolo, che non si aspettava il [illegible] saggio e se l'è fatta rubare da Pellegrini, il romanista è [illegible] messo a correre, tutto solo, [illegible] è partita la Cacciatori, con la difesa blucerchiata praticamente ferma. Soltanto un attaccante, Badiani, lo ha inseguito [illegible] decisione ed è riuscito a abbandonarlo [illegible] momento [illegible] tiro, [illegible] fuori, grossa occasione sciupata per la Roma, ha [illegible] gelata [illegible] Samp solo per un soffio.

Contro una Samp così mal ridotta, Helenio avrebbe potuto e dovuto osare di più: la Roma avrebbe [illegible] qualche rischio, ma chi [illegible] non rischia, e con un successo fuori [illegible] l'Herrera romanista avrebbe placato ogni contestazione. Invece Helenio continua a dire di stare di stare calmi, di non scoprirsi. E i giallorossi evidentemente aspettavano altro: hanno cercato di addormentare il gioco e ci [illegible] riusciti in pieno. Limitandosi a costruire [illegible] fitta ragnatela a centrocampo e [illegible]. In [illegible] condizioni, salvo [illegible] spaventosa clamorosa [illegible] qualche disfunzione, [illegible] sarebbe potuto giocare fino a notte fonda con lo stesso risultato.

Spadoni e Mujesan portavano avanti [illegible] retrocedevano subito, [illegible] spaventati; *Franzot, Cordova e Pellegrini* superavano la metà campo proprio quando potevano fare [illegible] meno: una Roma, insomma, lenta e priva [illegible]. Ovvio che sia stata la Samp, contro una squadra così «abbottonata», ad attaccare di più: *sopra, in* [illegible] il primo tempo, a parte un tiro poco sopra [illegible] tra [illegible] Salvi (6') ed un colpo di testa di Villa (17'), i blucerchiati non [illegible] mai riusciti a rendersi pericolosi. E la Roma s'è fatta viva [illegible] solo volta: [illegible] 63', quando Pellegrini ha costretto Cacciatori [illegible] effettuare [illegible] deviazione in tuffo. Un disastro, insomma.

Nell'intervallo Heriberto deve [illegible] parlato molto chiaro, perché all'inizio della ri[illegible] la Samp è sembrata animata da buone intenzioni. [illegible] è stato un fuoco di paglia: c'erano le idee (non molte, comunque), [illegible] non c'era nessuno in grado [illegible] realizzarle. Al 3' un colpo di [illegible] di Villa da pochi passi ha messo in difficoltà Ginulfi, [illegible] Peccenini ha allontanato definitivamente il pericolo. Al 20' contropiede [illegible] Roma: Spadoni, al volo [illegible] sinistro, [illegible] colpito in pieno [illegible] traversa; [illegible] Gonella — giustamente — ha assegnato un calcio di punizione [illegible] Samp per un precedente fallo dello stesso Spadoni.

Ancora azioni alterne: al 29', su un cross di Bertini, Cacciatori ha mancato l'aggancio, ma Mujesan ha mandato il pallone alto; quattro minuti dopo Rossinelli ha tentato la soluzione del limite, il pallone ha picchiato sulla traversa ed è finito sul fondo. Poi il malinteso tra Lodetti e Negrisolo e la grossa occasione fallita da Pellegrini. Per la Roma sarebbe stata una vittoria immeritata: [illegible] la Samp forse non avrebbe tirato [illegible] di [illegible] di parlare di «furto»: quando si gioca in quel modo, [illegible] punto è già molto.

Maurizio Caravella

Colantuoni è fiducioso

"La Samp si salverà,,

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 febbraio.

Un po' di polemica non guasta, a fine gara, negli spogliatoi della Sampdoria: questa volta non è Heriberto a farla, al contrario di quanto è avvenuto in settimana, ma i dirigenti, che rispondono pratiche accuse alle domande dei giornalisti. Il dott. Mocciaferri, ad ogni modo, esterna che in serata o nei prossimi giorni possa esservi una riunione del consiglio direttivo; nel che deriva, implicitamente, che la posizione di Herrera non è stata assolutamente in discussione da parte della società.

Più tranquillo e sereno, invece, il presidente Colantuoni: «Noi siamo contenti del pareggio — dice — la situazione non è disperata. Tutte le nostre avversarie dirette hanno perso, siamo un bel gruppo a lottare. E sono convinto che la Sampdoria si salverà».

La strada per la salvezza, comunque, sarà lunga e per imboccarla definitivamente la Sampdoria dovrà bandire ogni timore psicologico, di qualsiasi genere. «Perché — spiega infatti Heriberto — oggi c'era in campo una Samp troppo corretta, e quasi, alla conclusione dei fatti, ci ha bloccato mentalmente. Prendiamo, ad esempio, l'episodio che nel finale avrebbe potuto dare la vittoria alla Roma: su un rimpallo, tutti i difensori sono rimasti fermi, eppure la difesa è il nostro reparto migliore. Segno che questo era un blocco mentale. Per cui a insegnare a contrastare Pellegrini si è lanciato Badiani, un attaccante».

«E poi — aggiunge Herrera — oggi non era facile giocare in scioltezza: l'avversario era difficile, praticava un gioco non bello, marcando a uomo con molti centrocampisti. Aggiungete a tutto questo il fatto che noi volevamo vincere ad ogni costo, ed al tempo stesso non potevamo assolutamente perdere e questo spiega il nostro pratticismo».

Heriberto, tutto sommato, è soddisfatto del risultato («la Roma, anche se per colpa nostra, nel finale avrebbe potuto segnare, comunque meritavamo»), ma si lamenta del gioco — così superiore di più della squadra, che non è stata all'altezza della vittoriosa gara contro il Torino».

Da parte romanista, [illegible] Pellegrini spiega con una spinta di Badiani, che le avrebbe sbilanciato al momento [illegible] tiro, il clamoroso gol fallito nel finale, Helenio rimanda i commenti a domani, parla invece il presidente Anzalone: «Una partita decisamente dalla paura di perdere; il risultato era troppo importante, il gioco ne ha risentito. Il pareggio, comunque, è giusto: la Roma ha fallito qualche buona occasione, ma anche la Sampdoria ha sfiorato la marcatura».

Giorgio Bidone

OLANDA (17ª giornata) — Ajax-Go Ahead Eagels 1-0; Feyenoord-Groningen 5-1; Utrecht-Sparta 1-1; NVV-Excelsior 3-0; AZ-67 - Den Haag 0-1; Haarlem-Den Bosch 2-1; Amsterdam-Twente 1-1; PSV-Telstar 3-0; NEC-NAC 0-0.

Classifica: Feyenoord p. 26; Ajax 24; Sparta 21.

BELGIO (18ª giornata) — Diest-Ni, Tradeu 3-3; Standard Liegi-Antwerp 5-0; Cercle Brugge-Berchem 1-0; Lierse S.K.-Club Brugge 1-2; Mechelen-Lierse 2-2; Cruning Schaerbeek-Anderlecht 2-0; Beerschot-Racing White 1-1; Union 24 - Gilisse-Beringen 2-0.

Classifica: Club Brugge p. 30; Standard Liegi 28; Racing White 25; Anderlecht 24; Mechelen 23; Beerschot 22; Lierse S.K. 21;

SPAGNA (20ª giornata) — Cerana-Zaragoza 2-0; Oviedo-Barcellona 2-0; Betis 45 Feville-Atletico de Madrid 1-0; Real Madrid-Las Palmas 3-1; Espanol di Barcellona-Gijon 3-0; Atletic di Bilbao-Castellon 1-1; Real Sociedad di San Sebastian-Celta of Vigo 1-0; Malaga-Burgos 2-0.

Classifica: Barcellona p. 29; Atletico de Madrid 27; Espanol di Barcellona 26; Real Madrid 23.

SERIE B - Pareggiano le due capolista, la situazione rimane immutata

Un Genoa in stile utilitario strappa uno 0-0 a Perugia

I rossoblù ancora [illegible] tono - Una rete non concessa ai padroni di casa

(Dal [illegible] speciale)

Perugia, 4 febbraio.

Il Genoa ha conquistato un prezioso pareggio (0 a 0) sull'infuocato campo di Perugia. La squadra di Silvestri ha preferito concedere poco allo spettacolo per puntare decisamente al solo. Contro un Perugia scatenato, che sta cercando disperatamente di lasciare un'incomoda posizione di classifica, i rossoblù hanno dovuto lottare e soffrire dimostrando di possedere il carattere degno di una capolista. I padroni di casa avevano grossi timori alla vigilia per l'assenza di Ghetti, l'uomo più pericoloso degli umbri. I due hanno dato vita a parecchi duelli interessanti, a volte molto aspri, risoltisi quasi sempre a favore del genoano. Il Perugia di oggi, però, aveva in campo con la ferma determinazione di dominarvi i due punti, aveva al suo arco colà Frenna come Tinaglia, Parola, Innocenti, che hanno messo a dura prova la resistenza dei rossoblù.

Si capisce facilmente, quindi, lo ottimismo che ha avuto la partita con il Perugia, costantemente lanciato all'attacco e il Genoa quasi sempre costretto a difendersi sulla propria metà campo. Tuttavia, la squadra di Silvestri non ha mai dimostrato di trovarsi veramente in serie difficoltà. I rossoblù hanno tamponato le folate avversarie con fredezza e lucidità, consentendo a Lopardi di svolgere il suo lavoro con tutta tranquillità.

Negli ultimi 20 minuti, quando il Perugia aveva esaurito la sua carica non potendo più contare sulla lucidità di una splendida Morello, se il Genoa avesse avuto, di più fino sarebbe riuscito a portare via i due punti. E, paradossalmente, in questa, l'affondo risolutivo toccò un difensore che aveva apparso chiaramente in difficoltà. Ma già al 89' ci rendeva il era presentato la più grossa occasione [illegible] partita per portarsi in vantaggio: con ottimo intuito Corradi anticipava il portiere Grosso che stava uscendo su un difficilissimo attacco del [illegible] nemico Petrac. L'attaccante [illegible] tentato di colpire di testa, ma la palla è finita sul fondo.

Nel secondo tempo, nell'ultima mezz'ora di gioco qualcosa è [illegible] la partita [illegible] tutto a dispetto dalla [illegible] situazione fatta da Radice al 56', quando Pasqualini ha lasciato il posto al bravo Carnevali, che ha dato un apporto [illegible] costruttivo anche per quella che poi [illegible] la realizzazione del gol del Cesena. Infatti l'attaccante biancoverde al 64', in un affondo verso l'area perugina, smistava verso l'accorrente Bordon, il quale, o perché sia stato colpito precipitosamente da palla che si stampava sulla traversa, il centravanti si mutilava le mani nel cappello ed aveva ragione. Il Perugia aveva speso troppe energie. Forse non sarebbe più riuscito a riequilibrare i sorti della gara. Ma, tutto questo, è giusto che si confronti con quanto è terminato con il risultato di 0 a 0. Nessuno dei due compagini meritava di segnare.

Nel gara, sul piano tecnico, è stata assai [illegible] Le emozioni non sono state molte, se si eccettua quel tiro di Bordon finito sul palo, che in fondo è stato l'unico [illegible] lasciato [illegible] pericoli [illegible] verso l'accorrente Bordon, il quale, o perché [illegible] precipitosamente da palla che si stampava sulla traversa, il centravanti si mutilava le mani nel cappello ed aveva ragione. Il Perugia aveva speso troppe energie. Forse non sarebbe più riuscito a riequilibrare i sorti della gara. Ma, tutto questo, è giusto che si confronti con quanto è terminato con il risultato di 0 a 0. Nessuno dei due compagini meritava di segnare.

Nel gara, sul piano tecnico, è stata assai [illegible] Le emozioni non sono state molte, se si eccettua quel tiro di Bordon finito sul palo, che in fondo è stato l'unico [illegible] lasciato [illegible] ombre hanno gridato al gol quando Lopardi, pressato [illegible] Boni, si è lasciato sfuggire la palla oltre la linea di porta. [illegible] l'arbitro Luttazzi, che ha diretto ottimamente una gara tutt'altro che facile, ha fischiato giustamente una punizione per fallo sul portiere.

Altri episodi emozionanti non ci sono stati. Forse il gioco del Perugia è apparso [illegible] apparente per la superiorità territoriale e per il gran correre dei suoi uomini. Però il Genoa è stato a guardare. Non si è mai rifugiato nel [illegible] ed ha spesso tentato la [illegible] controplede. Come ha fatto giustamente Silvestri dopo la partita, il Genoa visto oggi a Perugia ha superato un altro difficile esame, che ha fornito l'esatta misura di questa squadra [illegible] entra sicuro a raggiungere la promozione. In un campionato difficile come quello di B a volte è necessario rinunciare [illegible] spettacolo, [illegible] capito anche i numerosi tifosi genoani che hanno seguito [illegible] squadra in Umbria. L'utilissimo punto conquistato oggi costituisce un'ottima premessa al grande scontro di domenica prossima a Marassi fra le due capolista, che stavolta sono ancora a pari punti in classifica.

Mario Bianchini

PERUGIA: Grosso; Casati, Marenghi; Petrac, Zana, [illegible]; Parola, Innocenti, Bonci, Tinaglia (dall'81' Lombardi), Vannucci. 12° Vecchietti.

GENOA: Lenardi; Manera, Ferrari; Maselli, Rosseti, Garbarini; Peretti, Ritzler, Sardino, Simoni, Corradi, 12° Spalazzi, 13° Durin.

Arbitro: Luttazzi di Roma.

Spettatori: 19 mila circa (abbonati 2.200) paganti 3.000. Incasso: 12 milioni 566 mila lire, record stagionale.

Per il Novara e Mantova una sconfitta-beffa (0-1)

L'ingiusta espulsione di Veschetti decretata dall'arbitro Ber[illegible] condanna i piemontesi - Rigore [illegible] dai lombardi

[illegible] nostro inviato speciale)

Mantova, 4 febbraio.

Il Novara aveva [illegible] dal primo tempo il [illegible] la partita. Gli [illegible] giocavano meglio dello Mantova, dominavano a centrocampo grazie alla sapiente regia [illegible] Catrara, al dinamismo dell'indomabile Depetrini, al lavoro continuo di Zaccarelli; Petrovic non era stato costretto mai ad interventi molto impegnativi. Difettava il Novara un poco in zona conclusiva dove Rovida, Fiatto e Bertuolo avevano il sopravvento su Bali, Riva e Marchetti, ma se [illegible] squadra dava l'impressione di poter vincere la partita questa era il Novara.

Poi al 28' l'arbitro Bernardis di Roma sfoderava l'espulsione di Veschetti che si [illegible] decisiva, a nostro avviso, sull'andamento dell'incontro. Nel [illegible] del centrocampo, proprio davanti alla panchina novarese, si [illegible] Veschetti che entrava deciso colpendo il pallone all'altezza di una coscia di Cristin. Il centravanti nel contrasto si [illegible] va a terra, Bernardi, fra lo stupore generale, la disperazione di Veschetti e le proteste [illegible] suoi compagni, espelleva il terzino. Era il primo fallo commesso dal [illegible] e la decisione del direttore di [illegible] ci è parsa molto severa: sarebbe bastata un'ammonizione.

Ridotto in dieci il Novara aveva una reazione d'orgoglio e al 39' allorava il gol con Balai: ma l'azione non [illegible] fortuna perché il suo tiro sbatteva addosso all'avversario e ritornava [illegible] che era nei pressi. Recchi in quella occasione era ormai fuori causa. Il primo tempo finiva non il Novara riusciva a difendere il pareggio. Partiva a [illegible] dopo l'espulsione di Veschetti a retrocedeva Riva a guardia di Viola e il Mantova si [illegible] a manovrare con il terzino Fiatto praticamente libero.

All'inizio della ripresa il Mantova, però, forte della sua superiorità numerica, prendeva d'assalto l'area [illegible]. Petrovic [illegible] il primo pericolo al 48' quando Fiatto, libero ormai da compiti di marcatura, deviava alto di testa un pallone crossato da Rail da sinistra. Poi al 53' il Mantova passava in vantaggio con un'azione che non ci è sembrata del tutto limpida. Ecco i fatti: lungo lancio aperto in area di Cuor verso Cristin, ecco Petrovic che sembra padrone della situazione ma il centravanti in stacco netto colpisce di testa rubandogli letteralmente dalle mani la palla che [illegible] la porta, batte [illegible] e s'infila in rete. Protestano i novaresi [illegible] che Cristin ha scaricato il portiere ma Bernardis è irremovibile.

Il Mantova [illegible] ancora, il Novara è logicamente frastornato. Parola manda in campo Chiarini e sostituisce [illegible]. Gli [illegible] forcing avversario, al 33' Vivian, [illegible] appanciò Cristin che lo aveva dribblato. Bernardis [illegible] giustamente per il rigore. [illegible] Cuor con tiro forte ma-cioglie il palo [illegible] destra di Petrovic. Il [illegible] penalty [illegible] spreacano in questo campionato).

Poteva [illegible] la [illegible] ed invece la partita si riapriva quasi qualche emozione. Ora è il Novara che reagisce, si fa [illegible] pericolosa. [illegible] (Udovicich, gladiatore di [illegible] stampo, si [illegible] sollecitamente in avanti. Nel finale [illegible] è compiuto, Cristin si prede [illegible] sostituito da [illegible] e [illegible] negli spogliatoi sostituito [illegible] Carmni; cedono i [illegible] dall'arbitro, reo, [illegible] lui, di minacce e insulti.

Ecco i risultati dei recuperi nei tornei liguri:

PROMOZIONE: Cvada-Varazze 0-2; Lavagnese-Pietra Ligure 1-2; Pontedecimo-Rapallo 0-0; Argentina-Sammargheritese 1-1; Sanremese-Valdottora 4-0; Arenzano-Quezzi 2-0

PRIMA [illegible] - Girone A: Albissola [illegible] 1-0; [illegible] Finale 1-1; Carcarese Finalpia: [illegible] per impraticabilità del campo

Girone B: Campese-Italimpianti 2-1; Busalles-G. Mora 2-0.

Girone C: [illegible] Carrara-Monteglione 2-1.

[illegible] Caparana-Ausonia Brin 3-0.

Nella gara Catanzaro-Taranto (2-2)

Tre "rigori,, e tre espulsioni

Catanzaro, 4 febbraio.

E' stata la partita dei rigori e delle espulsioni. Su quattro [illegible] calci dal dischetto sono [illegible] tre (uno per il [illegible] e due per il Catanzaro) e pure [illegible] come le espulsioni (due per il Taranto, una per il Catanzaro). Il Catanzaro si è trovato in vantaggio al 31' per merito di Palese.

Nella ripresa Braca al posto di Rizzo) il Catanzaro è partito all'assalto del sbankera tarantino. Poco dopo è cominciata la serie dei rigori. Il primo al 7': Biondi è Reggiani hanno fermato fallosamente Bonfanti e l'arbitro [illegible] indicato il dischetto. Spalla ha trasformato.

Al 21' un prima espulsione della giornata, protagonista Belagalli che ha commesso un fallo abbastanza violento su Bonfanti. Sulla conseguente punizione di Burielli, [illegible] è intercettato in [illegible] il pallone con le mani e [illegible] assegnato il [illegible] rigore. Il quarto punto i giocatori del Taranto hanno protestato a lungo e qualcuno di [illegible] si è avventato minacciosamente all'arbitro, [illegible] è stato ripetutamente dai giocatori del Catanzaro, il penalty è stato ripetuto dopo battuto ancora da Spalla [illegible] che ha [illegible] segnato.

Troppissimi in contraggio, il [illegible] ero ha cercato di fare meglio, ma poco dopo al 77' il [illegible] colpo di scena. Pennaro ha fatto partire un [illegible] e [illegible] saltati Palma e Maldera e la palla è stata respinta [illegible] difensore giallorosso. L'arbitro ha decretato il terzo calcio di rigore, ritenendo che [illegible] respinta di Maldera fosse stata irregolare. Degli undici metri Palma ha messo a segno, ponendo definitivamente in partita la partita.

A cinque [illegible] dal termine l'espulsione di Ranocchini e Bonelli per reciproche scorrettezze.

Gli ultimi bloccano i primi

Il Cesena raggiunto dal Brescia: 1 a 1

(Nostro servizio particolare)

Cesena, 4 febbraio.

Con un risultato equo si è risolto lo scontro fra la capolista Cesena ed il vivacissimo di coda Brescia, nella prima giornata di ritorno. Un Cesena non troppo lucido negli schemi ed un Brescia intimorito inizialmente, nonostante l'iniziativa di ottimismo della nuova gestione Gei, hanno reso la partita non troppo avvincente dal punto di vista agonistico.

Dopo un primo tempo sciatto ed insignificante, le due [illegible] hanno tirato [illegible] nella speranza di un gol [illegible] riuscisse a sbloccare l'equilibrio. Solo l'infortunio capitato al portiere romagnolo ha caratterizzato i primi minuti di gioco: Mantovani infatti ha dovuto abbandonare il campo in barella per un violento calcio ricevuto all'arcata sopracciliare destra. E questo è l'unico spunto degno di cronaca. Abbiamo assistito al passare dei minuti senza che qualcosa si verificasse. Solo qualche azione che non ha avuto [illegible] e sé.

[illegible] secondo tempo, nell'ultima mezz'ora di gioco qualcosa è [illegible] la partita [illegible] tutto a dispetto dalla [illegible] situazione fatta da Radice al 56', quando Pasqualini ha lasciato il posto al bravo Carnevali, che ha dato un apporto [illegible] costruttivo anche per quella che poi [illegible] la realizzazione del gol del Cesena. Infatti l'attaccante biancoverde al 64', in un affondo verso l'area bresciana, guadagna la punizione dal limite; dopo una prodica iniziata nata da uno scambio con Fesia, Lanzi con un potente e ben angolato tiro insacca nella parte difesa da Galli.

Il Brescia reagisce immediatamente portandosi all'attacco per diversi minuti, sfruttando qualche spunto degno di impensierire la porta romagnola. Quasi a premiare il Brescia giunge il pareggio al 75': Salvi parte da metà campo, scende in modo fulmineo e dopo [illegible] dribblato un palo di [illegible] cesenati, con una cervellotica diagonale ravvicinata insacca alla sinistra del portiere Cleppi: è il pareggio.

A questo punto le squadre, allungandosi all'attacco cercano in modo ostinato la vittoria. Il Brescia, imbastisce alcune azioni [illegible] rendono [illegible] la partita. Il Cesena [illegible] canto [illegible] ha un po' [illegible] e [illegible] inconcludente ha mancato [illegible] un'occasione favorevole, quella di passare in vista alla classifica del campionato [illegible] rinuncio a [illegible] i con un'azione al poco sbagliata da Ammoniaci su tiro di testa a pochi metri dalla porta biancoazzurra. Lo stesso Radice ha ammesso al termine della gara gli errori dei suoi ragazzi.

E. F.

CESENA: Mantovani (dal 14' Cleppi); Cescarelli, Ammoniaci; Festa, Lanzi, Bettinadio; Calonia, Scala, Braida, Brignani, [illegible] aqualini (dal 64' Carnevali).

BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni; Sual, Facchi, Fanti; Salvi, Ganzha (dall'81' Ragni), Marino, Ilmetrial, Nardoni; 12) Bellotti.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Spettatori: [illegible] paganti, [illegible] abbonati [illegible] per incasso di 14.851.700.

VARESE - ASCOLI 2-0 — *Un doppietto di Mascheroni (al 6' e, [illegible] rigore, al 47') ha risolto una partita piuttosto povera di gioco. Nessuna discussione [illegible] sul risultato, poiché l'Ascoli [illegible] mai riuscito ad impensierire la difesa varesina nella quale ha esordito, senza affanno, il portiere Della Corna.*

BRINDISI - BARI 1-1 — *Hanno segnato Siparini al 31' per i baresi, Diamantiasio al 33' per i padroni di casa. Al 64' il brindisino Bellan, dopo uno scontro con un avversario, ha dovuto essere trasportato in ospedale per la sospetta frattura della tibia sinistra.*

REGGIANA - COMO 1-3 — *Marcatori: Spagnoli (R.) al 8', Turini (C.) al 18' e al [illegible]. Seconda sconfitta casalinga per la Reggiana che, priva di Vignando (squalificato) e Zandoli (infortunato) non [illegible] potuto opporsi [illegible] dell'inesauribile «polmone» Turini.*

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Prima di ritorno

Brindisi-Bari	1-1
Catania-Reggina	4-0
Catanzaro-Taranto	2-2
Cesena-Brescia	1-1
Foggia-Monza	3-0
Lecco-Arezzo	5-0
Mantova-Novara	1-0
Perugia-Genoa	0-0
Reggina-Como	1-2
Varese-Ascoli	2-0

PROSSIMO TURNO (seconda di ritorno, 11 febbraio, ore 15): Arezzo-Varese; Ascoli-Catanzaro; Bari-Lecco; Brescia-Catania; Como-Perugia; Genoa-Cesena; Monza-Mantova; Novara-Brindisi; Reggina-Foggia; Taranto-Reggiana.

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cesena	28	20	11	6	3	26	15
Genoa	28	20	10	8	2	24	13
Catanzaro	23	20	10	3	5	20	15
Catania	23	20	8	7	5	18	7
Foggia	21	20	8	4	8	17	19
Varese	21	20	8	5	7	19	17
Bari	21	20	7	7	6	17	17
Como	21	20	7	7	6	22	19
Ascoli	21	20	8	5	7	23	22
Reggina	20	20	5	10	5	11	11
Brindisi	19	20	5	9	6	20	19
Arezzo	18	20	5	8	7	13	18
Reggiana	18	20	5	8	7	16	16
Novara	18	20	6	6	8	18	18
Taranto	16	20	3	10	7	19	27
Perugia	15	20	5	5	10	14	19
Monza	15	20	3	9	8	19	17
Lecco	14	20	4	6	10	11	23
Mantova	14	20	4	6	10	8	20
Brescia	13	20	2	9	9	11	22

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Petrini (Catanzaro) — 8 RETI: [illegible] (Ascoli) — 6 RETI: Spelta (Catanzaro); Turini (Como) — 7 RETI: Braida (Cesena); Urban (Perugia); Mascheroni (Varese) — 6 RETI: Campanini (Ascoli); [illegible] e Corradi (Genoa) — 5 RETI: Graziani (Arezzo); Ardemagni (Bari); Francesconi (Catania); Rizzo (Catanzaro); Carnevali (Cesena); Bali (Novara); [illegible] e Vignando (Reggiana); [illegible] (Taranto).

Proseguono i recuperi fra i dilettanti

Ancora recuperi [illegible] tornei riservati al [illegible] del Piemonte. I campionati sono dunque proseguiti in tono ridotto, in attesa [illegible] riprenda dai giorni di ritorno, per i quali la Lega ha stabilito l'inizio il 18 febbraio [illegible] e il 25 [illegible] gioria).

Questi i risultati [illegible] partite disputate e le classifiche:

Promozione

GIRONE A: Gozzano-Junior 0-2; Meina-Vallorco 0-1; Suisse-Borgofranco 0-2; Oleggio-Biella 1-1; Castelletto-Grignasco 1-1; Orta-Castellamonte 4-3.

CLASSIFICA: Junior [illegible] punti 24; Bolzaghese 23; [illegible] 20; Castellamonte e [illegible] 19; Borgofranco 18; Ponzone e Villadossola 15; [illegible] e Biellese 12; Acqui, Grignasco e [illegible] 10; Oleggio 6; [illegible] 5.

GIRONE B: Chieri-Savigliano 2-0; Carmagnola-Chivasso 1-1; Rivarolese-Rivoli 2-1.

[illegible] Acqui e Chieri punti [illegible] Cuneo 18; Casale e Carmagnola 17; Pinerolo, Valenzana e Rivoli [illegible]; [illegible] e Fortitudo 13; Chivasso 12; Chieri 11; Vigone e [illegible] Moiese [illegible] Fossano 9; Savigliano 8.

Prima categoria

[illegible] Al Trecate-Trino 1-0; Varallpombiese-Fontanetto 2-1; [illegible] Ilate-Pro Rosate 2-2; Pontestura-Cadore 2-1; Briona-San Carlo 0-1.

[illegible]: Gallitese [illegible] 22; [illegible] Ignara, San Carlo, Carpignano, Pro Rosate e Trecate 21; Cadore 15; Pontestura, Fooderato e Trino 14; Pogno 13; Fontanetto 11; Briona 9; Ilumilitas 8; Sarravalle e Varallpombiese 5.

GIRONE D: Moncalieri-Pedona 1-0; Quattordio-Nicese 0-0; La Bollente-Lanzi 3-0.

Classifica: Monferrato punti 31; Moncalieri e Lanzi 17; Asca 16; La Bollente 15; Pedona 13; Nicchelino e Carmagnola 12; Pro Dronero 11; Saluzzo e Nicese [illegible] Bra Cinzano 9; Quattordio 8; Corneliano 6.

Nella Promozione ligure

L'arbitro di Ovada [illegible] dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 4 febbraio.

(g. s.) L'incontro di recupero Ovada-Varazze, [illegible] per il campionato [illegible] di Promozione, [illegible] di [illegible] ieri pomeriggi quarela nei confronti dell'arbitro Cernesi di Milano, che a due partite ha dovuto essere scortato dai carabinieri fuori stadio. L'ira dei tifosi dell'Ovada è esplosa alla mezz'ora della ripresa, quando i liguri avevano già segnato le due reti.

Pare che il direttore di gara abbia apostrofato piuttosto [illegible] il capitano [illegible] locali [illegible], il quale protestava per [illegible] fallo nei suoi confronti; non [illegible] valo. Naturalmente i tifosi prendevano le parti del [illegible] locatore e per l'arbitro, dopo aver diretto la partita, non rimaneva altra alternativa [illegible] che [illegible] carabinieri.

Non è [illegible] che [illegible] fieri presenti querela nei confronti dell'arbitro, reo, [illegible] lui, di minacce e insulti.

Ecco i risultati dei recuperi nei tornei liguri:

PROMOZIONE: Ovada-Varazze 0-2; Lavagnese-Pietra Ligure 1-2; Pontedecimo-Rapallo 0-0; Argentina-Sammargheritese 1-1; Sanremese-Valdottora 4-0; Arenzano-Quezzi 2-0

PRIMA [illegible] - Girone A: Albissola [illegible] 1-0; [illegible] Finale 1-1; Carcarese Finalpia: [illegible] per impraticabilità del campo

Girone B: Campese-Italimpianti 2-1; Busalles-G. Mora 2-0.

Girone C: [illegible] Carrara-Monteglione 2-1.

[illegible] Caparana-Ausonia Brin 3-0.

Le gare della seconda categoria

GIRONE B — Olimpia-Valsarena 6-0; Juventina Nibbiola-Fulgor Coggiola 2-1; Bellinzaghese-Idealgas Canzeri 2-0; Mezzanese-Pray 0-0; Vigliano-Biellese 0-0.

CLASSIFICA: Olimpia punti 21; Idealgas Canzeri 18; Bellinzago 17; Vigliano 15; Parasio 14; Parma, Mezzanese e Juventina Nibbiola 13; Fulgor Coggiola e Fulgor Valdengo 11; Biellese 10; Pray 9; Valsesiana 5; Valle Cervo 1.

[illegible] D — Monticese-Quarti 1-3.

CLASSIFICA: Bellerago punti 19; Aymaville 18; Montaltese 15; Verres, [illegible] e Insogne 13; Nus 13; Arnad-e, Semonte e Quart 11; Jolly Montanaro e Calliano 10; Villeneuve 8; Montjovet 4.

GIRONE E — Seo Borgaro-Nolese 3-1.

CLASSIFICA: Druentina punti 33; Rivara e [illegible] Borgaro 21; [illegible] 16; Villanova e Fusaglo 15; [illegible] Rivalta 13; Lombardore e Ardor 11; [illegible] Collegno 10; Mappano, Donese e Nicolese 9; Caselle Vica 8.

GIRONE F — CTO-Rivarol [illegible]; Reinasco-Pianezza 1-0.

CLASSIFICA: Car Renault, Settimo e Alpignano punti 22; La Polezana, CTO e Reinasco 19; Profilmec 15; Rivarol 12; Borgo San Remo 11; Rivalta 10; Rivoli 9; Javarre 7; Pianezza 6; Piossasco 4.

GIRONE G — Ardor-Meroni Serrelli 1-0.

CLASSIFICA: Meroni Serrelli punti 23; Cavorello 18; Tabor Bar Sociale 18; Vaschiglia 17; Regina e Ardor 14; Cenisia e Lucea 12; Victoria Lucs e Union Mazzola 11; Millefonti 9; Taurus e Tarcisio Sassi 8; San Giorgio 6.

GIRONE H — [illegible] Cumiana-Amaliese Cu[illegible] 5-1.

CLASSIFICA: Santena punti 20; Savez 15; Cambiano e Vinova 14; Area Ecuna e Auxilium Cuneo 12; Cambiasca 11; Barrò, Bricherasio, [illegible] e Perosa 10; Sommariva 8; [illegible] 7; Cuneese 5.

GIRONE I — Don Bosco Atl. Arquinese 5-3; Torretta S. Caterina-Orsano 2-2; Dep. Ferroviario-Fanti 3-0; Lobbi-Bal

SERIE C - Mentre si fa sempre più consistente la minaccia del Savona

Alessandria pareggia ma salva il primato

La capolista ancora in fase negativa

I grigi due volte in svantaggio stentano con il Piacenza: 2-2

Un "doppietto" di Musa (il [illegible] in questo campionato) ha evitato la sconfitta della squadra di Marchioro - Buon esordio del "libero" Leonarduzzi

(Dal [illegible] inviato speciale)

Alessandria, 5 febbraio.

I grigi fanno [illegible] i tifosi. Anche o[illegible] il Piacenza, che occupa il terzultimo posto in classifica gli uomini di [illegible] non sono andati oltre il pareggio (2 a 2), il [illegible] significa che per la terza volta consecutiva hanno perso un punto in casa. Ed il dolorosso aggiungere che ne ancha i piacentini [illegible] portato [illegible] l'intera posta, non vi [illegible] [illegible] nulla da recriminare. La squadra [illegible] Calla infatti, si è portata [illegible] testa [illegible] prima con un gol [illegible] Migliorati, ristesto il pareggio per un rigore [illegible] a segno da Musa, è fatalmente andata in vantaggio con lo stesso Migliorati ed è stata ripresa dal solito Musa. Inoltre i rossi lombardi non hanno mai subito praticamente l'iniziativa degli alessandrini, ma hanno [illegible] gran parte [illegible] in Fossati e compagni.

L'Alessandria dunque attraversa un periodo negativo. Non è il caso di parlare di crisi, in quanto l'im[illegible] ed il primato [illegible] (grazie anche al pareggio del Pavia e [illegible] [illegible] rimasti [illegible] mani della società piemontese. Si può invece indicare nell'appannamento di alcuni [illegible] di, [illegible] un rendimento più [illegible] che tecnico, il motivo [illegible] questa serie di [illegible] inferiori [illegible] previsto, che coincidono con impegni [illegible] tieghi.

Contro il Piacenza Marchioro è stato costretto ed attuare una difesa inconsueta per la squadra di Mayer, con Paparelli libero, Maldera stopper su Vastola, Di Brino terzino su Migliorati e Berta su Rossi. L'Alessandria ha dato parecchi brividi ai propri sostenitori. Paparelli non era più abituato al ruolo di ultimo baluardo della difesa davanti a Fossati, Di Brino confuso sullo scattante e mobilissimo Migliorati, Berta fuori posizione cercando la spinta offensiva. Invece di contrastare le veloci azioni di Rossi.

Ci sono voluti un gol e parecchi spaventi perché Marchioro si 32' decidesse di attuare un piano già prestabilito, immettendo Valentini Leonarduzzi al posto di Manuli che fra l'altro era rimasto vittima di una [illegible] [illegible] classe 1951, proveniente dalla Fiorentina ed [illegible] in serie C, al è inserito [illegible] di libero, [illegible] [illegible] stopper, Maldera su Migliorati e Di Brisb su Rossi. Lo questa maniera la difesa ha preso maglia [illegible] misure [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] verificato qualche [illegible] meglio

[illegible] di [illegible] è [illegible] positivo [illegible] [illegible] la [illegible] logica inesperienza e se il [illegible] sarà [illegible] in futuro, qualora [illegible] impiegato, dal brutto vizio di passare il pallone indietro al proprio portiere.

Nel centrocampo l'Alessandria ha [illegible] un Lorenzetti fuori fase. Forse il numero 10 [illegible] [illegible] fatica accumulata ancora è più di quanto non [illegible] dal malanno muscolare che ne aveva messo in forse la presenza in campo nella partita odierna. Anche Berta e Salvadori non sono stati all'altezza delle loro migliori prestazioni, mentre si è visto un [illegible] più [illegible] in altre occasioni. Per quanto riguarda Cini, il centravanti ha ottenuto la fiducia di Marchioro, ma non può [illegible] a [illegible] su questo. L'allenatore [illegible] del [illegible] è un uomo [illegible] la propria testi, ma [illegible] tempo abbastanza pratico [illegible] non [illegible] [illegible] giocatore.

Si è salvato dunque [illegible] [illegible] [illegible] torso edoppiettista [illegible] questo campionato. L'ala, sulla quale si [illegible] esista un'opzione della Juventus è certamente l'uomo di maggior classe ed opportunismo in q[illegible] momento nell'Alessandria, anche se [illegible] si può dire che sia un altruista. Musa fa [illegible] gioco a sé e bisogna [illegible] quando [illegible].

[illegible] Il Piacenza, [illegible] squadra [illegible] è dimostrata più aggressiva [illegible] previsto. Migliorati [illegible] stato quasi disabilen e con lui hanno giocato bene Rossi, Vastola, Burlando e Righi. Certamente la sua posizione in [illegible] non corrisponde [illegible] valore dimostrato oggi. Comunque se continuerà [illegible] a certamente saprà togliersi dalla scomoda situazione [illegible] incolpevole dalla [illegible].

E veniamo ai gol, visto che di azioni di grande rilievo (a parte una repentina che [illegible] ha tirato [illegible] a Lazzara a pochi metri dalla porta all'83') non ce ne sono state. All'11' passa in vantaggio il Piacenza, [illegible] velo [illegible] rossi, la difesa [illegible] drina rimane in sorpresa e Migliorati in corsa mette a [illegible]. Passeggio dei grigi [illegible] 38' [illegible] rigore. Musa viene spinto alle spalle da Guidetti in piena area e l'arbitro [illegible] il penalty. E' lo [illegible] Musa che trasforma con [illegible] tiro sulla destra a fil di palo, intuito [illegible] che però non arriva sulla palla. Nella ripresa al 62' [illegible] il Piacenza: cross di [illegible] dalla destra, Migliorati in [illegible] testa stacca la [illegible] a bella Pozzani che avrebbe evitato il guaio facendo tempestivamente. Pareggio ancora per Musa. Azione personale al 67' [illegible] numero 11 che riceve un pallone da Berta, Musa scatta, [illegible] a due carlone piuttosto duro, si trova [illegible] solo [illegible] a Lazzara è lo batte per la [illegible] volta.

Cristiano Chiavegato

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; Berta, Paparelli, Salvadori; Bianchi, Manuli (Leonarduzzi dal 31'), Cini, Lorenzetti, Musa, [illegible] Croci.

Piacenza: Lazzara, [illegible] Guidetti; Righi, Pagan, Ballotta; Rossi, Burlando, Vastola, [illegible] Barba, Migliorati. 11. Casagrande, 13. Avare.

[illegible]: Migliorati all'11', Musa su rigore [illegible] 38', [illegible] al 62', Musa al 67'.

Arbitro: Scolari di Verona.

Alessandria. Musa, autore [illegible] [illegible] grigi: sembra che il giocatore sia [illegible] "opzionato" dalla Juventus (Molsio)

Punizione-gol di Vivarelli ed il Savona vince ancora

Battuta (1-0) l'Udinese all'85' - L'attaccante [illegible] appena entrato in campo - Due gol annullati, [illegible] per parte - Sesto risultato utile [illegible] i biancoblù - I tifosi in festa applaudono anche l'arbitro

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 4 febbraio.

Continua la serie positiva (sei partite utili consecutive) del Savona: 1-0 all'[illegible] con l'Udinese. Un gol centrato per[illegible], ma questa volta l'arbitro Schena di Foggia ha lasciato lo stadio tra più applausi dei tifosi.

I sostenitori dei biancoblù non hanno risparmiato manifestazioni di affetto [illegible] il presidente Briano, il trainer Volpi e Vivarelli, autore del gol decisivo. «Tutta l'andatura», l'allenatore che in Borghese sempre un riferimento e in campo è controllo e portare le linee a contatto, ha segnato la prima rete in questo campionato, un autentico capolavoro.

La partita era molto attesa, considerata l'ultima posizione [illegible] classifica [illegible] squadre, e il pubblico [illegible] è marcato all'appuntamento: oltre cinquemila spettatori, [illegible] un incasso [illegible] supera i sei milioni. Il record stagionale, insomma, realizzato in una magnifica giornata [illegible] sole.

Il Savona ha voluto vincere a tutti i costi l'incontro: ancora una volta ha dimostrato di essere una delle compagini più interessanti della serie C. Ha dei giovani, come Brignole, Cane, Gallerdo (eccellente Ardemagni, sotto tono) di estremo interesse.

L'undicio di Volpi gioca un football moderno, piacevole, scambi veloci e veri, intelligenti superiore, una logica catena di belle manovre. Purtroppo manca un po' l'uomo-gol capace di concretizzare tutta la mole di gioco che viene costruito. Gli attaccanti si distinguevano bene [illegible] palione, ma non concludono. [illegible] Vivarelli [illegible] è [illegible] bene; ha come qualità l'opportunismo, ma non gradisce le marcature. Il suo rendimento è piuttosto mediocre. Oggi il Savona ha avuto un buon numero di occasioni per passare in vantaggio, ma c'è riuscito soltanto su calcio piazzato.

L'Udinese è apparsa fin dall'inizio un'avversaria di tutto rispetto, una squadra che [illegible] il posto che occupa in graduatoria. Chiara la superiorità territoriale dei Savonesi, altrettanto evidente l'ordinata disposizione tattica degli ospiti.

Per [illegible] primo tempo con fasi alterne, con il Savona che non riesce a sbloccare la situazione perché gli avversari fanno buona guardia. Anche Comuzzi ha un volido appoggio, una [illegible] che non si schioda, ma dialoga con un certo respiro, con risultati. I bianconeri, [illegible] possono contare [illegible] parte di rilievo in questo [illegible].

Ma torniamo alla partita. Nella ripresa, [illegible] *è lapidamente veloce, ha dovuto subire la costante, massiccia pressione del Savona. I liguri si* [illegible] *fatti veramente pericolosi, mentre Biacomini è* [illegible] *si sono affidati al contropiede.*

I principali canni di cronaca: al 51' grande occasione per il Savona. Su cross di Rosca, Panucci è pronto a [illegible] *deviazione; Zanier para. Al 60', poi di Zenin;* [illegible] *annulla per un fallo di Biasio su Canepa. Al 68', punizione di Corbelloni, altra deviazione senza fortuna di Panucci. Il centravanti va* [illegible] *gol al 71', ma l'arbitro* [illegible] *probabilmente per un fallo dello stesso giocatore.*

All'85' il gol della vittoria: Vivarelli, entrato da [illegible] *minuti, batte in modo spregiudicato una punizione, che si insacca nell'angolino alla sinistra del portiere. Per il Savona è festa grande; anche per la memoria Corbelloni, la matricola, la fisicoletta di due anni ancora [illegible] partito per [illegible] dopo alcune partite. Fortunatamente non [illegible] trattato di [illegible] [illegible].*

Ferruccio Cavallero

Savona: *Falertini; Brignole, Bistarin; Rossi, Canepa, Cane; Ardemagni, Carbellini (dall'82' Vivarelli), Panucci, Rosca, Gotterdo.*

Udinese: *Zanier; Zanin, Bonin; Polliti, Jesse, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Biasio, Galasso, Dadò.*

Arbitro: Schena di Foggia.

Marcatore: [illegible] Vivarelli.

Potenza-Casertana [illegible] per incidenti

Potenza, 4 febbraio.

(n. c.) La partita di calcio Potenza-Casertana, valevole per il campionato di serie C, girone C, è stata sospesa al 42' del secondo tempo per incidenti. Le due compagini erano [illegible] e 1 [illegible] ne seguallace ha [illegible] per scapetta posizione [illegible] fuoriglesa l'allenatore Cavalcl, [illegible] Potenza.

La decisione non è piaciuta ai sostenitori della squadra locale che hanno cominciato a lanciare oggetti in campo. Una bottiglietta vuota di birra, scagliata con forza dalla tribuna, ha colpito alla testa proprio il segualinee rolperoio, secondo i tifosi, della squadra decliune. L'arbitro allora, un nutrito lancio di oggetti [illegible].

Deludenti incontri delle altre squadre piemontesi

Il Verbania sconfitto senza attenuanti: 0-2

Deludente prova contro il Belluno - In serata l'allenatore Magistrelli [illegible] dimesso

(Dal [illegible] inviato speciale)

Verbania, 4 febbraio.

Le speranze di una rimonta verbanese si attenuano sempre più. Il girone di ritorno si è iniziato con una nuova sconfitta. E quel che è peggio senza attenuanti.

Il Belluno ha ampiamente meritato la vittoria (2-0), i bianconeriani hanno costruito proprio nelle tre cruciali della gara vicine a preoccuparsi davvero. «La classifica è bugiarda — sostiene il d. t. verbanese Pedroli —. La nostra squadra è quella che gioca il miglior calcio [illegible] serie C». [illegible] forse questa convinzione va rivedula: è urgente per il Verbania ricominciare dall'inizio. [illegible] difesa ed all'attacco vanno operati radicali interventi.

Il pubblico comincia a contestare i suoi beniamini con le sole eccezioni di Bagnoli, Martinelli e Gallimberti; qualche [illegible] orgoglio azioni e dalla [illegible] horre sempre più isolati [illegible] la squadra. «A 15 gare dalla conclusione del campionato — ammonisce Pedroli — tutto è possibile. A Verbania è accaduto ancora. Ci basta una sequenza utile, un po' di fortuna per ricuperare fiducia e agganciare il resto della [illegible]. Ce [illegible] al più presto ai primi scontri [illegible].

L'incontro è stato scialbo. Le poche azioni degne di nota sono di marca bellunese. [illegible] partita bene il Verbania ma al è spento in meno [illegible] 10 minuti. [illegible] bel tiro di Abate, uno scambio veloce Tedaldi-Vergani, un [illegible] inserimento di Gallimberti, poi il [illegible] ha sciupato l'occasione.

La [illegible] è quasi un monologo bellunese fino alla inevitabile resa [illegible] 38'. Crugnola viene piantato in asso da [illegible] randi e Forego [illegible] costretto a fermarlo fallosamente. Punizione battuta dallo [illegible] Migliorati per [illegible] che [illegible] vola scodella sull'incrocio [illegible] pali. Felini non può far niente.

Nella ripresa [illegible] tempo il Verbania [illegible] [illegible] [illegible]

Vince slalom e combinata del Kandahar (22 anni dopo Zeno Colò)

Gustavo Thoeni, la Coppa è già sua

L'azzurro ha entusiasmato nello "speciale" a Sankt Anton, imponendosi con l'autorità del fuoriclasse La "pattuglia" degli altri italiani ha piazzato Pietrogiovanna al ■■■ e Pegorari al decimo posto - Pierino Gros è caduto poco dopo la partenza - In evidenza i francesi ■■■ Henri Duvillard e Jean-Noël Augert

Sankt Anton. Thoeni (a destra) festeggiato da Neureuther, secondo arrivato (Tel. Upi)

(Dal nostro inviato speciale)

Sankt Anton, 4 febbraio.

L'incredibile Gustavo Thoeni riesce ancora a stupire. Dopo aver conquistato a soli ventidue anni tutti i successi cui un atleta può aspirare nell'intera carriera, Gustavo ha saputo sorprendere ed entusiasmare oggi vincendo il più bello slalom dell'anno con autorità e la sicurezza del fuoriclasse. Gustavo sciatore, ha una fluidità di azione inimitabile, una perfezione stilistica che non ha eguali, ma oggi ha battuto il se stesso di ieri e dell'altro ieri sfoderando fra i pali come mai ha fatto in tutta la sua carriera.

Un concentrato di prestazione, aggressività, potenza. Oggi ha avuto la fortuna che davanti a lui sono scesi a palla tutti nella prima manche. Dal 57 e rotti di Hemmi si è scesi gradualmente di un secondo ad ogni discesa: 56" Matt, 55" Cochran, 54" e soltanto 29 centesimi per Augert. Non c'erano tattiche da frenare, questa volta si tirava o non si arrivava poi in mezzo, tra Augert e Gustavo erano scesi in parecchi a tutti con ragguagli buoni. Chi non attaccava come Eberardo Schmalzl si buscava secondi in quantità, e chi attaccava troppo come Rolly Thoeni finiva [illegible] gran pasticcio e per non raggiungere il tempo record che potenzialmente meritava.

Ed ecco Gustavo, difficile da descrivere perché ad essere perfetti si finisce col togliere la cro[illegible] dell'errore e [illegible] prodezza. Forse un [illegible] Rolly [illegible] l'idea: Gustavo filava con gli sci accanto ai pali, poi il corpo scivolava oltre e soltanto qualche rara volta, diciamo una su dieci porte, il palo saltava fuori dalle sua [illegible] Rolly aveva invece fatto una strage riuscendo a coinvolgere nella sua ideale fascina anche i pali esterni e trovandosi fortunatamente danneggiato [illegible] palo finitogli tra gli [illegible]. All'arrivo [illegible] inaugurava una nuova fila di secondi, quella del 53" con 87 centesimi in sanguinta, nella quale sarebbe rimasto poi [illegible] solo.

Con Gustavo primo in quel modo a Rolly [illegible] va l'arrivo [illegible] pattuglia acrobatica, di [illegible] gruppo di giovani e giovanissimi che tutti [illegible] invidiano. Invece [illegible] era giornata nera. Pietrogiovanna mulinava le sue braccia [illegible] pale [illegible] stro fino a metà pista [illegible] poi totalmente pur di restare dentro [illegible] una porta trabocchetto. Accumulava un tempo alto. Stricker era a guardare ancora con la cavi[illegible] gonfia, e [illegible] a Pegorari che finiva per [illegible] troppo [illegible] lontano [illegible] migliori. Fiorino Gros [illegible] tempo di pensare come sarebbe [illegible] partito, ha volteggiato in mezzo a cinque porte ed è caduto alla sesta, la scarpa ha urtato la neve e l'attacco si è sganciato. Nemmeno Bieler riesce ad arrivare in fondo, infilzando malamente un palo a metà percorso, e Plank nel quarto gruppo nemmeno compare alla vista finendo scppellito nella neve fuori pista dopo una ingiustificabile spigolata. Non è giornata buona per gli anche se Helmut Schmalzl si difende bene facendo persino meglio del bimbo prodigio Fausto Radici che lo segue dappresso.

La seconda manche è ancor tutta da giocare, ma chiaramente perché c'è minor tensione, quasi che ormai si fosse acquisita la certezza del [illegible] A complicare le [illegible] tra Gustavo e Augert si è infilato anche Knlewauser sull'onda [illegible] «pop-op» scandita con noiosa insistenza [illegible] pubblico austriaco per [illegible] suoi [illegible]. [illegible] c'è molto da aspettare. Scende Bachleda e poi valga questo secondo tempo e a poco a poco, man mano che scendono i rivali, il successo che si avverte nell'aria diventa più concreto. C'è un certo cataclisma nelle posizioni di rincalzo con Rolly che si [illegible] squalificare fin dalle primissime porte, Neureuther che giunge [illegible] tutto per tutto e salta al secondo [illegible] Duvillard che [illegible]ica Augert, Zwilling che rimonta con tenacia al quinto posto.

Rurzolano avanti nella classifica rimontando posizioni a decine [illegible] azzurri [illegible] Pietrogiovanna, quarto in manche e nono nel totale, Pegorari, finalmente in punteggio di Coppa, decimo, Eberhard [illegible] tredicesimo, [illegible] quattordicesimo. Il [illegible] fa piacere a tutti, ma quasi quasi il senti chiedere scusa per non avere fatto di meglio, per non [illegible] riusciti a coronare c[illegible]amenti [illegible] dal secondo in giù la più bella vittoria dell'anno; ormai la mentalità è quella: si deve vincere e poco importa che il numero in partenza sia il 26 o il 56.

Ed è proprio con la mentalità vincente che Gustavo Thoeni ha trovato la [illegible] più [illegible] dell'anno, [illegible] la gara, vincendo il Kandahar a ventidue anni di distanza dal successo di Colò a Sestriere, e vincendo brillantemente questa Coppa [illegible] Mondo che proprio [illegible] nessuno gli può [illegible]. La fantasmagorica aporitva si identifica sempre più con la realtà: bisogna che riprenda quota Pierino Gros per raggiungere il secondo posto che manca, e il [illegible] è fatto, anche quel successo a squadre che la tournée americ[illegible] dovrebbe sancire [illegible] tivamente.

Giorgio Viglino

Risultati e classifiche

[illegible] MANCHE

1. G. Thoeni (It.) 57"61; 2. Kniewasser (Au.) a 37/100; 3. Augert (Fr.) a 44/100; 4. p. m. Tresch (Svi.) e R. Thoeni (It.) a 52/100; 6. Hinterseer (Au.) a 83/100; 7. [illegible] (Fr.) a 85/100; 8. Neureuther (Ger.) a 1"7; 9. Prehl (Au.) a 1"21; 10. J. Bachleda (Pol.) a 1"22; 11. Pegorari (It.) a 1"83; 12. H. Schmalzl (It.) a 2"22; 14. F. M. Radici (It.) e Pietrogiovanna (It.) a 2"41; 17. E. Schmalzl (It.) a 2"86.

CLASSIFICA 2ª MANCHE

1. Neureuther 51"78; 2. p. m. G. Thoeni e Duvillard a 49/100; 4. Pietrogiovanna a 1"20; 5. Zwilling (Au.) a 1"23; 6. H. Schmalzl (It.) a 1"36; 7. Augert a 1"55; 8. A. Bachleda (Pol.) a 1"67; 9. J. Bachleda (Pol.) a 1"88; 10. Schlager (Ger.) a 1"79; 11. Pegorari (It.) a 1"85; 12. Bachleda a 1"; 20. H. Schmalzl (It.) a 2"15.

CLASSIFICA FINALE

1. Gustavo Thoeni (It.) 108"34; 2. Neureuther (Ger.) a 49/100; 3. Duvillard (Fr.) a 94/100; 4. Augert (Fr.) a 1"42; 5. Zwilling (Au.) a 1"74; 6. A. Bachleda (Pol.) a 2"34; 7. J. Bachleda (Pol.) a 2"37; 8. Tresch (Svi.) a 2"38; 9. [illegible] (It.) a 2"73; 10. Pegorari (It.) a 2"80; 11. E. Schmalzl [illegible] 2"85; 16. Radici (It.) a 3"26; 17. H. Schmalzl a 3"46.

LA COPPA DEL MO[illegible]

1. Callcutain (Svi.) 121; 2. G. [illegible] 120; 3. Zwilling 120; 4. Russi (Svi.) 105; 5. Neureuther 85; 6. Duvillard 84; 7. Gros 83; 8. Klammer (Au.) 66; 9. Cordin (Au.) 63; 10. Varallo (It.) 60.

CLASSIFICA DEL [illegible]

1. Gustavo Thoeni punti 18,37; 2. Duvillard 21,29; 3. Zwilling 22,21; 4. Tresch 21,73; 5. Pegorari 47,86.

L'albo del Kandahar [illegible] Colò e Thoeni

1941: Zeno Colò; [illegible] Fritz Huber (Au.); 1953: Anderl Molterer (Au.); 1954: Anderl Molterer (Au.); 1955: Walter Schuster; 1956: Anderl Molterer; '57: Karl Schranz (Au.); '58: Karl Schranz; '59: Karl Schranz; '60: Adrien Duvillard (Fr.); '61: Guy Perillat (Fr.); '62: Karl Schranz; '63: François Bonlieu (Fr.); '64: Jim Hunga (Usa); '65: Gerhard Nenning (Au.); '66: Jean Claude Killy (Fr.); '67: Jean Claude Killy; '68: Guy Perillat (Fr.); '69: Karl Schranz (Au.). Nel '70, '71 e '72 la combinata non s'è stata per la nascente disputa a Garmisch, Murren e Sestriere della discesa libera.

Parlano i "nemici,, "E' lui il più forte,,

(Dal nostro inviato speciale)

Sankt Anton, 4 febbraio.

«Pas des problèmes — dice Jean-Noël Augert sorridendo in mezzo al barbone arruffato — ha vinto lui, la Coppa è tutta il [illegible]. Quale resto? ». «La battaglia con Rolly Seller, Schranz, Adesso Thoeni è [illegible] " best ".

«Non so la faccia più, non credo, [illegible], anzi ne [illegible] sicuro, *David Zwilling scuote* la testa pic[illegible] e i capelli color paglia scendono a nascondergli un sorriso che non è di allegria.

Dal bosco di Mario Lussemburgo, Guy Nadig buona ultimi tempi « Gustavo Thoeni è il più grande sciatore che abbia mai visto. Ha vinto oggi la sua terza Coppa e chissà quante altre ancora ne vincerà, e Olimpiadi e campionati del mondo... ».

«E' il più bravo, dice Georges Joubert, responsabile [illegible] squadra francese [illegible] obbligato a sperare ancora in Duvillard, « Fantastico » e nell'altro per Bernhard Russi. « La Coppa è sua perché il [illegible] tecnico » dichiara Christian Neureuther alla televisione tedesca.

« Lui lo sciatore più bravo del mondo. E al traguardo dell'enorme ritardo che è poi il [illegible] desiderio della discesa libera, e lui con tutta la gente all'intorno sembrava piccolo. Fino a quando non scende Jean Noël rimane a guardare e risponde a monosillabi.

Poi arrivi e spezzi l'ambiente chiacchiera a piacevoli gli scarponi e dicendo: « Non valgo più a ritirarli ». Tutti ridono e ride anche lui. Quando Claudia Giordani, oppressa sempre ma timida oltre ogni limite vince una scommessa e gli cola al collo per stamparli due baci affettuosi. Il metodo ha successo e la mini-squadra femminile completa il suo saluto con Cristina Tinoni e Paola Hofer; « Adesso tocca a te — dice Gustavo rivolto alla Giordani; ma subito si corregge — « a voi; anzi a [illegible] ».

« Ci vuole, proprio ci voleva — « picchia allegro il bastone sulla neve — e non mi sono mai divertito tanto. Quanto è bello sciare. Mi piace proprio, mi piace ». Sono parole semplici, frasi normali per un ragazzo che adesso vede la gara della vendetta, ma in un campione che molti vorrebbero professionista rivelano la passione e l'intima soddisfazione che quasi sicuri possono dare.

La Coppa stesso: Che ti dicono tutti, e finalmente lo dicono tutti, e finalmente lo accetta anche lui, anzi trova la formula esatta per definire la situazione attuale: « Adesso posso [illegible] perdere io, [illegible] gli altri [illegible] ».

g. v.

La Marcialonga vinta da Boelling

La sorpresa degli azzurri

Il [illegible] Biondini (3°) e Chiocchetti (4°) [illegible] validamente [illegible] degli [illegible] nordici - Il vincitore è "figlio d'arte"

(Nostro servizio particolare)

Cavalese, 4 febbraio.

La vedova Lars Arne Boelling, il grande favorito della vigilia ha dunque vinto questa terza edizione della Marcialonga, precedendo sul traguardo il suo più diretto avversario, il finlandese Oikarainen; ma la [illegible] sorpresa della giornata è venuta proprio dagli italiani che con Tonino Biondini, un «appennino» e [illegible] di Frassinoro in provincia di Modena) si sono aggiudicati in tre su [illegible] il [illegible] Moena, da dove ha preso il via la Marcialonga, Renzo Chiocchetti, il quarto posto, davanti a Bjarne Anderson che pure vanta due secondi posti nella Vasaloppet e al finlandese Pauli Siitonen e allo svedese Hans Frik Larsson.

I due azzurri, giustamente a un altro italiano, Alfredo Didoni, sono stati [illegible] pattuglia dei tredici che si è portata in testa alla gara fin [illegible] prima [illegible]. Didoni anzi ha fatto da battistrada a tutti gli altri fin oltre la metà del percorso, ed ha poi [illegible] il [illegible] di lunga generosità.

Lo scontro diretto tra Boelling e Oikarainen, ha precisato il primo anche in virtù della più giovane età Boelling ha ventinove anni, [illegible] il finlandese ne ha addirittura [illegible]. Boelling è oggi senz'altro il miglior fondista sulle lunghe distanze. Nato a Mora, pochi chilometri dalla patria della Vasaloppet, è figlio d'arte: [illegible] padre, [illegible] Boelling, [illegible] classico [illegible] nella Vasaloppet del 1943, alle spalle del leggendario [illegible] che di Vasaloppet ne vinse sei.

Il sangue [illegible] stirpe [illegible] Boelling comunque [illegible] mente; Lars ha vinto [illegible] Vasaloppet due volte, nel 1970 e nel 1972; nella stessa gara arrivò terzo nel 1971, è detentore del titolo nazionale per la distanza [illegible] e nello 50 chilometri e a Sapporo, sempre nella cinquanta chilometri, si classificò settimo.

Oikarainen, che ha vinto [illegible] di titoli nazionali e che due anni fa sui Tatra vinse il titolo mondiale della cinquanta chilometri, per prepararsi a questa Marcialonga si è fatto quasi trecento chilometri in sci; sperava proprio di poter battere Boelling, ed in effetti lo ha contrastato [illegible] all'ultimo, cedendo soltanto nel finale. **r. b.**

1. Lars Arne Boelling (Sve.) 3 ore 45'01";
2. Raimo Oikarainen (Fin.) 3h 45'25";
3. Tonino Biondini (It.) 3h 48'38";
4. Renzo Chiocchetti (It.) 3h 50'47";
5. Bjarne Andersson (Sve.) 3h 51'17";
6. Pauli [illegible] (Fin.) 3h 51'20";
7. Hans Erick [illegible] (Sve.) 3h 51'27";
8. Hanno Taipale (Fin.) 3h 50'49";
9. Aleia Kaslin [illegible] 3h 50'51";
10. Ahti Hevola (Fin.) 3h 51'31"

Coppa "Consiglio [illegible] Valle"

A La Thuile i "nordici,, dominano nella 15 km

(Nostro servizio particolare)

La Thuile, 4 febbraio.

I fondisti scandinavi hanno dominato, secondo le previsioni, nella ventesima edizione della Coppa «Consiglio Valle d'Aosta», gara internazionale sui 15 chilometri.

Il trofeo è stato assegnato alla Svezia, che si è piazzata al primo posto con Lars Aslund, già vincitore dei Campionati mondiali del '70 sulla stessa distanza, che ha percorso i 15 chilometri del tracciato, spodestando intorno alla ottantesima iniziale, nel tempo di 47'35"6. Al secondo posto si è classificato l'altro grande favorito, l'olimpionico finlandese Juan Repo, con il tempo di 48'09"7e al terzo ancora un olimpionico finlandese, Gene Karjalainen, in 48'31", seguito dallo svedese Jean Halvarsson, in 48'39"; al quinto, [illegible] Nygaa (Finlandia), in 49'42", seguito a 19" dal [illegible] cese Jean-Paul Perillat.

Prima degli italiani, classificandosi però solo al settimo posto, il valdostano Carlo Favre, del Gruppo sportivo Guardia forestali, con il tempo di 49'37", seguito a 3" da un altro azzurro Ulrico Kostner, del Gruppo [illegible]. Nella classifica per gruppo Sciri (Brescia) e il bulgaro Tuskov, entrambi [illegible] il tempo di 49'34".

Gli scorri, dai quali ci si aspettava di più, non sono riusciti a contrastare il campione mondiale, che già a 5 chilometri dal «via» si era immediatamente posto al comando della gara, migliorando progressivamente il suo vantaggio su Repo, salito verso i 10 chilometri a 31". Nell'ultima parte della competizione Aslund ha leggermente rallentato l'andatura, e Repo è riuscito a recuperare 7 secondi.

Nella categoria juniores, prova sui 10 chilometri, [illegible] per l'assegnazione della [illegible] Regione autonoma Valle [illegible], si è imposto Danilo Galliari.

g. g.

Le altre gare di sci

Matous seconda a Cortina

A CORTINA D'AMPEZZO la francese Odile Chalvin ha vinto la prova di slalom speciale nella ventesima edizione della Coppa «Max Mara», valevole quale prove [illegible] Europa Intersport femminile cui hanno partecipato 58 concorrenti di 13 nazioni. Odile Chalvin, dopo [illegible] vinto la prima manche, con un vantaggio di 10 centesimi di secondo sull'austriaca Helene Grunwander, di 49 centesimi sulla connazionale Patrizia Siegel e di 61 centesimi su Elena Matous di [illegible], si è fatta precedere [illegible] quest'ultima nella seconda manche (con 48 porte) di 10 centesimi di secondo, mantenendo [illegible] margine che le ha consentito il primato in classifica generale; la Matous è finita seconda.

A [illegible] MENUIRES il francese Bernard Grosfilley ha vinto la [illegible] discesa libera, dopo essersi piazzato secondo in quella [illegible]. Entrambe le gare erano valevoli per la Coppa d'Europa della Fis-Intersport. Zandegiacomo è giunto [illegible] e Corradi quinto.

A [illegible] DE LANS l'italiano Paolo Visona [illegible] vinto lo slalom gigante [illegible] dello «Challenge» internazionale della città universitaria. Visona ha preceduto, nell'ordine, l'austriaco [illegible]rod Zernig e il francese [illegible] Beranger. Nella prova femminile [illegible] è imposta la svizzera Barbara Weidell [illegible] all'italiana Anahid [illegible] e alla francese Carolina Rebattu.

A [illegible] si è svolta una gara di slalom maschile e [illegible]nile [illegible] per la «Coppa Colnago» di Limone. Ecco i risultati. Femminile: 1. Silvia Cauda S.U. Lurisia; 2. Anna Lisa Sibilla S. C. Sportinia; 3. Patrizia Doral, Meschini; 4. Kiki [illegible]. [illegible] Mioca [illegible]; 7. Norberto Liprandi S.C. [illegible] Nevoso; 8. Renato Cotto, S.C. Pietro Micca.

La Olimpiadi del 1976 assegnate a Innsbruck

(Nostro [illegible] particolare)

[illegible], 4 [illegible].

Il C.I. Innsbruck, in Austria, organizzerà le Olimpiadi invernali del '76. Tale decisione, davvero sorprendente, è stata presa oggi dalla commissione esecutiva del comitato olimpico internazionale, riunita da venerdì a Losanna sotto la presidenza di Lord Killanin. In tal modo Innsbruck, che aveva già organizzato i Giochi Olimpici del '64, subentra alla città americana di Denver, nel Colorado, che in seguito a gravi difficoltà finanziarie [illegible] dovuto rinunciare all'organizzazione dei [illegible] Giochi.

Fino all'ultimo [illegible] la scelta della nuova sede per le prossime Olimpiadi era incerta. Gli osservatori [illegible] a Losanna [illegible] dell'opinione che la maggioranza dei membri del [illegible] si sarebbe pronunciata per Chamonix o Piacid (il noto centro turistico americano [illegible] stata assegnata a titolo [illegible] nella [illegible] dell'ultima candidata, [illegible] sostituzione [illegible] Salt Lake City).

Se [illegible] stata bocciata la candidatura di Chamonix, dove si svolsero nel lontano '24 i primi Giochi invernali, è perché lo stadium olimpico della Savoia non ha saputo allestire in tempo utile un conveniente programma per lo sviluppo delle numerose [illegible] olimpiche.

La scelta di Innsbruck è una [illegible] decisione di ripiego dal momento che il capoluogo del Tirolo [illegible] ha già ospitato le Olimpiadi [illegible] della neve del '64. Determinante per la decisione della commissione esecutiva del Cio è stato indubbiamente il fatto che, [illegible] tutti i suoi difetti, Innsbruck [illegible] fra tutte il vantaggio di disporre delle necessarie attrezzature per poter organizzare in [illegible] regolare la prossima Olimpiadi invernali del '76. [illegible] effetti il centro tirolese potrà trarre un profitto [illegible] indifferente [illegible] esperienza accumulata nel '64.

Un grande brandy italiano e una grande firma francese

Stock ha chiesto a Dior di disegnare una serie speciale di cravatte in esclusiva per gli amici di Stock 84

Una cravatta disegnata da Dior in ogni confezione speciale Stock 84

Alla Porsche Carrera di Gregg-Haiwood la "24 Ore„ di auto

Ferrari granturismo 2ª a Daytona

La berlinetta GTB4 di Minter [illegible] Migault ha compiuto una eccezionale impresa - Si tratta di una vettura normale e [illegible] un "mostro" delle piste - Crollo delle Gulf-Mirage, Lola [illegible] Matra-Simca - Incidente ad Hailwood (illeso) e ritiro [illegible] Merzario - La prossima prova del "mondiale" marche il [illegible] marzo a Vallelunga

(Nostro servizio particolare)
Daytona, 4 febbraio.

La nuova Porsche Carrera 2.7 degli americani Peter Gregg e Hurley [illegible] ha vinto la «24 Ore» di Daytona, prima prova del campionato mondiale marche. I due americani hanno preceduto [illegible] Ferrari GTB 4 di Minter-Migault e la Chevrolet Corvette [illegible] Helaz-McClure. Quarta un'altra Porsche e quinta [illegible] seconda [illegible] 4. Le Gulf-Mirage, la Lola e la Matra-Simca si sono ritirate, come la GTB 4 affidata a Merzario.

Al via, la Gulf-Mirage [illegible] Bell-Ganley scatta in testa, [illegible] per poco, [illegible] serie [illegible] nole meccaniche la costringe a ripetute soste ai box. Ne approfitta la Matra-Simca di Cevert-Pescarolo-Baltoise, che si alterna al comando con l'altra Gulf-Mirage, quella [illegible] Hailwood-Watson.

La lotta fra [illegible] due vetture caratterizza una buona metà della corsa, la cui media si aggira intorno ai 180 chilometri orari.

Al terzo posto [illegible] inserisce [illegible] detentore del record del circuito, l'americano Mark Donohue, al volante di una Porsche Carrera gran turismo. Quarta [illegible] un'altra Carrera, quella di Gregg e Haywood, mentre [illegible] Ferrari GTB 4 di Merzario-Jarrier è quinta.

La Matra dei francesi passa al comando in piena notte, sfruttando [illegible] «défaillance» [illegible] Gulf-Mirage. Quella [illegible] Bell si ferma [illegible] mento, quella [illegible] Hailwood esce [illegible] pista, urtando contro un guard-rail (illeso l'inglese). La Matra è in testa alla [illegible], con quasi 45 chilometri [illegible] vantaggio sul più [illegible] inseguitore, avendo coperto 1450 chilometri, ad [illegible] media di circa 180 chilometri orari. La Ferrari di Merzario insegue in quarta [illegible] zione.

Poi la Matra esce dalla scena per il cedimento del motore. Stessa sorte per la GTB 4.

Al comando balzano [illegible] le due Porsche Carrera di Donohue [illegible] Gregg, [illegible] prima ha circa 35 secondi di vantaggio sulla seconda, e sembra ormai una lotta in famiglia fra le due vetture tedesche. Finisce con [illegible] trionfo [illegible] e Haywood per il ritiro [illegible] più titolati colleghi [illegible] p.

Così al traguardo

1. Porsche Carrera GT (Gregg-Haywood) nelle 24 ore [illegible] giri, pari a [illegible]09 km, alla media oraria di km 170,930; 2. Ferrari GTB 4 (Minter-Migault) a 22 giri; 3. Chevrolet Corvette (Henni-McClure) a 24 giri; 4. Porsche 911-S (Blone-Jennings) a 33 giri; 5. Ferrari GTB 4 (Chinetti Jr-Gerstmann) a 33 giri; 6. Porsche 911-S (Fitzpatrick-Kreusler) a 40 giri; 7. Chevrolet Camaro (Kessler-Pickett) a 78 giri; 8. Porsche 911-S (Kayser - Beasley) a 83 giri; 9. Porsche 911-S (Gregor-Behmidt) a 93 giri; 10. Porsche 911-S (Bergstroem-Coeke) a 99 giri.

Per il "mondiale"

Dopo la prima prova di Daytona, ecco la [illegible] del «mondiale»: 1, [illegible] punti 20; 2. Ferrari [illegible]; 3. Chevrolet 12.

Sorprese delle [illegible]

Il campionato mondiale marche è cominciato con un risultato sorprendente che dimostra, [illegible] volta, come non vi sia mai nulla di certo nelle corse. Assenti le Ferrari, e l'Alfa Romeo, pareva che il [illegible] non potesse essere raccolto che dalla Gulf-Mirage [illegible] dalla Matra-Simca o dalla Lola. E, invece, ecco [illegible] pista in Daytona Beach [illegible] crollo delle tre litri britanniche e francesi e la vittoria [illegible] nuovissima Porsche Carrera 3,7 davanti — e qui per Gulf-Mirage e Matra c'è il sapore della beffa — ad una Ferrari [illegible] GTB 4, cioè [illegible] prototipo [illegible] di serie meglio di [illegible] ti sofisticati «mostri».

Prima della «24 ore» americana c'era il timore che le nostre due Case «regalassero» venti punti (il primo posto comporta l'assegnazione di [illegible] punteggio) ad una delle rivali. La Ferrari non solo non ha offerto niente [illegible] a nessuno, [illegible] ha finito per ricevere [illegible] punti (per il piazzamento) in gradioso omaggio da Minter e Migault, 15 punti che alla lunga potrebbero essere preziosi, visto [illegible] Maranello non vuole impegnarsi in tutte le prove [illegible] «mondiali», [illegible] a quota [illegible] rimaste proprio la Gulf e la Matra, e, naturalmente, l'Alfa [illegible].

L'assenza [illegible] Ferrari a questa [illegible] Daytona a proposito [illegible] berlinetta [illegible] è anche chiamata «Daytona») è stata motivata da ragioni tecniche ed economiche. La 312-P è uno spider con motore 12 cilindri boxer progettato per quelle competizioni di sei ore o 1000 km, che costituiscono la maggior [illegible] nel calendario internazionale 1973 sono un indizi. Corse che sono [illegible] passo con i tempi, mentre le gare di [illegible] ore sono diventate [illegible]. E' evidente [illegible] ben difficilmente una macchina studiata per reggere [illegible] un certo tipo [illegible] impegno, potrà adattarsi [illegible] uno sforzo tanto differente. Inoltre, è noto che gli organizzatori [illegible] Daytona erano di idee piuttosto ristrette in tema di ingaggio: a questo punto, andare in America avrebbe voluto dire rischiare per nulla.

Ci sono andate, invece le GTB 4, non iscritte dalla Ferrari ma da [illegible] private, [illegible] Nart e [illegible] Filipinetti. [illegible] Italia [illegible] vettura [illegible] serie e non [illegible] auto [illegible] competizione. La Casa di Maranello le vende al pubblico: gioielli di raffinata [illegible], sì, ma non sofisticatissimi «mostri» per pochi piloti professionisti. [illegible] secondo posto alle spalle della Porsche Carrera che [illegible] tedesca ha collaudato appositamente per le corse granturismo e può essere considerata alla stregua di una macchina da corsa [illegible] — non può [illegible] la Ferrari e i suoi tecnici.

Ora, il prossimo appuntamento dal [illegible] mondiale marche è [illegible] Italia, il 26 marzo a Vallelunga. [illegible] Gulf-Mirage e la Lola, che adottano motori Cosworth otto cilindri [illegible] quelli di Formula 1 [illegible] Usa [illegible] Gulf aveva anche una delle [illegible]ve unità Weslake-Ford [illegible] cilindri, ma nelle prove essa ha denotato preoccupanti guai), e la Matra-Simca, che ha un [illegible] cilindri di sua costruzione, avranno tempo per rimediare agli [illegible]menti emersi a Daytona. Finora ed Alfa Romeo, dal canto loro, giocheranno in casa, [illegible] tutti i vantaggi che una situazione del genere porta.

m. fa.

Zoccoli al vento

Londra. Sembra che si cieda il povero [illegible] Song, finito a zoccoli all'aria nel Stone's Ginger Wine Steeple Chase di Kempton Park: [illegible] da il cavallo che il fantino Joe Gussi

Tournée negli Usa

A Del [illegible] le "due miglia„ di Cleveland

(Nostro servizio particolare)
Cleveland, 4 febbraio.

(r. s.) Gianni Del Buono ha vinto la gara delle due miglia nella riunione a Knights of Columbus di atletica leggera a Cleveland, battendo Barry Brown e Frank Shorter, il campione olimpionico di maratona. I tre sono rimasti insieme per gran parte della corsa.

Shorter, al un [illegible] punto, si è portato in testa [illegible] allungarsi, ma [illegible] Buono e Brown gli hanno resistito egregiamente e l'olimpionico ha dovuto desistere. Nel finale, poi, l'atleta italiano ha dato fondo alle sue energie, staccando di forza gli avversari. Il suo tempo è stato di 8'48"3 contro 8'48"5 di Brown e 8'48"3 di Shorter.

Al termine della gara, Del Buono ha tenuto a sottolineare di essersi presentato al via «molto stanco» per via dello sforzo sostenuto il giorno prima nella riunione di Toronto, [illegible] al suo piazzato quarto nel miglio. «Sono veramente felice — ha aggiunto Olandi — perchè, oltre ad essere preso parte per la prima volta oggi ad una corsa sulle due miglia, [illegible] alla seconda corsa della stagione. [illegible] spero neppure quanti [illegible] avremmo tutto compiere a prima delle partenze, ho deciso, chiederlo a Shorter».

Anche nel basket pacifica contestazione degli studenti Isef

Palestra occupata, poi la vittoria

Ad Asti [illegible] partita Saclà-Gorena ha avuto un insolito prologo - Successo di misura dei padroni [illegible] casa (71-65) con un finale emozionante - De Simone e Benevelli i più positivi tra i piemontesi

(Dal nostro inviato [illegible])
[illegible], 4 febbraio.

Emozioni di tutti i tipi nella palestra di Asti. Contestano gli studenti dell'Isef, offrendo un inconsueto prologo con cartelli e [illegible]zioni sui «parcheggi» e Caglieris arringa il microfono; protagonisti Saclà e Gorena regalano una partita non proprio impeccabile, portata avanti tra errori, pause e arrufìi come un discorso interrotto. Alla fine vince il Saclà, di misura (72 a 65) con una volatina finale neppur tanto disinvolta, visto che a 47 secondi dalla fine gli avversari erano ancora a un punto (65 a 64). Per fortuna Kirkland aveva fuori uno dei suoi bolidi da cavalletta gigante e deviava [illegible] un intervento volante una conclusione di Jessi, [illegible] in contropiede a canestro.

«Abbiamo dovuto vincere tre o quattro volte questa partita, rischiando sempre di perderla» ha [illegible] a fine gara, asciugandosi un sudore che non era proprio causato dai termosifoni della palestra. In effetti il Saclà non ha mai saputo tener le briglie del gioco, venendo quando si è trovato avanti di otto punti (3 volte) e poi di [illegible] (13 a [illegible] al 3' della ripresa). La manovra e le segnature andavano avanti a ritmo altalenante, condizionate dalla solita, velenosissima zona del Gorena (Bonali [illegible] davvero maestro nel mettere i bastoni tra le ruote del gioco avversario) e dalla scrupolosa difesa di quasi tutti i tiratori. Le cifre evidenziano quanto poco efficaci siano state le conclusioni del Saclà: 29 centri su 68 (contro 27 su 39 del Gorena) e addirittura 13 su 33 nel disastroso primo tempo, concluso in parità (33 a 33).

Certo [illegible] è facile andare a segno contro la difesa del Gorena, lenta e accarta, utile nel chiudere rigorosamente la strada verso il canestro. Con Meriati intrappolato fin solo tiro, e dall'angolo, le linee [illegible] meritate e frenate dal quintetto fatti fischiatigli in [illegible] minuti, con Kirkland a disagio e molto impreciso [illegible] in 8 nel primo tempo), sfila De Simone [illegible] riuscita a calar punti sotto i tabelloni, pur sbagliando a sua volta più del consueto. Alla fine l'argentino [illegible] riuscito di cannoniere, ma quanto lui (e forse più) ha eloquato Benevelli, entrato nella ripresa a recitare una parte decisiva con una eccellente difesa e una serie di preziosi canestri da fuori e in contropiede. Caglieris è adatto a correre [illegible] alternato, riuscendo comunque a inventare passaggi da favola per De Simone (il due sono ormai una coppia tipo fratelli De Rege, unica produttrice canestri e spettacolo con un'intesa [illegible] non finisce [illegible] sorprendere) e a mantenere al sicuro il successo negli ultimi tre minuti, portandosi il pallone per tutto il tempo con disinvolti equilibrismi.

Se il Saclà può consolarsi della prova non troppo convincente con i due punti che consolidano una posizione di classifica davvero brillante per una matricola, il Gorena può considerare confermata la sua fama di squadra - rivelazione, ostica e opportunista (è ogni maniera di Grazia), i giganti Johnson e Fabris, il vecchio e mai arrugginito Cedolini mettono al servizio della squadra mezzali e maestrie, ma il meglio del Gorena sia forse sempre dalla panchina.

Antonio Tavarozzi

Saclà: *Predoni, Caglieris [illegible], Meriati 3, Riva 8, Benevelli 16, Kirland 10, [illegible] 23, Scarfoni 4, Sacchetti, Silferi.*
Gorena: *Prisco, Cedolini 12, Fantin 8, Bertini 6, Johnson 16, Ferroni 3, Fabris M. Jessi 8, Franco.*
Arbitri: Zoienghi e Spotti

Asti. Gli studenti Isef occupano la palestra: il loro collega Caglieris, giocatore del Saclà (a destra), legge un comunicato

Caglieris ha fatto l'oratore

(Dal [illegible] inviato speciale)
Asti, 4 febbraio.

(s. tav.) Occupazione, [illegible], slogans e fischietti: è un rituale solito delle manifestazioni studentesche, ma per gli allievi dell'Istituto superiore di educazione fisica c'è in più un'atmosfera simpatica, un tono pacato anche se convinto. E' una contestazione fatta in punta di piedi, o almeno chiedendo permesso. Tutto serve per richiamare l'attenzione degli sportivi sui problemi dello sport e della scuola e c'è da assicurare [illegible] le giustissime proteste di questi futuri professori, sempre senza seguito in alto loco, da cinque anni in qua, vanano finalmente a segno. Oggi ad Asti gli studenti torinesi dell'Isef hanno rinnovato il discorso con una «occupazione» di breve [illegible] una pacifica invasione della palestra pochi minuti prima che iniziasse la gara tra Saclà e Gorena.

Una parte del pubblico ha accolto male l'iniziativa, è stato qualche coro («Buffoni, buffoni») lasciato solo da una diplomaticissima mossa dei contestatori che hanno affidato a Carlo Caglieris, giocatore del Saclà e idolo del pubblico (oltre che studente [illegible] del secondo anno) la lettura di un comunicato. Caglieris ha preso il microfono e subito il comportamento del pubblico è cambiato. Lo ascoltavano applaudito anche se avesse declamato un'omelia in greco antico: lavvre Carlo ha letto questo testo:

«L'istituto superiore di educazione fisica di Torino è in sciopero [illegible] 11 giorni e in tale stato [illegible] un periodo indeterminato; i motivi principali sui quali è basata questa protesta risiedono nella poca comprensione da parte degli organi ministeriali che da anni seguono una linea di condotta che sembra mirare a snaturare le finalità di questa scuola. Le scintille che ha dato via allo agitazioni su base nazionale è deviata alla [illegible] ata di disegno di legge, con carattere integrativo alla [illegible] Carelli numero 832, nel quale con una politica ripiegamento classicistica si tenda a immettere nella scuola, quali insegnanti di educazione fisica, elementi impreparati che dequalificano l'intera categoria. Per evitare tale declassamento gli studenti Isef sono orientati verso una facoltà [illegible] dovrà essere ristrutturata secondo le nuove teorie di sport che oramai di vidarre il mondo agonistico o aumentare la pratica dello sport nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri. Tale sport andrà inteso come elemento di ginnastica preventiva onde evitare malformazioni fisiologiche. La facoltà dovrà abolire il numero chiuso, essere ristrutturata nei suoi piani di studio per adeguarli allo sviluppo della scuola moderna, aprire nuove vie per l'insegnamento. La non istituzione di tale facoltà ha permesso in passato l'approvazione di alcune leggi che hanno snaturato le finalità prime di questa scuola ponendo gli insegnanti di educazione fisica su un piano di inferiorità enorme nei confronti della categoria insegnante.

Concluso il mondiale di tennis [illegible] Milano

Doppio successo di Riessen

L'ex cestista statunitense ha vinto i diecimila dollari del singolare - Poi si è aggiudicato [illegible] doppio in coppia [illegible] Okker

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 febbraio.

Mary [illegible] di 31 anni, nato nell'Illinois ex giocatore di [illegible]sket di buon [illegible] ha vinto meritatamente la [illegible] dal singolare [illegible] Coppa Avon campionato mondiale di [illegible] della W.O.T. [illegible] i diecimila dollari in palio.

Dopo un primo set equilibrato, che ha condotto al «tie break» vinto da Riessen per 7-5, Turner appariva contrariato, tanto più che aveva giocato [illegible] stesso livello di Riessen per potenza e tecnicità. Nel secondo set, perduto a zero, Turner si è lasciato sfuggire il servizio tre volte, lasciandosi anche superare a zero in due «games».

Psicologicamente scosso, Turner ha contribuito poi a favorire l'affermazione di Riessen che, molto calmo e con i riflessi lucidi, ha potuto controllare il giovane inquieto avversario grigio pesto ed incerto sull'impossibile compito di dover vincere tre sets consecutivi per potersi sfarmare.

Pure in questa improba situazione, Turner ha costretto l'avversario al «tie break» anche nel terzo set, perdendolo però per 3-7. Nel 1972 Riessen ha conquistato nel singolare 55 vittorie. Tra l'altro, nel torneo di Quebec ha vinto la finale battendo Rosewall [illegible] quarti di finale. Anche in [illegible] in finale.

Il doppio [illegible] avuto storia: Rosewall, già [illegible] quando ha perduto il primo set, appariva sfiduciato poichè ultimato in semifinale nel singolare, [illegible] profittare anche in finale in quanto aggressivo e redditizio, particolarmente a rete, ha cominciato [illegible] nel quarto gioco [illegible] secondo set [illegible] ormai irrecuperabile la situazione. Per quanto riguarda i vincitori, [illegible] avuto spunti alterni, ma [illegible] stato magistralmente assistito da Riessen, [illegible] in campo poco dopo la [illegible] affermazione su Turner nel singolare.

Questi i risultati:

Singolare: [illegible]ssen-Turner 7-5, 4-6, 7-5; dopo[illegible] Okker-[illegible], Rosewall-Sirola 6-3, 6-3.

c. p.

I tornei [illegible] pallavolo

GIRONE «A» (12ª giornata): Vigor-Ferrara 4-1; La Torre-Grilli 3-2; Ferrosi-Olimpia 3-1; [illegible] Milano-Cus Venezia 3-0; Alessandria - Spezia 3-1; Unipol-Gramsci 3-0.

CLASSIFICA: Ferrara 22; Alessandria 20; Unipol 22; Ferrosi 20; Gramsci 18; Spezia 16; Grilli 14; Cus Venezia 12; La Torre 10; Vigor 8, Cus Milano 6; Olimpia 4.

GIRONE «B» (12ª giornata): Ariosto-Palermo 3-1; Cusl Nembrini-Esercito 3-1; Cus L'Aquila-Lancia 3-2; VVF Padola-VVF Grassi non pervenuto; Carabinieri-S. Gabriele 3-2; ripesa Falchi.

CLASSIFICA: Ariosto 20; Esercito 18; Al. S. Gabriele 17; Palermo 16; Falchi 16; Esercito 14; Grassi 14; Lancia 12; Padula 12; Cus L'Aquila 10; Cusl Normanni 8; Carabinieri 6.

SERIE «A» FEMMINILE (12ª giornata): Coma Mobili-La Torre Bartoli 3-0; Prossima-Cogne 3-0; Cus Parma-Royal Drap Milelli 3-0; Fisi-Casagrande 3-0.

Gli esperti scelgono
100 PIPERS
lo scotch
pieno di esperienza

Lo scotch 100 PIPERS proviene dalla più antica distilleria delle Highlands nel cuore della Scozia.
Oltre 300 [illegible] di esperienza nel fa[illegible] grandi Scotch Whisky.

Gli altri risultati di Serie A

Sicure le "grandi„ ma novità in coda

Nella serie A di basket distanziano [illegible] impunita al vertice: Ignis, Simmenthal e Forst continuano in [illegible] sicurezza. Delle tre «grandi» chi ha corso qualche rischio è stato il Simmenthal, che a Udine contro la [illegible] ha dovuto faticare.

L'[illegible] ha dominato [illegible] a Bologna: Morse è stato il solito mattatore: [illegible] punti. Partita senza storia anche a Varese tra Forst e Gamma: i cantursi spinti da Muraroni (22), Parina (25) e Della Fiori (17) non hanno [illegible] difficoltà.

Negli incontri [illegible] no la lotta per la salvezza di rilievo la vittoria del Saclà sul Gorena, ma soprattutto i successi esterni della Norda (a Napoli) e della Mobilquattro a Venezia.

In settimana [illegible] impegni di Coppa per le squadre italiane: in gli attesa è l'Ignis, che a Mosca affronterà la terribile [illegible] di Serghiei Belov.

[illegible]: Mobilquattro Milano-[illegible] Cagliari 83-75; Gamma Varese-Forst Cantù 80-96; Alco Bologna-[illegible] Varese [illegible]: Splugen Brek Venezia-Maxmobili Pesaro 73-75; Partenope Napoli-Norda Bologna 84-93; Saclà Asti-Gorena Padova 71-65; Snaidero Udine-Simmenthal Milano 75-80

Classifica: Ignis e Simmenthal punti 26; Forst 24; Gorena e Norda 16; Snaidero, Maxmobili e Saclà 14; Splugen Brek e Parienape 12; Alco e Mobilquattro 10; Brill e Gamma 6.

Nel campionato femminile e nella B maschile

Fiat e Grubessich [illegible] sorpresa

Le ragazze piegano in casa il Pagnossin Treviso per 40 a [illegible] - I torinesi si affermano [illegible] un punto a Udine (79 a 78)

(m. san.) Ritorna un po' di ottimismo tra le ostesse del Fiat che ieri sono riuscite a strappare due punti preziosissimi al Pagnossin Treviso. E' la seconda vittoria di questo campionato per le [illegible], che però sono più che mai ubicuose di non retrocedere: il tre avversaria per la salvezza, Pejo Brescia, Peg Sesto e Cus Cagliari, devono infatti [illegible] giocare sulla palestra di via Guelfa e contro una squadra come quella vista ieri possono perdere punti determinanti.

Il Treviso era un avversario di tutto rispetto, vera'altro superiore per esperienza e si è battuto con grande vigore. Conduce il primo tempo in vantaggio per 26-22, le torinesi sono infatti state raggiunte e superate al 12' della ripresa (34-34), ma poi si sono riprese ed hanno concluso l'incontro sul punteggio di 48-42.

Il gioco del Pagnossin ha fatto perno soprattutto sulla Zandonadi e sulla Segusc, a invece rimaneste la Ferri, che, dopo un discreto primo tempo (4 canestri) nella ripresa è inesplicabilmente una serie di tiri sbagliati [illegible] nove la sua percentuale [illegible] ultimi 20'), lasciando infine il campo [illegible] per raggiunto limite [illegible] falli.

[illegible]: Carottini 7, [illegible], Clerici 11, Lutzon, Meloni, Trevisi 10, Possavino [illegible], Giannino, [illegible]glio 4, Sterzi.

Pagnossin: Schiavon, Bertolan 2, Masa 2, Ferri 8, Zandonadi 12, Paido 4, Berton, Segusc 11, Sattaro, Masin.

SERIE B - girone A (17ª giornata): Splugen Gorizia-Forlì 104-70; Fiat Torino-Pagnossin Treviso 48-42; [illegible] Bologna-Gema Sesto 63-57; Sanley Fantex-Standa Milano 44-35; Peg Sesto-Thermomatic Vicenza 40-59.

Classifica: Standa punti 26; Gema 24; Thermomatic e [illegible] 18; Intercontinentale 16; Cus Cagliari, Pagnossin e Sanley 12; Peg [illegible] Pejo 6; Fiat 4; Trieslina 2.

La [illegible] di Udine

In serie B l'Auxilium Grubessich è riuscito ad imporsi in trasferta sul Patriarca Udine, terzo in classifica (70-78). Come già nel girone di andata al Palasport, la «matricola» torinese ha [illegible] una grande partita, [illegible] Benatti (13 punti), Zorzenon (11), Beretta e Matteo Milion. Nulla da fare per i padroni [illegible] casa, che si trovavano già in [illegible]go dopo i primi 20' di gioco, nonostante le prodezze di Bruni (28 punti) e di Mauri (15).

Il risultato, sorprendente ma inoppugnabile, fa ben sperare per il finale di campionato della squadra di Belfiore che merita, dopo le splendenti traversie sociali, un futuro degno delle qualità e dell'impegno dei giocatori e del trainer.

SERIE B - girone A (17ª giornata): Splugen Gorizia-Forlì 104-70; Patriarca Udine-Grubessich Torino 70-78; Candy Brugherio-Alpe Bergamo 70-78; Auxiliamamp Milano-Fiacchrema [illegible] 69-65; Ivins Vigevano-Cbm Cremona 56-54; La Torre Reggio-Lloyd Trieste 75-75; Sarila [illegible] Ancona 81-51.

Classifica: Splugen punti 30; Ivins 24; Patriarca e Cbm [illegible] Forlì e Candy 22; Fiachrema 20; Alpe e Auxiliamamp 14; Lloyd e Grubessich 12; Sarila e La Torre 8; Stamura 0.

Torneo [illegible] Torino

Le lombarde nel softball

[illegible] Norditalia [illegible] trionfa per 33 a 6

[illegible] campionesse d'Italia [illegible] Norditalia [illegible] anche a Torino non hanno trovato avversarie in grado di impegnarle e si sono aggiudicate senza [illegible] il primo torneo stagionale di [illegible] al Palasport [illegible]. Dopo aver vinto l'incontro di sabato contro una selezione torinese tenendo in panchina [illegible] giocatrici [illegible]ri e lasciando largo spazio alle giovani, [illegible] pomeriggio le tricolori si sono ripetute a [illegible] del Car 72, affermandosi [illegible] il perentorio risultato di 33-6.

La squadra torinese sembrava avere tutte le carte in regola [illegible] mettere a [illegible] prova le avversarie (non sono lontani i tempi in cui il Car si aggiudicò per due [illegible] al consecutivi il massimo campionato [illegible] ed in atleti nelle prime mezz'ore [illegible] gioco [illegible] te [illegible] campo si [illegible] equilibrato. [illegible] inning, però, [illegible] risulta [illegible] di 3-1, le lombarde sono riuscite a realizzare una serie [illegible] punti passando così in vantaggio per 17-1; da quel momento la partita non ha più avuto storia.

Tra le giocatrici della Norditalia, tutte molto preparate, si sono messe in evidenza la Mascherpa e [illegible] Martignago, [illegible] due fuoriclasse a testa e la lanciatrice Maddalena Soldi. Per quanto riguarda le torinesi bisogna ricordare un bel doppio gioco difensivo delle Storci.

Le ragazze del Car 72 sono scese in campo contro [illegible] Norditalia a poche ore di distanza dal «derby» che le [illegible] opposte alla selezione torinese. Le giocatrici [illegible] zione, quasi tutte provenienti da squadre di serie C, seppur inferiori quanto a tecnica, le avevano però [illegible] a fondo cedendo [illegible] alla distanza [illegible] 14-21.

m. san.

NOTIZIE IN BREVE

Killy o.k. in Usa

A Burnsville (Usa), Jean-Claude Killy ha vinto lo slalom gigante, gara di apertura della classifica di sci per professionisti a St. Paul Winter Carnival e preceduto l'austriaco Hugo Nindl.

In mille per Ali

Mille persone [illegible] assistito alla seduta di allenamento di Mohammad Ali in vista dell'incontro del 16 febbraio con il campione europeo dei massimi Joe Bugner.

Duke Hanover a S. Siro

Duke Hanover si è imposto nel ricco premio Tor di Valle (L. 5.000.000, m 2100), gara della riunione di trotto a S. Siro, precedendo Lateral Rocora Frush e Stigen Hanover.

Rugby: Bacigalupo [illegible]

Il Torino Bacigalupo [illegible] battuto (24-0) il Milano nell'[illegible] di Serie B disputato ieri al Motovelodromo.

Velocità a Torre Pellice

[illegible] Cannone e Maurizio Marchetto hanno [illegible] la riunione di pattinaggio veloce disputatasi a Torre Pellice: successi anche di Marina Rivetta, Isabella Fissore e Marzia Feretti. Oggi (inizio ore 21) incontro fra la rappresentativa della zona[illegible] le militare e quella locale.

Voyager 16° successo

Il campione italiano [illegible] Franco Vagnoni ha [illegible] in una [illegible] valle internazionale a Colagno [illegible], ottenendo Colzani, T[illegible], Reglia e Signorini.

Bocce: a Granaglia un "Carciofo d'oro„

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 4 [illegible].

(g.t.) [illegible] seconda edizione del Gran Premio Cynar carciofo d'oro, gara internazionale di bocce a coppie fra ex campioni e [illegible] del mondo d'Italia e Francia, si è conclusa stasera al Palasport di Albenga dopo due giorni di gara cui hanno assistito oltre 3500 persone; ha vinto la coppia italiana formata da Granaglia e Sturla, che ha superato quella francese composta da Chevier e Marty. Il duo della Pinerolo e Traversa di Torino ha riportato sei vittorie su sei incontri disputati.

Dopo le qualificazioni, disputatesi ieri, il cranio classificato la coppie Granaglia e Sturla, Chevier e Marty, [illegible] e Benevelli, Mu[illegible] e [illegible], che hanno dato vita ad un interessantissima girone finale, veramente eccezionale la partita fra Macocco-Andreoli e Granaglia-Sturla, che si è conclusa con il [illegible] di questi ultimi, nonostante si fossero trovati in svantaggio per 0 a 11 (6 dovevano ricordare che è mano determinante un'errata decisione di Macocco, che ha impedito ad Andreoli di bocciare).

Classifica finale: 1. Granaglia-Sturla (Pinerolo e Traversa) 3 vittorie; 2. Chevlet-Marty (Francia) 2 vittorie; 3. Macocco - Andreoli (Lancia) 1 vittoria; 4. Barcellio-Benevena (Rivoltorese) 1 vittoria.

La ginnastica Biricbin sconfitta per un punto

La Ginnastica Biricbin non è riuscita ieri nell'impresa di fermare l'Atletica Genova, capolista [illegible] serie C (61-62) e così il Cus Torino ha fallito [illegible] la possibilità di conseguire la seconda vittoria del torneo, cedendo d'un solo punto ai ragazzi dello Spiugen (59-60).

SERIE C — [illegible]one A (13ª giornata): Biricbin Torino-Atletica Genova 61-62; Ardita Genova-Radici Catania 65-76; Azzate-Junior Casale 58-56; Cus Torino-Spiugen Varese 59-60; Forti e Liberi [illegible]zi-PRIU Nov[illegible] 64-62; Pertusini Varedo-Onda [illegible].

Classifica: Forti e Atletic 24; Onda 16; Junior e Forti e Liberi 14; Spiugen, Pertusini, Biricbin e Radici [illegible] 8; Ardita 6; Cus Torino 2.

STAMPA SERA
5 Febbraio 1973

le ultime notizie

17
Anno 105 - Numero 30

L'amore quotidiano

Roma. La [redacted] e [redacted] attrice Paola Senatore è l'interprete del film « Decca [redacted] nostro amore quotidiano » che il regista Claude Peterson sta girando a Roma (Team)

Un giovane autista di Alessandria

Perde la vita sul camion cercando una caramella

La vittima aveva 29 anni - L'autotreno ha [redacted] schiantandosi contro [redacted] "sfondato" in sosta - Lo scontro [redacted] Trento

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 4 [redacted]

(a.m.) Un attimo di distrazione è costato ieri la vita ad un giovane camionista piemontese, Francesco Ghio, di [redacted] anni, [redacted] Alessandria. Alla guida dei [redacted] percorrendo l'autostrada [redacted] Brennero, nel [redacted] fra Trento e Rovereto; improvvisamente, nei pressi di Villa Lagarina, ha [redacted] il controllo della guida del veicolo, che sbandando a destra ha tamponato in piena velocità la parte posteriore [redacted] un autosnodato olandese in [redacted] sul [redacted] corsia d'emergenza.

In seguito al violento urto una [redacted] della cabina [redacted] fiancata sinistra si [redacted] squarciata: il Ghio è deceduto all'istante per frattura del cranio e sfondamento [redacted] [redacted] Il secondo autista, Giuseppe Raso, di [redacted] anni, di [redacted] Ligure, parzialmente protetto all'esterno dell'abitacolo attraverso la cornice del parabrezza infranto, è riuscito con [redacted] sforzo a rientrare nella cabina e [redacted] azionare il freno di emergenza, [redacted] arrestare il pesante veicolo, [redacted] aveva continuato [redacted] circa trecento metri la [redacted] corsa.

Rimasto illeso, il Raso ha potuto ricostruire la dinamica [redacted] tragico [redacted] Egli ha riferito agli agenti della polizia stradale che da Serravalle Scrivia lui ed il suo [redacted] erano recati [redacted] Trento, per [redacted] dolciumi; avevano quindi iniziato il viaggio di ritorno.

Poco prima di raggiungere Rovereto, il Ghio avrebbe [redacted] al compagno di dargli una caramella: [redacted] il [redacted] so, voltatosi indietro, gliela stava cercando, l'altro gli avrebbe detto: *«Lascia perdere, che l'ho già trovata»*. Un attimo dopo il tremendo schianto: [redacted] prendere la caramella, il Ghio avrebbe [redacted] vocato il sbandamento dell'autocarro, che, spostandosi a destra, avrebbe così tamponato l'altro camion. Il camionista, Horst Hinterpvaller, di 31 anni, [redacted] Rotterdam, che era sceso pochi minuti prima [redacted] cabina [redacted] guida per salutare un amico, è rimasto [redacted] al incolume.

L'assalto a Lavagna

Catturato il terzo [redacted] alla stazione

(Dal nostro corrispondente)
Lavagna, 4 febbraio.

(a. c.) I carabinieri hanno [redacted] il terzo dei quattro rapinatori che, ieri mattina alle 3, [redacted] assaltato, [redacted] scharati, con pistole e coltelli, la [redacted] stazione di Lavagna, rapinando il [redacted] stazione Nello Malollini, sposato e padre di due bimbi, dell'orologio, del portafogli con 12 mila lire e documenti, [redacted] rinchiudendolo poi in [redacted] sgabuzzino per evitare che desse l'allarme. Prima di fuggire i banditi [redacted] rubato anche una cinquantina di gettoni telefonici.

[redacted] piazzale della stazione, i malviventi erano incappati [redacted] in « Giulia » [redacted] nucleo radiomobile dei carabinieri: due [redacted] riusciti a fuggire, balzando su una « Mini Minor » targata Varese, mentre altri due, allontanatisi per i campi, erano stati raggiunti. Arrestati, erano identificati [redacted] Emilio Carratura, 20 anni, nato a Salerno [redacted] abitante a Gavirate, e Lucio Giuseppe Sechi, di 18 anni, [redacted] Chiaramonte (Sassari), abitante [redacted] Gavirate, disoccupati.

I giovani interrogati, [redacted] solo ammettevano di essere gli autori di [redacted] ventina di furti e di due rapine, compiuta nel Varesotto, ma si vantavano anche [redacted] essere entrati nella stazione per assalire [redacted] un treno, che avrebbe dovuto transitare venti minuti più tardi e che, stando [redacted] le loro informazioni, avrebbe dovuto trasportare nel vagone postale valori per oltre sette milioni.

Organizzata la cattura in tutta la Lombardia; il terzo della banda è stato [redacted] e [redacted] stamattina presso Besozzo, a pochi passi da un casolare, ove evidentemente aveva trascorso la notte. [redacted] chiama Giovanni Zighi, ha [redacted] anni, è nativo [redacted] Nuoro ma abita [redacted] Gavirate.

La cattura del quarto rapinatore, [redacted] identificato, dovrebbe [redacted] ormai questione di ore.

Turchina diretta a Savona è rimasta bloccata [redacted] rata a disposizione della autorità giudiziaria.

L'infortunio è avvenuto poco prima [redacted] 7, a Ponte Etiopia. Onedo, che faceva parte della compagnia ormeggiatori, stava sfilando da una delle [redacted] infitte sul molo un cavo di ormeggio. Improvvisamente la fune si è spezzata e [redacted] ha frustato [redacted] ventre. Sbilanciato, l'uomo è caduto [redacted]

Missionario [redacted] in Brasile

Novara, 4 [redacted]

(p. b.) Un missionario novarese in Brasile, don Mario Lorenzo Tori, 38 anni, è morto in un incidente di cui non si conoscono i particolari stamane alle 9 nei pressi di Paulo Afonso (Bahia). La notizia è stata telefonata a don Quaglia, alla Curia vescovile [redacted] Novara, da un altro missionario novarese, don Mario Zanetta di Borgomanero.

Un portuale genovese

E' colpito da un [redacted] e gettato in mare: [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 febbraio.

(p.a.) Un portuale genovese, Bruno Onedo, [redacted] anni, padre [redacted] tre bambini, colpito da un [redacted] di ormeggio della nave portacontainer «Last Turchia», è stato gettato in [redacted] re e ucciso. I [redacted] si [redacted] gettati in acqua, sperando [redacted] salvarlo, [redacted] hanno soltanto ripescato il cadavere dell'ormeggiatore. Il certificato [redacted] morte del medici parla [redacted] *lesioni interne e sospetto annegamento*».

In seguito all'incidente i piloti, gli equipaggi dei rimorchiatori e gli ormeggiatori hanno proclamato uno sciopero [redacted] terminerà domattina alle 6. Una quindicina di navi non hanno potuto entrare in porto. Anche la «Last

Oggi incomincia il controllo dei capitali esteri

Molte obiezioni in Germania alle misure anti-speculazione

Il ministro delle Finanze [redacted] assicura: "Non rivaluteremo" - Ciò dovrebbe scoraggiare l'importazione clandestina di valuta straniera [redacted] previsione di futuri guadagni [redacted] cambio - L'ex ministro [redacted] ulteriori misure dirigistiche [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
[redacted], 4 febbraio.

Si vedrà oggi, alla riapertura della Borsa delle valu[redacted] di Francoforte, se le [redacted] misure disposte [redacted] governo [redacted] Bonn [redacted] l'afflusso di dollari di speculazione saranno sufficienti. In sostanza agli stranieri [redacted] stato praticamente vietato di comperare [redacted] in Germania e [redacted] investire [redacted] aziende tedesche, e ai cittadini tedeschi è stato proibito di prelevare crediti all'estero. Ma non si sa ancora in quali modo verranno applicati i controlli per impedire i movimenti di capitali; per renderli efficaci [redacted] rebbe necessario poter [redacted] vegliare sugli i libri [redacted] banche [redacted] delle aziende esportatrici. [redacted] che — almeno [redacted] momento attuale — sembra [redacted] tuibile, per [redacted] personale.

In teoria [redacted] possibile che l'afflusso di dollari [redacted] la Germania continui, e in tal caso obbligando la « Bundesbank » a [redacted] la valuta americana, acquistandola in misura illimitata. Questo [redacted] flusso potrebbe continuare qualora gli speculatori stranieri abbiano la certezza che, [redacted] lunga scadenza, [redacted] governo tedesco sarà obbligato a rivalutare il [redacted] Soltanto in tal caso le valute importate [redacted] oggi, che in seguito alle recenti disposizioni del governo ora non rendono più nulla, diverrebbero redditizie: il guadagno [redacted] pari alla percentuale di rivalutazione.

[redacted] il ministro delle Finanze Helmut Schmidt, che ancora sabato [redacted] assicurato « *non rivaluteremo* », gli speculatori saranno scoraggiati dalla [redacted] e [redacted] sione del governo di Bonn. Secondo banchieri e cambisti, invece, « prima o poi » [redacted] sarà obbligato a [redacted] far fluttuare il [redacted] oppure a rivalutarlo. Klaus Dieter Arndt, presidente dell'Istituto di [redacted], prevede: « Tra [redacted] arriverà la pausa con le valigie e partirà la [redacted] juta nel Paese ». E aggiunge scherzosamente: « *Forse le banche apriranno uffici alle stazioni ferroviarie* ».

Karl Schiller, l'ex [redacted] ministro dell'Economia e delle Finanze, dimessosi [redacted] luglio dell'anno scorso [redacted] [redacted] meno alla propria fede liberistica, critica con estrema severità il governo che « non ha avuto la forza e il coraggio » [redacted] trovare una soluzione ispirata [redacted] libera economia di mercato. [redacted] ler prevede severi controlli degli uffici e [redacted] libri della ditte che hanno affari con l'estero e dice: « *Non ci sarà da sperare se alla fine di una sterra strada attraverso il dirigismo statale avremo il controllo delle valigie e dei passaporti alle frontiere* ».

Per il momento, peraltro, le autorità doganali non hanno avuto disposizioni in merito. Nonostante le [redacted] protezionistiche decise dal [redacted] può ancora uscire dalla [redacted] con una certa libertà, senza venire perquisiti da agenti alla caccia di azioni all'uscita e di denaro liquido all'entrata.

In ambienti vicini al ministero [redacted] Finanze [redacted] è esoluda tuttavia che ciò avverrà, [redacted] a partire [redacted] oggi dovesse continuare l'afflusso di dollari. E' previsto un crollo delle azioni, [redacted] che gli stranieri non possono più comperare (e l'anno scorso contribuirono al [redacted] rialzo) comperandone per oltre 3 miliardi di marchi, [redacted] [redacted] miliardi di lire). E' previsto pure un mercato nero delle azioni tedesche: emissari locali acquisteranno le azioni agli sportelli delle banche, poi trasporteranno i titoli all'estero, nascosti [redacted] valigie, e [redacted] venderanno a più [redacted] presso.

Tito Sansa

Ex campioni polacchi trafficanti di valuta

Varsavia, 4 febbraio.

Le autorità polacche hanno scoperto una rete di trafficanti d'oro e valuta negli ambienti del centro sportivo invernale [redacted] Zakopane. Lo scrive, nel suo [redacted] di questa settimana, l'organo degli intellettuali [redacted] Cracovia «*Życie Literackie*». Il settimanale precisa che, dopo un anno di indagini, [redacted] polizia ha individuato numerose persone, fra [redacted] quali [redacted] noti sportivi, implicate nell'attività di trafficanti di valuta e [redacted] trabbando. Figurano l'ex campionessa polacca di sci Stefani Biegun, [redacted] sarebbe stata il cervello della banda, e Cioj Bi[redacted]ki, ex vice presidente [redacted] «*Federazione di sci*».

La rivista scrive che le persone, coinvolte nella vicenda, approfittavano dei loro viaggi all'estero, per far uscire illegalmente dalla Polonia valuta straniera [redacted] la quale acquistava [redacted] paesi in cui si svolgevano le competizioni sportive cui partecipavano, [redacted] lingotti [redacted] preziosi.

I lingotti [redacted] i gioielli venivano poi rivenduti in patria, [redacted] mercato nero. Il traffico era reso possibile dalla complicità di alcuni funzionari di dogana ed aveva ramificazioni in Austria, Stati Uniti, Italia, Norvegia, Germania.

La rivista non dice se [redacted] stati compiuti arresti.

(Ansa - Afp)

In gioco la sorte della Comunità dell'Atomo

Oggi [redacted] Bruxelles la Cee decide il futuro di Ispra

R[redacted] i ministri degli Esteri e dell'Industria [redacted] - Francesi e inglesi contrari al "Mec atomico" - Inquieta attesa [redacted] duemila ricercatori e funzionari: negative previsioni per l'esistenza dell'Euratom

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 febbraio.

Diciotto ministri si riuniranno domani e martedì per decidere, questa volta senza appello, la sorte dell'Euratom [redacted] e [redacted] sui capitali, Ispra. [redacted] in gioco il lavoro di duemila persone, fra ricercatori [redacted] funzionari, e la esistenza stessa della Comunità Europea dell'atomo, una delle tre che compongono la Cee. (Comunità del carbone e dell'acciaio, Comunità economica, Euratom).

*Ad Ispra, dove [redacted] tratto l'80% dell'attività nucleare comunitaria, si attende con inquietudine l'esito della riunione bruxellese: a giudicare dai precedenti e dalle previsioni più attendibili, purtroppo [redacted] risposta più probabile sembra il «*no*» [redacted] secco verso l'Euratom e la sua piccola capitale lombarda.*

[redacted] diciotto ministri a Bruxelles? Ci saranno i nove ministri degli Esteri e i [redacted] dell'Industria e Tecnologia e l'accostamento [redacted] dal fatto che [redacted] sorte dell'Euratom non [redacted] più soltanto un problema tecnico, ma piuttosto politico. Due paesi, Francia e Inghilterra, non ne vogliono più sapere, altri (Olanda, Belgio, Germania e soprattutto l'Italia) cercano [redacted] salvare quanto resta nel Mec atomico. Il vero « nodo » dell'Euratom sta infatti nell'atteggiamento di inglesi e francesi che dimostrano apertamente il loro disinteresse (la non addirittura la loro diffidenza) [redacted] confronti [redacted] nucleare comunitario. Rispettivamente con 50 [redacted] e 20 mila addetti, inglesi e francesi considerano i duemila funzionari dell'Euratom come un ingiustificato doppione e i 25 miliardi di lire annue (tanto costano i centri comuni di ricerca del « Nove ») [redacted] una spesa inutile, anche se modesta.

[redacted] tratta piuttosto di stabilire, obiettano [redacted] commissione esecutiva della Cee e l'Italia, [redacted] *quel fare o no attività di studio e sviluppo atomico tutti insieme. La questione dei soldi è degli impiegati viene [redacted] un secondo tempo ed ha evidentemente una importanza secondaria. Ma per francesi e inglesi la questione [redacted] è [redacted] tecnica: essi sono gli unici fra gli [redacted] membri Cee ad avere la bomba atomica e lo sfratto di tutte le illusioni, impiegati, tecnici e funzionari dell'atomo vanno di pari passo. Per questo, [redacted] rigi a Londra temono che attraverso l'Euratom i loro partners (definizione davvero impropria in questo caso) arrivino ai rispettivi segreti strategici.*

L'Euratom paga dunque la fine di un [redacted] [redacted] 1957 in piena guerra fredda, [redacted] rappresentò [redacted] modo simbolico la volontà degli europei di dedicarsi allo sfruttamento [redacted] dell'atomo per scopi pacifici, mentre [redacted] [redacted] alla bomba impegnava le superpotenze; insieme i Sei vollero testimoniare la loro volontà europeistica proprio in [redacted] campo delicato come l'atomo. Da allora la situazione internazionale è profondamente mutata, l'Euratom si [redacted] via via spretolato [redacted] vise progressivamente [redacted] carità annuali, [redacted] programmi a largo respiro) e l'ingresso [redacted] inglesi, spiattamente realistici [redacted] sempre, [redacted] dando il colpo [redacted] grazia.

[redacted] responsabile dei centri comuni di ricerca, il commissario tedesco Dahrendorf (prima di lui fu l'italiano [redacted] tiro Spinelli ad [redacted] senza fortuna) [redacted] dice sottilmente: domani, proporrà al diciotto ministri una soluzione di compromesso che prevede uno stanziamento [redacted] quasi 25 miliardi [redacted] lire l'anno per cinque anni, garantendo il lavoro a [redacted] persone [redacted] un centinaio temporanee), [redacted] tratterebbe dunque di licenziare circa 500 funzionari, di chiudere [redacted] reattore di Petten in Olanda, [redacted] dei quattro centri esistenti (gli altri sono Ispra, Karlsruhe e [redacted] in Belgio) e [redacted] affidare all'Italia la gestione dei principali «reattori» [redacted] Ispra, l'Esor, fatto che trova contenente il nostro governo. Purtroppo, [redacted] fronte alla chiara volontà politica [redacted] inglesi e francesi, temiamo che l'ottimismo di Dahrendorf avrà breve durata.*

Tra domani e martedì, i ministri degli Esteri (se la [redacted] «atomica» lascerà loro il tempo) affronteranno anche altri problemi, fra cui un mini-piano Cee per combattere gli [redacted] menti dei prezzi, imperniato su misure di riduzione dei dazi [redacted] alle importazioni.

Vittorio Zucconi

Il prof. Ralf Dahrendorf, commissario dell'Euratom

In seguito alle indicazioni dei sondaggi demoscopici

Preoccupazioni di gollisti e [redacted] ad un mese dalle elezioni in Francia

Il pcf è inquieto per l'ascesa del partito socialista - La maggioranza governativa teme di scendere [redacted] a 223 seggi e di dover patteggiare con i "riformatori" di Lecanuet e Servan-Schreiber

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 febbraio.

Le autorità [redacted] da domani fino alla mezzanotte di domenica prossima le candidature alle elezioni legislative [redacted] 4 e 11 marzo e la campagna elettorale avrà ufficialmente inizio lunedì 12 febbraio. Uscendo di casa, quella mattina, i francesi vedranno i manifesti dei [redacted] titi affissi negli appositi pannelli. In realtà, anche senza manifesti, la campagna è [redacted] incominciata da [redacted] e si prevede che vi interverrà, prima di domenica prossima, il Presidente [redacted] Repubblica [redacted] con un discorso alla televisione. Egli riprenderebbe poi la parola la vigilia dello scrutinio. Sarà — dicono i gollisti: — per mettere un po' [redacted] chiarezza nella situazione confusa dell'opposizione. [redacted] certo che un po' [redacted] confusione c'è.

I comunisti sono inquieti, [redacted] irritati, dell'ascesa dei socialisti — che secondo i [redacted] daggi demoscopici sulle intenzioni di voto dei francesi appaiono oggi il partito [redacted] forte dell'«*Unione delle sinistre*» — e non nascondono il timore che, passate le elezioni, [redacted] si cedano [redacted] nuovo, [redacted] in passato, ai tentativi di formare [redacted] « *terza forza* » con [redacted] centro radicale e « *riformatore* » magari unendovi l'ala sinistra del gollismo. « Si respingerà l'estrema sinistra nel « *ghetto* » in cui [redacted] relegò gli, [redacted] 1947, il socialista Paul Ramadier allontanandoli [redacted] governo. Perciò i principali esponenti socialisti, dal segretario generale del partito François Mitterrand al sindaco di Marsiglia Gaston Defferre, non tralasciano un'occasione per proclamare che rimarranno fedeli all'alleanza, senza riuscire tuttavia a [redacted] vincere i comunisti.

Anche tra i « *riformatori* » l'intesa non pare perfetta. Il radicale Jean-Jacques Servan-Schreiber ha dichiarato che l'obiettivo principale è [redacted] sconfitta [redacted] maggioranza uscente, mentre il suo associato nel « *Movimento centrista* », Jean Lecanuet, sostiene che anzitutto bisogna eliminare il pericolo comunista.

[redacted] contraddizioni, le diffidenze, che si manifestano in seno all'opposizione saranno sottolineate — dicono i gollisti — dal presidente della Repubblica il quale metterebbe in evidenza, particolarmente, che i [redacted] e i comunisti sono in disaccordo [redacted] molti punti, specie sull'Europa. Secondo il segretario generale del partito gollista, Alain Peyrefitte, il presidente della Repubblica non potrebbe, se [redacted] sinistre vincessero le elezioni, costituire un governo con un programma fondamentalmente diverso [redacted] quello [redacted] quasi egli stesso fu eletto alla direzione dello Stato nel [redacted] e si ritiene quindi che [redacted] presidente Pompidou ricorderà ai francesi, [redacted] influenzare il loro [redacted]

I gollisti nonumque, sono inquieti. Il settimanale « *Le point* » informa che secondo l'ordinatore del ministero dell'Interno, al quale sarebbero stati sottoposti i dati forniti dai prefetti [redacted] [redacted] gioni e i risultati dei recenti sondaggi demoscopici, [redacted] maggioranza [redacted] avrà soltanto [redacted] [redacted] (150 gollisti, 51 « *giscardiani* » e 22 centristi su [redacted] nella futura assemblea nazionale, e non potrà quindi governare da sola. Ma [redacted] lo potrebbero [redacted] [redacted] 10 ministri [redacted] 224 [redacted] 1134 [redacted] cialisti e 91 comunisti) cosicché l'apporto dei 33 « riformatori » e [redacted] qualcuno degli 8 eletti [redacted] [redacted] stichetta » sarebbe indispensabile all'una [redacted] all'altra delle due [redacted] di coalizioni in lizza.

Il centrista « *riformatore* » Jean Lecanuet ha chiesto al ministro dell'Interno [redacted] confermare ufficialmente o [redacted] smentire le cifre pubblicate [redacted] « *Le point* ».

Loris Mannucci

Re Hussein negli Usa per incontrare Nixon

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 4 febbraio.

Re Hussein di Giordania è partito [redacted] per gli Stati Uniti, con la [redacted] moglie. Alla [redacted] una visita di tre settimane. Il monarca hascemita, a quanto viene riferito [redacted] farà il governatore, incontrerà il Presidente degli Stati Uniti martedì. Lo [redacted] sperano ha parlato ieri [redacted] alla nazione dai microfoni [redacted] radio [redacted] e della televisione per spiegare che cosa dirà [redacted] dirigenti americani. Hussein ha detto che [redacted] Giordania non cercherà una pace separata con Israele

(Associated Press)

Tre giovani assassinati e bruciati a Memphis

Memphis, 4 febbraio.

I vigili del fuoco accorsi per [redacted] incendio in una [redacted] a Memphis (Tennessee) hanno trovato l'orribile scoperta [redacted] tre giovani, assassinati. Le vittime sono Arthur Myers di 56 anni, [redacted] moglie Maurl[redacted] 28 e [redacted] figlio, [redacted] Myers, di 20. I giovani coniugi [redacted] stati uccisi a colpi d'arma da fuoco, mentre il fratello è [redacted] strangolato, con un laccio così profondo che [redacted] risulta quasi staccata dal busto.

(Associated Press)

Cristianamente [redacted] mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Macchiorlatti Dalmas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la madre, generi, nuora, nipotini, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo lunedì 5 corr. alle ore 15,30 partendo da via Circonvallazione.
— Cuneo, 4 febbraio 1973.

Impiegati e Maestranze delle ditte Macchiorlatti Dalmas e figli stabilimenti di Cuneo partecipano al grande dolore per la perdita del fondatore sig.

Giuseppe Macchiorlatti Dalmas
— Cuneo, 4 febbraio 1973.

Impiegati e Maestranze delle ditte Macchiorlatti Dalmas e figli stabilimenti di Borgo e Serravalle partecipano al grande dolore per la perdita del fondatore sig.

Giuseppe Macchiorlatti [redacted]
— Borgaro, 4 febbraio 1973.

La famiglia Legnati Carbonati partecipa alla grave perdita al grande dolore della famiglia Macchiorlatti Dalmas per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

La ditta Metallurgica di Borgaro si associa al dolore della famiglia Macchiorlatti Dalmas per la perdita del sig. GIUSEPPE.

La ditta Mag-Apao (S.p.A.) di Alvadi si associa al dolore della famiglia Macchiorlatti Dalmas per la scomparsa del sig. GIUSEPPE.

Le famiglie Bracher prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro signor

Giuseppe [redacted] Dalmas
— Torino, 4 febbraio 1973.

Le famiglie Migliano e Mingaro partecipano al dolore dei cognati e di tutta la famiglia Macchiorlatti Dalmas per la perdita del caro PAPÀ.

Gianni e Jacqueline Bolfea, presidente Vice-Pavia al dolore della famiglia Macchiorlatti Dalmas.

Giuliano e Gianni Genta
Nino e Lalla Bracco
Pietro e Silvia Bracco
partecipano fraternamente al lutto di Domenica, Mario ed Elena.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Direttori, dirigenti, funzionari Costruzioni Meccaniche Savigliani S.p.A. partecipano al grave lutto per la scomparsa del Padre del signor Mario Macchiorlatti-Dalmas, consigliere della società.
— Bra, 5 febbraio 1973.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro prende viva parte al lutto nel familiare per la scomparsa dell'illustre Collega

Anselmo Dal Mastro Calvetti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 4 febbraio 1973.

Edda ed Attilio Balocchi sono fraternamente vicini a Elsa e famiglia nel grande dolore per la scomparsa del

COMMENDATORE

Anselmo Dal Mastro Calvetti
— Torino, 4 febbraio 1973.

Aldo e Adriana Gastino (succursale) partecipano il

CAVALIERE DEL LAVORO

Anselmo [redacted] Mastro Calvetti
e partecipano all'lutto della famiglia.
— Torino, 4 febbraio 1973.

Le famiglie Novelli e Fabbi partecipano al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Anselmo Dal Mastro Calvetti
— Torino, 4 febbraio 1973.

Carlo e Franca Carnera partecipano al dolore della famiglia Dal Mastro Calvetti.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è spenta:

Maddalena Grasso
ved. Marchisio
anni 82

L'annunciano i figli, l'affezionata Rosa, amici tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Consolazione Torino lunedì 5 alle ore 14 e funerali in Lanzo chiesa parrocchiale ore 15.
— Lanzo, 4 febbraio 1973.

E' improvvisamente spirato

Pietro Cintura

La sconsolata moglie, l'affezionata Diana, nip., parenti tutti, i funerali avranno luogo martedì 6 corr. ore 9,45, via Banfo 42.
— Torino, 5 febbraio [redacted]

Maria Virginia Rigat e famiglia partecipano al grande dolore di Bernardina, Manlio e Marilu per la scomparsa del

Eusebio Guadagnini
— Torino, 4 febbraio 1973.

Silvia Cerrezana, Giampietro e famiglia si uniscono al lutto per la scomparsa del caro Zio

Emilio Musso
— Torino, 4 febbraio 1973.

Condomini, inquilini di via Magenta 19 partecipano al grande dolore della famiglia Bechis.

Sono affettuosamente vicini a Ugo gli amici di Sauze: Consolo e Micaela, Cristina e Giovanna, Elena, Nicola, Guglielmo, Miranda e Chicco, Paolo e Cristina, Patrizia.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Rodolfo Perona
di anni 81

Con grande dolore ne danno l'annuncio: la moglie Lucia Friedlin, i figli: Ida, Mary col marito Ornato Luca Piero e famiglia, Annina col marito Lino Alberto e famiglia, Tino col marito Nicola Bellanca e famiglia, Lorenzo con la moglie Virginia Mercadé e famiglia. Unitamente con la sposa Maria Cristina Varbaro e famiglia, nella vallova Alberto Chilab e figlio, Graziella con la moglie Antonietta Semmerino e famiglia, i fratelli: Nina e famiglia, Mario e famiglia, Emma, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì e partiranno dall'abitazione di via Adria 37, si prega di non inviare fiori.
— Vallanga-Stella, 4 febbraio 1973.

La Manifattura Perona s.r.l. - Valdengo - partecipa con profondo dolore al decesso di

Rodolfo Perona
Socio fondatore dell'azienda.
— Valdengo, 4 febbraio 1973.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Perona s.r.l. - Valdengo - provano parte al dolore dei titolari per la perdita di

Rodolfo Perona
Socio fondatore dell'azienda.
— Valdengo, 4 febbraio 1973.

Prendono parte al dolore della famiglie Perona:
Cesare Airaldi - Collegno
Alberto Scuotto - Torino
Ugo Borgogna - Torino
Arnaldo Cipitino - Biella
Giancarlo Postinelli - Milano
Danilo Foffo - Revello
Giancarlo Marandoni - Trezzano sul Naviglio
Piero e Pier Luigi Minora - Varese
Fratelli Pugliese - Bari
Gino Talibe - Trepalle
Piero, Viola - Modena
per la dipartita del congiunto

gr. uff. Rodolfo Perona
Socio fondatore della Manifattura Perona s.r.l.
— Valdengo, 4 febbraio 1973.

Ferrè e Cerioca Sammartini partecipano al dolore della famiglia Perona per la scomparsa del caro gr. uff. RODOLFO.
— Biella, 4 [redacted] 1973.

Mancano dai confini italiani è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. dott. Luigi [redacted]
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde, i figli Roberto e Ada, le sorelle Anita e Bruna, in unione, congiunti, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria mercoledì o.c. alle ore 9.30 muovendo dall'abitazione dell'Ospizio via Vochieri 5. Dopo la cerimonia in casa sarà proseguita per Masio, ove giungerà in autofunebre alle ore 15,30.
— Alessandria, 4 febbraio 1973

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'ospedale psichiatrico « San Giacomo » di Alessandria partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del direttore

prof. [redacted] Luigi Biasci
— Alessandria, 4 [redacted]o 1973.

I medici Primari, Aiuti e Assistenti dell'ospedale psichiatrico « San Giacomo » di Alessandria, prendono parte al dolore della famiglia per la grave perdita del direttore

prof. dott. Luigi [redacted]
— Alessandria, 4 febbraio 1973.

Il personale amministrativo, religioso e dipendenti tutti dell'ospedale psichiatrico « San Giacomo » di Alessandria si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del loro stimatissimo

prof. dott. Luigi Biasci
— Alessandria, 4 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Aprile
Arcadista
Addolorati lo annunciano la figlia Marcellina ved. Ramella, i nipoti Alessandro Vittorio, Dina e Ugo Imbella, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al curatissimo dott. Giuseppe Sappa per le sue premure. Funerali mercoledì 6 alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Eusebio.
— Torino, via Carlo Alberto 18
4 febbraio 1973.

I dipendenti tutti della ditta C. Peyrano Arnal partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del loro titolare, signor

Serafino Aprile
— Torino, 4 febbraio 1973.

I consigli Mondi si stringono al lutto della famiglia.

Il giorno 2 febbraio alle ore 17 mancava ai vivi i sentori religiosi e civonata « Dio l'abbia buona e gentile».

Ing. Mario Carrà
Ispettrice dei canali
di circolazione (aerea)
ex ufficiale pluridecorato
al valor militare

lasciando nel vuoto incolmabile la moglie adorata Viviana. Lo piangono la mamma Pina, le sorelle Wanda e Luciana, la cognata Virginia, i cognati, i nipoti e quanti lo conobbero. Particolarmente si uniscono Federazioni di Sportivi alla quale era iscritto. Il funerale partirà dalla chiesa parrocchiale di Lesina. La Salma sarà tumulata al cimitero di Cinarca lunedì 5 corr. alle ore 15,30.
— Lesina (Foggia), 3 febbraio 1973.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti tutti della Società Italiana Cavi Pirelli partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Giovanni Borgnino
Fedele PEAT

Dando il triste annuncio, il figlio Renzo, nipoti, congiunti, nipoti, pronipoti e parenti tutti, i funerali partiranno dall'ospedale Martini (lungo Cristoforo) alle ore 10,15 del 6 corr. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1973.

I Condominii di via Lodi 47 partecipano al dolore dei figlio Renzo per la perdita del PADRE.

La Sezione Pattinaggio Auto Club Torino partecipa al lutto.

Cristianamente è mancata

Maria Margherita [redacted]
anni 82

L'annunciano i figlio, l'affezionata Rosa, amici tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Consolazione Torino lunedì 5 alle ore 14 e funerali in Lanzo chiesa parrocchiale ore 15.
— Lanzo, 4 febbraio 1973.

E' improvvisamente spirato

Pietro Cintura

La sconsolata moglie, l'affezionata Diana, nip., parenti tutti, i funerali avranno luogo martedì 6 corr. ore 9,45, via Banfo 42.
— Torino, 3 febbraio [redacted]

Mario Virginia Rigat e famiglia partecipano al grande dolore di Bernardina, Manlio e Marilu per la scomparsa del

Eusebio Guadagnini
— Torino, 4 febbraio 1973.

Silvia Cerrezana, Giampietro e famiglia si uniscono al lutto per la scomparsa del caro Zio

Emilio Musso
— Torino, 4 febbraio 1973.

Il marcato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borgnino
Fedele PEAT

Dando il triste annuncio, il figlio Renzo, nipoti, congiunti, nipoti, pronipoti e parenti tutti, i funerali partiranno dall'ospedale Martini (lungo Cristoforo) alle ore 10,15 del 6 corr. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1973.

I Condominii di via Lodi 47 partecipano al dolore dei figlio Renzo per la perdita del PADRE.

La Sezione Pattinaggio Auto Club Torino partecipa al lutto.

Cristianamente è mancata

Maria Margherita [redacted]
anni 82

L'annunciano i figlio, l'affezionata Rosa, amici tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Consolazione Torino lunedì 5 alle ore 14 e funerali in Lanzo chiesa parrocchiale ore 15.
— Lanzo, 4 febbraio 1973.

E' improvvisamente spirato

Pietro Cintura

La sconsolata moglie, l'affezionata Diana, nip., parenti tutti, i funerali avranno luogo martedì 6 corr. ore 9,45, via Banfo 42.
— Torino, 3 febbraio [redacted]

Mario Virginia Rigat e famiglia partecipano al grande dolore di Bernardina, Manlio e Marilu per la scomparsa del

Eusebio Guadagnini
— Torino, 4 febbraio 1973.

Silvia Cerrezana, Giampietro e famiglia si uniscono al lutto per la scomparsa del caro Zio

Emilio Musso
— Torino, 4 febbraio 1973.

Il marcato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borgnino
Fedele PEAT

Dando il triste annuncio, il figlio Renzo, nipoti, congiunti, nipoti, pronipoti e parenti tutti, i funerali partiranno dall'ospedale Martini (lungo Cristoforo) alle ore 10,15 del 6 corr. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1973.

I Condominii di via Lodi 47 partecipano al dolore dei figlio Renzo per la perdita del PADRE.

La Sezione Pattinaggio Auto Club Torino partecipa al lutto.

Cristianamente è mancata

Maria Margherita [redacted]
anni 82

L'annunciano i figlio, l'affezionata Rosa, amici tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Consolazione Torino lunedì 5 alle ore 14 e funerali in Lanzo chiesa parrocchiale ore 15.
— Lanzo, 4 febbraio 1973.

E' improvvisamente spirato

Pietro Cintura

La sconsolata moglie, l'affezionata Diana, nip., parenti tutti, i funerali avranno luogo martedì 6 corr. ore 9,45, via Banfo 42.
— Torino, 3 febbraio [redacted]

Mario Virginia Rigat e famiglia partecipano al grande dolore di Bernardina, Manlio e Marilu per la scomparsa del

Eusebio Guadagnini
— Torino, 4 febbraio 1973.

Silvia Cerrezana, Giampietro e famiglia si uniscono al lutto per la scomparsa del caro Zio

Emilio Musso
— Torino, 4 febbraio 1973.

[redacted] RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE
© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Questo quotidiano è controllato dalla
Istituto Accertamento [redacted]

ANNIVERSARI

2-2-1964

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maestra 37
MILANO	Via Gaetano Negri 3/10
ROMA	Via Daniele Fonfana 10
GENOVA	Via S. Vincenzo 25
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Aycardi 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 34
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
PALERMO	Via Cavour 76
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

ufficiali presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Matteotti d'Azeglio 80 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 5) per la tariffa della rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale. La tariffa delle rubriche è di lire 1800 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» (max 500 ca ogni abbonato) impiegati, impiegati lire 500, tecnici lire 800, dirigenti lire 1200 la riga. Domande lavoro e ora e personale qualificato (max 300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (a «Stampa Sera» dal lunedì al venerdì) e su «Stampa Sera», (sono esclusi le «Domande d'impiego o offerte e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi tariffe: lire 3500 la riga. Annunci urgenti: lire 2500 la riga. Annunci in neretto: lire 2500 la riga. Annunci in cassa (non ammessi quelli senza compenso in vaglia) fino 4500 la riga. La Pubblicompass S.p.A., in base ai capitolato di concessione si riserva di non accettare annunci di carattere non decoroso o ritenuti non rispondenti alle esigenze redazionali come pure di variare o annullare qualsiasi richiesta di pubblicazione o raccomandazione.

Per ogni speciale accordo intervenire presso l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli arrivi possono subire ritardi presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi ed istituti di credito.

4 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. molti fondenti; annualità fiduciari e di altre vengono concessi alle migliori condizioni dalla:
FINDUS
riconosciuta la Finanza finanziata subito le vostre spese, le vostre vacanze, i vostri acquisti, i vostri affari. Anche senza garanzie in banca. Finanza, corso Francia 15, Torino, telefono 780.303 - 270.876.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a tutti. Nessuna spesa anticipata, massima informazione. Finanziamo inoltre proprietari suolo e alloggi anche ai ipotecari, dilazionati qualunque ammontare, commercianti, professionisti, artigiani, Mandiamo elettronici. Mutui ceteri in casi apparentemente negati. Operazioni svolgono, Rivolgetevi a:
FINANZIARIA SUD
Sede Centrale: via Cernaia 18. E' la prima società del settore specializzata per piste le Vostre necessità: finanzia i Vostri acquisti, le Vostre vacanze, i Vostri affari. Interpellateci con fiducia: saremo e cortesia sono al Vostro servizio (via Cernaia 18 angolo corso Siccardi), telefoni 542.434 - 530.445.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti nella fiducia. Autorizzazioni immediate presentando documenti solo persone (anche se protestati ed assenza di pagare ore). Mutui ipotecari e casi disperati dell'ire rapidità. Riservatezza assoluta.
FIDAUTO
piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A. A.A.A. CABALSINGHE impiegati, operai, artigiani, industriali, pratici personali senza cambiali in finanziamenti lampanti, riservatezza. Telefonare 579.787.

A.A. CONCEDIAMO il 70% per angelino alloggio gentili impiegati e ruoli statali (preferiti altro + 10 anni), Vitalizi domiciliz. Telefono 652.539, via Madama Cristina 76.

A tutti subito senza cambiali somma ipotecaria prestiti sulla fiducia tutto 10% stipendio 10 anni, Telefoni 281.380.

ATTENZIONE non perdete tempo visitarci. Noi vi diamo tutto in 5 ore. Corso Sommeiller 19 (angolo via Nizza). Telefono 883.962.

BOUTIQUE obbligazionario estremamente serio cerca persone ambosessi attività forte utile stragiudiziale esperienza, condizioni speciali. Scrivere: «Pubblicompass 9262 — 10100 Torino».

CHIUI signore vedova stimata anno proprio appartamento preferibilmente ammobiliato, propriata per arrivisi commercianti. Scrivere: «Pubblicompass 9312 — 10100 Torino».

PRESTITI
solo vitalizzati polizza assicurare tutti con sicurezza e subito. Finanziamo, via XX Settembre 31, telefono 532.828 - 532.829.

SOLDI subito senza tante storie. Facilitiamo convenienti borsari. Corso Re Umberto 51, telefoni 503.020 - 503.021.

20.000.000 impiego nuovità redditizia. Assicuri guadagno mensile commerciali, assistiti. Scrivere: «Pubblicompass 9210 — 10100 Torino».

5 Terreni acquisto, vendita

AFFITTASI terreno recintato piazza Ivrea mq. 940 adatto deposito espositione veicolo pubblicità. Telefonare 541.523.
BRUINO vende lotto terreno mq 704 con progetto approvato. Telefonare 961.869.

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

CERCO due tre vani uso ufficio, preferibilmente piano elevato. Telefonare 872.796.

offerte

AFFITTASI locali mq 300 magazzino corso Novara 29 libero subito affitto 150 mila mensili. Rivolgersi Autosalone. Telefonare 324.400.
AFFITTASI ampi locali uso laboratorio, via Arona. Telefonare 772.489 - 761.067.
AFFITTASI locale uso ufficio deposito, ampi Chieri 65. Telefonare 991.398 Torino.
AFFITTASI locale primo piano adatto uffici professionali magazzino cortile 5 camere servizi. Telefonare 310.181 ore 8-9, 16-20.
AFFITTASI locali: mq 50 presso Stazione elettrica Porta Susa uso uffici magazzino. Telefono 471.757 - 841.010 - 535.834.
AFFITTASI locale uso negozio e deposito vestiti quadri 100, via Don Murialdo. Telefonare 590.665.
AFFITTASI negozio via Foligno mq 50 oppure vendesi permutando anche con alloggio al mare. Telefonare 341.735.
AFFITTASI Corso Stati Uniti due ampi locali il garage cantina per negozio o rappresentanti. Telefonare 488.528.
AFFITTO ora locali piano elevato con ascensore mq 140 zona centro uso magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 518.719.
DEPOSITO 1306 ed accessibile mobili vendesi Savona, ottima vera occasione. Scrivere Sig. Cavalla 19 B — Savona.
In palazzina centrale affittasi appartamento 5 vani ogni comodità completo arredo magazzino ufficio. Telefonare 340.454 - 348.487.
LOCALE mq 80 Borgata Vittoria fronte via, servizi, adatto deposito magazzino esposizione, vendesi affittasi. Telefonare 311.923, ore ufficio.
LOCALE mq 170 finito vendesi eventuale ufficio magazzino adatto laboratorio. Telefonare 753.784, pomeriggio.
LOCALE zona Pianezza adatto magazzino laboratorio 1000 mq divisibili 500 - 1000 più ufficio immobiliare Alta, 847.403.
PETTINATRICE qualifi dipendenti cede avviata esercizio. Telefonare 322.526 ore mattino.
PRIVATO cede in ottima ubicata 150 mq. in quadri ampia vetrina zona Francia. Telefonare 310.350, ore pasti.
UFFICIO 4 locali centralissimi ristrutturati vendesi affittasi. Rivolgersi portineria via S. Quintino 31.
VENDESI Michelino 20 cassetti ribaltina mq 2000 metri terreno unico alpino vicinanze eccezionale sistemazione. Telefonare 620.440.
VENDESI stenditoio fabbricabile in Poirino via Lodovico zona residenziale, mille metri circa. Telefonare 944.681 di sera.

$000
ma coperti stabilimento industriale più 8000 mq terreno cintato ingresso autostrada Torino - Milano affitto. Telefono 944.988.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

ASSISTENTE direttore vendite residente, quanto abituato viaggiare Italia estero offresi Telefonare 788.235.
SEGRETARIA 22enne buona conoscenza inglese tedesco dispone viaggiare all'estero esperienze ufficio vendite offresi, Telefonare 230.161.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, [redacted]

ABILE meccanico et aggiustatore preferibile cenni. Telefonare 878.730.
ACCONCIATURE cerca apprendista 15-18enne. Telefonare 753.602.
AIUTO magazziniere non oltre impiego militesente preferibilmente conoscenza materiali ed apparecchiature elettriche cerasi. Scrivere: «Pubblicompass 131 — 10100 Torino».
APPRENDISTA frenatore età cerca economicamente disposto seguire attività esterna, preferibile Torino. Via Domenico 42.
ASSUME concessionaria meccanici capaci ecco persone non conoscenza ricambi, via Antiveri 29.
AUTISTA cercasi venditore cerco azienda di Moncalieri. Telefonare 530.808.
AUTISTA patente D-E cercasi per ritiro pellami con furgone. Telefonare 947.2610.
AUTORIPARAZIONI cerca apprendista meccanico pratico, corso Racconigi 207. Telefonare 330.282.
CARLATORI disoccupati giovani diligenti volenterosi pratici cercasi. Telefonare 310.408.
CARRELLISTA patente C cerca azienda specializzata ditta rappresentanze. Telefonare 785.253.
CERCANSI uomini macchinette cromatiche conoscenza cucitrice cerasi. Telefonare 310.940.
CERCANSI ambosessi per lavoro distributore volantini pubblicitari. Telefonare 317.194, via Sacchi 28.
CERCANSI operai pratici tornitori, fresatori, attrezzisti, saldatori per officina meccanica. Telefonare 340.944.
CERCASI apprendista elettricista. Telefonare 210.
CERCASI fresatore e dattilografa pratica ufficio magazzino. Telefonare 343.135.
CERCASI operai specializzati verniciatori per carrozzeria, preferibilmente zona Grugliasco. Telefonare 984.680.
CERCASI operai specializzati per cucire vasta ditta confezioni. Telefonare 780.303 - 270.876.
CERCASI personale per cucire maglieria. Telefonare 780.985.
CERCASI ragazzi per lavoro distribuzione manuali per conto ditta. Telefonare 317.194, via Sacchi 28.
CERCASI ragazzo per lavoro distribuzione manuali per conto ditta. Telefonare 317.194, via Sacchi 28.
CERCASI operai pratici tornitori, fresatori, attrezzisti, saldatori per officina meccanica. Telefonare 340.944.
CERCASI operai specializzati per cucire vasta ditta confezioni. Telefonare 780.303 - 270.876.
CERCASI personale per cucire maglieria. Telefonare 780.985.
CERCASI ragazzo

IL PIU' VASTO
COPPE
MEDAGLIE
TARGHE
TROFEI
- VIA FREJUS 10 - TEL.

Anno 105 Numero 30 ULTIMA EDIZIONE lunedì 5 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L.) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I METALMECCANICI

OGGI SCIOPERI ARTICOLATI

Due Fiat Mirafiori (8-9 e 10-11) - Nel reparto carrozzeria l'azienda "mette in libertà" 3800 operai perché le lavorazioni sono bloccate - La nelle altre aziende e settori

per il rinnovo contratto dei metalmeccanici sembra ancora lontana dalla soluzione. La segreteria della Cgil-Cisl-Uil s'incontra e i rappresentanti di tutte le categorie per decidere proposta di sciopero generale entro il , a sostegno dell'azione dei metalmeccanici. E' stato una per il rifiutazione in programma a Roma. che invierà una delegazione. Domani, l'esecutivo della zione metalmeccanici (Fim) per una nuova serie di scioperi. Il attuali, il 29 gennaio, scade sabato 10. Prevede 32 ore di articolazioni per le private e ore per quelle a partecipazione statale.

Uno sciopero articolato di due ore (dalle 9 e dalle 12) è stato proclamato dai stabilimento Fiat raffori (carrozzeria, meccanica e presse). Secondo l'azienda, articolazio- rendono tecnicamente impossibile il sulle linee, nelle ore intermedie.

ha reso noto che « Mirafiori, uno sciopero a "singhiozzo" ha bloccato il le lavorazioni collegate a operai sono stati posti in ». Le maestranze sono comunque invitate a fabbrica a onere nei reparti per riaffermare il loro diritto a riprendere l'attività quando credono opportuno.

Altre fermate, articolate più « morbide », vengono attuate di Borgaretto, Motori Avio, alla e in altri stabilimenti privati. ha comunicato su una operai, non allo sciopero (pari al 32,8 per cento). Impiegati: un organico di persone, il presentato giornalmente in ufficio (99,4 per cento). La percentuale complessiva di presenze operai-impiegati (per il primo turno e il normale) il sarà del 36%.

MEDICI MUTUALISTI — Riprendono mercoledì le tra l'Inam, la Ordini dei medici (Fnoomm) e i sindacati dei medici per il rinnovo convenzione. La « sciopero certificati »

— Mercoledì è previsto un per i medici ospedalieri dell'Anaao, e « Anpo. E' probabile proclamata una serie di scioperi dalla Fiaro (la Federazione zioni regionali ospedaliere) il rinnovo contratto e la soluzione del problema degli incaricati. la categoria sarà compatta, gli ospedali rischiano di essere paralizzati.

ELETTRICI — Lo il rinnovo del con il quali/pallonale sono ferme. Proseguiranno mercoledì e giovedì gli incontri con l'Enel. « L'azienda si è punti più qualificanti piat- — dice della Fidae-Cgil di Torino. — E' possibile vengano decise nei prossimi giorni ».

Prosegue invece l'agitazione degli addetti dei contatori del distretto di Torino. « La mira non è un'azione che attenere vantaggi economici — precisa Brezza — I dipendenti vogliono essere posti in di poter comunicato su una operai, non allo sciopero (pari al 32,8 per cento). Impiegati: un organico di persone, il presentato giornalmente in ufficio (99,4 per cento). La percentuale complessiva di presenze operai-impiegati (per il primo turno e il normale) il sarà del 36%.

MEDICI MUTUALISTI — Riprendono mercoledì le tra l'Inam, la Ordini dei medici (Fnoomm) e i sindacati dei medici per il rinnovo convenzione. La « sciopero certificati »

— Mercoledì è previsto un per i medici ospedalieri dell'Anaao, e « Anpo. E' probabile proclamata una serie di scioperi dalla Fiaro (la Federazione zioni regionali ospedaliere) il rinnovo contratto e la soluzione del problema degli incaricati. la categoria sarà compatta, gli ospedali rischiano di essere paralizzati.

ELETTRICI — Lo il rinnovo del con il quali/pallonale sono ferme. Proseguiranno mercoledì e giovedì gli incontri con l'Enel. « L'azienda si è punti più qualificanti piat- — dice della Fidae-Cgil di Torino. — E' possibile vengano decise nei prossimi giorni ».

Prosegue invece l'agitazione degli addetti dei contatori del distretto di Torino. « La mira non è un'azione che attenere vantaggi economici — precisa Brezza — I dipendenti vogliono essere posti in di poter informazioni all'utente, per quanto concerne la piccola consulenza e assistenza. Desideriamo vivamente istituiti dei corsi di aggiornamento. Non è possibile che i cittadini debbano sempre rivolgersi agli uffici centrali ogni volta », — Domani riprendono le per il rinnovo del contratto lavoratori dell'industria grafica e stampa periodica.

SCUOLA — I sindacati dei s'incontrano domani alle 17 per esaminare l'eventualità di uno sciopero generale unitario, da attuare prima che il Senato apra il dibattito sullo stato giuridico del personale insegnante.

PARASTATALI — Venerdì è previsto uno sciopero di 24 ore dei parastatali del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria. I sindacati chiedono « un nuovo assetto economico e normativo della categoria e il riordino delle carriere ». uffici e chiusi giornata di astensione è stata indetta per il 16 febbraio.

AUTOFERROTRANVIERI — Dieci ore di sciopero sono state proclamate dalle organizzazioni sindacali nel periodo 12-28 febbraio. Motivo: « Il della controparte di merito agli aspetti più importanti della vertenza quali l'organizzazione del lavoro, il nazione degli organici, l'abolizione degli appalti, la riduzione e la riforma del servizio ». Le modalità dell'agitazione saranno decise a livello provinciale. A Torino e provincia sono i alla . Il contratto di lavoro è scaduto di cembre scorso.

TORINO: Colpo da 12 milioni a mezzogiorno in via De Sanctis

Banditi assaltano una banca

Nella fuga investono un'auto

I rapinati fotografati all'interno della banca pochi minuti dopo il colpo

E' tornata all'assalto di un'altra banca a Torino la delle tre pistole che una settimana fa circa ha rapinato quella d'America e d'Italia di piazza Derna. Due uomini armati, uno con due pistole con una, nella mano libera, una borsa, lasciandosi passare che copriva il volto sono entrati alle 12 nella banca Anonima di Credito in via De Sanctis 78.

Un compiice li attendeva su una « 1750 » metallizzata targata SV 14065 probabilmente rubata. Appena spalancata la porta, i rapinatori hanno gridato: « E' una rapina. Fermi tutti ». Agivano con e questo ha sconvolto impiegati e e ancora non sono in grado di ricostruire esattamente i fatti né ricordano le altre poche pronunciate dai banditi.

La banca è composta di un solo ufficio non molto grande, con un bancone e un box per il direttore, il ragionier Ugo Maggio. C'è poco spazio e i sei e sette clienti e il personale non sufficienti ad affollarlo. I banditi si sono mossi a disagio rischiando molto. Quello con una sola pistola per passare oltre il bancone ha dovuto sfiorare tre o quattro persone con il pericolo di una reazione avrebbe potuto sconvolgere i piani.

Non però di opposto resistenza. L'aria del respiratore che impugnava la due pistole e teneva tutti sotto mira lo lasciavano intuire e pronto a tutto. Il compiice erinali dietro il bancone si facevo consegnare tutto il contante e portare in mano: circa milioni. Ha infilato tutto nella borsa. Poi rapidamente i due sono usciti arretrando. Sono balzati sulla « 1750 » che è partita velocissima via Postumia. Ma appena percorsi un centinaio di metri ha un incidente: è andata a sbattere contro macchina.

I banditi devono essersi trovati in difficoltà per questo imprevisto. Di minuto in minuto potevo piombare loro addosso la polizia. Uno è sceso dalla « 1750 » e si è allontanato a piedi. Gli altri hanno continuato la fuga in auto. Inutilmente dalla si è cercato di telefonare alla polizia. Per un il centralino della questura era dopo un quarto d'ora di risposta a dare l'allarme. Cinque sono piombate sul posto, ma ormai troppo tardi.

Sono stati posti di blocco e si è alzato in volo per cercare di individuare dall'alto l'auto, risultata poi rubata. Sulle ricerche anche per danneggiata dall'incidente. Il dottor Montesano, il dottor Cuccorese ed il capitano dirigono le indagini e la alla banda.

Sequestrato e insultato il Rettore della Statale

Milano, 5 febbraio.

altro episodio, dei quale si è venuti a conoscenza oggi, è verificato la stessa situazione della scuola milanese. Il rettore dell'Università Statale, prof. Giuseppe Schiavinato, è stato aggredito ed insultato da un gruppo di studenti d'estrema sinistra, i quali, dopo aver strappato i fili del telefono e del citofono, lo sequestrarono anche per oltre mezz'ora nel suo studio all'Università. Lo rettore, prof. Schiavinato, ha confermato l'accaduto.

L'episodio avvenne il 26 gennaio scorso, poco dopo le 13. Nella stessa giornata, furono aggrediti e isolati il prorettore della Statale, un preside di e alcuni professori. I fatti furono denunciati alla procura della Repubblica dal rettore, che ha anche informato ufficialmente dell'accaduto il ministero della Pubblica Istruzione.

Nella stessa si sarebbero verificati, all'interno della altri episodi di violenza.

Circa le conseguenze del gravissimo episodio, il professor Schiavinato, che ha anni, è originario di Padova ed è docente all'istituto di mineralogia, ha dichiarato: «Farò sapere quello che ho deciso, a tempo opportuno, attraverso un comunicato».

Per prossimo, il prof. Schiavinato ha convocato il consiglio accademico, che dovrebbe su una proposta destinata ad avere molta risonanza: la chiusura dell'Università a tempo indeterminato.

c. b.

A Genova: vicende familiari e denunce di percosse

Il campione del "Rischiatutto,, accusato dalla vecchia madre

Genova, 5 febbraio.

Enzo Bottesini, il campione di « Rischiatutto », è accusato dalla madre di maltrattamenti, dopo dice di stata percossa dal figlio, ieri. Lui nega. « Non la vedevo quattro mesi, dice, da quando, è scomparsa da casa. Ieri ho trascorso il pomeriggio alcuni la sera, mi a da un amico che mi a prepararmi telegrafo. Come può dire l'ho presa a pugni o gettata a terra? ».

Il volto di buon ragazzo del « sub » genovese si tende in un sorriso forzato, ma oggi Bottesini non è spigliato al solito. « E' avvilente dover dire che la propria madre si trova in una certa situazione », incomincia a bassa voce, esitante. « Però, Bottesini, bisogna che dica la verità », incoraggia l'avv. Carbonaro, di fiducia. Poi, ricolto ai giornalisti: « Dovete la gentilezza di questo ».

Inizia così un lungo racconto, che contesta punto per punto le affermazioni di Santina Finazzi, 62 anni, bergamasca, trovata ieri da un appuntato della posta e sanguinante in piazza Banchi, nel centro storico. « E' stato mio ridurmi in queste condizioni... Enzo, il campione di "Rischiatutto". Mi ha dato botte », aveva detto alla donna all'agente. Poi aveva fornito tutta una serie di versioni, in contrasto con l'altra: il figlio non la aveva percossa ieri, ma parecchi giorni prima; se perdeva nasconderà per un pugno di Enzo; suo racconto aveva dato solo una spinta e lei era caduta. La donna era in evidente stato confusionale, aveva gli abiti in disordine, l'alito greve di alcool, sangue fluiva dalle narici. Ogni tanto piangeva. Poi riprendeva a parlare: « Mio figlio ha venduto la mia proprietà e ha lasciato in miseria. Ho ceduto la casa di via Palestro, il negozio del padre in Salita S. Siro. Mio marito era un grande commerciante di materiale elettrico, lui il che mi proteggeva. Da quando è morto è cominciato il mio calvario. Enzo, mio figlio maggiore, quello che è tanto bravo a "Rischiatutto", mi ha venduto tutto e mi ha comprato una casa a Recco, in via 6. E' una bella ma non voglio stare a Recco ».

« Non è , contesta il campione. Parla lentamente, terminologia appropriata. Si rivolge all'interlocutore cortesia del rappresentante abituato alle pubbliche relazioni.

Genova. Il neocampione, Enzo Bottesini, e giovane e bella moglie

« Alla morte di mio padre dovemmo vendere l'appartamento di via Palestro per definire le pratiche sarie; inoltre mi sposato da e mia moglie a Sturla, la vecchia casa era troppo grande per mia madre e mio fratello Carlo. Eravamo tutti d'accordo, tanto che la mamma mi fece una procura per la vendita, fil legale estrae carta (della l'atto e lo sottoscrive). Mi occupai di tutto perché mia era pratica di affari, mio fratello un ragazzino. Poi, loro due andarono ad abitare a Recco, in una casa più piccola; io continuai ad aiutarli inviando loro mensilmente del denaro ».

Sembrerebbe solo penosa storia familiare. La vicenda di una donna non è rassegnata alla perdita del marito ed alla sua nuova vita. Ma c'è di più. « Mia madre fu svinta ed arrestata da uno sviluppo che ad abitare con lei ».

Nella tarda mattinata, Santina Finazzi, che, ieri, dopo essere stata medicata di pronto soccorso per infrazione delle ossa nasali escoriazioni, aveva potuto essere dimessa, è presentata al vicecapo della Mobile, dott. Nicolicllo. Ha insistito nella sua versione.

Giulio Anselmi

Un ingegnere e la moglie si tolgono la vita a Cuneo

Si sono avvelenati con barbiturici - Lui (68 anni) ispettore dei Canali Cavour a Torino

Cuneo, 5 febbraio.

Due anziani coniugi, Giovanni Scanferla, 68 anni, ingegnere, e Giuseppina Pera, , si sono uccisi stanotte nel loro appartamento in Dante, avvelenandosi con barbiturici: per essere sicuri di morire, si anche infilati in testa, fino alla cinta, un sacchetto di cellofan. Il decesso, constatato il medico, è avvenuto l'una di notte per avvelenamento.

La scoperta del duplice è stata fatta stamane verso le 9,30 agenti della questura. Poco prima, la Mobile era stata informata che il direttore dell'ufficio tecnico erariale, dove lavorava l'ing. Scanferla, ricevuto, con posta del mattino, una lettera del funzionario nella quale esprimeva propositi suicidi. Gli agenti si in Dante 14 nell'alloggio, quarto piano, degli Scanferla: i due giacevano, privi di vita, nel letto le con la avvolta nel cellofan.

I coniugi con una figlia, Aida, 31 anni, insegnante elementare a Moretta, quale fino a tarda della mattinata non era stata ancora rintracciata. Si riteneva che la maestra fosse andata a Moretta per le lezioni, ma dalla direzione didattica si apprendeva che giovane da alcuni giorni era malattia.

Gli Scanferla hanno ultimamente deciso di comune accordo di togliersi la vita profittando del fatto che la figlia era .

Sul posto recato sostituto procuratore dott. Biscotti, il quale rilasciato il nulla osta per la rimozione delle salme.

I due coniugi abitavano a Cuneo anni e conducevano vita molto ritirata. In precedenza, risiedevano a Torino in via Tirreno. L'ing. Scanferla, nativo Padova, percorso quasi tutta la carriera negli uffici tecnici erariali. Qualche mese fa, in riconoscimento della sua capacità era stato distaccato come ispettore presso l'amministrazione dei canali Cavour Torino, ma lusto lasciare la sua abitazione cuneese e faceva, pertanto, spola fra Torino e Cuneo.

Circa movente del suicidio si solo ipotesi. Ai vicini di casa, l'ingegnere che la moglie erano ammalati; soprattutto lei da tempo era affetta da esaurimento nervoso. Ieri, l'ing. Scanferla ha scritto il messaggio al suo capufficio per lavoro, pare, una sollecita scoperta delle salme. In contrario, mentre la figlia forse in viaggio per ragioni di salute, sarebbero trascorsi sicuramente molti giorni prima che i vicini si accorgessero della loro assenza.

La questura ha avviato ricerche per rintracciare Aida Scanferla e avvertirla della tragica morte suoi genitori; state chieste informazioni anche ai parenti che risiedono Torino, ma, sembra, risultato positivo.

Gianni De Matteis

scegliete la "nuova e completa"
POLIZZA FURTO E RAPINA AUTO
con "l'associazione 1973"
ai propri Soci
dall' AUTOMOBILE CLUB TORINO
alle seguenti eccezionali condizioni:
fino a 1000 L. 3500
da 1001 a 1500 L.
1500 L. 5500
qualunque sia il dell'autoveicolo
Coloro che già sono associati all'Automobile Club Torino con la Polizza Infortunio possono, entro giorni dalla di associazione, usufruire la Polizza Infortunio la Furto e Rapina.

Repubblica TURCHIA
d'argento e corso legale
emesso di
(Gazzetta Uff. n. 13512 del 8-VI-1970)

50 LIRA - 19 g 1971

50 LIRA - 20 g
Denominazione | Quotazione catalogo L.
SERIE COMPLETA 3 pezzi argento 9.350
diametro m/m | Valori LIRA
34 10 1.700
32 25 3.000
34 50 4.650
MONETA DELL'INDIPENDENZA; 1922 - 1972
SUPER SERIE 4 pezzi argento 12.950
35 50 3.600
Prenotazioni: BANCHE e CAMBI
Informazioni: ITALCAMBIO Tel. 865.401 - Telex 33230 Piazza Pio XI n. 1 - MILANO

Sulla strada Asti-Alba

Ragazza fa l'autostop poi tenta la rapina

Asti, 5 febbraio.

(v. m.) Una è stata arrestata stanotte dai carabinieri per sequestro di , estorsione e porto abusivo di coltello.

Si della diciottenne Grazia Sorrentino, di Asti, la quale, la del carabinieri, avrebbe fermato un automobilista di saggio sulla « direttissima » Asti-Alba, nei pressi di Motta Costigliole, il Ettore Berbotto, di Alba, per chiedergli passaggio. Salita sull'auto, ha puntato un coltello alla gola del conducente intimandogli la consegna del portafogli. L'uomo fermava l'auto, scendeva ed a piedi raggiungeva Motta Costigliole, dove telefonicamente avvertiva i carabinieri. La Sorrentino veniva rintracciata poco dopo. Nella borsa aveva ancora il coltello, ma ha negato l'aggressione all'automobilista. E' stata arrestata.

Rapina stamane a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE, 5 febbraio.

(n. c.), Rapina alle 11,30 a Borgo d'Ale nella Banca di Novara. banditi, armati di pistole e mascherati, hanno fatto un bottino di due milioni di lire.

Inseguiti da un'auto, sono riusciti a fuggire sparando.

Il concorso tra i lettori di Stampa Sera

Scegliete la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

☐ ALESSANDRIA Patrizia Berengan

☐ ASTI Marinella Migliasso

☐ CUNEO [illegible] Bonardo

☐ NOVARA Mirella Perucchini

☐ TORINO Anna [illegible] Piumatti

☐ VERCELLI Mariella [illegible]

Facoltativo (per partecipare all'estrazione tra i lettori di 2 cinepresse SANKYO e 4 televisori WATT RADIO).

Spedisce la scheda il sig. _____

Via _____ Città _____

Preoccupazione negli ambienti economici

Alessandria: la dogana sarà portata a Genova?

dal corrispondente

Alessandria, 5 [illegible].

(g. c.) Gli operatori economici dell'Alessandrino [illegible] in allarme: [illegible] che un decreto in corso di emanazione stia per assegnare i compensori di Torfona, Nodi Ligure ed Acqui alla dogana [illegible] nova, togliendoli [illegible] quella di Alessandria.

In passato una sezione staccata della dogana di Torino, Alessandria è poi riuscita ad assumere il ruolo di «dogana di prima categoria», abilitata a compiere qualsiasi operazione. Ora però, se la decisione venisse attuata, molte delle 150 aziende che operano [illegible] Alessandria (fra cui i Magazzini generali di Torfona) verrebbero a trovarsi in difficoltà data la maggiore distanza [illegible] nuova dogana competente.

Se il provvedimento riguardasse solo Torfona, sarebbero ancora capo ad Alessandria le grandi industrie [illegible] Novese, come l'Italsider e la Raffineria Erg di Arquata Scrivia. Ma pare che il decreto riguardi anche Nodi e Acqui.

La presenza [illegible] dogana ad Alessandria ha fatto nascere [illegible] iniziative con l'estero da parte di operatori locali, che hanno visto svolgere le loro pratiche. Ora essi sostengono che il sia compiendo un passo indietro, [illegible] ritorno ad [illegible] situazione scoraggiante come quando occorreva rivolgersi a Torino e Genova.

Il bilancio del Comune

Santhià: previste spese [illegible] 1[illegible] milioni

[illegible], 5 febbraio.

(g. o.) Questa notte alle 2,30, il consiglio comunale con i soli 11 voti della maggioranza [illegible] (gli 8 democristiani hanno votato contro) ha approvato il bilancio di previsione per il 1973, che pareggia sulla cifra di un miliardo e 24 milioni.

Sono previste spese per 588 milioni. Per opere di edilizia scolastica il Comune stanzia 150 milioni; 200 milioni saranno destinati all'ammodernamento delle fognature; [illegible] stradali saranno spesi 63 milioni; altri 170 milioni (70 dei quali ricavati dalla vendita della [illegible] Agricola Peretto, lascito di un benefattore) serviranno per case popolari.

Il bilancio prevede che per il Centro sportivo comunale, che sarà costruito lungo la strada per Cavaglià, [illegible] spesi 140 milioni.

Ruba [illegible] arrestato a Courmayeur

Aosta, 5 febbraio.

(g. p.) Mario Mughetti, 39 anni, di Vicenza, ricercato dalla procura di Bassano del Grappa per truffa, furto e falso in titolo di credito, è stato arrestato ieri sera, dai carabinieri di Courmayeur.

Il Mughetti aveva in una valigia una pellicia di visone, del valore di un milione e 800 mila lire, scomparsa mercoledì scorso da un albergo.

Il ministro socialdemocratico a Tortona

Romita: "Necessario chiarimento politico,,

Tortona, 5 febbraio.

Il ministro della Ricerca Scientifica Romita ha parlato ieri a Tortona. «La sostanziale concordia di tutte le correnti democratiche nel voler studare il dibattito sui temi politici di fondo — *ha detto tra l'altro il "leader" socialdemocratico* — attribuisce alla democrazia cristiana la grave responsabilità d'impedire l'avvio di un necessario processo chiarificatore. Le ambiguità, le incertezze e le indecisioni che caratterizzano la lunga e confusa fase precongressuale della democrazia cristiana, se si spiega[illegible] la mortificante pratica di voler rimanere disponibili per tutte le possibili soluzioni, certamente rendono più arduo ogni serio tentativo di giungere a quel confronto [illegible]bile per la apertura di più ampie e solide prospettive di governo».

«Né giovano al chiarimento — *ha continuato* — le vicende socialiste che, con l'accentuarsi della spaccatura verticale del partito, rendono precaria la disponibilità di tutto intero il psi per un costruttivo dialogo».

«La [illegible] equivoci ed una rigorosa chiarezza — *ha detto ancora Romita* — sono condizioni indispensabili dalle quali partire per ogni ipotesi di superamento [illegible] l'attuale maggioranza governativa. I socialisti democratici perciò non intendono prestarsi al gioco di quanti nella democrazia cristiana puntano sull'apertura di una crisi senza che preventivamente [illegible] ne condividano soluzione e sbocchi. Se ciò dovesse avvenire, vedremmo ancora una volta gli interessi generali del paese sacrificati ad oscuri giochi di potere».

«In conseguenza, mentre resta necessario che il governo si qualifichi sempre più come impegnato [illegible] progresso nell'avviare le leggi di riforma attualmente in discussione, riteniamo equivoca [illegible] ogni valutazione [illegible] cosiddette ipotesi di transizione verso nuove o semplicemente più ampie formule [illegible] governo. Tali ipotesi potranno essere opportunamente esaminate in presenza [illegible] quadro politico preciso, non dominato [illegible] confusione di propositi e dalle lotte sotterranee delle fazioni democristiane; un quadro politico cioè chiaro nei presupposti e sicuro nelle linee di tendenza».

«Le formule di transizione — *ha concluso il ministro* — [illegible]so necessario, si porranno quale diretta e immediata [illegible] di un processo di chiarificazione giunto alla [illegible] conclusione. In questa logica non possiamo che respingere prioritariamente l'eventualità di un monocolore democristiano quanto [illegible] inutile una volta che si [illegible] finalmente le rispettive posizioni e che [illegible] definitivamente maturate le scelte in ciascuno a loro pratiche. Ora essi sostengono che il sia compiendo un passo indietro, [illegible] ritorno ad [illegible] situazione scoraggiante [illegible] come quando occorreva rivolgersi a Torino e Genova.

ALESSANDRIA: rinviato a giudizio per maltrattamenti

Pensava che la moglie lo tradisse e la picchiava tre volte al giorno

dal corrispondente

Alessandria, 5 febbraio.

(g. c.) Sconvolto dalla gelosia per [illegible] presunto tradimento, un uomo per tre mesi ha picchiato ogni giorno la giovane moglie. Ora il procuratore della Repubblica di Alessandria lo ha rinviato a giudizio per maltrattamenti aggravati. E' Antonino Catanzaro, di [illegible] anni, che abitava a Castellazzo Bormida ed ora è ritornato con la moglie Gandolfa Corrente, di 21 anni, in Sicilia, al suo paese d'origine.

Il 28 aprile dello scorso anno l'ufficio postale di Castellazzo Bormida ha [illegible] to questo telegramma diretto [illegible] carabinieri *e firmato* Marin Vella: *«Informo che [illegible] Agata Gandolfa Corrente è segregata in casa e ferita».* I carabinieri hanno interrogato la giovane, la quale ha negato dicendo che sua madre si [illegible] sbagliata. L'11 maggio i carabinieri hanno ricevuto una lettera anonima nella quale si diceva che dall'alloggio dei coniugi Catanzaro molto spesso provenivano lamenti e pianti.

La giovane, di nuovo interrogata, ha ammesso che il marito, pensando che lei lo tradisse con il cugino Giuseppe Lo Monaco, residente a Castelspina, la picchiava più volte ogni giorno con pugni, calci o [illegible] la cinghia, e spesso la chiudeva in casa.

Diciassettenne torinese scappata di casa ritrovata a Genova

Genova, 5 febbraio.

(g. a.) Una pattuglia della Volante ha rintracciato, la scorsa notte, una torinese di 17 anni, [illegible] B., abitante a Torino in [illegible] Casalis 41, che era scappata da casa due mesi fa.

E' [illegible] in un [illegible] tone di Salita San Paolo, nella zona di Prè: dormiva in una specie di sacco a pelo.

Arrestate tre persone [illegible] per [illegible]

Bra, 5 febbraio.

(c. m.) Sulla statale per Alba, [illegible] di Cinzano, i carabinieri di Bra hanno fermato e poi arrestato [illegible] persone che erano in possesso di numerosi stranezi atti alla scasso. Sono Giovanni Damello, 33 anni, muratore; Giuseppe Ciancia, 27 anni, operaio; Santo Ferrante, 39 anni. Sono stati portati al carcere locale dove [illegible] interrogati dal magistrato.

[illegible] pattuglia del nucleo radiomobile in perlustrazione [illegible], [illegible] le 2, in sosta sulla statale, una [illegible] con a bordo [illegible] individui. La presenza dell'auto davanti alla vetrina [illegible] gerie «Tabarè tuna [illegible] commerciale tappeti orientali, [illegible] vittima [illegible] ladri in passato) ha insospettito i [illegible] che hanno fermato i [illegible] portandoli in ca[illegible]. Un'accurata ispezione alla «600» ha permesso di scoprire nel baule grimaldelli, cesole e altri arnesi adatti per lo scasso.

ROMA: [illegible]IANO ASSASSINATO

Gettato da un muro mani e piedi legati

Il cadavere trovato alle [illegible] presso il Colosseo - Alle indagini partecipano [illegible] anche i servizi di sicurezza: si sospetta che la vittima fosse una spia

nostro servizio

Roma, 5 febbraio.

Con le [illegible] legate dietro la schiena e le caviglie fermate con uno spago, [illegible] egiziano [illegible] 32 anni, Youssef Kamel Yacoub, è stato gettato questa mattina [illegible] dall'alto [illegible] un muraglione [illegible] sulla piazza [illegible] Colosseo. Dopo un volo di dieci metri l'uomo, che prima era stato stordito con un colpo di bottiglia [illegible] testa, è caduto a faccia in giù, a breve distanza [illegible] dall'ingresso della metropolitana. Certamente [illegible] morto sul colpo.

Secondo la polizia, [illegible] gettare l'egiziano oltre la balaustra di Largo Gaetano Agnesi ci [illegible] volute almeno due [illegible]. La vittima, infatti, è alta circa 1,80 ed è di corporatura robusta. Del [illegible] si stanno occupando, oltre alla squadra omicidi, anche la squadra politica e i servizi di sicurezza.

La storia del soggiorno italiano di Kamel Yacoub ha insospettito i servizi di sicurezza, che tentano [illegible] stabilire se l'egiziano era una spia. Di lui si sa solamente quanto egli stesso dichiarò alla polizia [illegible] stazione ferroviaria [illegible] Milano, il 13 gennaio [illegible]. Il presunto Yacoub, denunciò al commissariato che gli era stato [illegible] il portafogli con [illegible] passaporto, [illegible] dollari e 500 marchi ed [illegible] che era [illegible] poco arrivato in Italia dalla Germania [illegible] alla ricerca [illegible] un lavoro. La polizia gli fornì il foglio [illegible] via per Roma, dove l'egiziano avrebbe potuto mettersi in contatto con il [illegible] consolato, e gli lasciò una copia della denuncia per il furto dei documenti. La copia è stata trovata questa mattina in tasca all'uomo assassinato, e ne ha permesso l'identificazione.

Yacoub non venne però subito nella capitale. Si fece prima ricoverare nel reparto malattie nervose dell'ospedale di Milano il 13 gennaio, ottenendo una proroga [illegible] foglio di via. Dimesso poco dopo, arrivò a Roma il 22 gennaio e si presentò all'ufficio stranieri. La polizia sta tentando di accertare dove Yacoub ha vissuto in queste ultime due settimane, chi ha incontrato, che cosa ha fatto.

La squadra politica [illegible] stata [illegible] messa in sospetto da due fotografie trovate all'interno di un libriccino scritto in arabo [illegible] (forse [illegible] Corano) che il presunto Yacoub [illegible] in tasca. Le [illegible] foto raffigurano [illegible] l'egiziano [illegible] cravatta [illegible] abito scuro di ottimo taglio. Il fatto [illegible] è che Yacoub quando si presentò alla polizia milanese aveva l'aria di un «barbone». Indossava gli stessi abiti poveri e sdruciti che aveva questa mattina: un completo marrone molto vecchio tipo «principe di Galles», un cappotto nero tipo militare, calzini [illegible] e un paio [illegible] scarpe [illegible] suola di plastica, molto usate. E' stato subito inviato un fonogramma alla polizia egiziana perché compia ricerche sul suo conto. Sul libriccino scritto in [illegible] c'era anche un indirizzo: Dardiry Street 16, Cairo.

Presso l'istituto [illegible] medicina legale è in corso l'esame della salma. Il corpo di Yacoub Kamel è [illegible] trovato questa mattina [illegible] 6,10 da un commesso di banca che si recava al lavoro. Visto l'uomo che giaceva immobile, il capo in una posa di [illegible]. Il [illegible] non si [illegible] neanche avvicinato ed è corso a telefonare [illegible] polizia.

Alberto Rapisarda

Roma. Il corpo dell'egiziano giace al suolo davanti all'ingresso della sotterranea

Applicata la "leggina,,

Un esame bis per i maestri di sci a Cuneo

La prova [illegible] abilitazione davanti [illegible] una commissi[illegible] nominata [illegible] prefetto

dal corrispondente

Cuneo, 5 febbraio.

I maestri di sci che abbiano frequentato con successo i corsi della Fisi, prima di poter esercitare legalmente la propria attività devono sostenere un altro [illegible] davanti ad una commissione provinciale di esperti nominata dal prefetto. La prevede una «leggina» dello scorso anno (un solo articolo), che estende ai maestri di sci il patentino rilasciato dai questori, e quindi l'esame di abilitazione, già previsto per le guide alpine e per i portatori, dal testo [illegible] leggi di p.s. del 1931.

La prefettura, alcune settimane fa, ha provveduto a pubblicare il bando [illegible] concorso per la scelta di 19 guide alpine e di 186 maestri di sci [illegible] impiegare nel [illegible] se. Le domande debbono essere presentate entro sabato prossimo.

[illegible] decreto prefettizio è destinato, probabilmente, a suscitare polemiche. I funzionari della questura che hanno materialmente preparato il decreto-bando poi firmato dal prefetto sostengono che nel 1931, [illegible] in cui furono emesse le norme concernenti le guide alpine, non si poteva [illegible] prevedere [illegible] boom che avrebbe assunto, [illegible] dopoguerra, lo sport della neve e quindi non si faceva cenno al patentino di abilitazione [illegible] per i maestri [illegible] sci. La «leggina» dello [illegible] anno ha voluto colmare una lacuna.

I maestri di sci debbono, comunque, frequentare i corsi pratici [illegible] Fisi al fine di ottenere l'attestato indispensabile per partecipare al secondo esame davanti alla commissione prefettizia; i maestri che non abbiano dato l'esame e siano privi del patentino rilasciato dal questore potrebbero essere perseguiti come abusivi.

Fino a questo momento non si ha notizia di provvedimenti repressivi, di controlli sulle piste.

Altro motivo di discussione sarà, probabilmente, il numero chiuso previsto [illegible] pre dal decreto prefettizio sia per le guide che per i maestri di sci. Quattro posti di guida sono [illegible]sti [illegible] valle Po (Passana e Crissolo), altrettanti in valle Varaita (Sampeire, Casteldelfino, Pontechianale), tre in valle Maira (Prazzo e Acceglio), una sola guida per le valli Stura e Grana (Castelmagno, Pradleves, Demonte, Vinadio), 5 per le valli [illegible] e Vermenagna (Valdieri, Entracque, Limone) una per la zona del Pesio e una per il Monregalese.

I maestri [illegible] così distribuiti: Limone Piemonte 40, Frabosa Soprana e Sottana 40, Garessio 10, Pontechianale 10, Viola 10; Vinadio 8; seguono Acceglio, Montaso, Chiusa Pesio, Entracque, Roburent, Sampeire [illegible] Vernante con 4 [illegible].

L'esame provinciale [illegible] essenzialmente teorico.

g. d. m.

Rinviato a giudizio minacciò un medico e [illegible] carabinieri

Cuneo, 5 febbraio.

(g. d. m.) Un agricoltore di Sanfront, Emilio Miretti, 43 anni, è stato rinviato a giudizio per avere minacciato un medico, una guardia e i carabinieri che per ordine del tribunale dei minori, avevano prelevato in casa i suoi due figli ricoverandoli in un istituto, [illegible] i genitori incapaci di allevarli. L'accusa è di oltraggio pluriaggravato e [illegible] minaccia grave.

Le penose [illegible] risale al 18 ottobre dello scorso [illegible]. Il dott. Luigi Candido, medico dell'Onmi provinciale, accompagnato da un assistente sanitario e da due carabinieri, aveva raggiunto [illegible] Comba, dove risiedono il Miretti e la moglie per dare esecuzione ad un [illegible] tribunale dei minori in base al quale i fi[illegible] coppia, [illegible] e Germano, di [illegible] a 8 anni, d[illegible]vano essere portati all'istituto [illegible] di [illegible] luzzo.

Il Miretti, [illegible] al momento era assente, giunto a casa e [illegible] quanto era accaduto [illegible] in paese [illegible] la motoretta e trovò il dott. Candido e i [illegible] di ritorno da Saluzzo dove avevano accompagnato i due ragazzi. Perso il lume della ragione, insultò il sanitario e i militari minacciando di fare una strage di tutti coloro che avevano cooperato per togliergli i figli. Successivamente, il Miretti si recò dal necroforo [illegible] se all'operazione aveva partecipato anche la guardia comunale Antonio Borghino; poichè l'uomo rifiutava di rispondere, il montanaro estrasse uno «scaccia-cani» minacciandolo di morte se non [illegible] parlato. L'[illegible] di [illegible]i valligiani indussero il Miretti a desistere e a far ritorno a casa.

I carabinieri aprirono una inchiesta che si concluse [illegible] denuncia alla magistratura [illegible] e, ora, con il [illegible] rinvio a giudizio del tribunale di Saluzzo. In passato, il montanaro ha avuto 9 mesi di carcere per [illegible] insultato i carabinieri [illegible] indagavano sui suoi continui litigi [illegible] la moglie.

MIGLIORA L'AGENTE FERITO AD UNA GAMBA

Negli incidenti a San Babila hanno sparato con 3 pistole

P[illegible]mano le indagini per l'uccisione del F[illegible]chi - Sarà interrogato il q[illegible] di Milano

dal corrispondente

Milano, 5 febbraio.

(c. b.) Sono in sensibile miglioramento le condizioni di Donata Miano, il ventiduenne agente della squadra politica rimasto ferito ad una coscia sabato sera in corsa Europa da una delle pallottole esplose nel corso della sparatoria fra opposti estremisti, nei pressi di San Babila.

Il Miano, che si trova ricoverato al policlinico con una prognosi di 30 giorni, probabilmente sarà in grado di lasciare l'ospedale prima di quella scadenza.

Polizia e carabinieri che, agli ordini del sostituto p. m. dott. Riccardelli, hanno effettuato sul posto degli scontri sopralluoghi, accrebbero accertato che a sparare [illegible] state non due, come in un primo tempo si [illegible] ritenuto, ma addirittura tre rivoltelle.

Le testimonianze le tracce dei colpi rimaste sulla colonnina dei portici [illegible] corso Europa. Due di queste pistole dovrebbero essere di cal. 7,65 di marca diversa. La terza arma dovrebbe essere una pistola a tamburo in quanto il numero dei bossoli rinvenuti [illegible] inferiore [illegible] tracce dei colpi sparati e soltanto le pistole a tamburo non espellono i bossoli, ma li trattengono.

Gli otto bossoli recuperati sono stati trovati davanti all'ingresso dell'Arribar, punto di ritrovo dei neofascisti.

Continuano anche le indagini sull'uccisione dello studente Roberto Franceschi. [illegible] *delle testimonianze sugli incidenti del 23 gennaio* [illegible] *all'università Bocconi, prosegue* [illegible] *parte del p. m. dott. Elio Vaccari, il quale quanto prima dovrebbe interrogare anche il questore dott. Ferruccio Allitto Bonanno. Non è improbabile che il questore* [illegible] *ascoltato oggi stesso, anche se ufficialmente risulta ammalato.*

Egli dovrebbe fornire chiarimenti in ordine ad alcune perplessità sulla primitiva versione degli incidenti, sulle armi in dotazione a funzionari e agenti di p. s. che erano in servizio di ordine pubblico quella sera.

Intanto si è appreso che tuttavia il prossimo sarà consegnato [illegible] magistrato il risultato della perizia necroscopica eseguita sulla salma di Roberto Franceschi. Successivamente il dott. Vaccari provvederà alla nomina dei periti balistici.

Giovane accoltellato nella [illegible] a Milano

Milano, [illegible] febbraio.

(c. b.) Un [illegible] di 19 anni è rimasto gravemente ferito nella tarda serata di ieri in via Brera. Il giovane, Antonio Sever, abitante in via Santa Maria La Porta 5, è ora ricoverato [illegible] prognosi riservata al reparto chirurgia d'urgenza del policlinico. E' stato colpito da una coltellata al fianco sinistro per motivi ancora sconosciuti.

Il fatto è accaduto ieri sera poco prima delle 23. Il Sever ha dichiarato agli agenti del posto di polizia del policlinico di aver incontrato due giovani che [illegible] conosciuto per caso circa [illegible] anno fa e che uno di essi lo ha colpito all'improvviso con un coltello lasciandolo esanime al suolo. Il ferito è giunto al Policlinico [illegible] una 1100 scura, il cui conducente salita le rampe che portano all'ingresso del pronto [illegible]o ha chiamato l'infermiere che prestava servizio e dopo averlo aiutato a scaricare il Sever dalla macchina [illegible] è allontanato velocemente.

Cassa integrazione per lavoratori agricoli

Cuneo, 5 febbraio.

(g. d. m.) E' stata costituita presso l'Inps la commissione provinciale per la cassa d'integrazione in favore [illegible] lavoratori agricoli. Ne fanno parte: il dott. Gallo, direttore dell'ufficio del lavoro, il dott. Solario, dell'Ispettorato [illegible] l'Agricoltura, la dottoressa Marabot, direttrice dell'Inps, il cav. Alberti, per [illegible] Cisl, Lanzo per la Cgil, Castagnotti per la Uil, il comm. Pesino per l'Unione agricoltori.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli aspetti astrali favoriscono al felice esito delle varie iniziative anche nel campo professionale. Casuli i nati fra il 10-20 marzo. *Sentimenti:* un atteggiamento impulsivo può dar luogo a dispute incresciose. Calma. *Salute:* prudenza con i mezzi meccanici. Vulnerabili gli organi del capo.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non mutate i metodi di lavoro, anche se consigliati interessati dalle vie tradizionali. Attività femminile buona. *Sentimenti:* il [illegible] Venere-Marte lascia prevedere un aumento di passionalità. *Salute:* eccellente, specie quella vigorosa, delle [illegible] e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il semicerchio della Luna con Mercurio è di fausto auspicio per i mezzi di comunicazione, i viaggi, gli scambi commerciali. Fermezza. *Sentimenti:* si rafforzano gli affetti legami affettivi, ma ne sorgono anche dei nuovi. *Salute:* probabili dolori reumatici, dovuti [illegible] e all'umidità.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* se non ci vedete più che chiaro, prendete tempo prima di assumere impegni gravosi. [illegible] Luna in Segno d'Acqua, fino alle 18, è propizia. *Sentimenti:* intesa con la persona [illegible] che offrirà una prova di vera devozione. *Salute:* abbastanza protetti dalle difese naturali e ca[illegible].

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* non avventurativi sopra un terreno sconosciuto se, in precedenza, non ne avete saggiato la solidità. Non esporsi a critiche di colleghi. *Sentimenti:* attrazione verso una creatura che suscita interessi puramente platonici. *Salute:* Marte sostiene la vitalità e il dinamismo. Resistenza.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non mutate i metodi di lavoro, anche se consigliati interessati dalle vie tradizionali. Attività femminile buona. *Sentimenti:* il [illegible] Venere-Marte lascia prevedere un aumento di passionalità. *Salute:* eccellente, specie quella vigorosa, delle [illegible] e dei bambini.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non oppenetevi alla corrente di Urano che spinge sul cammino inconsueto e progressista. Plutone influisce sulle finanze. *Sentimenti:* anche nel campo [illegible]vo non [illegible] no sorpresa [illegible] novità gradite. *Salute:* alto livello dello spirito cui corrisponde il benessere del corpo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] gli [illegible] coli, ma affrontateli direttamente. Il pomeriggio si presenta minaccioso. Fremete l'intemperanza. Urti. *Sentimenti:* nei rapporti familiari è indispensabile chiarire [illegible] situazione precaria. *Salute:* probabili incidenti per ferro e per fuoco. Massima prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lo stesso avvertimento di autocontrollo riguarda anche voi causa [illegible] presenza [illegible] vicina Marte nel Segno. [illegible] nanza. *Sentimenti:* un antico amore rimasto sopito a lungo rittova oggi la fiamma estrale. *Salute:* non sopravvalutarsi e rischi inutili. Adagio in auto. Nessun eccesso.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il vostro dotta Luna-Giove, in forza [illegible] pomeriggio, accentua la fortuna che [illegible] affianca ai vostri programmi. Piano [illegible]. *Sentimenti:* delicose prospettive [illegible] ? [illegible] teressi in procinto di [illegible]. *Salute:* [illegible] su basi solide e sicure. [illegible]to invulnerabile.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* è il momento di passare dai progetti all'azione, senza preoccuparsi degli [illegible]. Il panorama planetario è incoraggiante. Sottol *Sentimenti:* Venere nel Segno è la migliore premessa per le gioie del cuore. Amatel *Salute:* in [illegible] ripresa, sparite quasi [illegible] la indisposizioni.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible] l'impressione di [illegible] farcela [illegible] soli, chiedete l'appoggio dei colleghi che [illegible] volentieri interverranno a vostro favore. *Sentimenti:* non si ravvisa alcun motivo di apprensione per la parte affettiva. *Salute:* tendenza ai disturbi spastici. Imponetevi un'alimentazione appropriata.

LE MOSTRE D'ARTE

Un pittore giramondo

Piero Monti al Circolo degli Artisti - Personale di Lucien Coutaud alla «Dantesca»

A sessantadue anni (ma non dimostra) Monti continua per tutti il « pittore giramondo ». E' una fama che s'è conquistata percorrendo come un moderno ulisside migliaia di chilometri, fin da quando la cassetta dei colori poteva far da complemento da campagna con la quale, trattenuto alle armi, mandato in Africa e Albania e Russia. Il del Monti si lo è visitato poi per suo, attraversando l'intero continente, Città del Capo rivo dol romeo (1938) per fenire un impeovviso di « mal d'Afri- dopo essersi spinto, due anni prima, sino al Golfo Persico, nel '62 giunse in America, visitando e dipingendo le grandi metropoli del Nord e i poveri villaggi peruani.

Ecco perché è difficile credergli quando dichiara: *« Con le scorribande all'estero ho chiuso»*. L'ha detto a Carlo Marcenaro che ha firmato l'introduzione all'ampia monografia « Piero Monti, pittore giramondo » (66 riproduzioni a colori, 162 in bianco e nero, Edizioni Vitelli), ch'è un po' una del pittore e dell'uomo insieme. Ma anche Marcenaro è bastato un per conoscerlo (anzi da commentare col lettore (e par quasi una strizzatina d'occhio): *« Voi lo credete? Io nemmeno per idea. E probabilmente ci crede neppure lui »*.

Per dare maggior alla sua decisione, Monti ha persino una mostra personale nelle sale del Circolo degli Artisti, dandovi tutto il carattere di un bilancio: 40 anni di attività. Non son certo pochi, ma devono esergli volati, come accade a chi ha sempre qualcosa da fare. Monti, poi, ne aveva avute da fare anche parecchie insieme, perché la guerra, e l'impegno della scuola (Bo '38 era stato assistente di Maggi all'Accademia e incaricato di figura Liceo Artistico di cui divenne titolare '69), non gli hanno mai impedito di dipingere.

La esposizione viene così ad offrire un « proprio della vita e dell'opera » pittore, poiché accanto alle testimonianze sui viaggi, che la fa babilmente può vedere, questa volta egli presenta anche i quadri di anni ormai lontani che per molti costituiranno una specie di scoperta. Vi si potrà vedere, tra l'altro, quale fondamento avesse la disinvolta pittura del « giramondo », quando quanto l'« olido l'impianto d'una tela *Sera a Piro*, rustica pel (come doveva essere anche per un riflesso del temperamento dell'uomo) ma con un suo contesto crepito di accendono; e come fossero stati i rapporti, gustosamente modulati, di *Natura* ritratti come quelli intitolati *Incet* (1938) e *Il cappellino di paglia* (1940), come un *Capo Cervo* (1939) ricettivo di quell'aria più frizzante che a Torino entrata dalla finestra aperta sul francese non soltanto dal « Sei », ma anche da Spazzapan e da Damiano.

La mostra, come il libro che le si accompagna, conducono poi visitatori e lettori lungo il movimento vagabondare del pittore torinese che tra un viaggio e l'altro ha trovato anche il tempo di fonte non poche immagini di Torino e dell'Eporediese.

★ ★

Sotto il dell'arte fantastica ha un (tutto suo il francese Lucien Coutaud, nel 1904 a Meyrac, to Nimes dove frequentò la scuola di Belle Arti, per trasferirsi, a Parigi dove tuttora dedicandosi a molteplici artistiche: pittura, incisione, lavori di decorazione, cartoni costumi teatrali.

Lo ricordiamo Biennali di Venezia, tra le più tardi in quelle in cui si era voluto sottolineare l'attualità dell'apporto nell'espressione figurale contemporanea. Ma come Coutaud stesso chiarì ciò che la sua visione è lo spirito dell'insolito, la suggestione del mistero che può trovarsi anche in certi scritti letterari. Allo stesso modo ne prendiamo fisionomia i personaggi, mescolanza di forme vegetali e minerali, in un gioco di gustose contaminazioni organiche che trae spesso vigore, oltre che dalla lucidità materia del dipinto su olio, dalla perentorietà del segno delle sue incisioni che, con alcuni guizzi, formano la parte sostanziale della personale in questi giorni dedicatagli da Mario Fagola nelle sale della galleria Dantesca.

Il particolare unanimismo manifestato dall'artista per l'acquaforte, è stato nessuno fa meglio con la precisa abilità ereditata dal padre, maestro di bigiotteria e dal chanteuse. Sta di fatto che il Coutaud sua il come materia spesse volte. Il colloquiare con la punta che vi disegna sopra il profilo dei contorni o il tratto incrociato ricco di valori chiaroscurali che scaturisce dalle esemplari

Angelo Dragone

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

★ El Regio ★ L'euli d'uliva fauss ★ 'L metano del gas ★ Baby-parking via Barbaroux ★ L'Iva e Bernacca

Per una decina d'anni questi personaggi, interpretati alla le domeniche dagli attori Angelo Alessio e Gabry Gennelli (recentemente scomparsa), sono stati il « clou » della popolare trasmissione « Bondì Cerea ». La ritroveremo nelle « » ogni lunedì su « Stampa Sera ».

MONSSU' — Cerea, ma-

— Cerea, monssù Ceruti. Am despias fin-a penzalo, l'hai tant piasì d'arvedlo.

MONSSU' — mi. Përché *lé* na spassegiada për Turin 'ntruché chila, a come lé na bagnacauda senza l'aj. E cho sh'a bele-si davanti *El Regio*?

— L'hai di përché a lo deurmì 'l des d'avril. À capirà... Da trantesèt ani j'aoguro a tuti viv e 'n salute sì di l'avrio vist 'n pé el nostr *Regio*, a adess?... Cha peus sbiguroje a la gent?

U' — Ch'a j'an viv e 'n salute 'l dì che viageroma sla metropolitan-a turinèisa. L'hai paura che prima verdroma fioché bleu-marin!

MADAMA — A l'ha vist che 'dcò 'n Piemont a j'é l'euli fauss; 'l vin del tolroi, e d'dotra ròba sofistica?

— A badgna pa spaventese. Dël un dotor, parland quaich fa nèl giornal a propòsit d'aria respiroma, a l'ha che 'l nòstr còrp a s'adata a tut, che a lé ambg.

MADAMA — Viva col dotori Alora, për lasla, i proverai a dovré l'euli des d'avril. À capirà... Da trantesèt ani 'nt la machina. Fitost... A l'é rivaje 'l *metano* an piassa Castél, nà? Parèj, promèt Sócietà « crasce surro ».

MONSSU' — Sarà... Mi, për adesa, l'hai mach vist chërsse la An compana 'dcò Turin a l'ha 'l « baby-parking » për guerné lì cit a mila lire a l'ora.

MADAMA — A l'ha vist che 'dcò 'n Piemont a j'é l'euli fauss; 'l vin del tolroi, a d'dotra ròba sofistica?

— A badgna pa spaventese. Dël un dotor, parland quaich fa nèl giornal a propòsit d'aria respiroma, a l'ha che 'l nòstr còrp a s'adata a tut, che a lé ambg.

MADAMA — Viva col dotori Alora, për lasla, i proverai a dovré l'euli des d'avril. À capirà... Da trantesèt ani j'aoguro a tuti viv e 'n salute sì di l'avrio vist 'n pé el nostr *Regio*, a adess?... Cha peus sbiguroje a la gent?

Anno 105 Numero 30

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 5 Febbraio 1973

Prime rilevazioni tecniche sulla facciata

Palazzo Madama: irreparabili i danni provocati dallo smog?

Gli scarichi degli impianti di riscaldamento e delle auto hanno ridotto in gesso le antiche pietre - Un esperto: "Un restauro difficilissimo" - Transenne anche attorno a Palazzo Reale: cadono pezzi di cornicione

La facciata di Palazzo Reale, in piazza Castello, è stata transennata: dal cornicione si staccano frammenti, un'auto è stata colpita nei giorni scorsi, il parabrezza è volato in frantumi. Alla Sovrintendenza ai Monumenti si assicura tuttavia che la situazione non è grave: basteranno alcune opere di ordinaria amministrazione.

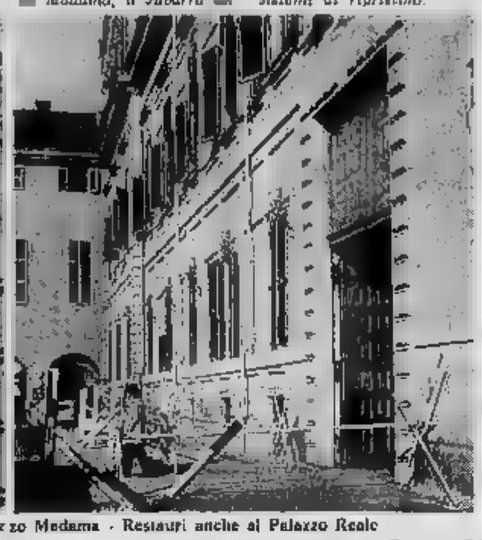
Non altrettanto si può dire, purtroppo, per il vicino Palazzo Madama. Dopo l'allarme lanciato nei mesi scorsi, è stato eseguito un ponteggio e sono cominciati i sondaggi per valutare lo stato effettivo del prezioso monumento.

«I lavori sono stati fermi in questo periodo per il maltempo e sono ricominciati a ritmo da pochi giorni — dice un architetto della Sovrintendenza —. I risultati delle analisi di laboratorio sulla pietra sono ancora definitivi ma le prime constatazioni fatte sul posto sono impressionanti. L'inquinamento ha ridotto il gesso in molti punti il materiale, in alcune parti la resistenza è minima, tanto che può penetrare con la sola pressione».

Secondo i tecnici, la situazione è precipitata in pochissimi anni, malgrado la legge che impone agli impianti di riscaldamento il passare dalla nafta al gasolio, considerato meno inquinante. Buona parte della responsabilità ricade sui motori delle automobili che hanno ridotto il Palazzo Madama a uno spartitraffico. La circolazione agisce in due modi successivi, entrambi micidiali per il monumento: le vibrazioni provocate dai motori attaccano la pietra, le vibrazioni «a microsismi», nella definizione dei tecnici, sbriciolano i materiali già compromessi.

«Dopo questo primo periodo di ricognizione e di studio, occorrerà [illegible] i rimedi» dice l'architetto Soprintendenza. *Rimedi che, è bene sottolinearlo, sono tutti da inventare.*

Si è scoperto che per realizzare la facciata di Palazzo Madama, il Juvarra ha usato un autentico campionario di pietre e [illegible] la «pietra di Gassino» di cui si parlava. Le [illegible] sono da secoli in disuso, trovarne l'ubicazione è impossibile: si cercherà così, finanziamenti permettendo, di trovare altri sistemi di ripristino.



Le pietre devastate dell'antico portale di Palazzo Madama - Restauri anche al Palazzo Reale

Scompare di casa la ragazza "sequestrata" dal cognato

E' Maria Cussarini, anni - lo scorso agosto fu protagonista d'uno strano episodio con il nipote

E' misteriosamente scomparsa di casa Maria Cussarini, la ragazza di Beinasco che nell'agosto scorso era stata portata in casa per undici giorni dal cognato partito per le ferie con la famiglia. La giovane donna se n'è andata nel tardo pomeriggio di sabato: non ha lasciato parole per spiegare la sua fuga ai familiari che la capitano, né il fattorino Sidermo Superiore, in provincia di Reggio Calabria, dove abitano i parenti.

Maria Cussarini ha 32 anni. Da due anni a Beinasco al n. 15 di strada Torino, con il cognato Vincenzo Fonte, 29 anni, la sorella Giuseppina, 28 anni, e i loro tre figli: Michele, Carmela e Maria, di 8, 6 e 5 anni, abitava con il padre Mario, 57 anni, e la moglie Carmela Olivato, cinquantenne. Poi ha seguito a Beinasco la famiglia del Fonte. Qui ha trovato lavoro come operaia in una officina meccanica.

«*Due anni fa è scomparsa la prima volta* — racconta il cognato — *era il novembre del '71. L'abbiamo cercata inutilmente per giorni e giorni. E' stata ritrovata a Milano. Ce l'hanno riportata a casa. L'abbiamo ripresa con noi*».

Per lei è ricominciata la solita vita. «*Era stata licenziata. Allora ha cercato di rendersi utile e badava ai bambini e alle faccende domestiche*».

Il Fonte: «*Il 17 gennaio del '72 le è nata una bambina, che si chiama Stefania. E' stata ricoverata nell'istituto di via Giovanni Lanza. Maria ha continuato a stare con noi*».

Ad agosto, il clamoroso episodio: Vincenzo Fonte, la moglie e due figli partono per le ferie. Nell'alloggio di Beinasco lasciano Michele, figlio maggiore, che ha 8 anni. Hanno vissuti pochi giorni, il Fonte se n'è portato via le chiavi dell'alloggio. Torna 11 giorni dopo, quando ormai i carabinieri di Beinasco, chiamati dai vicini di casa, hanno sfondato la porta per portare soccorso alla giovane e al bambino.

Vincenzo Fonte cerca di giustificare il suo comportamento: «*Avevo dimenticato le chiavi in tasca, d'accordo chiusi*». E poi: «*Maria stessa mi aveva chiesto non le chiavi. Aveva paura di aggredita*». Le spiegazioni non convincono i carabinieri che lo denunciano per sequestro di persona e maltrattamenti.

Nonostante il clamoroso episodio, Maria continua a vivere a Beinasco con il cognato e la sorella. Sabato. Infine, la scomparsa: «*Ci era sembrata tranquilla, non le facevamo mancare nulla* — dice Vincenzo Fonte — *una stranezza. Ora temiamo di ritrovarla: temiamo faccia qualche brutto fine, di piglione di fuggire?*».

Maria Cussarini, la giovane di Beinasco scomparsa, col nipote Michele

Si è aperto alla Regione il dibattito sulla crisi

Gli interventi di Marchesotti (pci), Neri (psi) - La replica di Bianchi (dc)

Il Consiglio regionale si è riunito stamane per le comunicazioni di rito in caso di crisi: ma le trattative sono appese agli sbalzi e sui banchi governativi la Giunta dimissionaria. La situazione politica attuale si è infatti aperta il dibattito per volontà dell'opposizione.

Il consigliere comunista Marchesotti ha concluso il suo intervento dicendo: «Non spetta a noi proporre formule di governo; spetta alla dc, come partito di maggioranza relativa, maggiore alleati e indirizzo politico. Noi giudicheremo e svolgeremo la nostra opposizione, sono state assai diverse le dichiarazioni gli accenti politici di quelli sin qui emersi, se il programma risponderà alle esigenze di un nuovo tipo di sviluppo, se l'organizzazione del potere pubblico sarà democratica e partecipativa, se saranno stabiliti nuovi rapporti con il movimento per la riforma, con le forze sociali organizzate, quindi con i comunisti».

Il capogruppo del psi, dottor Neri, ha sottolineato l'attenzione di tutti i partiti democratici sulla gravità della situazione. «Occorre una mobilitazione di tutte le risorse e collettività regionale — dice — sul piano agricolo, industriale, finanziario. A questo scopo il gruppo socialista ha fatto delle proposte precise: l'istituto finanziario pubblico regionale, l'ente di sviluppo agricolo, l'ente di sviluppo per l'artigianato. [illegible] della ripresa vengono sono: l'accrescimento dei livelli di occupazione; il riequilibrio territoriale; lo sviluppo dei consumi pubblici». Il psi ripropone un confronto delle sue posizioni programmatiche con quelle della democrazia cristiana e degli altri partiti con i quali ha retto la Giunta fino al luglio 1971».

All'opposizione ha risposto il capogruppo dc Bianchi: il presidente Calleri non si è presentato, chiedendo «congedo». Bianchi ha respinto le critiche dei consiglieri Marchesotti e Neri circa la presunta inattività della Giunta dimissionaria, ricordando le iniziative legislative in avanzata fase di esame. «Possiamo discutere dell'attuale battaglia di arresto che è in atto, ma essa può anche avere aspetti positivi, come una maggiore chiarezza nei rapporti fra le varie forze politiche. Io ho — ha concluso Bianchi — non intendo eludere nessun confronto o cercare rottura. Ma non rinuncio nemmeno portare il mio stile».

Il rivolto all'opposizione «Non contate sulla debolezza della dc».

Sono quindi intervenuti anche il repubblicano Gandolfi, il dc Garabello (di Forze Nuove) e il socialdemocratico Vera. Tutti e tre hanno accennato alla possibilità di una ripresa del dialogo con i socialisti, salvo certe condizioni. Per ultimo è intervenuto il capogruppo liberale, Fassino, che ha chiesto ai partiti della maggioranza di assumere correttivi con il più coraggio questo lo è nei loro confronti sostenendoli all'esterno implicitamente sollecitando l'inserimento dei liberali nella Giunta.

In apertura è seduta il presidente del Consiglio Oberto ha comunicato il tempo utile per l'approvazione del bilancio preventivo 1973 scade il 30 aprile: è il 30 marzo la prima commissione dovrà concludere e presentare la relazione al Consiglio.

Terminata la riunione dei Consiglio, si sono incontrate le delegazioni dei partiti per proseguire le trattative sull'una situazione è ancora in [illegible]. La richiesta dei pli di partecipare alla discussione è stata per il momento respinta. «Ora il [illegible] è tra i partiti che avevano responsabilità governo» ha dichiarato il capogruppo dc Bianchi. «Si vedrà in un secondo tempo se la richiesta [illegible]: i [illegible] con accordo maturi».

Processo per omicidio colposo

I vapori del detergente uccisero un operaio

Ex incominciato stamane davanti alla quarta sezione del Tribunale (pres. Aragno, p.m. Bernardi, canc. Ferlito) il processo contro Giovanni Boneti, 55 anni, abitante a Poggiorenatico (Ferrara), accusato di omicidio colposo per avere venduto come triclina un liquido contenente «dicloroetilene tras» le cui esalazioni provocarono la morte di tre operai della ditta di cromatura «Ferlino» Sergio Di Grandi, di 28 anni, sposato e padre di due bambini.

Il Boneti ha negato di avere venduto un prodotto per un altro. Stamane, difeso dagli avv. Zaccone e Venturelli ha chiesto un rinvio per accordarsi con gli avv. Magnasi-Noya e Genovese di parte civile al fine di risarcire i danni alla vedova. Il processo verrà fissato a nuova ruota.

STAMATTE PRESTO PIAZZA VITTORIO

Colonnello aggredito respinge i banditi

Altro episodio: rapina ad un automobilista di Giambone

Stanotte due rapinatori armati di pistola hanno teso un agguato ad un colonnello dell'Esercito che è reagito e li ha messi in fuga. E' accaduto in via Matteo Pescatore 11.

Protagonista il colonnello Pietro Sanciprisno. Ieri l'ufficiale si è trattenuto fino dopo mezzanotte nel bar di Bossi; è rientrato a piedi, con una lunga passeggiata attraverso il centro. Svoltando in via Vittorio in Nupione si è accorto che lo seguiva un giovane.

«*Non ci ho fatto molto caso* — racconterà — *perché era un tipo distinto ed elegante. Quando ho richiuso il portone di casa, ho subito bussare. Ho riaperto: c'era il giovane visto ed io gli ho domandato se abitava nella casa. Lui ha risposto che cercava una certa famiglia Lanpor.*

Mentre il colonnello replicava che non era lì visto, nel portone è comparso un uomo sui trent'anni, con un giubbotto di pelle, ha puntato una pistola automatica stomaco ordinato. «*Coccia il portafoglio, non fare storie*».

Senza esitare Pietro Sanciprisno ha invocato aiuto a gran voce: «*Accorrete, sono dei banditi*». La reazione ha i due che dopo qualche istante, si sono gettati sulla vittima. «*Ho dovuto incassare qualche pugno* — dice il colonnello — *ma poi sono messo in guardia e gli ho dato una lezione*».

— Un giovane è stato rapinato e selvaggiamente picchiato da un autostoppista e due complici in Giambone. Lo hanno costretto a fermarsi la macchina in zona isolata, gli hanno strappato il portafogli e la pistola con cui cercava di difendersi.

Vittima dell'aggressione è Andrea Stola, 32 anni. Abita al 68 di via Cavour a Moncalieri. Stanotte, verso l'una, è andato a Porta Nuova per comprare il giornale. Più tardi in corso Fortuna: «*Qui ho incontrato un giovane sui 25 anni* — racconterà poi ai carabinieri — *aveva un'aria molto perbene. Mi ha fatto cenno di fermarmi. Ho obbedito. Mi ha detto: "E' tardi, ho perso il tram. Non so come fare per tornare a casa. Può darmi un passaggio? Vado il Lingotto". Sembrava una persona educata, non avevo ragione di insospettirmi. Gli ho aperto la portiera e l'ho lasciato salire*».

I due avviano velocemente verso via Nizza, raggiungono Giambone. «*Abbiamo parlato pochissimo. Quello tirato su il bavero del cappotto, come avesse e si era rincantucciato in un angolo*».

Nel del centro sperimentale Rai, Andrea Stola è costretto ad accostare al marciapiede: un'auto, che fino allora lo improvvisamente. «*Ho visto i fanali accostarsi sempre più, ho sterzato sinistra per evitare che mi tamponasse. Era "1500". Appena mi ha superato, mi ha tagliato la strada. Ho frenato bruscamente*».

Dalla macchina, ferma traverso, scendono due «*all'autostoppista a questo punto ha cambiato atteggiamento. Mi "Scendi, fare storie". Sono scesa. I due giovani della "1500" si son fatti addosso. Senza parole, hanno a picchiare; calci al ventre, botte al viso. caduto. Quelli mi hanno strappato il portafogli con 25 mila lire e la pistola che tenevo con me per difesa*».

Il col. Pietro Sanciprisno

Sfruttatore e l'amica arrestati dalla polizia

Lui di Strambino, lei di Montalto Dora: sorpresi stanotte in Lecce

La squadra del buon mattino, al comando del dott. Furaini, stanotte ha compiuto una vasta battuta nella zona di corso Lecce, corso Francia. Uno sfruttatore, Salvatore Faragi, di Strambino, è stato arrestato.

La sua compagna, Leuluchina Canzonieri, 28 anni, da Montalto Dora, verrà si faceva accompagnare dal marciapiede di corso Lecce ed attendeva i clienti affacciata al finestrino dell'«Alfa GT» dell'amante. Sorpresa in flagrante, ha cercato di negare dicendo: «*E' un cliente occasionale, non l'ho vista prima*». Così la seguito in carcere il Faragi, accusato di favoreggiamento personale.

Una decina di prostitute un gruppetto di travestiti che schiamazzavano in Tassoni, stati fermati e condotti in Questura per accertamenti. Nessuno è stato trattenuto.

Di ritorno dalla «battuta» le pattuglie fermato davanti al ritrovo «Crazy Horse», dov'era in una lite tra alcuni trafficanti. Alla vista degli agenti, uno essi ha lasciato cadere a un pacchetto contenente accendini gran marca ed ha tentato la fuga.

E' stato catturato. chiama Walter Conti, 33 anni, via Sospello 185, ed era ricercato per aver compiuto un furto nella tabaccheria corso S. Martino 8. Gli accendini che aveva abbandonato provenivano appunto bottino.

— Pellicce e gioielli per milioni sono stati rubati nell'appartamento di Teresa Cantito, in via San Marino 11, durante una breve assenza dalla proprietaria.

Leuluchina Canzonieri

Catturati 4 ladri d'auto finisce in manicomio

Quattro altri d'auto stati bloccati ieri sera dalle pattuglie del pronto intervento carabinieri: è stato portato all'ospedale psichiatrico di Collegno perché durante l'interrogatorio ha di pazzia. denunciati a piede liberi perché minori e nell'impossibilità di trattenerli al Ferrante Aporti ove non c'è più posto, il quarto alle «Nuove».

Le operazioni sono state due. La prima: ieri sera verso le 22 Gaetano Mazzagreco, 19 anni, via Nizza 22, è in un di via Sangiorgio. Improvvisamente sente avviare il motore di una «850». Si affaccia alla porta e vede che tre giovani gli stanno rubando l'auto. Chiama gente, sale sulla macchina di un amico ed inizia l'inseguimento.

Il corso ed affiancare i ladri: questi si fermano e scappano a piedi. Uno riesce a fuggire, ma gli altri due vengono bloccati. Sono Sergio Petrucci, 18 anni, corso Monte 47 e Ciro Fumeri, 14 anni, viale dei Mughetti 19. Arriva la «gazzella» dei carabinieri. Al «Pronto intervento» il Petrucci si mette ad urlare ed a picchiare sui lavoli. Viene chiamato un medico, che firma una richiesta di internamento. Il compagno è denunciato a piede libero.

Secondo episodio. Verso mezzanotte e mezzo una «500», che risulterà poi rubata a Giovanni Lano, 49 anni, piazza C.L.N. 231, intoppa in una pattuglia di carabinieri in corso Novara. Non si ferma all'«alt», ed incomincia un nuovo inseguimento.

Sull'auto ci sono Elio Asselle, 18 anni, via Maddalene 45 e Massimo Borrione, 18 anni, via Maddalene 24. Il primo finisce in carcere, il secondo è denunciato a piede libero, in quanto anche è impossibile trovare posto Ferrante Aporti.

Pensionato s'impicca

Un pensionato di 75 anni, Vasari Oriero, via dei Biscotti 30, si è impiccato stamane nell'appartamento dove abitava con il figlio. Ha lasciato scritto un biglietto nel quale chiede perdono per il gesto che ha compiuto. Il Oriero da tempo era per una forma di esaurimento.

temperature di oggi

massima	+8,5
minima	+0,2

Il Bollettino meteorologico [illegible] inoltre: tempor. media (metà.): + 3,8; ore 9: + 1,0; press. 748,6; umid. 84%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperature a Cuneo: mass. -12,2; min. — 1,6; ore 9: — 0,8

i lettori ci scrivono

Non chiedete la colla alle Poste

«Allo sportello dei Conti Correnti c'era una certa coda. Agli altri sportelli [illegible], proprio nessuno. Salvo un uomo, che doveva spedire una raccomandata ma non riusciva a far rimanere chiusa la busta. Era una busta speciale, con dei contrassegni, ed evidentemente non poteva essere sostituita. Provò e riprovò, l'uomo ha infine fatto ciò che a chiunque sarebbe parsa la cosa più naturale ed ha chiesto all'impiegato: "Per favore, mi può mettere qui un po' di colla?". "No, non posso darle della colla" è stata la risposta.

«Credendo di aver capito male o di non essere spiegato, il poveretto, che come ripeto era solo all'impiegato, la quale non parve avere nessuna fretta particolare, ha ripetuto la domanda: "Non voglio che mi dia della colla; vorrei solo che me ne mettesse un po' qui, sulla busta". Altra risposta, secca anche questa: "No, non posso. L'Amministrazione non lo permette". Non c'è stata verso. Malgrado anche le bonarie insistenze dei presenti, che cercavano di convincere la cerbera impiegata intimando in non altro il buon senso, l'uomo non ha avuto quel misero baffo di colla che chiedeva. E' dovuto uscire, andarsela a cercare (chissà dove, a quell'ora) e ritornare dopo un po', trafelato, con la busta finalmente chiusa.

«Penso che non riuscirei mai a rendere bene la sensazione provata da chi che abbiamo assistito, ma garantisco che in certo modo era illuminante. E' stata una manifestazione di incredibile (per non dire altro) agenzia, per colla una modestia importanza [illegible]. Ma è in così di poca importanza, che si può misurare il tasso d'inquinamento raggiunto oggi anche nei più semplici rapporti umani. Cordiali saluti.

L. Libero

P.S. - la lettera reca l'indirizzo postale, l'ora e il dell'episodio.

echi di cronaca

materassi - salotti
Nessun aumento, a questo carico l'Iva. Offerta speciale acquistando due materassi da L. 16.000 sabato vi verrà praticato uno sconto del 30% ed in omaggio una coppia di cuscini del valore di L. 4000. Vivaldelli, troverai un vasto assortimento di salotti, tappeti, materassi e reti metalliche di qualsiasi tipo, esperto e puntuale. Superattica, via Cavour 34 (p. Rivoli), Tel. 538.313 - 758.221.

attenzione
cambiate mobili con il Supermac del Mobile. Ritirerno valutandoli. I Vostri vecchi mobili e Vi forniamo splendi modelli di camere, salotti, soggiorni, cucine, ecc. Visitate il Supermac del Mobile un grande centro per l'arredamento nel cuore della vecchia Torino. Lanino 9 ang. Castelango. Tel. 505.

Methodo - corsi Iva
per la preparazione di esperti a fogli I livelli. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefoni 546.366 - 546.966.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TVS servizio televisione
Crocetta S. Rita tel. 503.528
un servizio tecnico TV completo garantito da specialisti. Interventi in giornata. Orario 8-20.

TV non funziona? Ortes telefono 251.677 -
677.377, la Or.Te.S. Servizi di riparazione subito e concesso un tv portatile in prestito.

ditta Divisello
via Bagetti 25, tel. 761.471
Porte pieghevoli in legno, vetri, tessuti plastificati, plastica. Le porte a «Divisello» si vendono esclusivamente in via Bagetti 25.

se il TV è guasto
Telejet 488.289 - 472.510
servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

carta da parati
prezzi discussi
sconto 60%
le nostre tappezzerie escono in media e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e nel contempo diminuiamo delle spese. La nostra tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rallegheranno anche tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

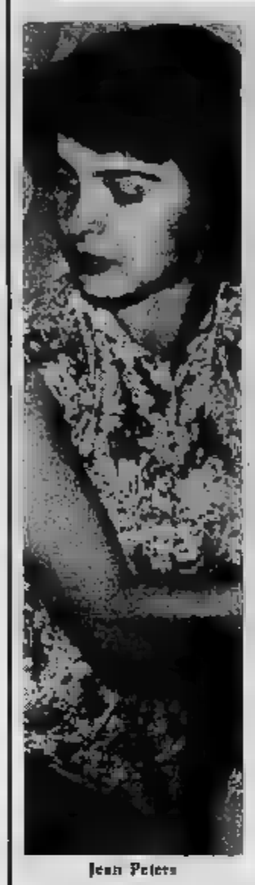
BALBUZIE
[illegible]

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI
C.I.T.O.
(CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI)
TUTTI CON CERTIFICATO GARANZIA
Allo scopo di introdursi ed affermarsi sul mercato nazionale con grandi quantitativi di smercio, incomincia con una grande:
SUPERVENDITA
CON SCONTI REALI DEL: 50%
...E' L'OCCASIONISSIMA DEL 1973!
Non lasciatevela sfuggire, un tappeto orientale pregiato è un investimento che aumenta di valore nel tempo, e giornalmente dona alla vostra casa un tocco di signorilità all'ambiente, e prestigio al vostro buon gusto!
VISITATECI NEL NOSTRO PUNTO DI VENDITA
via TRIPOLI 38
t. 355515 (S. RITA)
TORINO
MARCHIO

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Brando fa la "revolucion,,

PRIMO CANALE: l'attore americano insieme con Anthony Quinn e Jean Peters nel film "Viva Zapata!" di Kazan-Steinbeck - SECONDO CANALE: "I dibattiti del TG", e la "V Sinfonia" di Beethoven diretta da Von Karajan



Jean Peters

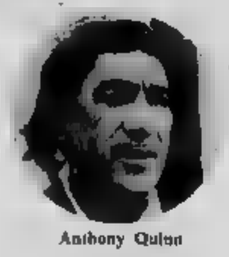
Il film della serata (ore 21, Primo Canale) secondo del ciclo dedicato a Marlon Brando è VIVA ZAPATA, diretto nel 1952 da Elia Kazan, che ripropone, non soltanto nel titolo, il famosissimo «Viva Villa», adottando come questo alla storia delle grandi rivolte spartachiste nel Messico, che travolse, nel 1911, Porfirio Diaz, dopo anni di ininterrotta dittatura. Eroe di quell'insurrezione popolare, a fianco del politico Francisco Madero, fu il contadino Emiliano Zapata, destinato anch'lui a cadere sotto i colpi della reazione.

La vicenda che ebbe per protagonista questo generale delle plebi rurali oppresse e sfruttate, sceneggiato dal romanziere John Steinbeck da una biografia di Edgcumb Pinchow, è stata narrata da Kazan sotto forma di «documentario romanzato», come la critica ha definito questo film non facilmente classificabile.

Brando-Zapata vi campeggia quale promotore della ribellione contadina (1909) trasformò in soldati della democrazia, al grido di «terra e libertà», migliaio di poveri «campesinos», divenuti seguaci del partito «antirivoluzionario». Le vittorie di quelle di Pancho Villa costringono il dittatore alla fuga elevando al potere Madero (l'attore Harold Gordon). Ingenuo idealista, il capo del Messico predica la pacificazione ed induce l'esercito rivoluzionario a smobilitare, divenendo lui stesso profeta disarmato. Verrà infatti deposto dal gen. Victoriano Huerta e morirà poco dopo per mano dei suoi carcerieri.

Un po' imborghesito dal matrimonio con la figlia di un ricco agrario (Jean Peters), Zapata rigetta tuttavia le armi per vendicare Madero, sconfigge le forze dei militari reazionari ed entra da vincitore a Città del Messico. Allorché alcuni contadini vengono però a denunciargli le cancussioni subite da suo fratello Eufemio (Anthony Quinn) Zapata si indigna e li denuncia quali pericolosi sovversivi. Poi, nella fondamentale onestà, si avvede di star commettendo le stesse vessazioni rimproverate al dittatore Diaz, dà le dimissioni e si ritira sulle montagne. Qui i suoi lo uccideranno, mandandolo in un tranello mortale, da lui paurito previsto.

La conclusione, amarissima, di Kazan, parrebbe essere che le rivoluzioni non bastano, che il potere corrompe i capi e che i puri, come Madero e Zapata, sono destinati alla sconfitta ed alla morte: quella l'interpretazione tendenziosa, che valse al regista molte contestazioni, sia da destra che da sinistra. Esteticamente all'opera generalmente riconosciute le innegabili doti di semplicità e di poesia attinte ai grandi del primo cinema sovietico ed in particolare a Pudovkin. Meno felice, invece, la ricostruzione storica, nella quale si sono rilevati travisamenti ed errori di prospettiva, certamente involontari, ma anche abbastanza gravi.



Anthony Quinn

Marlon Brando

Il film, abbastanza lungo (circa due ore di proiezione) è già stato presentato sul video poco più di due anni fa.

★ ★

Il Secondo Canale propone, alle 21,20, una tavola rotonda del ciclo I DIBATTITI DEL TG il cui tema non è stato preannunciato.

Il concerto delle 22,20 della STAGIONE SINFONICA TV è dedicato stavolta a BEETHOVEN, IL CLASSICO ROMANTICO. Nell'esecuzione dell'orchestra filarmonica di Berlino, diretta da Herbert Karajan sarà presentata la famosa sinfonia n. 5 in do minore.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Gira e gioca)
17,30: **Telegiornale del pomeriggio**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Le avventure di Robin Hood)
18,45: **Tuttilibri**
19,15: **Sapere** (Viaggio in Estremo Oriente)
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30: **Telegiornale della sera**
21 —: **Viva Zapata** (film con Marlon Brando)
22,50: **Prima visione**
23 —: **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 —: **Telegiornale**
21,20: **I dibattiti del TG**
22,20: **Stagione TV**
Dalla «Sturm und Drang» al «Romanticismo»

I programmi di domani

— Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; Le fiabe oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Dedicato a un pretore; 22,10: Oceano Canada; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore: Telegiornale; 21,20: Quel giorno; 22,20: Alla polizia (Alarico III, telefilm).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 20; 21; 23
13,15 Hit Parade
13,45 Sparlo libero
14,10 Stadione italiano
15,15 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Il girasole
17,55 Intervallo musicale
18,10 Dalla che lavora
19,25 Momento musicale
19,31 Sui marciali
20,15 Ascolta, si fa sera
20,50 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium
sera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carara!
17,30 Speciale GR
17,48 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza paraleri
20,10 La voci
20,50 Supersonic
21,42 «Il Piacre n. 13»
23,05 dal
23,25 Musica leggera

Giornale
13,30
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Politende
15 — Il 900 storico
18,55 «Le cantatrici villanie» Musiche di Fioravanti
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di
17,30
17,35 Il mangiatempo
17,45 Scuola materna
18 — Notiziario del
18,15 Quadrante economico
Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto
20 — Il castodramma
— Giornale del Terzo
21,30 «Lear di E.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore, 18,10: Per i piccoli; Telegiornale; 19,15: in pallona; 19,40: Sport; 20,20: Telegiornale; i cari bugiardi; 21,20: Enciclopedia tv; 22: Images; 22,35: Hippocratica civitas; 23: Telegiornale.

I NOSTRI AMICI PIU' FEDELI

Aiutiamo gli uccellini a superare l'inverno

Sempre più raramente gli uccellini vengono nel nostro giardino ed a posarsi sui balconi e sui davanzali delle finestre ad allietarci con i loro movimenti aggraziati e con il loro canto. Le bestie sono spaventate dalla rumorosa della città, si trovano male in atmosfera inquinata, cercano luoghi poco accessibili all'uomo per sfuggire alla caccia. Ma è possibile richiamarli vicino a noi offrendo loro tranquillità, cibo, nidi artificiali, acqua.

Una di massima più uccelli familiarizzano con l'uomo, anzi taluni i passeri ed i fringuelli godono della sua vicinanza specie se questi si dedica al giardinaggio perché lavorando la terra scopre larve e vermi. Se si riesce a conciliare la zoofilia con la floricultura sarà possibile far entrare nel giardino o nell'orto anche gli uccelli più rari e timidi.

La maggior parte gli uccelli preferiscono i semi di erbe comuni anziché i fiori pregiati; però girasoli, astri, margherite ed altri li attirano molto; l'acqua non lasciare sulla pianta i fiori secchi portatori di semi. L'acqua è per essi importantissima, forse più del cibo. Durante l'inverno bisogna usare accorgimenti perché non geli e sistemare vaschette a pareti lievemente degradanti e pochi centimetri d'acqua in modo che l'uccello vi passeggiare dentro.

E' dunque possibile, nella cattiva stagione, farsi amici un gran numero di uccelli, specialmente se si è provveduto in tempo a piantare giardino arbusti ornamentali che nel autunno producono bacche ricercate: cotonaster, japonica, berberis, agrifoglio, sorbo selvatico, biancospino pyracanta, stranvaesia, viburno. Tra e morli saranno i primi queste bacche; sono ghiotti anche di

E' bene offrire anche preparato posto e speciali contenitori perché storcelli e passeri, particolarmente voraci, non se lo mangino tutto. Carne grassa, midollo, ritagli pancetta o prosciutto, pane specie integrale, formaggio sono molto graditi. Si anche aggiungere noci, nocciole, nocciolina americana, tutte particolarmente alle cinciallegre. Per evitare che topi, ratti e scarafaggi facciano la parte del leone deve spargere il cibo al mattino in quantità tale da venir utilizzato prima di

Tutti gli uccelli ghiotti dei cibi preparati che si trovano in commercio, ma possibile confezionarli anche a casa nostra, mescia di riso bollito o farina d'avena macellata con grasso fuso, lasciata raffreddare e rapprendere è molto gradita a lo sono pure ossi sbriciolati avanzi di pesce, pane, unetta, il tutto sempre impastato con grasso. Piccole porzioni di questi impasti infilate nelle fessure degli alberi dove gli più piccoli potranno mangiarne prima che li portino via nacchie, fringuelli, ghiandaie e

Gli uccelli più piccoli, cincie e lucherini possono invitati a ciboreri rimanendo appesi a testa ingiù come è loro consuetudine se infiliamo il cibo in cestelli cilindrici di rete metallica a maglia piccola che potremo sistemare rami o su bastoni piantati nel prato, od anche corda tesa tra due bastoni.

G. C. Ferraro Caro

LE NOVITÀ FILATELICHE

Navi ed aerei su francobolli

Dopo un mese e mezzo le nostre poste riprenderanno, il 15 febbraio, primo francobollo, da 50 lire, il celebrativo centenario della fondazione dell'Istituto della Marina militare; raffigurerà che mediante il sonda il fondo marino. La tiratura sarà di milioni di esemplari.

Una quindicina di giorni dopo dovrebbe finalmente apparire la serie dedicata al salvataggio di e, in marzo, sarebbero anche effettuate le emissioni commemorative del Vaviteli e Rosa. E' pure preparazione per il anniversario di fondazione dell'Aeronautica militare.

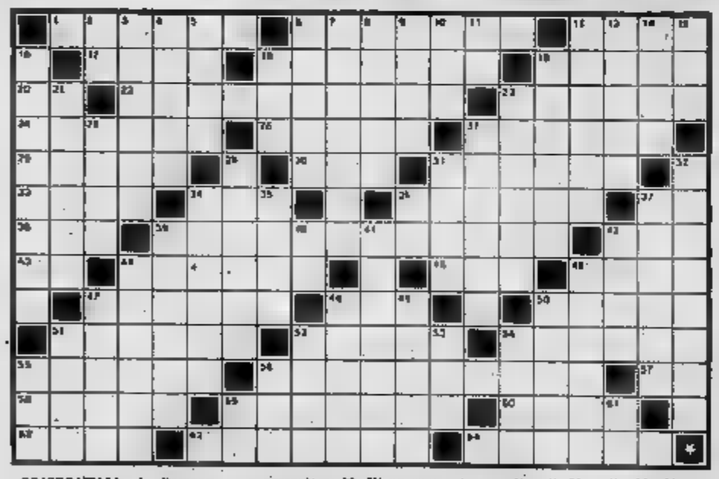
Sia il Vaticano ha annunciato il 27 febbraio sarà la di tre valori, in rotocalco policelebrativa, del 40° Congresso internazionale che avrà luogo a Melbourne. Si tratterà di 25 illustrato con l'emblema della Conferenza, che presenta una figura con le mani alzate verso il cielo in presenza dell'Ostia, un 75 lire con riprodotto il volto della «Pietà» di Michelangelo, un 300 riproducente la cattedrale di di 1.350.000 serie complete. E' stato già notato che il valore da 75 lire, per quanto abbia certamente significato polemico, tuttavia farà ricordare che la famosa fu emessa un orlando ungherese del Paese che ospiterà il Congresso eucaristico.

I francobolli assai disinvolti per stile crediamo che saranno favore dai collezionisti, i quali stanno dimostrando rinnovato interesse per le emissioni vaticane; cresciuta l'ultimo serio posta del 1971 e ora sono più in vendita il commemorativo del Perosi e il 90 e il 130 lire dei Benaziane, emessi da pochissimo tempo.

Dal 5 al 16 in Torino un'iniziativa i giovani: nella Bolaffi (via Roma 112) verrà allestita, con ingresso gratuito, un'esposizione dal titolo «Incontro con la filatelia» che sarà visitata, come è già annunciato, da un migliaio di studenti ai quali saranno anche offerti doni in filatelico, valido mezzo, senza dubbio, per propagandare questo diffusissimo hobby che riceo motivi culturali.

Fulvio Martinengo

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Passano... sulle zebre; 9. Uomo scimmia (rad.); 12. Erano divinità... degli antichi; 17. Non le finiva mai Penelope; 18. Laziali di città; 19. Il Boccanegra di Verdi; 20. della Biagini; 22. Contribuire a spezzare; 23. E' un vero salasso; 24. Divinità dell'interno di Ibanie; 26. Nome della Torrieri; 27. Crisaco con lo zampillo; 28. Nome dell'attrice Antonelli; 30. Avverbio di luogo; 31. E' più piccola dell'anitra; 32. Pamoso quello di Mameli; 34. Ha un braccio di ferro; 36. Colore insopportabile dell'atmosfera; 37. Affermazione; 38. Gioco con i dadi; 39. Provvisto; 42. L'Italia del Tourist Trophy; 43. Articolo maschile; 44. Fiume della Cecoslovacchia; 45. Lo seguono gli stati; 46. Ha un'alta posizione...; 47. Un ufficio alla frontiera; 49. Società per azioni; 50. Capitale del Senegal; 51. Vanno ricompensati e premiati; 52. Ha molti santi; 54. Essere avverso; 55. Cura di lusso; 56. Varietà di arancia; 57. Avverbio levando la tenue; 58. Nome di Elliot; 59. Affitti; 60. Scavi, trachiti; 62. E' circondata dal deserto; 63. L'insieme delle cappelletti; 64. Segno dello zodiaco.

VERTICALI: 2. E per telegrafo; 3. Il sentimento della propria 4. Tela robusta per tendoni; 5. Gli neve; 6. Parco di divertimenti...; 7. Come roulotte; 8. La capitale del Partenone; 9. Calcolo ardente; 10. Uno sul dollaro; 11. Avverbio di luogo; 13. Città dell'Olanda; 14. Buona, comprendra; 15. Frutta fra le spine; 16. Sposa di Atamante; 18. Nome di Steiger; 19. Chiari, evidenti; 21. Nero sulla negativa; 23. Uno è cieco; 25. Segno alfabetico dell'antica scrittura germanica; 27. La regione di Sarajevo; 29. Hanno perduto i grattori; 31. Nome del cantante Rocgusto; 33. La torta della mosche; 34. Si fa dietro l'assegno; 35. Caldo sono fresche; 38. Initiali della Mafia; 37. Frutto secco pruviale di pericarpo alato; 39. Alto notarile; 40. Principio di oggiro; 41. Obblighi, incombenze; 42. Nome di Bongiorno; 44. Eliot; 46. Dilata i cerpi; 47. Famoso impressionista francese; 48. Jean, attore francese; 49. Volta bene; 50. Crudili, culti; 51. Si raggiunge perseverando; 52. Componenti della batta; 53. Minuscoli pescherecci; 54. «Gira» negli studios; 55. Ha le sponde vicine; 58. Guidonista; 59. Prima nota; 61. Lelio vita.

SOLUZIONE CRUCIVERBA DI SABATO

C	A	M	B	O	G	I	A		F	O	T	O	G	R	A	M	M	I
E		I	O	D	I	O		D	U	S	E		C	E	R	E	O	S
I	S	T	R	I	A		P	E	T	A	L	I		C	A	R	N	E
A	G	I	D	O		C	E	S	U	R	A		B	A	G	A	T	O
R	O	C	O		S	A	L	I	R	E		B	I	D	O	N	I	C
O	F	I		B	E	N	A	C	O		R	U	B	I	N	O		N
S	A		S	A	R	I	G	A		S	A	L	I	V	A		B	O
C		C	I	L	E	N	O		R	O	M	I	T	I		S	U	R
U	R	A	G	A	N	O		R	A	P	I	N	A		C	A	R	M
E	N	A	T	A		S	E	B	I	N	O		N	A	N	T	E	S
O		T	R	O	T	A		N	A	T	O		R	O	S	S	O	
	B	U	O	N	A		R	O	T	A		L	A	N	T	A	N	O

il rebus (3-4-8)

Soluzione:
T fra • R mina • S C ome = TRE ARMI NASCOSTE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 388: 1. Rh7 blocco

N. 389 (16 + 9)

E. Defourny

Il 2

Miniature

Kofchoi - Belasciev (Mosca 1971) — 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. e4,d6 5. f3,e5 6. Cge2,c6 7. Ag5,Da5 8. Dd2,Cbd7 9. d5,c x d5 10. c x d5,h6 11. Ae3,a6 12. Cg3,h5 13. Ad3, 14. 0-0,0-0 15. a4 Ce8 16. b4, D x b4 17. a5,Ab4 18. A x b5, Cb3 19. Db3,Db4+ 20. Tf2, C x a5! A x f2,h4 22. Cge2, Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

Mini-partite

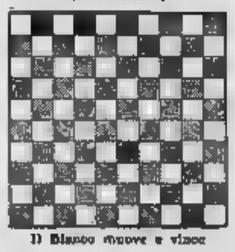
JELINKOVA (bianco)-GUIOKARO (nero): 32-28 (18-23) 38-32 (13-18) 43-38 (8-13) 48-43 (4-9) 38-33 [20-24] 49-38 (14-20) 44-40 [23-28] 33-44 (18-14) 31-26 (15-20) 36-31 (5-10) 41-36 (10-15) 31-27 (17-21) 26x17 [11x21] 27x27 (15-22) 28x17 (12x21) 25x17 (23-29) 34x23 (19-48). Bianco abbandona.

BIANCHINELLI (bianco) - CELIC (nero): 31-26 (17-21) 28x17 (12x21) 36-31 (7-12) 32-28 [20-24] 38-33 [14-20] 44-39 (10-14) 50-44 (5-10) 47-38 (1-7) 48-41 (7-12) 37-18 [13x22] 26x17 [22x31] 35-30 [25-29] 30-24 (20-24) 34-30 [25-24] 40x18, nero abbandona.

ALBEGOCCHI (bianco) - CELIC (nero): 32-28 (17-21) 38-33 (21-26) 42-38 (22-28) 47-42 (18-22) 28x17 (12x21) 34-29 (7-12) 39-34 (1-7) 44-39 (14-20) 50-44 (0-14) 33-29, (4-9) 29-23 [25-24] 34-29 (11-17) 29x20 (15x24) 38-32 (13-18) 42-38 (18x29) 33-29 [23x34] 39x30 [24x35] 33x18, nero abbandona.

KUICEN (bianco)-KOUPERMANN (nero): 32-28 [20-25] 31-27 (19-24) 37-31 (14-19) 28-23 (18x29) 34x14 (10x19) 41-37 (12-18) 46-41 (7-12) 40-34 (6-10) 37-32 (17-21) 47-37 [21-26] 32-28 (15-44) 44-40 (2-7) 37-32 (26x37) 32x41 (16-20) 27-22 (18x27) 28-22 (12x23) 42x31 [24-29) 34x24 [29-34] 35x24 (20x18) 41-37 (13-19) 37-32 (8-13) 32-28 (18-14) 52-44, patta.

(P. N. Faure)



Il Bianco muove e vince

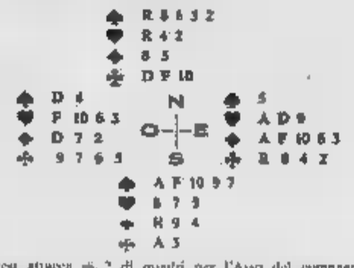
(33-39) 34-29 (3x45) 11-39 bianco

AMSTERDAM — Il Mondiale under 18 - Classifica finale: 1. Metajanaki (Urss, punti 16); 2. Tsjaverdian (Urss, 15); 3. Ruymag (Olanda, 12); 4. Brouwer (Olanda 11); 5. Hofstee (Olanda 11); 6. Bisalbal (Suriname, 10); 7. Bruno Virili, 4)

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in seconda). Est: 1 quadri; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.



Ovest attacca di 2 di quadri per l'Asso del compagno che rinvia piccola quadri. Come deve giocare Sud, dopo aver fatto la presa con il Re, per mantenere il contratto di 4 picche?

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA MODERNA

ACCADEMIA: Bilora Featured.
APPRODO: espone Sergio Scanu.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Bramante: Enrico Vallardi; Sala Milanesi: I Surrealisti.
BERNASI (v. Arcivescovado 4 int. 12, t. 557.453): Dipinti di Umberto Atzeri.
DANTESCA: Carlen Contaud.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. - Riccardo Tommasi Ferroni.
GISS (p. Solferino 3, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BIENNOLA (v. Po 9): Luigi Perolini: dipinti, collage, xilografie. Ore: 10-12; 16-20; fest. 11-13.
TABLEAU (Piazza 17): M. Summa.
TORRE: Aspili, Novello, mostra pers.
VIOTTI (v. Viotti 8-c): Gianni Cosmagrie.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Vasco ALPERE
da giovedì 8 ore 21,15
Walter Ornella
CHIARI VANONI
in «Io con te, tu con me»
con CARLO CAMPANINI
Biglietti botteghi. Teatro - 535.440

CARIGNANO - Stasera ripeso
Domani ore 21,15
Finestre sul Po
il capolavoro comico di
MACARIO
ULTIME 7 RECITE
Bigl.: v. Rossini 49 - 5

Ia domani all'ERBA - Ore 21,15
Sandro
Luisella GUIDETTI
nello
I Canaglienti
Bigl.: v. Monceliori 241 - 690.407

SWING Club (Sestre 15 - 555.782)
Domani e mercoledì
CONCERTO JAZZ di
ROMANO MUSSOLINI
con l'eccezionale partecipazione del clarinettista
TONY SCOTT

... come vuole oggi la moda, in eleganti e caratteristici locali di una VILLA SECENTESCA come mia discendenza chiamati per i grandi ospiti di
L Cônt
scoprire
Strada Margherita 150
in soli 5 minuti
da piazza Castello
Prenotazioni tel. 851.288

REPOSI
I corpi presentano tracce di violenza carnale
Regia
SERGIO MARTINO
Colori - anni 18

A PAVIA UN SOGNO OGGI REALTA'

LE PELLICCE DIMINUISCONO

La Pellicceria Annabella di Pavia, nonostante l'I.V.A. Vi offre l'occasione di realizzare il Vostro sogno a prezzi particolarmente vantaggiosi.

Pavia "un sogno a metà prezzo". La Pellicceria Annabella, per fine inverno vi dà la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi veramente eccezionali. Una gamma di pellicce sportive a L. 190.000. Pellicce lontrate a L. 290.000. Persiani Breitschwanz a L. 390.000. Visoni super selected a L. 790.000. Tutte le pellicce sono corredate certificato garanzia.

dove andiamo questa sera

STAMPA SERA
Lunedì 5 Febbraio 1973

La modella di Giacomino è pentita

La fotomodella del "Rischiatutto", dopo lo scandalo, avrebbe tentato il suicidio - Ora sta meglio

Rosaria Castiglia, ventiduenne modella genovese, diventata improvvisamente celebre per alcune foto piccanti di Giacomino, avrebbe tentato il suicidio, imitando i personaggi che interpreta per i fotoromanzi. Come riferisce un settimanale milanese, la giovane sarebbe stata salvata dalla madre. Le condizioni di Rosaria ora sono migliorate. Che cosa l'ha spinta al folle gesto? Secondo le indiscrezioni, la ragazza sarebbe addolorata per i guai che ha combinato all'ingenuo Domenico Giacomino, nel periodo felice di Rischiatutto, che è prestato ignaro alla squallida impresa di un fotografo disinvolto, ma anche Rosaria si sente vittima di un inganno: secondo la brunetta di Pegli, infatti, è trattato un doppio gioco cui rete è caduta lei. « Mi avevano detto che si trattava di fare alcuni provini per un fotoromanzo accanto a Giacomino ». Vittima innocente e causa di dispiaceri per il campione del « bella Rosaria, dopo il fallito suicidio, ripromette ora di citare in tribunale l'incauto fotografo, unico responsabile, dice lei, dell'episodio scandalistico.

Rosaria Castiglia, la ragazza dello scandalo (Foto Pepè)

teatri, ritrovi - Torino

ALFIERI: da giovedì 8. ore 21.15. Walter Chiari, Ornella Vanoni in « Io con te, tu con me », con Carlo Campanini. Regì Pierpaolo Welby. Ieri: 533.442.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Marcello in « Pinocchio nel Paese dei Balocchi » di A. Trilussa. Biglietti via Roma 60, telefono 544.867. Ultimi 3 giorni.

ERBA: da domani ore 21.15 Sandra Mondaini, Raffaella Carrà, Beppe Viola, Maurizio Micheli in « I Compagnoni », cantanti dell'attualità all'operetta. Regia: Il 2. Mangiabue! 247. tel. 690.467.

TEATRO STABILE ALFIERI: da 20.30 Domani ore 15.30 « Re Lear », di William Shakespeare. Regia di Giorgio Strehler, con Tino Carraro e Ottavia Piccolo. Edizione del Piccolo Teatro di Milano. Ourso speciale di aggiornamento e il Prezzo scelta degli abbonati. Prenotazioni V. Rossini 8, tel. 679.382, 679.543 e Teatro Alfieri, tel. 531.640. Ultimi 3 turni.

TEATRO STABILE GOBETTI: riposo. Domani ore 21 « L'accoppiamento », Novità assoluta di Christopher Bond. Regia di Marcello Aste. Compagnia Teatro Contemporaneo. Prez. v. Rossini 8, tel. 658.343-4) e « La Santa Pa » « Ruzza. tel. 533 117.

TEATRO REGIO: riposo. Mercoledì 7 ore 21 al Nuovo « La Chiacchiera » di A. Facchinetti (esperimento numero 5) direzione Gianfranco Rivoli. regia Beppe De Tomasi. Ultimi spettacoli.

TEATRO DELL'ANGOLO: Comunicano che domenica di Torino (v. Parini 14). Giovedì ore 16/18 « Il fraudamento di Mangiapane », di I. Accili, per ragazzi.

TEATRO CARIGNANO: per il ciclo di seminari sulla « controinformazione » promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, il prof. Umberto Eco parlerà alle 17.30 sul tema « Mass media e controinformazione ». Invito Matrice La stampa. via Roma 80.

SWING CLUB (v. Roletto 41, 353.743): New Jazz Group. Domani Ramazzo Mandolini. Tony Scott Quartet.

NUOVO TEATRO ALCIONE: Nuova riviera ore spettacolo « Ce n'est Paris », con Silvi Battistella, Mariolino Bertolo internazionale Fernando Rossi. Lia Sgarra, Zenca Toppan. Vicenzo minori anni 18. Orario: 16.15-21.10

PALAGHIACCIO: 15-17.45; 21.45-3.30.

AL BACATELLE: riposo.
AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE: 15.30-21 I Musici
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (Musical, 145, 883.666): MINI CABARET (c. V. Sacchi 235, tel. 611.060) riposo.
MOULIN ROUGE: Ieri lo sera spettacoli con Luciana and the four Anglos.
BIANCA PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Musical. I Vecchiani, gaiole Mediterranea.
WEST-END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Moncalieri 28, 641-023): 21.
BABY (str. Trofarello Pino, 4, 894.213)
CAPRICE (Moncalieri 99, 641.328): ore 21.
HOLIDAY (Rivoli) 21 ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (c. 847.361): ore 21

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 82, t. 547.407): Le memorie di Sherlock Holmes, di Paolo Dominici, con Anne Heywood, Claudia Mori, Lou Nicholas, Alfredo Cassia (Italia-Francia - Colori) — Nel 1886, in un momento non lontano da Natali, il maniacale delle relazioni origina la scura proprio inquietante. Vietato minori 14 anni. ★ Storico-drammatico

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 537.644): Senza pagare di Silvio Narizzano, con Franco Nero, Lu Castelli, Kelly Santella, Mario Maranzana, Maria Nicoli (Italia - Colori) — Machiavelli giuvelleria, i re ladri fuoco coinvolto si regolari carabinieri, sopraggiunge avventurosamente il cadimo. ★ Drammatico

ASTOR (v. Vinci 8, t. 318.510): Racconti della sposa di Freddie Francis, con Joan Collins, Ralph Richardson, Peter Cushing, Richard Greene (G.B. - Colori) — Cinque storie raccapriccianti delle quali tremerà e vendicherà si alternano una qualche mala faccia. ★ Horror

AUGUSTUS (p. C.L.N. 249, t. 550.784): Oggi sposi mondo sconsolatamente di Michèle Morgan, con Jack Lemmon, Barbara Harris, Ivan Rassimov (Italia - Colori) — Ricetta di donna e sposi. Sul calcolatrice scoppio. Si spunta se-Parola Sim vietati. ★ Commedia

CAPITOL (v. San Belmondo 24, t. 540.000): New York-Parigi, per una vendetta e sogni di Ken Russell, con Serge Gainsbourg, Jane Birkin, Yul Jurgens, Ophélie Teriolt (Francia - Colori) — Nel mondo della droga girano vertiginosamente. Vieti 18. ★ Drammatico

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, t. 540.116): Il cacciatore di Michael Ritchie, con Robert Redford, Peter Boyle, Karen Carlson, Melvyn Douglas (Usa - Colori) — Presentato a Venezia, è la spettacolare film che illustra, compiacendosi, certi aspetti del meccanismo elettorale statunitense. Non vietato ai minori. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 29, t. 540.828): Il richiamo della foresta, di Ken Annakin, con Charlton Heston, Michèle Mercier, Maria Rohm e il cane « Buck » (Usa - Colori) — Jack romanzo di L. London, la storia d'un cane che torna alla vita di lupo. Ambiente: l'Alaska dei cercatori d'oro alla fine dell'800. ★ Avventuroso

CRISTALLO (v. Cellini 5, t. 650.746): Un avventuriero a Tahiti, di Jean Becker, con Jean-Paul Belmondo, Sylvia Kristel, Odile Versois, Mylène Demongeot (Italia-Francia 1973 - A colori) — Canto d'amore e allontanati micidiali per il più disinvolto degli avventurieri. Non vieti. ★ Commedia

DORIA (c. Cremona 2, t. 347.423): Trappola per un boss, di Claude Chabrol, con Trintignant, Mia Farrow, Laura Antonelli (Francia-Italia - Colori) — Topolino più noir e il sol protagonista. Martino e sbrogliafatture, per un all'esperimento di donna. Vietato minori 14. ★ Drammatico

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 400.750): I racconti di Canterbury di P. P. Pasolini, con Hugh Griffith, Laura Betti, N. Direoli, Josephine Chaplin (Italia - Colori) — Boccaccio, presentato a Berlino, senza interpretazioni sugli schermi il film tratto al racconti dell'inglese Chaucer. Vietato 18. ★ Commedia in costume

IDEAL (c. Beccaria 4, t. 341.523): ...più forte ragazzi! di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Cyril Cusack (Italia - Colori — Nel Mato Grosso due spericolati aviatori sgominano banda sfruttatrice di cercatori di specchietti. ★ Avventuroso

LUX (Galleria San Federico, t. 341.293): Petulia, di Elia Pecklinpah, con Susa McQueen, Ida Macchino, Ben Johnson, Al Letieri (Usa - Colori) — Coppia eccentrica trovata, ragazza vedova nel Texas 1973 in bana alla disgusta « fuggitiva », si amerano, separano, ricongiungono. Vieti, min. 14. ★ Drammatico

METROPOL (v. Principe Tommaso 5, t. 634.470): Donne sopra lenzuolo sopra, di Nino Manfredi con Barbara Bouchet, Margaret Lee, Wilfrid Hyde White - Lupatelli - Colori) — Tradizioni di stagione nella vivacità comunale con un'appellativo e un elenco ambizioso di historiani. Vieti, min. 18. ★ Drammatico

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.559): Florina la vacca di Vittorio De Sisti, con Lando Buzzanca, Eva Aulin, Angela Cavallo, Ornella Muti - Bastoni Moncalvo (Italia - Colori) — Da un fatto del Romanzo, una piacevole vicenda di stampo boccaccesco. Vietato 18. ★ Commedia

NEPOSI (c. XX Settembre 31, t. 531.400): I corpi presentano ovvero di efficace esempio, di Sergio Martino, con Suzy Kendall, Tina Aumont, Eva Mereguia, Carlo Alighiero (Italia - Colori — Nel mondo della moda non sempre esemplari. Vieti, min. 18 anni. ★ Poliziesco

METZ d'Essai (v. Vittorio Emanuele 37, t. 540.424): Il grande dittatore, di Charlie Spencer Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie (Usa 1940 - Bianco e nero) — RIDANZO. Nel del film girato 33 anni fa come tutte pre. regnanze e acuta delle dittature. ★ Satirico

ROMANO (Galleria Subalpina, 1, 510.143): Le belle e nuotie di Edgard Perier, con Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy, Stéphane Audran, Robert Hossein (Francia - Colori) — Vacanze d'una parigina, a riviera da cui gli danno Passaporto della moglie. Non vietato. ★ Giallo

TORINO (v. Bucchi 6, t. 510.333): Il giudice d'argilla di Tom Stern, con Tom Stern, Robert Vaughn, Telly Savalas, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Poliziotti, trafficanti di droga, gangsters in un servizio interpreti straordinari-psicologici. Vietato minori a. 18. ★ Drammatico

VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.799): Un giusto da impiccare, di Michele Lupo, con John Phillip Law, Giuliano Gemma, Fiorinda Bolkan (Italia-Germania - Colori) — Un professionista della spara ne trova un Assurdo per il colpo della « mano » Non vietato. ★ Poliziesco

proseguimenti prima visione

COLOSSEO (c. Madama Cristina 71, t. 811.023): Rosina Fumo vivere in città per farsi il vendetta, di Claudio Lizzi, con Lina Polito, Luciano Keller, Luna Harlow (Italia - Colori) — Dalla provincia l'amarina grande donna alla ricerca disperata di marito. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14.30 16.25 18.20 20.15 22.10 — Ingr. 1200

seconde visioni

A.B.C. (c. Belgio 31) - Chi salverà prenderà le pistole e morirà, ritorna Trinidad, P. Abramowicz. Indian. Apre. Vieti.

ALCYONE (v. Sacchi 28, t. 551.799) - Cinema, Napoli a ripetizione, L. M. Bolognini, W. Chiari, R. Vianello, Barbara Steele. ★ Commedia

CONTINENTAL (c. Nizza 348, t. 657.088) - La morte viene dal passato, D. M. Calhoun, Silvia Straccia, Lilli Palmer. Colori. Vieti. 14. ★ Horror

LUISA (c. Stupinigi 240, t. 680.467) - giovedì Vien per ragazzi Un amico. ★ Drammatico

FARO (v. Po 30, t. 653.314) - I maniaci, Franco Ingrassia, E. M. Salerno, W. Chiari, R. Vianello, Barbara Steele. ★ Commedia

MIGNON (c. Trapani 57, t. 372.037) - Nuovo nella città, Alain Delon, Catherine Deneuve, Bruni sicl. ★ Poliziesco

TORINO (c. Cigna 47, t. 496.390) - L'estabilenaise, James Coburn, Colori. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 651.002) - Un bounty killer a Trinidad, Jeff Cameron, Colori. Ap 14.45. Ult. 22.40 ★ Prima visione - Western

LA PERLA (c. De Lauzet 20, t. 364.791) - Coppie scambi cerca coppie scambi, Ingrid Back, Kate Barca Colori. Vieti, 18. ★ Commedia sexy

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 785.000) - L'emmanuelaise, Janet Coburn, Colori. ★ Avventuroso

PIEMONTE (c. Nizza 33, t. 652.758) - L'emmanuelaise, J. Coburn, Colori ★ Avventuroso

PRINCIPE (c. P. d'Acaia 43, t. 760.600) - Barbablù, Richard Burton, Virna Lisi, Raquel Welch, Marilù Tolo, Colori. Vieti. 14. Ap 14.45. Ult. 22.40. ★ Commedia drammatica

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Prendi i soldi e scappa, Woody Allen, Trotter. Non vieti. Orario 14.30; 16.45; 18.40; 20.30; 22.10. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. M. Margh. 134, t. 287.620) - Nuova rivista sexy spettacolare Se n'è vista Parigi, con Alice Dandylovers, bellezze internazionale Fernando Rego, Lea Segara, Zenca Toppan. Vieti. 18. Orari 16.15; 21.10 ★ Spettacolo teatrale

ALPI (v. Cardinali 30, t. 543.743) - Il poveri e il prepotenti, Vincenzi Price, Hanil Herr Colori. ★ Horror

MILANO (c. Milano 8, t. 550.755 - aperti 10 - Vita intima di una ragazza moderna, Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy — La prima volta. Col. ★ Drammatico-sexy — La prima volta.

OLIMPIA (c. Garibaldi 3, t. 540.388) - Prega Dio e scavati la fossa, Colori. Vietato 14. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 540.040) - La pelle di Satana, Linda Hayden, Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

P. NUOVA (p. Nizza 42, t. 650.198 - aperti 10 - Brucialo vivo, Colori. ★ Drammatico — Cinque pistole pubblico, C Chaplin. ★ Comico

REGINA (c. di Mezzo 223, t. 540.002) - Divaganoni amiche, Walter Giller, Gaby Fuchs. Techn. Vieti. 18. ★ Sexy

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (p. Sacchi 93, t. 387.719) - Il dott. Tarantella, Tod, Tognazzi, Vicario In ★ Comicità

GIARDINO (c. Monginevro 82, t. 326.875) - Gemelli 2 segreti della città più nuda del mondo. ★ Erotico sexy

MIRAFIORI (c. Cuneo 96, t. 298.807) - 007 della Russia con amore, Sean Connery, Daniela Bianchi, Techn. ★ Poliziesco

SMERALDO (v. Tunisi 02, t. 340.711) - spesso! Vedo l'amnesico e tenso. ★ Western

VINCAGLIO (c. D. Alighieri 102, t. 293.123) - Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, Techn. Vieti 18 la grande richiesta anticipi per oggi. ★ Fantasc.

ZONA S. PAOLO

AURORA (v. Foligno 27, t. 331.740) - Le belle di cenere, L. Ashley, C. Vanzoni Colori Vietato 14. ★ Drammatico

ELISEO (v. Monginevro 43, t. 333.819) - Doc, Pat Quaidway, S. Reach. Colori ★ Western

SAN PAOLO (c. Cosenz 60, t. 342.537) - domani CM che pena morire! ★ Drammatico

FRANCIA

ASTRA (c. R. Filo 6, t. 753.987) - Willard e i topi, E. Borgnine, F. Lanchester, Colori. Vieti. 14. ★ Drammatico

BERNINI (c. Tesauro 3, t. 373.843) - Casanova 70, M. Mastroianni, Virna Lisi, Marisa Mell, regia Marco Vicario. Col Vieti. 18. ★ Commedia

CIRRARIO (c. Cellerina 12, t. 772.007) - chiuso.

EDEN (c. Val Lagarina 40, t. 709.104) - quando Dogora il mostro della palude. ★ Avventuroso

ODEON (c. Vigevano 8, t. 772.002) - Bluebeard (Il pirata) Barbablù, Tony Anthony, Ringo Stark, Col. Vieti. 14 ★ Western

STAR (c. Peschiera 40, t. 772.000) - I due segreti della donna nel mondo. Colori Vieti 18 ★ Film d'orrore

ZONA S. DONATO

DORA (c. Pg. Cittadino 18, t. 484.071) - Il primo sesso divertente donna, John Hamerton, Colori. ★ Commedia drammatica

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 687.001) - Il treno, Burt Lancaster, Jeanne Moreau Tolol. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Almeno tornassi a stupirmi, Totò, Paolo Stoppa, Fiorella Mari. ★ Farsa

APOLLO (Lungo Giordano 91, t. 211.085) - La gatta in ustore, Eva Czemerys, Silvano Tranquilli, Techn. Vieti. 18. ★ Drammatico sexy

IDILLY (c. Vercelli 130, t. 290.191) - domani La pelle elettrica. ★ Drammat.

SPLENDOR (v. Ghedini 126, t. 276.356) - I cannibali delle isole dei mostri della vita Morgan, A. Celi, Christina Kaufmann, Jean Rochefort. Techn. colori. Vieti. 14. ★ Horror da E. A. Poe

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (v. G. Cesare 72, t. 277.376) - Texas il magnifico, Yul Brynner. Techn. Non vieti. Ultimo 25 ★ Avventuroso

AURORA (c. Brescia 7, t. 370.510) - Il Drammatore misterioso, M. Tabarro, J. Slayme Col. Vieti. 18 ★ Sexy spogliarello

MAIOR (largo D. Cesare 103, t. 282.674) - Si può vivere e non morire chiusa e solo in un ergastolo, Ludwig Donath, Techn. Vieti. 18. ★ Giallo

NORD (c. Vercelli 144, t. 260.558) - Ristorante Pinocchietto specialmente, Al Bano!, M. Cagney, Colori. ★ Avventuroso

PALERMO (c. Palermo 118, t. 233.030) - Intraprendere di simbolo per una ragazza, Massimo Ranieri, Martine Beswick. Techn. Non vieti. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Cigliemerse 2, t. 650.068) - Donne Nudes va con il top Dio, John Huston. Techn. Non vieti ★ Western, regia Richard C. Sarafian

ZENIT (v. Cuneo 11, t. 757.057) - domani L'salmo d'oro. ★ Farsa

ZONA VANCHIGLIA - BORGO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.471) - La parentela del reverendo: i Bonanza, Negali Noel. Vieti. 18 ★ Commedia sexy

ARTIGLIO (c. G. di Barolo 34, t. 651.374) - La grande rapina di Long Island, C. Coates. Colori ★ Drammatico

LAGRANGE (v. Lagrange 31, t. 548.143): Bienvenue e i suoi nani, di Walt Disney, nella sala dei Cristalli Grimm Rima 1937 - Colori) — Biancaneve e sedone quella: nel microscopio ancor e bella. Ha otto nanerottolamenti, ma reale resta sempre. ★ Disegni animati

Stasera: La valle dei canori. ★ Documentario

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 537.644): Senza pagare di Silvio Narizzano, con Franco Nero, Lu Castelli, Kelly Santella, Mario Maranzana, Maria Nicoli (Italia - Colori) — Machiavelli giuvelleria, i re ladri fuoco coinvolto si regolari carabinieri, sopraggiunge avventurosamente il cadimo. ★ Drammatico

ASTOR (v. Vinci 8, t. 318.510): Racconti della sposa di Freddie Francis, con Joan Collins, Ralph Richardson, Peter Cushing, Richard Greene (G.B. - Colori) — Cinque storie raccapriccianti delle quali tremerà e vendicherà si alternano una qualche mala faccia. ★ Horror

AUGUSTUS (p. C.L.N. 249, t. 550.784): Oggi sposi mondo sconsolatamente di Michèle Morgan, con Jack Lemmon, Barbara Harris, Ivan Rassimov (Italia - Colori) — Ricetta di donna e sposi. Sul calcolatrice scoppio. Si spunta se-Parola Sim vietati. ★ Commedia

CAPITOL (v. San Belmondo 24, t. 540.000): New York-Parigi, per una vendetta e sogni di Ken Russell, con Serge Gainsbourg, Jane Birkin, Yul Jurgens, Ophélie Teriolt (Francia - Colori) — Nel mondo della droga girano vertiginosamente. Vieti 18. ★ Drammatico

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, t. 540.116): Il cacciatore di Michael Ritchie, con Robert Redford, Peter Boyle, Karen Carlson, Melvyn Douglas (Usa - Colori) — Presentato a Venezia, è la spettacolare film che illustra, compiacendosi, certi aspetti del meccanismo elettorale statunitense. Non vietato ai minori. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 29, t. 540.828): Il richiamo della foresta, di Ken Annakin, con Charlton Heston, Michèle Mercier, Maria Rohm e il cane « Buck » (Usa - Colori) — Jack romanzo di L. London, la storia d'un cane che torna alla vita di lupo. Ambiente: l'Alaska dei cercatori d'oro alla fine dell'800. ★ Avventuroso

CRISTALLO (v. Cellini 5, t. 650.746): Un avventuriero a Tahiti, di Jean Becker, con Jean-Paul Belmondo, Sylvia Kristel, Odile Versois, Mylène Demongeot (Italia-Francia 1973 - A colori) — Canto d'amore e allontanati micidiali per il più disinvolto degli avventurieri. Non vieti. ★ Commedia

DORIA (c. Cremona 2, t. 347.423): Trappola per un boss, di Claude Chabrol, con Trintignant, Mia Farrow, Laura Antonelli (Italia-Francia - Colori) — Topolino più noir e il sol protagonista. Martino e sbrogliafatture, per un all'esperimento di donna. Vietato minori 14. ★ Drammatico

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 400.750): I racconti di Canterbury di P. P. Pasolini, con Hugh Griffith, Laura Betti, N. Direoli, Josephine Chaplin (Italia - Colori) — Boccaccio, presentato a Berlino, senza interpretazioni sugli schermi il film tratto al racconti dell'inglese Chaucer. Vietato 18. ★ Commedia in costume

IDEAL (c. Beccaria 4, t. 341.523): ...più forte ragazzi! di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Cyril Cusack (Italia - Colori — Nel Mato Grosso due spericolati aviatori sgominano banda sfruttatrice di cercatori di specchietti. ★ Avventuroso

LUX (Galleria San Federico, t. 341.293): Petulia, di Elia Pecklinpah, con Susa McQueen, Ida Macchino, Ben Johnson, Al Letieri (Usa - Colori — Coppia eccentrica trovata, ragazza vedova nel Texas 1973 in bana alla disgusta « fuggitiva », si amerano, separano, ricongiungono. Vieti, min. 14. ★ Drammatico

METROPOL (v. Principe Tommaso 5, t. 634.470): Donne sopra lenzuolo sopra, di Nino Manfredi con Barbara Bouchet, Margaret Lee, Wilfrid Hyde White - Lupatelli - Colori) — Tradizioni di stagione nella vivacità comunale con un'appellativo e un elenco ambizioso di historiani. Vieti, min. 18. ★ Drammatico

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.559): Florina la vacca di Vittorio De Sisti, con Lando Buzzanca, Eva Aulin, Angela Cavallo, Ornella Muti - Bastoni Moncalvo (Italia - Colori) — Da un fatto del Romanzo, una piacevole vicenda di stampo boccaccesco. Vietato 18. ★ Commedia

NEPOSI (c. XX Settembre 31, t. 531.400): I corpi presentano ovvero di efficace esempio, di Sergio Martino, con Suzy Kendall, Tina Aumont, Eva Mereguia, Carlo Alighiero (Italia - Colori — Nel mondo della moda non sempre esemplari. Vieti, min. 18 anni. ★ Poliziesco

METZ d'Essai (v. Vittorio Emanuele 37, t. 540.424): Il grande dittatore, di Charlie Spencer Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie (Usa 1940 - Bianco e nero) — RIDANZO. Nel del film girato 33 anni fa come tutte pre. regnanze e acuta delle dittature. ★ Satirico

ROMANO (Galleria Subalpina, 1, 510.143): Le belle e nuotie di Edgard Perier, con Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy, Stéphane Audran, Robert Hossein (Francia - Colori) — Vacanze d'una parigina, a riviera da cui gli danno Passaporto della moglie. Non vietato. ★ Giallo

TORINO (v. Bucchi 6, t. 510.333): Il giudice d'argilla di Tom Stern, con Tom Stern, Robert Vaughn, Telly Savalas, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Poliziotti, trafficanti di droga, gangsters in un servizio interpreti straordinari-psicologici. Vietato minori a. 18. ★ Drammatico

VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.799): Un giusto da impiccare, di Michele Lupo, con John Phillip Law, Giuliano Gemma, Fiorinda Bolkan (Italia-Germania - Colori) — Un professionista della spara ne trova un Assurdo per il colpo della « mano » Non vietato. ★ Poliziesco

Spettacoli di provincia

CUNEO
SPLENDOR: L'assassinomio dottor Phibes.
CHIERESE: I sogni muoiono all'alba.
CIRIÈ
CATALANO: Dimpia.
CHIVASSO
MODERNO: Chi è Harry Kellerman e perché parla male di lui.

IVREA
POLITEAMA: Au nouveau Rothschild.
VENUS: I segnali di fuoco.
LANZO
NUOVO: Lassie ritorna.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Se non fosse quella cosa sul divorzio.

ITALIA: La più grande avventura di Tarzan.
NUOVO: Joe Valachi.

RIVOLI
SESTRIERE
FRATTEVE: Alpes apple.
CARMINE: Una pistola per Ringo.
SETTIMO
GARIBALDI: Gedalia farfa del resto.

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Io con re tu con me, vestibolo, trairai con Walter Chiari, O. Vanoni, C. C. Campanino.
AMBRA: La rivoluzione sessuale.
CORSO: Prossimo il prossimo.
CRISTALLO: La grande bellezza.
GALLERIA: Chiudono.
MODERNO: Il mio vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave.

ACQUI
CRISTALLO: Trappola per un topo.
GARIBALDI: I racconti del terrore.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La signora ha dormito nuda con il suo assassino.
NUOVO: Lattico (cinemateggio). Dieci (incredibili giorni (sesso).
POLITEAMA: Trappola per un topo.
VITTORIA: I cannoni dell'isola degli squali.

LIGURE
CRISTALLO: Matrimonio all'italiana. IDEAL: Le gang che non sapevi temere
ITALIA: Il caso Pisciotta.
MODERNO: Zoo di Lecturno.

OVADA
MODERNO: Circolo 72.
TORNIELLI: Africa Addio.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I giganti del brivido.

TORTONA
I racconti di Canterbury.
SOCIALE: Kon Buio non il tesso filo di mano.
VERDI: Il mondo misterioso fatto di bambole.

AOSTA
CORSO: Duello d'aquila.
GIACOSA: Joe Valachi.
ITALIA: Corpo pedrone tutto va bene.
LUCE: Complotto di uomini per l'impero romano.
SPLENDOR: Chiù rosso all'alba.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Proxy.
VERRES
IDEAL: Cutlow.

ASTI
VITTORIA: Un uomo da rispettare.
SALONE ALFIERI: A denti stretti.
SPLENDOR: E Dio disse a Caino.
POLITEAMA NAZIONALE: Le cadetti quelle di Abetino.

CANELLI
BALDO D'ORO: La preda e Parvolino.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Prima e Cicchi che pezzi da 90.

CUNEO
ITALIA: Odissea.
ITALIA: Cobretta furia dei mitri.
CORSO: La casa bilda.
NAZIONALE: L'ammazzasette duluti Palme.

ALBA
CORSO: Alfredo Alfredo.
LUNA: Tutti fratelli nel West per parte di padre.

BRA
POLITEANA: Divagazioni cronache
VITTORIA: Il padrino.

SOMMANO
IRIDE: Per favore non mandarmi sul cubo.

MONDOVÌ
CORSO: Nella tua corpo una bimba.

SAVIGLIANO
ITALIA: Una donna sverte una bara vuota.

SALUZZO
POLITEANA: La morte viene dal passato.

NOVARA
ASTRA: Il delfi 55° cimitero dei tedeschi.
COCCIA: Elvi.
ELDORADO: Le mogliache di Sant'Arcangelo.
ECCELSIOR: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato.
FARAGGIANA: Cromwell.
VITTORIA: Niente in sella fuito ch...

ARONA
ROMA: Le mogliache di centomogli.
MODERNO: Venerdì di seconda mattina.
LUX: Bentornato mister e le chiamavano Cartago di Dio.

DOMODOSSOLA
CATENAL: L'anno che doveva durare il suo eccesso.
CORSO: La bonda di jesse (spes.

GALLIATE
SMERALDO: Il mio regno.

GATTINARA
ITALIA: Non l'ami Morales arriva Alfredo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il mostro ne spagnola.

TRECATE
COMUNALE: Delitti all'italiana.
VITTORIA: Il Vizi II, la ragazza amata, e arrivano Alfredo.
PELLICO: Bianconeve e i sette nani.

VERBANIA
APOLLO: Stravaganti di Musse.
ARISTON: Colpo di grazia.
SOCIALE: Hotels: Assembly sul treno.
SOCIALE (Gattinara): Corri, Angeli, corri.

VERCELLI
ASTRA: Frati.
CIVICO: Alcatraz: la fuga.
ITALIA: Operazione Luna.
PRINCIPE: Fuori il malloppo.
VERDI: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?
VITTORIA: L'incredibile attacco Kapanka

BIELLA
APOLLO: Pelle calda.
IMPERO: Tom Valadil.
MARCONI: Sinbad l'eglelnao.
MAZZINI: Un uomo chiamato Volpe bianca.
SOCIALE: Le mutande di sant'Accarezzato.

BORGOSANESIO
MODERNO: Anche se voleri lavorare, che fascio?
SOCIALE: Canterbury prohibita.

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Il vero e il falso.

Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Il boss.
ARISTON: Alfredo e Saluzzo figli di Dio.
ASTOR: Festa a Neville Park.
AUGUSTUS: Oggi sposi, mentre con duglienza.
GIOIELLO: Dopera sopra, femmine sotto.
GRATTACIELO: Il richiamo della foresta.
LUX: I racconti di Canterbury.
NUOVO PALAZZO: Il boss.
OLIMPIA: 1999 conquista della Terra.
ORFEO: Io sono bella.
REVOLI: Trappola per un topo.
RITZ: Chi?
SMERALDO: Massacro Interstellare.
UNIVERSALE: Le mohiache di S. Arcangelo.
AURORA: Le scelte a ruzzle.
AURORA: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?
DIANA: I corpi presentano tracce di violenza sessuale.
DIONISO: Nuove sulla città.
IDEALI: Più forte ragazzi.
LIDO: Il padrino.
MANIN: Le sporte accanesca e mercenarie.
ALCIONE: Ma papà ti manda sola!
ALFA: Il prode Anselmo e il suo scudiero.
SUPERBA: La mia droga si chiama Julie.
ANCHALENO (Sampierdarena): La terza.
MODENA (Sampierdarena): La vita della strada della vita.
RONIA (Sestri Ponente): Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
ITALIA (Sestri Ponente): L'estate.
VERDI (Sestri Ponente): Anna di tutti.
ANDREA DORIA (Prato): L'uomo dal sette capestri.
LIGLA' (Pra'): I due figli di Trinità.
PONTEDECIMO: L'uomo dalla due gambe.
LIGIA (Quinto): Sono e chi resta.
AMBRA (Voltri): Professione: ammazzato.
VERDI (Voltri): Ratmanni.

SAVONA
ARIS: Sette uomini di una grotta.
ELDORADO: Delusione.
DIANA: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
ASTORI: I racconti di Canterbury.
GIGLIOLA: La Locia.
MODERNO: 007 operazione Tuono.

SPOTORNO
MIGNON: C'era una volta un commissario.

CERIALE
DUCONI: Da parte degli amici: l'amico siamo.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Frati d'orione e monaci di sopra.
CRISTALLO: La calda notti del Dr. Cunningham.

VARAZZE
TIRRO: Allucinante delitto per un delitto

IMPERIA
ASTORIA: Sette sedutori per Scotland Yard (giallo).
CAVOUR: Una donnaccia scatenata.
CENTRALE: Cannibali.
DANTE: Fuga.
ROSSINI: Il padrino.

NORDICHERA
OLIMPIA: Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile.
ZENIT: I vampiri di Dracula.

"A.A.A. PRESENTATORI CERCANSI,,

De Sica a Sanremo per il "suo,, Manuel

Il grande regista ha accettato di intervenire al Festival

Vittorio De Sica (qui con il figlio Manuel) andrà al Festival di Sanremo come ospite d'onore

Sanremo, 5 febbraio.

A.A.A. presentatori per Sanremo cercansi. Nonostante le polemiche con la Rai-Tv e gli operatori economici della Riviera che minacciano rappresaglie, il Festival della canzone si sta dando da fare per accaparrarsi animatori degni e nulla cresta dell'onda. Loretta Goggi, Pippo Baudo e Vittorio De Sica, quest'ultimo in veste di ospite d'onore, presentano al momento la terna vincente. Di loro si è parlato a lungo e in gran segreto a Palazzo Bellevue e, anche se nessuno dei componenti la commissione musicale della manifestazione ha voluto rilasciare dichiarazioni, sembra che tutti e tre abbiano le carte in regola per guidare il «Sanremo '73». I primi due, maestri di Cannobbiana, godono nonostante tutto, di vasta popolarità fra i giovani, mentre l'intramontabile don Vittorio piace alla generazione di quelli che giovanissimi lo sono stati più.

Per De Sica il festival potrebbe rappresentare anche il trampolino di lancio per Manuel, figlio cantante. La partecipazione al Sanremo dell'ultimogenito del grande regista sembra infatti certa, e con un padre «padrino» è mezzo assicurato (almeno per Manuel). Qualche scoglio sorgerebbe invece con i figliocci di Cannobbiana. La Rai-Tv infatti non sarebbe propensa ad impresariare i suoi due pupilli al Festival di Sanremo. Loretta e Pippo Baudo, avrebbe dichiarato un funzionario romano, sono ospiti e non concorrenti. L'ultima parola però spetta agli interessati, che sarebbero disposti a raggiungere la Riviera dei Fiori il «Sanremo» rappresenta infatti un traguardo ambito per tutti.

*Mentre a Roma l'ente radiotelevisivo non perde occasione per ribadire che all'anno telecamere riprenderanno solo la finalissima, Sanremo lavorando febbrilmente ai preliminari del festival, telecamere non ci dormono, è già pronta una proposta di Renato Tagliani, Tex presentatore: si tratterebbe di trasmettere in diretta, con un circuito chiuso, i festival delle città italiane. I piccoli schermi verrebbero installati a Milano, al centro della Galleria, e a

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Mattutino musicale
6,27 Corso pratico di lingua spagnola
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Pippo Baudo presenta: Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i piccoli
18,55 Intervallo musicale
19,44 Made in Italy
19,55 Il maestro è stonato
20,10 Quarto programma
21,15 Radiosteatro: La vedova Scabbia, Romanzo di Bonaventura Tecchi. Adattamento radiofonico di Luciano Codignola
22,10 Il madrigale in Italia nel secolo XVI, a cura di Federico Mompellio
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Quando la gente canta: Musiche e interpreti del folk italiano

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Orfeonico
15,10 Nastro di partenza
15,44 Made in Italy
16,15 La sposa
16,09 Sorella Radio
16,50 Incontri con la scienza
17,10 Orlandi suonesi italiani per orchestra
18,25 Novità assolute
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,35 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Radiosteatro: La vedova Scabbia, Romanzo di Bonaventura Tecchi. Adattamento radiofonico di Luciano Codignola
22,10 Il madrigale in Italia nel secolo XVI, a cura di Federico Mompellio
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Quando la gente canta: Musiche e interpreti del folk italiano

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,27 Corso pratico di lingua spagnola
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Pippo Baudo in giro per l'Italia presenta: Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per ragazzi - La fiaba delle fiabe
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,13 Italia che lavora
19,20 Il gioco delle parti
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
Incontro stampa pci
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7
23,20 Concerto de i 7 solisti di Torino
23,50 I programmi di domani

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli amici
9,15 Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,20 Settimana corta: oggi da Torino
12,44 Made in Italy
13,15 I Pavlosi: Duovum
13,29 Una commedia in trenta minuti
14,15 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,20 Itinerari operistici
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
Testi di Umberto Simonetta
21,15 Dall'Auditorium della Rai i concerti di Torino
Direttore Piero Bellugi
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Finale
a cura di Anna Salvatore
23,30 I programmi di

sabato

6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli amici
9,15 Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,20 Orfeonico
15,10 Nastro di partenza
15,44 Made in Italy
16,15 La sposa
16,09 Sorella Radio
16,50 Incontri con la scienza
17,10 Orlandi suonesi italiani per orchestra
18,25 Novità assolute
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Sessi, che musica le piace?
20,45 Concerto cameni Unsia
21,30 Jazz concerto
22,05 Concertazione
22,10 Vetrina dei disco
22,55 Gli hobbies
23,10 Lettere sul pentagramma

domenica

8,05 Mattutino musicale
8,42 Almanacco
9 — Mattutino musicale
9,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa in lingua italiana
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Folk Jockey
11,35 Il circolo dei lettori
12 — Ricerca automatica
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Il Gamberetto
14,30 Carosello di dischi
15,10 Passeggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Batto quattro
18,15 Invito al concerto
18,15 Intervallo musicale
19,30 Mademoiselle le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto del baritono Dietrich Fischer-Dieskau e del pianista Sviatoslav Richter
23,15 La boutique
23,10 Palco di proscenio
23,15 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Paliy Pravo e gli «Who»
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Sister Carrie, di Theodore Dreiser
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — I... Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
15,40 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Carara!
17,30 Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
17,45 Chiamate Roma 3131
18,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli
20,40 Supersonic
Dischi a mach due
22,45 Il Piacere n. 13, di Saverio De Montepin
23,05 Toofunny Paris
Canzoni francesi di ieri e di oggi. Un programma a cura di Vincenzo Romano
23,25 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Nell Diamond e Marisa Sannia
8,14 Tre motivi per te
8,40 Itinerari operistici
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Sister Carrie, di Theodore Dreiser
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
11,40 Il malalingua, condotto e diretto da Luciano Salce, con Franco Califano, Sergio Corbucci, Nice Valori
12,35 Passeggiando fra le note
14 — Su di giri
15 — L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo. Fatti e personaggi nel mondo della cultura
15,40 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Carara!
17,30 Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
17,45 Chiamate Roma 3131
18,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,45 Il Piacere n. 13, di Saverio De Montepin
23 — Bollettino del mare
23,05 ...E via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Lucio Battisti e i Dik Dik
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9 — Prima di spendere
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Sister Carrie di Theodore Dreiser
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
11,40 Alto gradimento
12,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
15,40 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Carara!
17,30 Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
17,45 Chiamate Roma 3131. Collegati telefonici con il pubblico
18,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli
20,40 Supersonic
Dischi a mach due
22,45 Il Piacere n. 13, di Saverio De Montepin
23,05 Toofunny Paris
Canzoni francesi di ieri e di oggi. Un programma a cura di Vincenzo Romano
23,25 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ira Kaniorki e Simon & Garfunkel
8,14 Tre motivi per te
8,40 Galleria del melodramma
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Sister Carrie
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lello Lattazzi presenta: Hit Parade
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Carara!
17,30 Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
17,45 Chiamate Roma 3131
18,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Bolero in prima!
Le voci italiane del cinema internazionale
20,30 Supersonic
Dischi a mach due
22,45 Il Piacere n. 13, di Saverio De Montepin
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tony Renis e i Realtà
8,14 Tre motivi per te
8,40 Per noi adulti
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ballo quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché

domenica

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,14 Tre motivi per te
8,40 Il malalingua
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Gran varietà
11 — Mina di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 Passeggiando fra le note
13,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Come è serà questa musica leggera
15 — La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
16,40 Le piace il classico?
17 — Domenica sport
18 — Supersonic
Dischi a mach due
19,05 L'abc del disco
19,35 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Gli editori dall'Italia unita a cura di Giuseppe Lazzari
21,30 La vedova è sempre allegra?
22,10 Il girasolotches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il PRIMO, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,35, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

18 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,40 Musiche Italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Tarnels in Egitto
16,16 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,45 I centri storici d'Italia
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Musiche tradizionali giapponesi
22,15 Discografia
22,40 Il soggiorno a Praga
22,55 Libri ricevuti

mercoledì

10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Musiche Italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Ritratto di autore
15,15 I romanzi della storia
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza: storia di una idea
20,45 Idee e fatti della musica
21,20 Le ragioni di Rachmaninov
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

giovedì

10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Il settimanale
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
19,15 Concerto di ogni sera
19,40 Fidelio

venerdì

10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Il disco in vetrina
15,15 Le Sinfonie di Jean Sibelius
16,15 « Alexandro Magno »
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le maestre intetives
20,45 Il cinema italiano degli anni Sessanta
21,30 Scrisa a soggetto
22,20 Parliamo di spettacolo

sabato

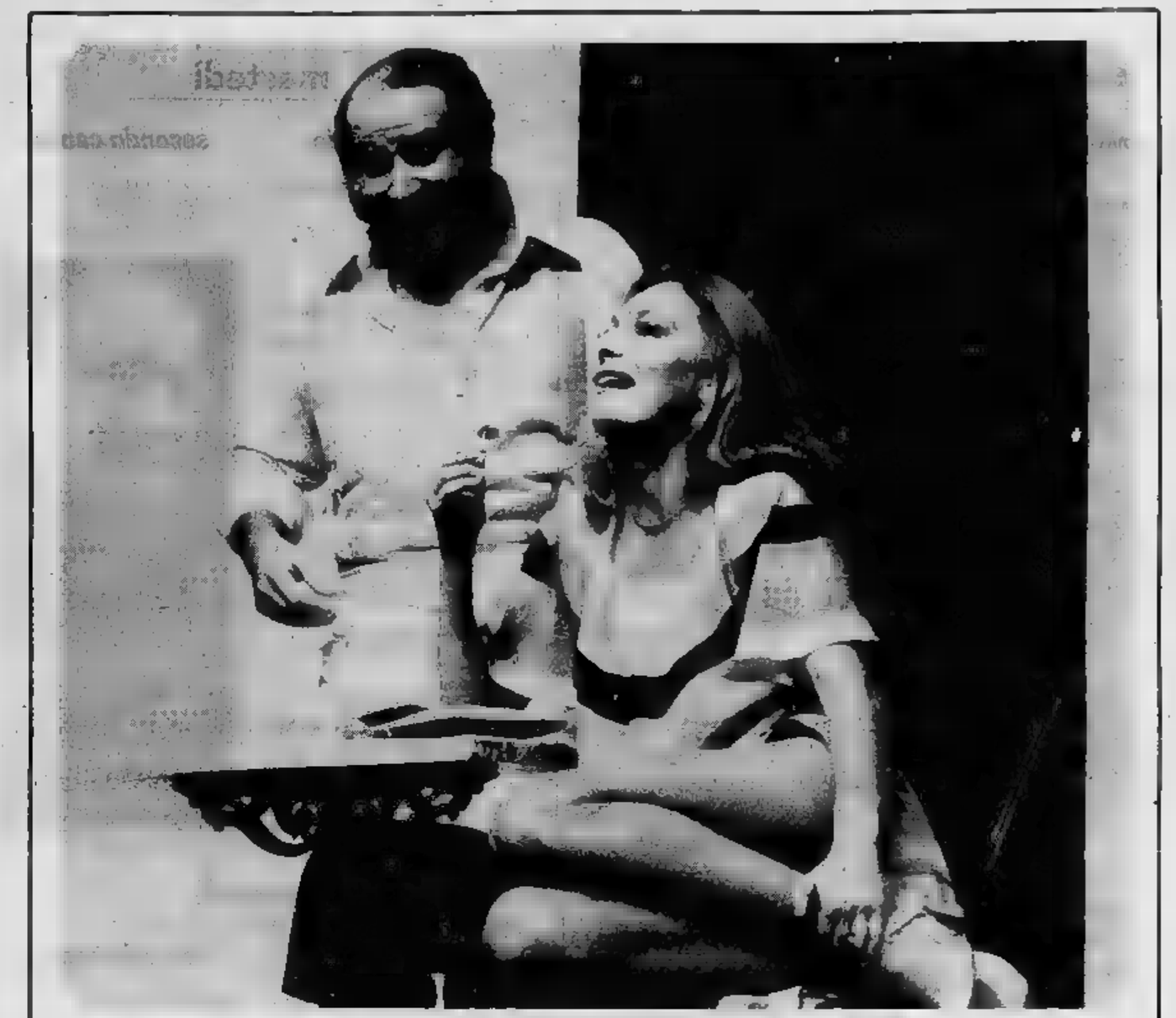
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,40 La Favorita
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Il cervellotico
17,45 Parliamo di...
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto del Quartetto Italiano
15,30 Lexi
17,30 Rassegna del disco
18 — Ciclo listeneri
18,45 Fogli d'album
19,15 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
21,20 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

settimana radio TV



ROSSELLA FALK (Foto Team)

controcanale

di SUZZOLAN

Un lettore, Sebastiano Pezza, da Napoli, ci chiede se abbiamo conferma ufficiale della notizia diffusa a suo tempo secondo cui la Tv, nel quadro di una riduzione delle trasmissioni di musica leggera, avrebbe deciso di fare scendere Canzonissima da tredici a otto-dieci puntate e di spostarla dal sabato sera alla domenica pomeriggio, levandola ogni carattere di «grande spettacolo» di fine settimana e trasformandola in una semplice gara di cantanti e di canzonette abbinata alla Lotteria di Capodanno.

No, non abbiamo nessuna conferma. E posso dire che, personalmente, sono piuttosto scettico. Questi sanili propositi nei confronti di Canzonissima sono nati adesso, in concomitanza con la storia di non voler riprendere che la sola serata finale di Sanremo... ma da adesso a quest'estate, quando si muoverà la gigantesca macchina di Canzonissima, i santi propositi non allumeranno e non prevarrà l'interesse dello Stato, i cui introiti calerebbero notevolmente con il ridimensionamento della show del sabato? Il lettore Pezza propone addirittura l'abolizione di Canzonissima: non sono d'accordo, non è il caso. Basterebbe non farla durare tre mesi di filo: sei, sette trasmissioni sarebbero più che sufficienti, i presentatori non soffrirebbero un'inspiegabile arsura, i cantanti non diventerebbero un'assessione, gli autori potrebbero persino fare dello spirito e molto probabilmente il programma non assurgerebbe ai fasti ridicoli dell'avvenimento nazionale.

Da Venezia, un anonimo sterile «per gli spettacoli televisivi ci vuole il pugno di ferro delle censure! Troppe libertà, troppe licenze, troppe nudità, troppe storture morali in tv». Questo libertà, questo licenze voi: ecc. dove e quando comparirebbero un'ipotetica censura, castigato e prudente? Me lo vuole elencare, alor fanatico?

i programmi dal 6 all'11 febbraio

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto i programmi Radio e Tv della settimana ■ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni ■ fotografie sulla domenica

Anno 108° Numero ■ ■STAMPA SERA■

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 6 all'11 febbraio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● **AVE NINCHI** presenterà, insieme con Luigi Veronelli, la terza serie di «Colazione allo studio 7», il programma che, sotto forma di situazioni-gioco, illustra alcuni piatti tradizionali della cucina italiana. La trasmissione che lo scorso anno, condotta da Delia Scala e dallo stesso Veronelli, esperta gastronoma, ottenne un alto indice di gradimento presso i telespettatori, andrà in onda in dodici puntate a partire dal mese di aprile.

Saranno chiamate a partecipare al gioco persone che sappiano cucinare, pur non essendo professionisti, che abbiano una particolare conoscenza dei piatti della loro regione e che ne abbiano fatto richiesta alla Rai.

● **UMBERTO BINDI**, dopo molti mesi di assenza dagli studi televisivi, sta registrando in questi giorni a Roma «Con il passar del tempo», una «speciale» musicale a lui dedicato, scritto da Giorgio Calabrese e realizzato da Gian Carlo Nicotra. Protagonisti del programma saranno Bindi e il suo pianoforte, con alcune brevi apparizioni di Calabrese che poserà al suo compositore alcune domande sulla sua attività odierna.

● **PRENDE IL VIA** in Tv a partire da martedì 20 febbraio «Abbasso evviva», una serie di quattro trasmissioni sugli italiani e lo sport, realizzata da Marcello Avallone con la collaborazione di Virgilio Cherubini e Marco Montaldi, su testi di Sergio Valentini. Le quattro puntate, che fanno parte di un ciclo di venti, curato da Flora Favilla per i «culturali» Tv, avranno per oggetto specifico lo spazio sempre più ridotto ad attività per il tempo libero, il tifo, lo sport in vacanza, le iniziative ed i programmi futuri.

(Disegno di Chicco)

ROSSELLA FALK in copertina: vedremo l'attrice nella "Bugiarda" di Fabbri, un successo della stagione romana

le canzoni più "gettonate„

1)	IL MIO CANTO [illegible]	(Lucio Battisti)
2)	QUESTO [illegible] GRANDE AMORE	(Claudio Baglioni)
3)	[illegible] CASA [illegible]	(Massimo Ranieri)
4)	[illegible] HA STREGATO IL [illegible] TUO	(Iva Zanicchi)
5)	DONNA SOLA	(Mia Martini)
6)	UN SORRISO E POI PERDONAMI	(Marcella)
7)	ECCOMI	(Mina)
8)	IL FIGLIO DELL'AMORE	(Rosanna Fratello)
9)	IL MONDO CAMBIERA'	(Gianni Morandi)
10)	[illegible]	(Gilbert O'Sullivan)
11)	[illegible]	(Nicola Di Bari)
12)	GIOCO DI [illegible]	(Le Orme)
13)	E' DOMENICA [illegible]	(Caterina Caselli)
14)	IL [illegible]	(Santo & Johnny)
15)	[illegible] ANNI [illegible]	(I Nomadi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: La Filibusta - Pagine aperte - 20,20: Telegiornale - 20,30: Anni sporchi, con Lawrence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter, Barbara Stanwyck; regia di Edward Dmytryk - 23,05: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Vroum - 18,55: Telegiornale - 19,15: La rose di Killarney, telefilm - 20,25: Telegiornale - 20,40: Operazione Andorra, telefilm - 21,30: Ritratti: Ignazio Silone - 22,50: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 19,05: Telegiornale - 19,15: New York - 19,50: Rimbalzi e testimonianze - 20,20: Telegiornale - 20,40: Video 15 - 21,40: In Eurovisione da Colonia [Germania]: Campionati europei di pattinaggio artistico - 23: Telegiornale.

VENERDI' Ore 18,10: Campo contro campo, gioco a premi - 19,05: Telegiornale - 19,15: Divertiti - 20,40: Il regista - 21: Gran Premio Eurovisione della canzone 1973 - 21,40: L'altra metà - 22,30: Sci - 23: In Eurovisione da Coltura [Germania]: Campionati europei di pattinaggio artistico - 23,50: Telegiornale.

SABATO Ore 17,50: Poji Hoi - 18,10: Non alla prese con il diavolo - 19,05: Telegiornale - 19,40: Estrazione del Lotto - 20: Sceccinamatori, disegni animati (a colori) - 20,20: Telegiornale - 20,40: I cinque volti dell'assassino, con George C. Scott - 22,15: Sabato Sport - 23,50: Telegiornale.

martedì

primo [illegible]

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Viaggio in Estremo Oriente
8ª puntata (replica)
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
del mattino
14-14,30 UNA LINGUA PE' [illegible] TTI
Corso di francese (I
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
Ma che cos'è questa cosa?
Un programma indovinello di Piero Pieroni e Luciano Pinelli
Presenta Lo [illegible] Poli
Scene di En[illegible] Di Majo
Regia di Luc[illegible]no Pinelli
Quarta puntata
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Spazio
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci
Realizzazione di Lidia Gattani
Gli eroi del cartone
a cura di Nicoletta Artom con la consulenza di Sergio Trinchero
Presenta Roberto Galve
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
Oggi al Parlamento
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — DEDICATO A UN PRETORE
22 — OCEANO CANADA
23 — TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento
Che tempo fa
Sport

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,20 QUEL GIORNO
22,20 ALLO POLICE
Telefilm della televisione americana

Corrado Gaipa nel «Pretore»

mercoledì

primo [illegible]

[illegible] TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Trisoglì
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30-14 TELEGIORNALE
del mattino
15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
Gira e gioca
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
Scene di Bonizza
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baudanzi
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Orizzonti giovani
18,45 RITRATTO D'AUTORE
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
Le frontiere della chimica
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — CHUNG KUO - CINA
Terza parte
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
della notte
Oggi al Parlamento
Che tempo fa
Sport

[illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,20 Il capitano di Köpen[illegible]
film
22,55 MEDICINA OGGI
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di [illegible] seppe Bonaiuto
Realizzazione di Virgilio Tosi
Il consultorio sentimentale e matrimoniale

Antonioni per la Cina

giovedì

primo canale

[illegible] SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
Le frontiere della chimica
13 — NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
del mattino
14-14,30 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
L'albero prigioniero
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Cartoni animati
Lupo De' Lupis
Avventura
18,45 SAPERE
Visita a un museo: Il Louvre
19,15 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,45 SPORT
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Incontro stampa
21,30 STORIE DELL'ANNO MILLE
Soggetto e sceneggiatura di Tonino Guerra e Luigi Malerba
22,45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Germania: Colonia
Campionati europei di pattinaggio artistico
23,15 TELEGIORNALE
della notte
Oggi al Parlamento
Che tempo fa
Sport

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
18,45-19 SORGENTE DI VITA
21 — TELEGIORNALE
21,15 E ORA DOVE SONO?
(Wanda Osiris)
21,35 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
22,50 ALL'ULTIMO MINUTO
(Scala reale)

Annabella Incontrera: [illegible] 22,50

venerdì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Visita a un museo: Il Louvre
Tosti di Caterina Forcu Alamura
Realizzazione di Tullio Alamura
2ª parte (replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
del mattino
14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
La gallina
Programma di films, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
La sfida di motofoto e amicgatto
Dal mio diario...
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
19,45 SPORT
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — STASERA
Settimanale di attualità
a cura di Carlo Fuscagni
22 — CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
23 — TELEGIORNALE
della notte

[illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,30 RIGOLETTO
Opera lirica di Giuseppe Verdi
realizzata negli [illegible] televisivi

La Vigevani: «Spazio musicale»

sabato

primo canale

9,30 [illegible] SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
13 — OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
del mattino
14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Pumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
14,30 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
15,15 TRASMISSIONI [illegible] CHE
En France [illegible] Jean et Hélène
16 — SCUOLA MEDIA
16,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17 — PER I PIU' PICCINI
Gira e gioca
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Scacco al re
18,40 SAPERE
Hitlerjugend
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO [illegible] SPERTO
19,50 [illegible]
Cronache del lavoro e dell'economia
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — L'APPUNTAMENTO
Spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Calari
22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
23 — TELEGIORNALE
della notte

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 STORIA DI UN FUCILE
(telefilm)
22,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a [illegible] di Luca Di Schiena e Franco Colombo
22,55 EUROVISIONE
Campionati europei di pattinaggio artistico

Ornella Vanoni all'«Appuntamento»

domenica

primo [illegible]

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di Anna M. Campolonghi
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
Sesta puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
del mattino
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benciveuga
15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO [illegible]
16,45 LA TV DEI [illegible]
U.F.O.
Chicchirichì a Cocodè
17,45 [illegible] MINUTO
18 — TELEGIORNALE
del pomeriggio
18,10 GLI ULTIMI 100 SECONDI
Spettacolo di giochi
a cura di Perani, Conigli e Rizza
condotto da Ric e Gian
Regia di Guido Stagnaro
19,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
Telegiornale sport
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — DIARIO DI UN MAESTRO
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bonini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Beneck
23 — TELEGIORNALE
della notte
Che tempo fa

secondo [illegible]

18,40-19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
21 — TELEGIORNALE
21,30 AH, L'AMORE!
22,20 TRA CULTURE DIVERSE
2ª Viaggio in Jugoslavia
23,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Bruno Cirino nello sceneggiato

STAMPA SERA

sport

JUVENTUS

Lanciare José nella "zona calda„

(Servizio ■ pagina 11)

TORINO

Giagnoni ora può sorridere

(Servizio ■ pagina 10)

ANASTASI E PULICI ALLA MANIERA DI PIOLA

Quando ■ attaccanti si esibiscono in acrobazie, l'accostamento a Silvio Pi■ è immediato. I giovani, ■ grande centravanti vercellese purtroppo hanno soltanto letto qualcosa, visto qualche fotografia, ma non hanno potuto ammirarlo in campo. Era ■ spettacolo ■ potenza, di stile, di perfezione atletica. La sua specialità era proprio ■ gol in rovesciata volante e queste due fotografie che simboleggiano l'ultima domenica di campionato fanno un certo effetto oltre ad ■ la tr■ di chi le effettua, cioè Anastasi e Pulici. L'attaccante juventino non avrà fortuna, ma per il granata si tratta del primo gol nella partita con ■ Palermo. Sono due giovani, due realtà di ■ nostra, due uomini della Nazionale. C'è chi vorrebbe vederli anche una sola volta insieme. Ora sono divisi dalla rivalità sportiva e ■ ■ bravura perché, ■ che ricordare ■ stile del "formidabile" Silvio Piola, sono il simbolo del ■ per ■ Juventus e il Torino (Foto Claudio Papi e foto Moisio)

I NEMICI DELLA "MOVIOLA„

L'arbitro riconquista il suo ruolo di primattore

E' ritornato in ■ forma. Galoppa sul tappeto erboso con impeto ed autorità. I suoi interventi sono sempre ineccepibili, riscuote plauso ■ ammirazione a piene mani. ■ Lui, l'attore principale. ■ ■ plomato. L'arbitro, insomma. Ad una domanica ■ ne è ■ ■ splendente, e tutti ■ ■ pronti a ■ osanna. Si riconosce benignamente che la « giacchetta ■ » può, sì, di quando in quando sbagliare, però ■ questo avviene ■ soltanto perché lui è ■ ■ ■ tutti gli altri.

Vedete ■ ■ volubile ■ mondo: ■ polvere agli altari, ■ Napoleone. Ed infatti qualcuno ■ signori del ■ era stato sorpreso la settimana scorsa a cantic■ « giacchetta nera » aspetta e spera che ■ l'ora s'avvicina ». L'ora è giunta e, a ■ Francescon, tutti gli altri ■ ■ ditati all'onore ■ le pagine sportive. Chi ■ ■ pochino a ■ nell'essenza ■ le cose, deve riconoscere ■ un ■ che dovrebbe essere sempre evidente: ab■ arbitri ottimi, preparati tecnicamen■ ■ atleticamente, che, rispetto ai tifosi, hanno poi lo strano privilegio di trovarsi a pochi metri dalle ■ ■ gioco e quindi ■ ■ che ■ che abbiano sempre ragione, perché vedono molto meglio di tutti noi, che su certi campi siamo ad un centinaio di metri dal pallone. Può capitare ■ la ■ moviola dia loro torto, ■ il successo l'altra domenica: e ■ stato fra i primi a dare loro addosso, precipitandomi a ■ bassa su Giunti, che direse ■ ■ ■ dire) Inter-Lazio. ■ Giunti se lo meritava davvero, essendo convinto ■ dirigere piuttosto una partita ■ basket ■ di ■

Una Sala d'aspetto

Sui grandi giornali inglesi il nome dell'arbitro è sempre presente ■ resoconti sportivi, soltanto ■ un semplice nome, dopo la formazione delle squadre. ■ ■ appare nella cronaca della partita. ■ dà per scontato che sia lì a dirigere, ■ ■ — mi scusino il paragone la « giacchetta ■ — ■ ■ sono i pali che sorreggono la rete e le linee bianche che delimitano il terreno. Oppure, perlomeno, come i guardalinee che non si ■ mai chi siano. Se un palo devia la sfera in rete, ha ■ il ■ dovere di palo, e se l'arbitro assegna un rigore ■ un ■ od una punizione, ■ ■ semplicemente il ■ dovere ■ arbitro, che non poteva fare diversamente.

Per una domenica, abbiamo quindi ■ ■ ■ quasi anglosassone. ■ ■ nostri campi gremiti. Ma, non si facciano troppe illusioni. Fra una settimana udremo di ■ urla disumane; leggeremo di assalti collettivi e spogliatoi e di lunghi inseguimenti fino ai principali aeroporti. Nemmeno allora ■ meraviglieremo, anzi ci parrà di essere ritornati nel clima normale: perché, siamo giusti, ■ ■ ■ neppure l'arbitro da insultare, che razza di domen■ è?

■ ora i nemici della moviola hanno vinto, ■ ■ modo migliore: dimostrando cioè che — purché gli arbitri non sbaglino — alla moviola non ■ poi molto da ve■.

Eppure qualcuno da prendere di mira ci deve ■: per ultimi vengono i giocatori, che in realtà sono spesso i primi ■ sponsabili (anche perché i più pagati). Per primi vengono gli arbitri. Fra gli uni e ■ altri i dirigenti. Pianelli ne sta facendo l'amara esperienza. Ieri il suo ■ era tappezzato ■ una serie di striscioni con ■ diverse, tutte pochissimo affettuose. Da sinistra a destra si leggevano le seguenti:

— Il Torino è nostro, non di Pianelli;
— Basta con Pianelli;
— Pianelli vattene;
— Pianelli, il Toro è dei tifosi;
— Pianelli ■ hai deluso, vattene;
— Pianelli dimissioni.

La semplicissima realtà è ■ ■ Torino ■ vedovo di ■ Aspettava Sala: era ■ ■ d'aspetto. Tornato lui, è ■ il gioco. Poco tempo fa, incontrando Sala, lo salutai ■ Garrincha. Lui ■ un sorriso storcendo tutta la gran bocca e arrossendo ■ poco. Credeva ■ schernirsi, invece la pensavo e la penso proprio così. Sala è uno ■ giocatori più eleganti del campionato italiano. ■ leggere finte ■ corpo è in grado di spedire qualsiasi terzino a metri di distanza. Avanza ■ in grazia e la forma di Thoeni fra i paletti, probabilmente sarebbe anche un formida■ slalomista.

Tira... persino troppo preciso: i suoi due clamorosi « pali » ■ ieri, calibrati al millimetro, a fil■ terra, violentissimi, sono un esempio della fulminalità dei suoi riflessi. Altri ■ a pugni serrati, contratti ■ grovigli ■ muscoli e ■ nervi: Sala, quando è in forma, appare decontratto, mollaggiato, le mani aperte, sciolte ■ braccia, come i grandissimi atleti della pista anche quando sono impegnati al massimo. Cronisti al vento, ■ torsi sul filo del millimetro, divertendosi a infiltrarsi in assembramenti di avversari, lasciandoli cadere come birilli, senza toccarli. ■ è stato trattato e bistrattato: ■ in forma non ha mai reagito, ma alla fine... il suo corpo presentava tracce ■ violenza carnale. C'è soltanto il dubbio ■ ■ ■ sua misteriose ginocchia, che talvolta fanno i capricci. Questo sì, è quanto devono temere i tifosi del Torino: perché ■ Torino vsd. ■ vale grosso modo ■ moth.

Comunque il rientro in forma di Sul■ e il ritorno al ■ ■ Pulici dovrebbero ■ non ■ ■ qual miracolo dell'anno ■, scongiurare certi pericoli che ■ minacciavano ■ affacciarsi e bloccare sul nascere certe battute malvage che cominciano a diffondersi la settimana scorsa (ne cito una, per dimostrare quanto siano proterve ■ odi fra tifo e tifo: « Sapete qual ■ la differenza fra Raffaella Carrà e il Torino? ■ ■ è semplicissimo: Raffaella Carrà ■ in A... ». Ora che il Torino finisca in B, capisco che potrebbe far piacere a molta gente ■ difficile chiamarli sportivi), escluso però che rientri nel ■ gno ■ ■ possibili. Ho ■ l'impressione che proprio con il *derby* della Mole in non lontana prospettiva, il rientro in ■ forma, non ■ ■ Sala, ma anche ■ Bui e di Cerasser, consentirà di vederne delle belle.

Il ■ si è quindi apostato sulla Juventus. ■ credo ■ cabale: i bianconeri non hanno vinto a Verona semplice■ ■ perché l'attacco ■ è in forma. ■ ■ segnato ■ gol in sedici partite (conservandolo sul campo direi ■■, ■ a parte, il sessanta■ ■ ■ rendimento ■ scorso ■. Altafini ha già fatto fin troppo e sta constatando che ...non tutte le domeniche è festa.

Causio si spreca, Anastasi, chissà perché, in sé vede sovente medicino ed ■ torino; Capello è così così, ■ so lo ripetuto chiamate ■ Nazionale gli abbiano dato alla testa. Tiene ■ difesa, ed è questo ■ dire ■ la Juventus ripete ■ consuetudine dei tempi d'oro. Morini giganteggia, ■ patémi... di essere chiamato in azzurro. Spinosi, tetragono, totalmente privo ■ sistema nervoso, è divenuto, rispetto all'anno scorso, ■ colosso atletico. Zoff ha abbassato la cortina di ferro, ha eretto ■ ■ rispetto ■ quale quello ■ Berlino sembra di penna monte■ subisce l'onta ■ rete ■ '69 minuti. Ne mancano ■ al grandissimo re■. Domenica prossima saremo tutti con l'orologio in mano, a scandire il tempo.

La giornata del portiere

Bisognerebbe pur fare qualcosa di particolare, quando sarà ■nto il ■ to del primato (Chinaglia permettendo...): non so, ■ dovrebbero ■re delle strane che urlano, delle campane che rintoccano. Cosa volete, i portieri hanno così ■ gloria, ■ il ■rovate mai nelle classifiche dei beniamini perché ■ fanno i gol, ■■ sono la quintessenza del football, ma soltanto devono impedire che altri li facciano. Han■ ■ vita difficile, rischiano letteralmente la testa (perché ■ ■ ■ un elmettino, come ora fanno tutti, compresi ■ scalatori); un loro sbaglio il con■ all'ignominia (vedi ■ triste vicenda ■ povero Carmignani a Cagliari). Domenica la giornata di Zoff (sempreché Chinaglia non ■ pensi diversamente...) ■ vrebbe essere la giornata ■ portiere, ■ tutti i portieri: delle schiappe come dei cannoni, perché senza ■ loro, senza quel■ estremo baluardo che spesso ■ la commozione cerebrale, il football non ■ rebbe quello che è. Per adesso, assieme a Zoff, il campione domenicale della Juve è ■ Boniperti, per il suo gesto di squisito stile juventino: ■ ■ Origo (prov. ■ Venezia) avrebbe dovuto ritirare, sabato sera, il discobolo d'oro, e che fra i premiati c'era anche Lo Bello, arbitro di Verona-Juventus, non si è presentato a ritirare il premio (a cui teneva mollissi■: la prodigalità ■ è il ■■■■ di Boniperti...) perché ■ ■ avanzasse il minimo sospetto. Gesto squisito, che val la pena di segnalare in questi lampi di ferro, intrisi ■ calunnie. La grande ■ tirata della giornata resta dunque fra' Eli■ da Rive■: se ■ ■ sospettano più gli arbitri, se questi — ■ — diventano gli ■ ■ giorno, dove finisce la ■ evangelica ■ fustigatore dei costumi?

Carlo Moriondo

Una domenica senza gol per José Altafini. Domenica, nella "partitissima" contro la Lazio, potrà prendersi la rivincita

Dino Zoff è il portiere del giorno. Gli mancano ventidue minuti per battere il "record" stabilito anni fa da ■ Pozzo

Sassate sui guardalinee

Entrambi colpiti e partita sospesa

POTENZA, 5 febbraio.

Durante la partita tra Potenza e Ca■ (serie C, girone C) si sono verificati incidenti gravissimi che sono degenerati a ■ minuti ■ fine, quando l'incontro era sull'1 a 1. Aveva segnato prima ■ Casertana ed il Potenza ■ riuscito a pareggiare, dopo aver ■ to per buona parte dell'incontro sotto la porta avversaria.

■ questo punto, incitato ■ pubblico, l'undici locale cercava il ■ della vittoria e Barone, impossessatosi ■ pallone, iniziava ■ ■ fuga che si sarebbe forse conclusa ■■ rete ■ Casertana quando l'arbitro, signor Silicorni, di Novara, su segnalazione dei due guardalinee, fischiava ■ fuori gioco.

Il pubblico rumoreggiava e ad un certo punto dalla tribuna centrale ■■ lanciata una bottiglietta che colpiva alle spalle ■■ guardalinee. Questi si accasciava al suolo e sugli spalti si scatenava il finimondo ed un sasso colpiva anche l'altro guardalinee.

■ campo due giocatori della Casertana, Restani e Maitroni, cercavano ■ impossessarsi della bottiglietta e si azzuffavano ■■ ■■ barelliere, Giovanni Bellitti, picchiandolo duramente e procu■■ lesioni guaribili ■ 20 giorni (ha poi presentato querela per lesioni ■■ lontarie).

In ■■■ e sugli spalti la ■■ generale mentre i più svariati oggetti volavano ■ ■■ lo direfoni. I due guardalinee, Antonoli e Anselmi, ■ Novara, rifiutavano di riprendere il loro posto, ■■■■ l'allenatore ■■ Casertana, David, inglobava i giocatori ■■ Potenza. A questo punto, era l'87', l'arbitro decideva di sospendere l'incontro. E' probabile che la partita venga assegnata alla Casertana per 2 a 0.

a. c.

10
Anno 105 Numero

notizie dello sport

STAMPA
Lunedì 5 Febbraio 1973

ZOOM

CLAUDIO SALA

Ovunque col pallone "incollato„ al piede

Protagonista in 57 azioni di gioco

Nella vesta di maestro, concertatore e direttore d'orchestra, Franco Bruna ha visto Claudio Sala, autentico "showman" della rotonda. Con lui in campo il Torino ha ripreso finalmente a

Torna Claudio Sala nell'attacco del Torino e lo stadio vanno subito meglio (sia pure un poco). Sala ha costretto l'avversaria diretta a 7 interventi falliosi, ha colpito due montanti, ha partecipato a 57 azioni. Nessun calciatore, tra quelli seguiti finora dallo «zoom», è stato così attivo.

Sala si è presentato a 3' al fischio d'inizio. Lunga scroppata in diagonale per una sessantina di metri, conclusa con un guadagnato tra gli applausi di chi si accorge subito che il fuoriclasse granata vanta una gamba in più rispetto al suo custode Arcoleo, che non è mai incontrista e che Pirardi chiamerà perché ha dirottato proprio sull'uomo che più palleggia.

Dal 1' al 10' tocca otto palloni, ha ritrovato il piacere di giocare. Ed è puntuale nell'azione che sblocca il risultato. Suo è il calcio di punizione che trova la testa di Bui pronta a servire Pulici che segna in acrobazia. Subito dopo sfonda sulla sinistra e crossa bene, si muove in copertura annullando una puntata di Pace, viene ripetutamente atterrato da Arcoleo.

Verso la metà tempo ha una flessione. Preferisce muoversi in difesa. Quando torna avanti, s'intestardisce in una serpentina impossibile e finisce con l'appoggiarsi, punito dall'arbitro, al rosanero. Smarca male per il proprio portiere Sattolo e finalmente torna in prima linea con un'elegante dribbling da fermo che lascia Reja. E' lì quando batte un calcio d'angolo, suo ventisettesimo intervento.

Due battute in apertura e ripresa e una volta di più sbilancia Arcoleo prendendo la fuga. Sono 35-40 passi col pallone incollato al piede e affonda nel tiro che si schianta sul palo destro. Ancora alterne, con un elegante doppio triangolo di prima con Rampanti e un intervento difensivo su calcio di punizione battuto da Landri. Verso il quarto d'ora (già sul 2-0) sembra stanco ma si riabilita e al 23' colpisce l'altro palo, il sinistro, con una puntata al termine di una movenza calibrata come lo slalom d'un campione.

Per una fase di 3-4 minuti gioca a tutto campo, favorendo ora Mozzini e Ferrini e Toschi n. 12, Arcoleo, sbalestrato, e infine esaurito da un compito impossibile e sul n. 10 granata, passa il n. 13 del rosanero Viganò. Naturalmente sono altri falli, altri contrasti vinti.

Nei secondi 45' ha toccato 30 palloni, 3 in più nei primi 45'. Cifre consolanti per questo asso che ha ritrovato se stesso.

Piero Perona

IL TORINO RITROVA IL MATCH-WINNER

GIAGNONI RINGRAZIA IL PELÉ BRIANZOLO

Torino ritrovato. Un bolide di Claudio Sala, un abbraccio al goleador Pulici, un tocco di Bui: Gustavo Giagnoni è finalmente soddisfatto (Foto Molsio)

Per il Torino Sala è come Pelé. Inserirlo la spina e diventa un trasformatore che elettrizza i compagni e fulmina gli avversari. Sala non si vedeva da due mesi. Avendolo persa di vista, molti non ricordavano nemmeno più saperlo giocare, tranne Giagnoni che l'aspettava a braccia aperte. Oggi lo vorrebbero tutti nella loro squadra, se si eccettua Valcareggi che ha idee e uomini tutti suoi. Più di così mai rimane un match-winner (Sala, Valcareggi anche in condizioni atletiche eccezionali).

Il ritorno di Sala restituisce al Torino il gusto della vittoria, a Pulici la capacità di andare in gol, agli altri il rispetto di precise e collaudate geometrie. Insomma, un'altra squadra anche se il gioco deve notevolmente migliorare. Pulici è alla quarta doppietta stagionale. Il merito, dice, è di Fossati che oltre a carpirgli palloni dai piedi tutte e quattro le occasioni lo ha invitato nella rete in collina, a metà settimana, per bere champagne. E' scaramanzia, coi calciatori in queste cose ci vuole anche c'è il rischio che qualcuno alla domenica scenda in campo addirittura euforico, pur di segnare.

Gol e champagne

Pulici la scorsa estate aveva stati chiesti dieci gol. «Con quelli vinciamo lo scudetto». Dieci gol, Pulici li ha segnati e mancano ancora tredici partite alla fine del campionato ma il Torino è già fuori dalla corsa allo scudetto. Questo perché, rispetto allo scorso campionato, mancano i gol di Bui, di Sala, vanno spesso assenti per infortunio, quindi colpe. Sala sta già oggi stando il mirino, ieri ha centrato due pali. Bui: invece, è ancora alla ricerca degli schemi offensivi che resero grande il Torino nella passata stagione. Non è tipo che tiri in porta tanto per tirare. E neppure gli interessa il successo personale. Vuole che il gol sia la risultante di un preciso schema di gioco, dove nulla dev'essere affidato al caso. Ieri ha avuto ottimi spunti, ha offerto a Pulici il pallone del primo gol e con chiudere un'azione tipica del suo repertorio, ma c'è parso si sia divertito per alcune incomprensioni dei compagni. E quando non si diverte, Bui scade nel rendimento. E' perché alla fine potesa apparire un po' stanco, al punto da essere sostituito con Toschi.

Con Sala, Agroppi ha uno di più, Sala il Torino ha, grosso fatto in ogni occasione; Ramponi ha assunto una posizione sul campo più precisa, cioè di fianco in alternativa con il match-winner nel settore destro dell'attacco. Lungo la linea laterale si esprime al massimo l'estro campione ritrovato e giustamente, come ricordava Agroppi tempo fa con Sala, i cross (anche trasferta) non mancano mai. Fermarlo è quasi impossibile, rispettando il regolamento.

Dire che, per il Torino, Sala è effettivamente come Pelé (il dubbio era sorto spontaneo, dopo Vicenza, quando in sua assenza era stata rimpianta) non costituisce un'offesa, né un paragone Pelé; cioè l'uomo simbolo del calcio spettacolo nel mondo. Il Torino in questi anni ha sbagliato anche degli acquisti, tra quei pochi che ha fatto, bisogna ammetterlo, ha saputo individuare sul mercato i Meroni, i Castellini, i Sala.

Il successo di ieri restituisce all'ambiente un po' di serenità, raffredda animi surriscaldati dalle delusioni e dalle polemiche. Certo non basta battere il Palermo in casa per dire: siamo ritornati grandi.

Controprova

La controprova di domenica prossima in trasferta a Cagliari farà testo e soltanto domenica prossima potremo dire Giagnoni ha ritrovato il suo Torino, se non tutto almeno in parte. Il programma scudetto è stato eliminato ma traguardi a disposizione ce ne sono ancora molti. Squadre come il Cagliari (a un punto), la Fiorentina (a quattro punti) e la Lazio (a sei punti) si possono agguantare lungo il cammino la sorte consentirà finalmente ai granata di utilizzare gli uomini migliori.

Si può finire il campionato al quarto posto, validando così ampiamente la seconda piazza dello scorso anno. Si può finire nelle primi cinque per acquisire il diritto di rappresentare nel giro internazionale una Coppa Uefa.

Oggi i tifosi chiedono semplicemente al Torino di poter trascorrere una domenica piacevole con Pulici, gli stalom di Sala, le finezze di Bui, i numeri di Fossati hanno divertito chi si accosta al calcio con serenità come si va al cinema, a teatro, o in montagna. Certo, i tifosi chiedono anche lo scudetto ma è gloria questa sulla quale per il momento è inutile tornare. Gustiamo il dopo averlo atteso oltre un mese e mezzo e brindiamo allo champagne di Fossati. Come Pulici.

Franco Costa

Gli esperti scelgono
100 PIPERS
lo scotch
meno di esperienza

Lo scotch 100 PIPERS proviene dalla più antica distilleria delle Highlands, nel cuore della Scozia.
Oltre 300 anni di esperienza nel fare grandi Scotch Whisky.

GENOA

Giocando al risparmio

Ma col Cesena dovrà spendere

dal nostro inviato

Perugia, 5 febbraio.

Il Genoa ha compiuto ieri un altro importante passo avanti verso il traguardo della promozione. Il punto conquistato a Perugia assieme ai rossoblu di affrontare i diretti rivali del domenica prossima a Marassi, medesimo del primato in classifica.

Non è stato facile, per la squadra di Silvestri, portar via dallo stadio umbro il pareggio. Il Perugia, infatti, ha dimostrato di meritare il posto non certo brillante che occupa in graduatoria. La compagine biancorossa si è battuta con ardore eccezionale, forse avrebbe meritato una sorte migliore. E proprio forse del Perugia esalta il valore del attuale.

La squadra di Silvestri ha alla platea: ha mirato soprattutto al sodo, adattandosi magnificamente al tipo di che non consentiva esibizioni di stile calcistico senza correre il pericolo di restare infilati. «Stiamo convincendoci possiamo puntare alla serie A — ha spiegato Silvestri dopo la partita —. Ecco perché la squadra cerca soprattutto di fare il risultato. Fuori casa, specialmente quando ci capita di incontrare un avversario come è rivelato il Perugia, il Genoa deve ad integrare la classifica, battendosi con praticità e intelligenza».

Silvestri ha ragione. Nel calcio ha ragione chi ha più punti in graduatoria. Specialmente quando questi punti consentono di raggiungere un traguardo la Serie A. Si potrà pretendere il bel quando i giocatori potranno scendere in campo senza l'assillo del successo a tutti i costi. È chiaro che il Genoa che gioca un piano utilitaristico rischia di attirarsi critiche e pochi consensi. E' accaduto anche ieri.

Gli appunti sono stati mossi in particolare alla linea d'attacco, che spunti solitari di Bordon. Io trovanti, appena gli è capitata la palla buona, ha fatto tremare i perugini, colpendo la a portiere battuto.

Superata danni trasferta in Umbria, il Genoa deve pensare adesso al grande scontro con il Cesena. Il punto conquistato a Perugia è il risultato della concorrenti dirette hanno contribuito a galvanizzare il morale rossoblu.

Mario Bianchini

INTER - Ultimo tango a Bologna

Sul crepuscolo degli dei l'ombra di Scopigno

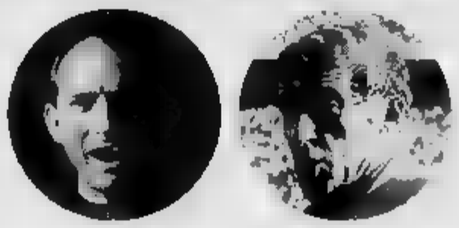
dal nostro inviato

Bologna, 4

Ultimo tango a Bologna l'Inter o meglio ancora chi di pugno colpisce, di pugno ferisce. La battuta è venuta spontanea negli spogliatoi del «Comunale» al lorquando è stato chiesto a Boninsegna se Cresci aveva effettivamente toccato la palla con una mano oltre che con la testa. «Bonimba» ha risposto: «Altroché se l'ha toccata, io a passi a visto benissimo». Un altro collega ha «Miglior esperto di lei si può in questa specialità». Boninsegna lo ha guardato male, con la testa bassa n'è andato via. In quel momento non era scherzare, forse con qualche brivido a quello che aveva visto poc'anzi: un'Inter a pezzi, forse un'altra tappa, una delle più amare, del declino di un grande club.

Dal presidente ai giocatori tutti in questa squadra sono in crisi: sta assistendo a un'autentica errori. Sbaglia a parlare Fraizzoli, sbaglia Invernizzi in panchina, sbagliano i giocatori in campo in modo grossolano. Intestardendosi in un gioco senso, le più facili delle occasioni, la testa: «Non si può neppure rischiare il oppure per il fuorigioco; d'altronde il signor Francescon è stato di diverso avviso, probabilmente visto meglio di noi. In realtà, la colpa è nostra, tutto sta diventando più difficile, speriamo di riprenderci domenica prossima a spese della Sampdoria».

In sette giorni, dopo essere acciuffato fortunosamente il pareggio con la Lazio grazie al pugno di Boninsegna, l'Inter si è trovata sbalzata da un ipotetico secondo posto al quarto in classifica avendo concesso quattro punti a squadre che lottano per la salvezza.



Invernizzi e Scopigno, e quando ...chio!

Quasi tutti i nerazzurri sono apparsi confusionari e fuori condizione: un'Inter in condizioni normali nella ripresa avrebbe rifilato almeno due reti al Bologna chiudendo la discussioni. In realtà avrebbe subito il secondo gol Vitali non si fosse esibito in una grande parata su una Savoldi. Invernizzi fatto il del Bologna piazzando i uomini a zona e concedendo così un vantaggio ai «vecchioni» tipo Perani e Bulgarelli liberi praticamente da marcature

Nonostante i molti errori e la situazione poco incoraggiante, il tecnico è a disposto ad accettare critiche: «Sono cose che capitano — ha commentato — oggi a me e domani a te. E poi non dimentichiamo che partiti con un preciso programma, cioè innestare progressivamente i giovani in una ormai provata da lunghi anni di attività a livello di campionato e coppe. Quando lottavamo per lo scudetto, quindi, eravamo in anticipo sui tempi fissati. Anche ora, comunque, è la dal mondo: denunciamo quattro punti di svantaggio dal Milan ma c'è da giocare il derby e siamo attesi da molti confronti diretti. Io ho ancora fiducia nell'Inter».

Ma dopo l'ultima sconfitta, bisognerà vedere se l'Inter avrà ancora in Invernizzi oppure se un certo Scopigno andrà a sostituirlo in panchina.

Giorgio Gandolfi

Chinaglia a Torino

BOLOGNA - INTER	1 - 0
CAGLIARI - L. R. VI	0 - 0
LAZIO -	0 - 0
MILAN -	3 - 1
NAPOLI -	1 - 0
-	0 - 0
TORINO - PALERMO	2 - 0
-	0 - 0

Prossimo turno Atalanta-Milan; Fiorentina-Verona; Inter-Sampdoria; Juventus-Lazio; L. R. Vicenza-Napoli; Palermo-Cagliari; Roma-Bologna; Torinese-Torino.

Un punto in ...ano

MILAN	punti
JUVENTUS	25
LAZIO	23
INTER	
FIORENTINA	20
CAGLIARI	17
TORINO	16
ROMA	
BOLOGNA	16
VERONA	15
NAPOLI	15
ATALANTA	14
SAMPDORIA	
TERNANA	
PALERMO	11

Pulici con Rivera

10 reti: e Pulici.
6 reti: Clerici.
5 reti: Chinaglia e Chiarugi.
4 reti: Riva, Boninsegna, Altafini, Anastasi, e Spadoni.
3 reti: Savoldi, Maro, Sigon e Mascetti.
2 reti: Ghetti, Cori, Caso, Benetti e Damiani.
1 reti: Garlaschelli, Nanni, Muiesan, Cappellini e Luppi.
2 reti: Perani, Novellini, Salvati, Orlandini, Corso, Mazza, Salvadore, Galappi, Vitali, Improta, Sallabio, Spadetto, Sestrieri, Mastropasqua, Rosa, Cardillo, Agroppi, Bui, Saetta.

Ancora insieme

BRINDISI - BARI	1 - 1
CATANIA - REGGINA	0 - 0
CATANZARO - TARANTO	2 - 0
CESENA - BRESCIA	1 - 1
FOGGIA - MONZA	2 - 0
LECCO -	0 - 0
MANTOVA -	1 - 0
PERUGIA - GENOA	0 - 0
- COMO	1 - 2
ASCOLI	2 - 0

Classifica Cesena e Genoa p. 25; Catanzaro e Catania 23; Foggia e Varese 24; Bari 23; Como e Ascoli 21; Reggina 20; Brindisi e Arezzo 19; Reggiana e Novara 18; Taranto 15; Perugia e Monza 15; Lecco e Mantova 14; Brescia 13.

STAMPA SERA
Lunedì 5 Febbraio 1973

notizie dello sport

11
Anno 105 - Numero 30

ADESSO COMINCIANO I "GIORNI TERRIBILI,,

LANCIARE ALTAFINI NELLA ZONA CALDA

Verona. La tifoseria bianconera sulle gradinate del "Bentegodi". La rumorosa moda scozzese ha fatto scuola (Foto Papi)

La Juventus è rientrata in sede chiedendosi se a Verona ha perso un punto, oppure l'ha guadagnato. Da questa risulta dalle interviste di questa stessa sera, pochi si sentono di difendere la seconda tesi. Chi la sostenga Marchetti è comprensibile: al Bentegodi ha trovato un pomeriggio di luna storta, è uno dei principali «imputati» per quel pallone-gol regalato a Fiambalta nel secondo tempo, la sua posizione quindi è più che logica. Ma Vycpalek e Altafini (questi addirittura supercritici nei confronti di se stesso) sono di parere diverso, riconoscono che qualcosa di più la squadra poteva fare, era sufficiente sfruttare una delle varie occasioni create nella ripresa.

Se si considera che la vittoria della domenica precedente era arrivata (sul Bologna) da due intuizioni dell'ultra-Anastasi, ma non certo da una manovra corale. Sono due domeniche quindi (Bologna e Verona) che l'attacco a tre punte non va in gol su azione. Non che ci sia proprio da preoccuparsi, ma da considerare la situazione con una certa attenzione sì. La formula dell'attacco a tre punte è solo una bella frase. Si è vista in pratica a Vicenza (e fu grossa vittoria) dove Anastasi pur partendo «da dietro» si è affacciato spesso in area a duettare con Altafini, si è ripetuto in qualche gara casalinga, ma ieri a Verona proprio no.

Anastasi ha fatto la mossa pure, ad essere generosi, e forse qualcosa di meno. Pur risultato sempre fra i migliori. Pietro appare un poco sacrificato se i suoi turni davanti diventano sempre meno frequenti. Bettega è stato sfortunatissimo nel primo tempo, quando aveva appoggiato la palla nel punto giusto (sarebbe stato il gol che avrebbe sbloccato non solo la partita) ed ha visto Maldera incredulo intervenire involontariamente col pallone durante il suo precipitoso ritorno in difesa, o porgerlo allo sbigottito Pizzaballa. Per il resto, Roberto ha fatto le cose migliori sulle fasce laterali (suo un passaggio gol a Capello che, in giornata-no, ha preferito altargare al più marcato Altafini che tentare la soluzione personale), mentre al centro pur «andando dentro» con decisione non è ancora riuscito a far valere il suo colpo di testa, bloccato ipolmente molto discutibilmente in alcune fasi dall'arbitro Lo Bello, che gli ha contestato dei falli piuttosto incerti.

Resta Altafini, da considerare. José in questa autocritica si è detto insoddisfatto, oppure è stato il più pericoloso in area con due o tre colpi di testa decisamente validi anche se sfortunati, e nel suoi turni «di appoggio» ha dimostrato di avere ancora sufficiente forza fisica per andare via all'avversario sullo scatto. Nella valutazione della gara di Altafini (le consuete pagelle del lunedì), nelle quali è sempre difficile rintracciare con un voto una prestazione di novanta minuti), si era tenuto conto di tutto questo, e soprattutto del fatto che a nostro avviso Altafini non è stato ancora pensando a questo tipo di gioco di attacco.

José è ancora giovane, fresco, già nel Napoli preferiva partire da lontano per trovare maggiore spazio, ma nella Juventus di oggi — che aspetta sempre la rivoluzione di Bettega e non può sempre contare sugli exploits di Anastasi — Altafini dovrebbe essere sfruttato di più nella zona calda dell'area di rigore. E' lì che l'orlando può mettere a segno, se non affaticato da troppe corse, la sua zampata, la sua astuzia, i trucchi del mestiere. Non un Altafini «pensionato di lusso» in attesa di sfruttare il lavoro dei colleghi, certo, ma un Altafini in condizione di cercare meglio il gol, di fare da sponda (ha il piede adatto per gli scambi stretti).

Problemi che Boniperti e Vycpalek sapranno certamente risolvere al meglio, ma sarebbe dispiaceno tuttavia l'esistenza alla vigilia della «serie di ferro» bianconera. Anche il pareggio «a reti bianche» di Anastasi va pesato con attenzione.

Una questione di abbondanza, forse, non certo una «crisi» dell'attacco juventino come qualcuno ha già accennato. Per il resto la gara di Verona non va certo drammatizzata: pur non brillando la squadra ha pareggiato, e quel che più conta, malgrado la attenta guardia degli ultimi di Cadè, le occasioni da gol le ha realizzate. Non le ha trasformate, questa la «colpa» che ci pare molto legata al discorso fatto prima. Dietro, azioni in complesso rodate. Furino è un filtro più che mai onnipresente, Morini non lascia uno spazio, Spinosi è in progresso, Sandro Salvadore si fa sentire con la voce e con l'esempio. E Zoff, quando va verso il record di imbattibilità.

Bruno Perucca

ZOFF, pochi minuti ancora e sarà record

dal nostro inviato

Verona, 5 febbraio.

«Adesso viene il bello», diceva Vycpalek reali spogliatoi del «Bentegodi» dopo lo 0-0 con il Verona. Il «bello» si riferisce ai confronti diretti con la Lazio, a Torino, e con il Milan, a San Siro, e anche al derby che è in programma il 4 marzo subito dopo la Nazionale. Secondo Vycpalek il pareggio di ieri non frena lo slancio della Juventus.

«Esaminando gli altri risultati — spiegava il tecnico boemo — ritengo che abbiamo compiuto un piccolo passo avanti in classifica. La vittoria del Milan sulla Ternana era largamente in preventivo, per cui nessuna sorpresa se i rossoneri sono soli al comando. La Lazio, invece, è stata bloccata in casa dalla Fiorentina e l'Inter ha perso anche a Bologna. Ecco perché non è il caso di recriminare se non si è vinto a Verona. Anzi il pari in trasferta, tutto sommato, ci sta bene. Evidentemente a Verona è scritto che la Juventus non riesca a passare. Dopo un primo tempo dal... zero a zero, la squadra è cresciuta ed ha creato almeno tre palle-gol che però non ha saputo sfruttare».

Un punto perso?

Parlando dell'incontro con la Lazio, Vycpalek diceva che la Juventus ha la possibilità di liquidare la squadra di Maestrelli, di eliminare cioè una delle aspiranti al titolo: «Dopo la Lazio affronteremo a San Siro contro il Milan. Sarà pertanto indispensabile mantenere la media inglese: vincere in casa e pareggiare fuori. Non ci sono problemi. Anche lì, certo, c'è sempre all'appuntamento con il gol sebbene non riesca a centrare il bersaglio. Capello non è forse all'apice della forma ma si è dato da fare. Altafini, dopo essere rimasto un po' in ombra nella prima frazione, si è reso pericoloso nella seconda. Domenica intendo confermare la stessa formazione. Furino lamenta una lieve distorsione al ginocchio sinistro ma è recuperabile. Eventualmente è pronto Cuccureddu. In panchina anche Haller. Il tedesco è in buone condizioni e presto farà il suo turno».

Anastasi, che ieri nel primo tempo ha giocato in posizione arretrata e nella ripresa si è spinto in avanti sfiorando il gol, sosteneva, a fine gara, che la Juventus avrebbe potuto battere il Verona. Però aggiungeva: «Non mi sembra questo un punto perso o un punto guadagnato. Lo sapremo più avanti. Adesso dobbiamo preoccuparci del "trittico" durissimo che ci attende. Con Lazio, Milan e Torino la nostra tabella prevede cinque punti».

Marchetti invitava i compagni a non lamentarsi per il pareggio: «Un punto fuori casa è buono. Non dimentichiamo che il nostro campionato si decide in questo mese. Febbraio darà tutta la verità sulle possibilità che abbiamo di conquistare il quindicesimo scudetto».

Altafini era dell'avviso che la Juventus ha perso un punto. «Non è il caso di drammatizzare per questo — aggiungeva José —. Ci sarebbe da preoccuparsi se non avessimo creato palle-gol. In fondo è la seconda volta, in diciassette partite, che non riusciamo a segnare. Forse siamo mancati nell'ultimo passaggio. Io mi sentivo bene e ritengo di essere vicinissimo alla forma migliore. Con l'avvento del caldo e dei terreni asciutti darò il massimo».

Zoff è invece vicinissimo al record di imbattibilità: ieri ha aggiunto altri novanta minuti. Contro la Lazio gliene basteranno 22 per essere il nuovo primatista: «Ormai dovrei farcela, ma aspettiamo domenica. Spero proprio che la Lazio non mi combini qualche scherzo».

Causio recriminava sul mancato successo: «Era un'occasione da sfruttare. Problemi non ce ne sono, ma dovevamo vincere. Purtroppo, per una ragione o per l'altra, non siamo riusciti a segnare». E Capello di rimando: «Ci siamo mangiati cinque gol. Anch'io ne ho uno sulla coscienza».

Bruno Bernardi

Zoff, la corsa al primato (Publifoto)

Chiarugi solista del gol

(è sicuro che il Milan andrà in fuga)

Milano, 5 febbraio.

Da un fiorentino del Brasile ad un fiorentino esiliato in Lombardia: la strada del gol è collegata da un sottile filo. L'altra domenica avevamo intervistato Clerici felice di essersi portato in cima alla classifica dei cannonieri raggiungendo Rivera. Felice ma non presuntuoso, continuava a ripetere «Non so se mi farà gloria è autentica e non so neppure quanto durerà». Ieri il marcatore «numero uno» è rimasto il sorprendente Rivera ma chi si affaccia alla pari alla ribalta è il granata Pulici arrivato a quota dieci grazie alla doppietta contro il Palermo. Nella girandola dei marcatori ha trovato però un risalto particolare Chiarugi il quale ha festeggiato il suo rientro nel Milan con una rete ed un palo.

«Mi sento a posto dopo l'infortunio — racconta con vivacità il giocatore toscano — non sono però ancora al massimo».

«Tra il Chiarugi d'oggi e quello della scorsa stagione trova molta differenza?».

«A San Siro non mi fischiano come è capitato una volta a Firenze. Per il resto sono sempre io. Quando le vicende della partita lo richiedono divento un solista».

«Rimpiange qualcuno della Fiorentina?».

«Vorrei che anche mio nipote Mucci facessa parte del Milan. Non che l'attacco rossonero ne abbia bisogno, i fuidi compagni vanno benone. Il Milan servirebbe a Macchi per affermarsi. E' davvero un contravanti di valore, vedrete».

L'accenno ai contrattacchi porta Chiarugi a parlare della partitissima che tra quindici giorni bloccherà l'attenzione dei tifosi cioè di Milan-Juventus.

«Lasciatemi sognare per mantenendo i piedi per terra — osserva — perché se noi vinciamo a Bergamo e loro vincono pure sulla Lazio allo stadio torinese, arriveremo al quello dello scudetto con un punto di vantaggio ed a San Siro un nostro successo è l'arpeggio».

«Chi potrebbe maggiormente ostacolarlo?».

«Anastasi. E' forte, tenace ed imprevedibile. In uno squadrone di assi Pietro è l'elemento che mi preoccupa di più».

«Nell'ultimo incontro coi bianconeri lei si è fatto saltare lottando con Spinosi suo avversario diretto...».

«Niente vero. Mi sono fatto male sì, ma Spinosi non c'entra. Lamentavo già un risentimento muscolare verificatosi durante la partita con l'Atalanta. Spinosi non ha colpe. Il malanno semplicemente si è riacutizzato da solo».

Chiarugi non intende prendere un ambiente ostile alla Juventus. Desidera che la corsa allo scudetto non sia influenzata da polemiche inventate o esasperate: «Il campionato attuale è davvero bello — afferma — speriamo che si decida senza che nulla venga a guastarlo dall'esterno».

Paolo Bertoldi

SAMP

Il "mago,, snobbato

GENOVA, 5 febbraio.

Doveva essere la guerra dei nervi, è stata invece una scaramuccia a colpi di spillo: la paura di perdere ha paralizzato tutti, sampdoriani e romanisti. Herberto in panchina sbraitava i pugni, ma i blucerchiati non la vedevano, e facevano festa di non vederlo; Helenio — più prudente — invitava invece i suoi a rallentare il gioco, ad addormentare la partita. Ma i giallorossi non avevano certo bisogno di suggerimenti di questo genere: sembravano statuette di marmo; nessuno correva, qualcuno camminava con aria di sufficienza.

Due squadre che non hanno saputo osare, e che forse non meritano neppure il punticino che hanno conquistato. Herberto ha detto che «in fondo il pareggio non è da buttar via» (ma non era del tutto sincero, forse, perché ieri la Samp «doveva» vincere), poi però ha aggiunto: «La squadra era "bloccata" dal peso di stati psicologici: la paura di perdere, con le immaginabili conseguenze, ha reso tutti tesi, nervosi. Faccio un esempio: a cinque minuti dalla fine, quando Pellegrini ha tolto la palla a Negrisolo grazie ad un rimpallo e si è messo a correre verso la nostra porta, soltanto Badiani, un attaccante, lo ha inseguito con decisione. Gli altri sono rimasti fermi, paralizzati dalla paura. Cosa può fare un allenatore di fronte a situazioni del genere?».

Già, cosa può fare? Le battaglie psicologiche sono le più difficili da vincere, ed Herberto lo sa. La Samp non ha ancora l'acqua alla gola, ma i blucerchiati giocano come se il campionato fosse agli epiloghi. E, con una gran paura di sbagliare: chi ha la palla corre di liberarsene in fretta, come se fosse una patata bollente; e chi non ce l'ha meglio non si smarca per paura di riceverla. E' di questo irrealtà di chiaro quali responsabilità. Ci lascia Suarez, forse la situazione sarebbe diversa: lo spagnolo è esperto a freddo, sa dare la calma anche a chi si lascia facilmente sopraffare dai nervi. Ma purtroppo Suarez è infortunato, non ci sa ancora quando potrà rientrare. E secondi i malfidi non ha neppure troppa voglia di tornare in fretta.

L'allenatore in seconda», la mancanza di Suarez, dovrebbe essere Lodetti, che però non ha la personalità dello spagnolo: corre molto, ma a volte a sproposito; e, soprattutto, non riesce a tranquillizzare i compagni, anzi in certe occasioni sembra che il più nervoso sia proprio lui. Lodetti, comunque, non drammatizza: «Abbiamo pareggiato, le altre squadre di coda hanno perso, tutto sommato anche se si tratta di un punto gettato via non abbiamo fatto un passo indietro. La salvezza è a portata di mano; magari ci sarà da lottare fino all'ultimo, ma ce la faremo».

Maurizio Caravalla

ALESSANDRIA

Non vince e Marchioro cambia formazione

dal nostro inviato

Alessandria, 5 febbraio.

Marchioro dice la verità. Questa Alessandria non gli è piaciuta. Il trainer dei grigi non ha nulla da recriminare sul 2-2 ottenuto con il Piacenza e proprio per questo annuncia che nella squadra ci saranno alcuni avvicendamenti. Troppi uomini hanno dimostrato ieri di non essere più in perfette condizioni e di non essere in grado di lottare come nelle precedenti partite. Marchioro non fa nomi, ma è sicura che prenderà gli opportuni provvedimenti.

«Ora capisco — dice l'allenatore — quali difficoltà abbiano trovato i miei predecessori. L'ambiente è molto difficile, per me o per i giocatori. Basta fare un errore per essere criticati troppo severamente. E questo per una squadra che sta lottando per la promozione è un male. Abbiamo bisogno di essere tranquilli e di lavorare in pace. Non è ancora ora di fare bilanci. In questo momento ho necessità di riflettere e di vedere di trovare le soluzioni migliori per il resto del campionato. Ogni squadra che ci gioca contro s'impegna come in la partita fosse quella decisiva per tutto il torneo. Con questo dico che anche il Parma che si trova subito dietro di noi, d'ora innanzi troverà ben altro avversario sulla sua strada. Per quanto ci riguarda, non è il caso di drammatizzare. Nell'arco di 38 partite, cioè quanto dura un campionato non si può essere sempre al massimo della forma. Torneremo a vincere».

«Pensa di cambiare la squadra?».

«E' molto probabile. Ho dato la massima fiducia a uomini come Cini, respingendo pressioni e critiche. In questo momento, però, il giocatore deve rispondere a ciò che gli chiedo, altrimenti come è entrato in formazione, può anche andare via. E' chiaro che siamo accusando la stanchezza, però ci sono molti uomini pronti a dare il cambio. Vanzini ad esempio si è riposato abbastanza per poter rispondere a giocare. Per noi Vanzini, con il suo lavoro di punta e di sponda è importantissimo. Ci saranno delle variazioni in squadra».

«Il campionato diventa più difficile con i punti persi in casa...».

«Non è detto che questi punti non si riprendano in trasferta. Per intanto questa settimana andremo in ritiro. Porterò con me una quindicina di giocatori a Conegliano Veneto da mercoledì pomeriggio. Tranne Colombo, Salvadori, che è stato convocato per la rappresentativa semiprofessionisti e Manueli che riceve di una distorsione, avrò tutti gli altri a disposizione per mettere la squadra anti-Belluno.

«Sulla partita con il Piacenza ha qualcosa da dire?».

«Abbiamo regalato il primo gol. Temevo la velocità di Rosi e compagni, ma devo riconoscere che sono stati superiori ad ogni aspettativa. Comunque anche più preparato Leonarduzzi in panchina, per cambiare la retroguardia in caso di difficoltà. Come poi si è verificato. L'esordio del «libero» è stato positivo ed il suo nome in più nel quale potremo contare in futuro. Tuttavia dell'utilità di certi giocatori, come Mayer, ci si accorge quando sono assenti. Mayer potrà anche essere criticato in alcune azioni d'impostazione, ma davanti all'ostacolo è una sicurezza».

«La ripresa dell'Alessandria dovrebbe quindi avere inizio già da domenica prossima?».

«Speriamo. Vedrò nei prossimi giorni di mettere insieme una formazione in grado di riprendere il cammino giusto».

Cristiano Chiavegato

PRO VERCELLI

Gli ultras intransigenti accusano Facchini

dal nostro inviato

Vercelli, 5 febbraio.

Pro Vercelli-Solbiatese 0-0. La Pro ha attaccato per 90' ma non ha avuto fortuna. I bianchi abbandonano il campo sotto una pioggia di fischi.

Negli spogliatoi c'è aria di scontitto, ma né Facchini, né i giocatori sembrano aver perso fiducia. Facchini passeggia nervosamente dal gruppo dei cronisti alla porta oltre la quale non i giocatori, rispondendo alle domande dei primi e parlando a mezza voce con gli altri, in uno strano, duplice, conversazione.

«Che cosa posso rimproverare a questi ragazzi? Nulla. Cini hanno fatto ciò che era umanamente possibile. E non mi vengano a parlare di condizione atletica: per reggere un forcing come quello odierno bisogna avere le gambe salde, altrimenti dopo mezz'ora si finisce con il flatone in bocca del campo».

«Non sono solito appellarmi alla cattiva sorte — continua Facchini —, ma questa volta davvero non abbiamo avuto fortuna. Castellazzi praticamente è stato a guardare, gli altri hanno corso senza risparmiare energie e nessuno si è fermato un momento a tirare il fiato. Sarebbe bastato che quel tiro di Valdinoci invece di finire sul palo... e invece non saremmo qui a discutere dei mali della Pro».

Qualcuno accenna all'arbitro Mattei...

«Lasciamo perdere, anche gli errori dei direttori di gara fanno parte del gioco e della sfortuna. Oggi Mattei ha spezzettato le nostre azioni permettendo alla Solbiatese di stare il fiato. Oggi a noi, domani agli altri. Peccato però che fino ad ora sia sempre toccato a noi».

Fuori dal «Robbiano» qualche tifoso, non molti di fischi e di insulti, attende ancora l'uscita dei bianchi e di Facchini. I giocatori milano indisturbati, per il direttore tecnico vola invece qualche mezza parola, da bocche mascherate nel gruppo più folto dei contestatori. Di fronte al portone d'ingresso due ragazzi impregnano persino questo Maioni, che ieri non ha giocato. Un altro che per tutto l'incontro aveva urlato a Facchini di sostituire Biasucci, adesso urla convinto che è stata un errore cambiarlo con Dezio. Contemporaneamente due individui piuttosto corpulenti fermano Valdinoci nel pressi dell'Upim (lo raccoglieranno lui più tardi) e scuotendolo per un braccio gli urlano di mandare via Facchini. Il giocatore è messo alle strette: «Beh, vedremo».

Sono stati esempi di un tifo appassionato, ma alle volte irragionevole. La regolarità degli incassi fa molto comodo alla Pro Vercelli, ma in questo momento la Pro ha bisogno soprattutto di lavorare serenamente. Tutti siamo esperti di calcio, perché leggono i giornali, perché assistono alle partite, perché il calcio è l'argomento dei bar, degli uffici e dei focolari domestici. Ma a Vercelli il più esperto — non crediamo di sbagliare — è ancora un certo Carletto Facchini, al quale sono affidate le sorti della Pro. Inutile esibirsi in sterili contestazioni, i bianchi devono sentirsi di nuovo, veramente, al «Robbiano», non su un campo ostile.

Afferma Rossi, il capitano: «Tutto sembrava andare bene, e invece si torna a soffrire. E' inutile illuderci, anche quest'anno dovremo lottare e combattere sino all'ultima giornata. Pazienza, vuol dire che combatteremo, tanto prima ci abbiamo fatto il callo». Le parole di Rossi non esprimono rassegnazione, ma una autentica volontà di riscossa.

Salvatore Rotondo

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i cerotti e rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

Salone
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino
via roma 80
telefono 517.958

SETTIMANE BIANCHE
St. Grée
HOTEL LE GRANGE
FACILITAZIONI
TEL. 78547
LA NEVE DEI 2000 MT A 30 KM DA CEVA

SCI - L'azzurro lanciato verso un altro successo

THOENI tris di Coppe

Ventidue anni dopo Zeno Colò, Gustavo Thoeni si è aggiudicato la combinata del Kandahar (con il dodicesimo posto nella libera e la vittoria nello slalom) mettendo una seria ipoteca per affermarsi nella sua terza Coppa del Mondo. Il successo non è ancora matematico, ma Gustavo, che segue nel punteggio Collombin di soli due punti (129 contro 131), non dovrebbe mancare il bersaglio con le discese della prossima settimana a St-Moritz e nella terza fase delle gare in Canada, negli Stati Uniti e in Giappone. Collombin infatti è caduto fuori causa per l'incidente toccatogli nella libera di sabato. Anche gli altri avversari non dovrebbero impensierire l'azzurro che è ritornato in una forma strepitosa come ha dimostrato ieri. Nella foto, Gustavo Thoeni sorride dopo la premiazione del Kandahar a St-Anton

dal nostro inviato

St. Anton, 5 febbraio.

Ieri dopo la prima manche dello slalom, il tabellone che sintetizza in sigle e numeri le prestazioni degli atleti mostra in significativa successione le sigle «Ita» - «Fra» - «Ita» - «Fra», per Gustavo Thoeni, Jean-Noël Augert, Rolly Thoeni, e Henry Duvillard. Georges Joubert professore universitario a Grenoble e per amicizia verso Jean Vuarnet da qualche mese responsabile delle squadre nazionali francesi, sorrideva e si poneva l'interrogativo: *«E' lo sci di ieri o forse quello di domani?»*.

Nella patria dello sci alpino, in mezzo alla folla che aveva invaso St-Anton con ogni mezzo e che dimostrava per l'ennesima volta con quanta passione queste gare vengano seguite nella patria del Kandahar la frase di Joubert suonava quasi irrispettosa. Eppure Joubert ha pienamente ragione, anzi la sua non dovrebbe essere stata nemmeno una domanda ma un'affermazione bivalente.

Italia e Francia rappresentano lo sci di un ieri recente, quello dell'anno olimpico e di quello precedente (col bis nella Coppa del Mondo a Thoeni e col secondo posto di Duvillard) e quello di un domani prossimo quando non si saranno ancora esaurite da una parte le scorte azzurre, e dall'altra il lavoro impostato all'interno della federazione francese da Jean Vuarnet comincerà a dare i suoi frutti.

Gli austriaci non hanno scuola, o meglio hanno la scuola tedesca in contrapposizione con quella francese e i valori si elidono. I tedeschi tanto bene hanno pianificato fra le ragazze, tanto improvvisano fra gli uomini. Infine gli austriaci. Tre anni fa Ernst Hinterseer (atleta di rango ai tempi di Toni Sailer, padre di Hansi bambino prodigio su cui si punta per un futuro scistico, e anche allenatore delle squadre nazionali) è stato accusato di insegnare a sciare come dieci anni fa. Ha ribattuto infuriato che si sarebbe fatto allo slalom del Kandahar come lui sapeva insegnare! Infatti nella classifica l'unico austriaco è Zwilling tenacemente aggrappato alle ultime speranze di coppa e finito quinto in graduatoria. Gli altri scomparsi, volatilizzati.

Ecco perché lo sci programmato, costruito, è destinato a tornare di marca francese e italiana, semprechè il grande gioco delle competizioni internazionali non muti d'aspetto. La coppa del mondo nella sua formula attuale mostra la corda di interessi non sempre cristallini di chi la sostiene accollandosene il peso finanziario. E' giunto il momento di rinnovare prima che il professionismo sempre incombente non soppianti tutto. In questo caso non si sarebbe più un nucleo, una squadra, una scuola. Ci sarebbero soltanto atleti e managers e la fine quasi certa dell'azione di propaganda a livello di base.

Per ora la realtà azzurra è, però, confortante. Gustavo Thoeni, secondo in classifica, viene dato come sicuro vincitore della coppa del mondo '73. E' la terza che si appresta a vincere e adesso, anche per non annoiarlo, bisogna creargliene una più bella, più interessante, più intelligente.

Giorgio Viglino

Sestriere torna al "grande sci,,

(Coppa Europa l'anno prossimo)

ST. ANTON, 5 febbraio.

(g. v.) **Il Sestriere torna nel grande giro delle organizzazioni internazionali. Dopo il «fallaccio» del Kandahar evirato nel dicembre '71 i rapporti tra i responsabili della stazione piemontese e i «monopolisti» del calendario internazionale si erano piuttosto raffreddati. Adesso, facendo passi convergenti dall'una e dall'altra parte, si è giunti ad un incontro.**

Nella prossima stagione Sestriere organizzerà un concorso di Coppa Europa, probabilmente con due discese e uno slalom, mentre nella vicina Sauze d'Oulx si dovrebbe riprendere la tradizione delle gare femminili. L'anno successivo dalla Coppa Europa si ritornerebbe alla Coppa del Mondo.

FERRARI, un "secondo,, che vale

Ferrari a 15 punti nella classifica mondiale Granturismo, dopo il secondo posto ottenuto ieri alla "24 Ore" di Daytona dall'equipaggio Minter-Migault, su berlinetta GTB4. Straordinaria l'impresa portata a termine dalla Ferrari, una vettura privata, strettamente di serie, a confronto con le potenti Porsche Carrera e i prototipi Gulf Mirage e Matra. La sfibrante maratona automobilistica è stata appannaggio di Gregg-Haywood, su Porsche Carrera GT che nelle 24 ore hanno coperto 670 giri, pari a 4100 km, alla media oraria di km 170,950, contro i 648 giri di Minter-Migault. Nella foto, Gregg e Haywood, festeggiati

PALLONE ELASTICO

BERTOLA no a Cuneo Torino sì?

Felice Bertola nella prossima stagione non giocherà a Cuneo. Questa è l'unica notizia certa tra le tante che sono circolate in questi giorni sulla futura destinazione del sette volte campione d'Italia di pallone elastico. Nelle passate settimane i vecchi dirigenti della Spe Cuneo avevano tentato di ricostituire la società.

L'impresa dei due dirigenti della Spe, rag. Mondino e geom. Rosso è però naufragata un po' per le richieste di Bertola (10 milioni) e anche perché quest'anno, abolite le scommesse, è probabile che gli incassi dello sferisterio cuneese registrino una sensibile diminuzione (l'impianto di Piazza della Libertà, com'è noto, è la patria degli scommettitori clandestini).

Che farà ora Bertola? Qualcosa sulle sue intenzioni lo si saprà questa sera al termine della riunione che si terrà ad Alba tra i giocatori della zona e il segretario della Federazione. Desani, che in ultima analisi deve ratificare i trasferimenti dei «big». I bene informati dicono che il campione d'Italia riprenderà i contatti con la Pegat di Torino, sempre interessata a presentare un proprio nome per il debutto in serie A.

BOCCE

Andreoli ha perduto l'occasione

Albenga, 5 febbraio.

«Se non mi vergognassi, piangerei: non è possibile perdere partite come questa senza provare "dentro" la più cocente delusione e il rammarico per quanto non si è riusciti a fare. Il mio magnifico sogno di ripetere la vittoria dell'anno scorso è durato poco più di due ore. Poi si è infranto in quel fatale istante in cui il mio compagno Macocco non mi ha permesso di bocciare, perché era convinto che fosse più facile fare partita con l'accosto».

Questo sfogo, molto amaro e alla fine anche giustificato, è sulla bocca del giovane Beppe Andreoli, subito dopo la sconfitta subita ad opera di Granaglia e Sturla, i due vincitori del torneo bocciatico italo-francese — il Gran Premio Cynar-Carciofo d'oro — che si è concluso ieri sera al Palasport di Albenga.

L'episodio-chiave da cui è dipeso poi l'esito finale della gara: il duo Macocco-Andreoli, dopo essere stato in vantaggio su Granaglia e Sturla per 11 a 0, si trova sull'11 a 11 ma con il punto in terra e tre bocce da giocare, mentre gli avversari ne hanno più. Una boccia di Granaglia è nel passaggio e l'ostacolo non è facilmente superabile; Andreoli vuole bocciare, ma non è dello stesso avviso Macocco che non glielo permette e che per altro non riesce a realizzare il punto decisivo. Anche Andreoli, innervosito, non ce la fa e sfuma così una clamorosa occasione, perdendo poi l'incontro nelle giocate successive per 12 a 13.

Questi «regali» degli avversari, aggiunti alle prodezze compiute in precedenza (quattro pallini-salvezza) da Granaglia, permettono alla coppia dei Pianeti Traversa di superare indenni il difficile momento e di presentarsi agli incontri successivi col morale alle stelle.

Vittoria perentoria e netta sul duo Baroetto-Benevene, che però ha giocato parecchio al di sotto delle sue reali possibilità, e affermazione «sofferta» nella partitissima, contro Cheviet-Marty, la coppia francese che pur soccombendo ha fatto veramente onore al recente titolo mondiale. I due transalpini hanno infatti conteso sino all'ultimo la vittoria a Granaglia e Sturla e il fuoriclasse Cheviet ha offerto un vero repertorio di prodigiosismi.

Il livello tecnico espresso dal torneo è risultato comunque più che apprezzabile e le medie ottenute dai giocatori ne sono una chiara conferma. Granaglia: 122 su 145, 21 carreaux, 5 pallini, 84 per cento; Cheviet: 137 su 167, 15 c. e 5 p., 82 per cento; Andreoli: 128 su 157, 21 c., 1 p., 81 per cento; Benevene: 111 su 138, 25 c., 80 per cento.

Guido Tolazzi

La classifica: 1. Granaglia-Sturla (Pianelli-Traversa) 3 vittorie; 2. Cheviet-Marty (Francia) 2 v.; 3. Macocco-Andreoli (Lancia) 1 v.; 4. Baroetto-Benevene (Rivoltese) 1 v.

Campionati dei dilettanti in Piemonte

Junior Casale big d'inverno

La seconda giornata di recuperi del girone A di promozione ha laureato campione d'inverno la Junior che con la netta vittoria (5-0) a Gozzano ha superato in classifica il Baluardo, distanziato ora di un punto. Un vantaggio minimo per le compagine presieduta da Cerutti, ma tale da porla nella condizione di favorita d'obbligo nella lotta per la salita alla serie D ora che è in serie positiva esattamente da 4 mesi. Se i recuperi hanno portato al comando della graduatoria la squadra casalese, sono stati invece fatali al Meina che nel giro di otto giorni ha subito la seconda sconfitta consecutiva. Battuta di misura, con qualche attenuante, otto giorni fa a Castellamonte, la formazione di Radice è incappata ieri in una nuova battuta d'arresto in casa di fronte al Valduce (0-1); ora si trova a 4 punti dalla capolista e difficilmente potrà recuperare nel girone di ritorno che prenderà il via il 18 febbraio.

Una bella vittoria sul Castellamonte anche se ottenuta con un solo gol di scarto (4-3) il Cirié si è portato al terzo posto alla pari con il Meina. Una certa sorpresa ha destato la vittoria dell'ultima in classifica, il Sono, nella trasferta di Borgofranco con il punteggio di 2-0. Un successo che è servito a poco perché la squadra novarese (alla sua seconda affermazione) ha sempre un discreto distacco (tre punti) dall'Oleggio che la precede in graduatoria. Ora rimane da recuperare soltanto una partita: Villadossola-Gozzano.

Un "derby,, rimandato

Per la terza volta consecutiva il derby della provincia «Granda» tra Cuneo e Chiusano non si è giocato per colpa della neve che ancora ricopre lo stadio Paschiero. Nel girone B di promozione il titolo di campione d'inverno è ancora in sospeso perché Acqui e Chiusano sono al comando a pari punti (22) ma è evidente che le maggiori probabilità vanno alla squadra cuneese: l'Acqui infatti non ha più incontri da recuperare mentre al Chiusano basterebbe un punto domenica a Cuneo per ottenere il simbolico titolo. Non sarà facile tuttavia per la formazione allenata da Odenda strappare un pari nel derby perché gli avversari, staccati di tre lunghezze in graduatoria, si considerano ancora in lotta per la promozione.

Tre sole gare disputate ieri: Chieri-Savigliano 3-0; Carassone-Chivasso 1-1; Susa-Busca 2-1. Il Chieri, dopo una serie impressionante di insuccessi è tornato alla vittoria grazie a due gol realizzati dai suoi terzini Sponga e Marchetto a conferma che l'attacco è il punto debole della squadra di casa. Una rete del goleador Testa (il centravanti della Carassonese ha consolidato la sua posizione di capo-cannoniere con undici reti) ha permesso alla squadra di Mondovì di chiudere in pareggio il confronto con il Chivasso che è riuscito a segnare a sette minuti dal termine con Bucci. Questi i recuperi di domenica: Cuneo-Chieraco, Chivasso-Savigliano, Susa-Valsusa, Pro Molare-Chieri, Carassonese-Busca.

Colpo grosso dell'Ardor

Il solo recupero in programma nel girone G è stato fatale al Meroni-Serveti, che, battuto per 1 a 0 dall'Ardor, ha subito la prima sconfitta in campionato. Per la squadra diretta da Piero Giannotti, la imprevista battuta d'arresto è da accogliere con cautela. I granata, lanciati verso il successo finale, non dovrebbero più in seguito correre seri pericoli. Anzi, non è da escludere che la sconfitta serva ai calciatori del Meroni Serveti per affrontare le prossime partite con meno leggerezza e più impegno.

CLASSIFICA: Meroni Serveti punti 23; Caluso 19; Tabor Bar Sociale 18; Vanchiglia 17; Dogino e Ardor 14; Canale e Ircen 13; Victoria Ivrea e Usam Mazzola 11; Millefonti 9; Taurus e T. Sassi 8; San Giorgio 8.

L'Olimpia è in fuga

Nel girone E di Seconda Categoria l'Olimpia di Novara, brillante esordiente nel campionato, con il vistoso successo tennistico (5 a 0) ottenuto sulla Valsesiana, ha consolidato la sua posizione di «leader» della classifica.

L'Idealgas di Cameri in giornata negativa, invece, sconfitta sul difficile campo del Bellinzago, ha fatto registrare una battuta d'arresto, che ha notevolmente compromesso le sue possibilità di poter raggiungere al vertice della graduatoria la fuggitiva Olimpia.

CLASSIFICA: Olimpia punti 21; Idealgas Cameri 18; Bellinzago 17; Vigliano 13; Fermate 14; Varese, Mezzanese e Juventinus Nibbiola 13; Fulgor Cuggiola e Fulgor Valdengo 11; Biogliese 10; Fray 9; Valsesiana 8; Valle Cervo 1.

Testi a cura di
FRANZI BERTOLAZZO
e PIERO GALASCO

Il Galliate al sorpasso

Nel girone A di Prima Categoria il Gattinara, che ha riposato, ha perduto il primo posto in classifica. Il Galliate, infatti, ha potuto raggiungere e superare la capolista, grazie al pareggio ottenuto in casa (2 a 2) con la Pro Romio.

Quest'ultima, ora al terzo in seconda posizione, unitamente a Gattinara, San Carlo, Carpignano e Trecate. Da segnalare il primo successo in campionato della Varalpombiese, che, guidata dai giovani delle nuove leve, ha battuto (2 a 1) il Fontaneto.

CLASSIFICA: Galliate punti 22; San Carlo, Carpignano, Pro Romio, Trecate e Gattinara 21; Cadore 15; Pontestura, Ponderano e Trino 14; Pogno 12; Fontaneto 11; Arona 9; Humilitas 8; Serravalle e Varalpombiese 5.

Il Lobbi resta leader

Nel girone I, che raggruppa le squadre delle provincie di Asti e Alessandria, la situazione è rimasta immutata. Le tre prime in classifica, Lobbi (p. 18), Bassignana (p. 18) e Sale (p. 17), hanno battuto rispettivamente Balzolese, Don Bosco Al e Felizzano, mantenendo così invariate le posizioni al vertice.

In questo gruppo, comunque, la lotta per la promozione è ancora aperta a molte compagini. Anche il Viguzzolo e l'Ozzano sono rimaste in corsa.

CLASSIFICA: Lobbi punti 18; Bassignana 18; Sale 17; Viguzzolo e Ozzano 15; Torretta S. Caterina 13; Ponti, Rocchetta e Felizzano 11; Balzolese 10; Don Bosco Al e Dep. Ferroviaria 8; Don Bosco Al e Arquatese 5.

Moncalieri positivo

Nel girone D di Prima Categoria, a riposo la capolista San Salvatore, non avendo recuperi da disputare, il Lanzo di Torino non è riuscito ad accorciare le distanze nei confronti della prima della classe. Gli aziendali, infatti, sono usciti sconfitti (2 a 0) dalla trasferta di Acqui contro La Bollente.

Giornata positiva, invece, per il Moncalieri, che, grazie alla vittoria riportata sul Pedona di Borgo San Dalmazzo (Cn), ha raggiunto il Lanzo in seconda posizione.

CLASSIFICA: Monferrato punti 21; Moncalieri e Lanzo 17; Asca 16; La Bollente 15; Pedona 13; Silchelino e Carmagnola 12; Pro Dronero 11; Saluzzo e Nizzese 10; Bra 9; Rivalgo 9; Giaglordo 8; Carmagnano 5.

Seo Borgaro al 2° posto

Nel girone E è stato giocato un solo incontro di recupero. Il Seo Borgaro, squadra di valore che aspira alla vittoria finale, ha battuto la Nolese per 3 a 1. Ora la capolista Druentina è isolata ad un solo punto dal Rivara e dal Seo Borgaro.

Considerando il vistoso margine di svantaggio che separano tutte le altre squadre in lizza questo gruppo, pare ormai scontato che, nella lotta per la promozione in Prima Categoria, giocheranno vedercela Druentina, Rivara e Seo Borgaro.

CLASSIFICA: Druentina punti 23; Rivara e Seo Borgaro 21; Nolese 14; Villanova e Fusodoro 13; Pro Rivalta 12; Lombardore e Ardor 11; Pro Collegno 10; Mappano, Devesi e Rivalese 9; Caselle Vica 3.

Lotta a tre a quota 22

Le due sole partite di recupero disputate nel gruppo F di II Categoria non erano di particolare interesse ai fini della classifica. Le tre appaiate capolista, Car Renault di Grugliasco, Alpignano e Bettino, sembrano ormai irraggiungibili.

Domenica, intanto, è in programma il «match-clou» tra Alpignano e Car Renault. La partita si annuncia sin d'ora di un certo interesse agonistico e, data l'imperiosa della posta in gioco, aperta a qualsiasi risultato.

CLASSIFICA: Car Renault, Bettino e Alpignano punti 32; La Folgarina, CTO e Reinasco 14; Profilatec 13; Sierari 12; Borgo San Rocco 11; Rivalta 10; Rivoli 8; Juvarra 7; Pianezza 6; Piossasco 4.

Grande successo editoriale

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

esaurito in 5 giorni il 1° fascicolo

A GIORNI LA RISTAMPA

è in edicola il 2° fascicolo
in regalo
l'atlante delle rivoluzioni

FRATELLI FABBRI EDITORI

STAMPA SERA
Lunedì 5 Febbraio 1973

le ultime notizie

13
Anno 105 - Numero 30

le borse oggi

Vari sintomi di debolezza

TORINO — Il settore bancario catalizza l'interesse dei compratori, oggi. Sono particolarmente richiesti i titoli delle banche del gruppo Iri, che realizzano progressi intorno al 5%. Sul resto del listino si manifesta una debolezza diffusa, sensibile per alcuni valori immobiliari e per la Viscosa. Fra i titoli locali si evidenzia con un guadagno di circa il 5% la Paramatti, alla vigilia dell'attuazione di un intenzionale aumento di capitale. E' da rilevare, infine, il continuo graduale progresso della Panelectric, che chiude a 2740. Nel reddito fisso le variazioni di quota portano prevalentemente segno positivo. Diritti Nai 1200.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1973 88; Carlo Erba 5,50% 1972 convertib. 228; Ceca 7% 1972 100; Liquigas 7,50% 1972 convert. 133; Mediobanca-Fingest 7% convert. 143; Bei 7% 1972 98,50; Città di Genova 7% 1972 98,80; C.P. Anas 7% 1972 96,70; Cia 7% 1972 97,70; Icipu quindicinale 7% VII emissione 97,55; Interbanca quindicinale 7% 97,20; Enel 7% 1973 98,95.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. primo prezzo 2202, minimo 2185, massimo 2208, ultimo 2185; Fiat priv. primo prezzo 1700, minimo 1694, massimo 1704, ultimo 1694; Montedison primo prezzo 480, minimo 480, massimo 481, ultimo 481.

LE AZIONI A TORINO

	2-2	5-2
ALIMENTARI		
Motta	2530	2530
Eridania	2050	2040
Romana Zuccheri	395	395
Venchi Unica	3005	3005
Florio	199	199
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1520	1495
Talco e Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	25100	25100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31750	31400
N.A.I.	4800	4900
Torino-Nord	194	192
Mitiel (F. Med.)	2140	2535
SIP	2267	2241
Italcable	4250	4100
Alitalia	6600	6550
IMMOBILIARI		
Forco	538	538
Gilardini	4600	4600
Risan. (Napoli)	10050	10050
Sifos	2458	2450
Beni Stabili	5250	5250
Beni Imm. ord.	1433	1403
Beni Imm. priv.	1019	1003
Immobiliare Roma	861	848
Edilcentro	1230	1233
CHIMICI		
Montedison *	477	—
Liquigas	361	358
SAFFA	1872	1930
Schiapparelli	10900	10200
Paramatti	2264	2375
Mira Lanza	37500	37000
S.A.R.O.M.	1235	1205
ANIC	683	680
Rumianca	851	811
Italiana	896	899
Pierrel	7270	7180
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	31675	31400
Mediobanca	80820	81500
Comit	19550	20000
Banco Roma	19550	20170
Credito It.	1968	2072
La Centrale	8990	8990
S.M.E.	1705	1705
STET	2447	2450
Fiatider	320	315
Fiansonin Finanz.	3400	3750
Invest	4170	4130
Bastogi (Mar.)	1569	1550
IFI priv.	6500	6241
Pirelli & C.	1825	1825
GIM	3225	3225
Ifil	26500	26400
Assicur. Torino	17250	17350
Assic. Toro priv.	12580	12490
Generali	64800	64000
S.A.I.	23400	23170
SAS	80600	79900
Ass. Milano	22250	22150
» » priv.	15200	15000
Latina	2250	2230
Latina priv.	1800	1780
METALMECCANICI		
Fornara	740	740
Westinghouse	4200	4200
Nuovomilo	1400	1400
Nebiolo	210	205
Italrider	420	416
Dalmine	314	314
Olivetti	1501	1499
» priv.	1654	1620
FIAT »	2206	—
» priv.	1700	—
Terni	180	180
E. Marelli	876	876
M. Marelli priv.	1245	1243
Metall. Ital.	2580	2580
TESSILE		
Cot. Cantoni	15075	14700
Mont. Fibre	158	158
Fisac	810	810
Lane Borgosesia	14990	14990
Viscosa	1175	1153
» priv.	865	860
DIVERSI		
Pirelli	945	940
Cartiere Italiane	490	460
Burgo ord.	10250	10325
» priv.	5950	5950
Fucchetti	1047	1045
CIR	8810	8909
Acque Potabili	1130	1100
Acque Roma	755	755
Eletti	2425	2425
Rinascente	239	236
» priv.	185	182
Cga	7375	7375
Ceramica Pozzi	191	193
» » pr.	290	290
Fan Elettric	2735	2740
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	320 —	320 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	215 —	215 —
Liquigas 7½ '70	124 —	124 —
» » '71	122 —	122 —

* TRIM a contrattazione continua: 48000 prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha iniziato la settimana operativa in un clima nuovamente incerto. Attraverso movimenti contrastanti la quota ha oscillato nei due sensi per tutta la mattinata, registrando poi una prevalenza di assestamenti in tutti i settori pur conservando indicazioni molto irregolari anche nei comparti più favoriti come assicurativi e bancari. Ben tenute comunque La Centrale, la Cartiere Burgo, le Breda; più calmi tutti i valori industriali, oscillanti gli immobiliari. Chiusura in complesso su livelli più calmi su un mercato piuttosto disorientato con attività modesta. Reddito fisso stazionario con ristrette variazioni nei due sensi ma con fondo molto stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.900, 63.910; Assicuratrice 130.000, 131.000; Fiat 2215, 2210, 2186, 2190, 2185, 2180; Montedison 479, 477; Viscosa priv. 1639, 1618; Toro 17.800, 17.520; Sai 23.350, 23.090.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.950; Aedes 4128; Alitalia 6555; Alleanza 24.510; Amiata 1493; Anic 679,50; Assicuratr. 131.000; Bastogi 1851; Bco Roma 20.050; Beni Stabili 5150; Binda 40.400; Breda 5400; Brioschi 34.950; Burgo 10.550; Caffaro 400; Cantoni 14.701; Carlo Erba cr. 13.340; Carlo Erba pr. 9400; Cascami 4650; Cementir 1315.

Cga 7337; Cogo 1735; Comit 19.975; Comp. Milano cr. 22.150; Comp. Milano pr. 14.950; Compagnia Toro cr. 17.520; Compagnia Toro pr. 12.380; Cond. Acqua 754; Credit 2079,50; Cucirini 7150; Dalmine 315; De Ferrari 1685; Donzelli 375; E. Marelli 861; Eridania 2080; Eternit 2400; Fulck cr. 5560; Fulck pr. 4040; Fiat cr. 2185; Fiat pr. 1675.

Finmare 202,125; Finsider 312; Fisac 807; Fond. Incendio 14.580; Fond. Vita 29.350; Gavardo 2100; Generalfin 3740; Generali 63.910; Gim 3150; Ginori 385; Habitat 3100; Ifi pr. 6240; Ifil 26.100; Imm. Roma 848,25; Initiativa 6530; Interbanca 31.000; Invest 4150; Italcable 4340; Italcementi 34.900.

Italgas 880; Italsider 411; La Centrale 8970; Lanerossi 3250; L'Ausiliare 4059; Lepetit cr. 17.700; Lepetit pr. 13.980; Linificio 405; Liquigas 357,50; Magneti M. 1235; Magona 2930; Manif. Tosi 815; Marzotto 1145; Mediobanca 81.500; Metalli 2500; Mira Lanza 58.880; Mittel 2320; Montedison pr. 3480; Montedison 477; Motta 2540.

Nebiolo 203; Nord Milano 3961; Olcese 275; Olivetti cr. 1494; Olivetti pr. 1618; Pacchetti 1042; Pertusola 3500; Pierrel 7133; Pirelli e C. 1806; Pirelli S.p.A. 932; Pozzi cr. 102; Pozzi pr. 275; Ras 79.920; Rinascente cr. 235; Rinascente pr. 178; Risanamento 10.000; Romana Zuc. cr. 390; Romana Zuc. pr. 409; Rossari 254; Rotondi 34.580; Rumianca 650.

Saffa 7892; Sai 23.090; Saroom 1252; Siele 3060; Silos 2500; Sip 2237; Snia 1707; Stampati 8115; Stet 2441; Sviluppo 2206; Tecnomasio 890; Terni 159; Tiiane 281; Tosi Franco 5080; Trafilerie 815; Un. Manifat. 13.600; Viscosa ord. 1140; Viscosa pr. 805; Westinghouse 4220.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 14.200-15.200; sterlina oro nuovo 10.500-11.500; marengo fr. mila 500-13.500; sterlina unitaria 1420-1480; dollaro carta 620-630; franco svizzero 162-166; franco francese 119-125.

A GENOVA

Inizio di settimana con la riunione del mercato azionario ristretta a scambi poco nutriti. Per contro ben tenute le Mittel e i bancari. Reddito fisso resistente con discreti affari. Centrale 8970; Generali 64.150; Snia 60.100; Meridionali 1585; Nai 4360 (diritti 6820); Viscosa ordinarie 1140; Viscosa privilegiate 880; Finsider 317; Italsider 420; ai ordinario 2194; Fiat privilegiate 1695; Sip 2340; Montedison 481.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-2	5-2
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	99 50	99 30
Redimibile 3½%	88 20	88 20
Ricostruz. 3½%	88 11	88 75
» 5%	95 30	95 30
Pr. R. 5% Trieste	93 90	93 90
Rif. Fond. 5%	95 30	95 30
Pr. R. 5% Tr. '54	92 70	92 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 25	94 25
» » '68	94 50	94 50
» » '69	95 75	95 75
» 5½ '70	97 80	97 10
» » '73	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 80	99 70
» » '74	99 20	99 10
» » '75 I	97 50	97 50
» » '75 II	97 10	97 —
» » '77	93 70	93 50
» » '78	93 50	93 50
» 5½% '79	100 50	100 10
» » '80	100 50	100 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 80	93 30
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	93 40	93 80
» » '66 II	93 —	93 20
» » '67	92 20	92 50
» » '68 I	92 55	91 95
» » '68 II	92 10	92 10
» » '69 I	92 —	92 20
» » '69 II	92 30	92 30
» 7½ '70	99 80	99 80
» » '71	99 25	99 40
» » '72	99 35	99 35
» Europa 6%	95 30	95 50
IRI 5½% '59	94 40	94 15
» » '60	92 50	92 50
» » '61	90 —	90 —
» » '63	88 40	88 80
» 6% '64	94 20	93 80
» » '65	94 10	93 90
» Alta 7% '70	107 50	107 50
Selep 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	86 50	86 50
Autostrade 5½%	86 50	87 15
» 6% '65	94 70	94 80
» » '67	91 70	91 60
» » '68 I	91 50	91 30
» » '68 II	90 80	91 20
» » '69	91 20	90 85
» 7½ '71	99 40	99 40
» » '72	98 90	99 —

	2-2	5-2
OO.PP. Ast. 6% I°	90 30	90 50
» » 7% I°	96 85	96 95
» » » 2°	96 95	96 95
FF.SS. 6% '63 I	93 30	93 30
» » '63 II	92 80	92 30
» » '64 I	92 80	92 70
» » '64 II	92 30	92 30
» » '67	92 12	92 12
» » '68 I	92 50	92 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7½ '71	98 55	98 60
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 10	92 30
» » '68	91 50	91 50
» » '69	99 40	99 80
» 7½ '70	99 20	99 30
» » '71	99 30	99 30
F.Verde 6% Sp. I°	91 70	93 70
» » » 2°	92 70	92 70
» » » 3°	92 80	93 80
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	91 20	91 20
» » » 7°	91 —	91 10
» » » 8°	91 10	91 15
» 7½ I	98 60	98 60
» » II	98 40	98 40
Eni Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 I°	94 35	94 25
» » '61 I°	91 50	91 50
» » '61 4°	91 50	91 50
» » '62 I°	92 45	92 45
» » » 4°	90 50	90 50
» » '63 I°	93 70	93 70
» » » 2°	94 80	94 80
Pirelli S.p.A. 5%	92 —	92 —
Mediobanca 6%	311 50	311 50
Liquigas 7½% '70	124 50	124 50
» » '71	122 —	122 —
Fiat 6% '57	98 70	99 70
» 5½% '60	92 20	91 20
Olivetti 7% '55	100 —	100 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	100 80	100 60
» » '58	98 —	98 —
» » '62 I°	88 50	88 30
» » '62 2°	89 80	89 80
» » » 3°	89 50	89 30
St. Gas 5½% '61	89 50	89 30
Rumianca 5½% '60	88 50	88 60
» » '60	98 50	98 70
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '58 I	99 —	99 —
» » II	99 50	99 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 —	88 —
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 20	89 19
Fergat 8%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	91 50	91 50
TV.G.S.Rem. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '69	99 50	99 50
» 5½ '52	87 —	87 —
Invelmar 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '63 6°	95 —	95 —
» » » 7°	94 30	94 30
» » » 8°	93 50	93 50
» » » 9°	93 20	93 20
» 6% '64 9°	92 70	93 —
» » '65 7°	93 20	93 20
» » » 8°	92 70	93 —
» » » 9°	92 50	92 50
» » '66 7°	92 —	92 —
» » » 8°	91 50	91 50
» » » 9°	91 50	91 50
Torino 6% '53	92 50	92 —
» Asm 5½ '60	90 —	90 —
» » '62	88 —	88 —
S. Paolo 5%	98 —	98 —
» 6% conv.	98 50	98 10
» 6%	98 55	98 80
» O.P. 5%	98 70	98 70
» 5%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	94 70	94 70
C.I.S. 7% '70	98 70	98 20
» » '71 I°	100 —	100 —
» » » 2°	97 50	97 50
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25

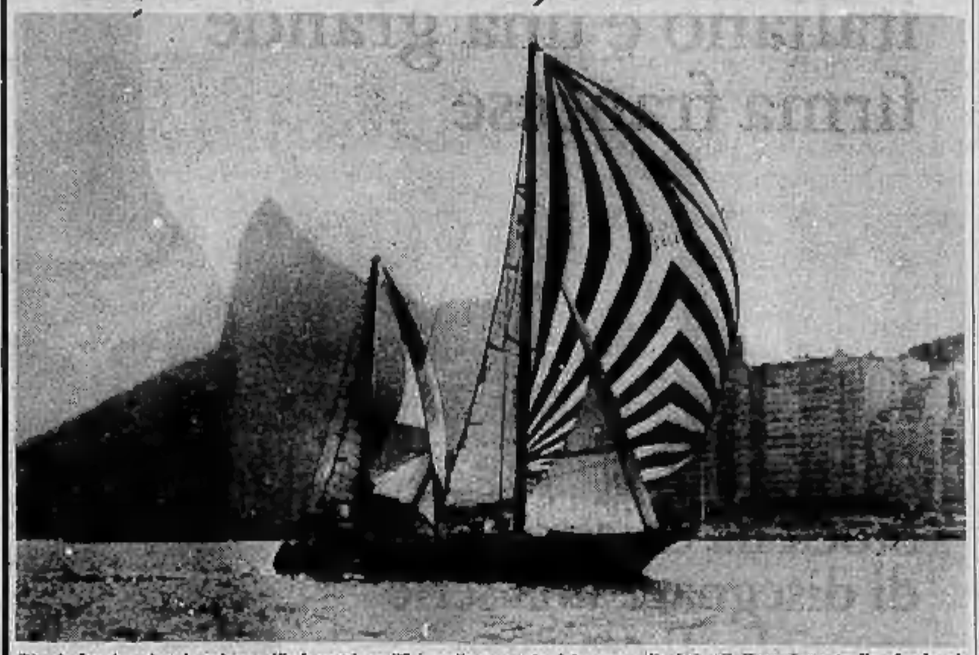
OBBL. IN VALUTA ESTERA

Enel 7½% (1)	101 —	101 —

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Imm. Roma 6%	314 —	334 —
Finsider 5½%	87 40	87 40
Rumianca 6%	91 —	95 —
Pirelli S.p.A. 5%	92 —	92 —
Mediobanca 6%	311 50	311 50
Liquigas 7½% '70	124 50	124 50
» » '71	122 —	122 —

Vele al vento, verso Rio



Rio de Janeiro. A vele spiegate l'imbarcazione "Stormy" entra trionfalmente nella baia di Guanabara (sullo sfondo si vede il Corcovado con la famosa statua del Cristo Redentore) dopo la lunga traversata dell'Oceano da Capetown. Partecipava alla competizione con altre decine di battelli e l'ha vinta con vantaggio. La pilotava un olandese di 72 anni

LA PACE IN VIETNAM

Ammiraglio Usa ospite ad Hanoi

Il comandante della forza navale americana, Brian McCauley, disporrà lo sminamento dei porti nordvietnamiti

Saigon, 5 febbraio.

Il contrammiraglio comandante della forza navale statunitense Brian McCauley è giunto oggi ad Hanoi in aereo assieme ad una delegazione composta da 14 ufficiali americani per mettere a punto, assieme ai nordvietnamiti, le modalità dell'operazione di sminamento dei porti nordvietnamiti. Da Hanoi, la delegazione statunitense ha raggiunto Haiphong dove sono subito cominciati i colloqui. L'annuncio dell'arrivo della delegazione e dell'inizio dei colloqui è stato dato da un comunicato diffuso dal comando della marina statunitense a Honolulu. Le operazioni di sminamento a quanto è stato reso noto, avranno inizio «appena possibile».

Nel Golfo del Tonchino hanno cominciato a raggrupparsi le unità della marina statunitense che saranno impegnate nell'operazione di sminamento di Haiphong e di altri sei porti nordvietnamiti. Questa squadra navale comprende da 20 a 25 unità con un gran numero di elicotteri.

Il lento avvio della pace continua nel Sudvietnam. Gli incidenti si sono ridotti di numero anche nelle ultime ventiquattr'ore. Stamani (tempo locale) le squadre di osservatori della Commissione internazionale di controllo e di supervisione (Cics) della tregua hanno rapporto le sette regioni del Sudvietnam assegnate a ciascuna. Le squadre sono piuttosto esigue: ognuna è composta di venti ufficiali, cinque per ogni paese (Canada, Polonia, Indonesia, Ungheria) partecipante alla Commissione di controllo. Le loro sedi sono Hue, Da Nang, Pleiku, Phan Thiet, Bien Hoa, My Tho e Cantho.

Si avviano intanto il giorno del rilascio dei primi prigionieri. Fonti ufficiali americane hanno dichiarato oggi che il primo gruppo di prigionieri di guerra americani detenuti in campi nella giungla vicino al confine tra il Cambogia e il Vietnam del Sud, verranno rilasciati questa settimana nella zona di An Loc, 90 chilometri a nord di Saigon, 15 chilometri dal confine.

(Associated Press - Ansa)

Buon avvio a Parigi dei colloqui politici tra Saigon e Vietcong

PARIGI, 5 febbraio.

I rappresentanti del Vietnam del Sud e del Vietcong si sono riuniti oggi a Parigi, per la prima volta da soli, per colloqui procedurali preliminari sui problemi politici scaturiti dall'accordo di pace. Le due delegazioni erano guidate da Nguyen Phuong Thiep per il Vietnam del Sud e da Dinh Bai Thi per i Vietcong.

Thiep ha dichiarato: «Confermo il sincero desiderio del nostro governo di aprire il più presto possibile consultazioni con i rappresentanti dell'altra parte, in vista della costituzione di un Consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia nazionale».

Thi ha detto che il Vietcong partecipa ai colloqui «nello spirito della riconciliazione, della concordia nazionale, dell'indipendenza e del rispetto reciproco».

(Associated Press)

Londra invia altre truppe per stroncare la guerriglia

Dopo l'ultima "notte di terrore" con gli scontri tra l'Ira e i soldati, le autorità inglesi hanno deciso di potenziare il loro contingente nell'Ulster - Morto un benzinaio cattolico in un attentato

Belfast, 5 febbraio.

E' salito a dieci il numero delle persone morte nel tragico weekend di violenza registrato a Belfast. Questa mattina è morto un benzinaio che era rimasto ferito in un attentato. La vittima, un cattolico diciottenne, era stato assalito da tre guerriglieri mascherati che gli avevano sparato mentre lavorava in una stazione di servizio.

Questa mattina, inoltre, un portavoce dell'esercito inglese ha dichiarato che nel corso di una sparatoria nel quartiere prevalentemente cattolico di Springfield Road, i soldati sono riusciti a colpire due guerriglieri. A Londonderry invece un «cecchino» è riuscito a colpire un soldato che si trovava di sentinella alla postazione di Fort George.

Negli ambienti ufficiali inglesi si afferma oggi che le autorità britanniche stanno pensando di rinforzare il contingente dell'esercito che è stanziato nell'Irlanda del Nord.

I dirigenti cattolici hanno chiesto una immediata inchiesta per stabilire la responsabilità dell'esercito nell'uccisione di sei cattolici avvenuta sabato e domenica. I dirigenti cattolici sostengono che si trattava di pacifici passanti, raggiunti dai colpi sparati dai soldati. Il comando militare inglese replica che si trattava invece di "cecchini". Stamane i responsabili della sicurezza nell'Ulster si sono riuniti per studiare come fronteggiare questa nuova ondata di uccisioni che fa ormai temere una guerra civile.

Nel corso di questa riunione si è discusso della possibilità di imporre un severissimo coprifuoco, ma un portavoce militare ha però subito spiegato che per farlo rispettare sarebbero necessari più poliziotti e soldati.

Pare che, per il momento, il progetto di imporre il coprifuoco sia stato accantonato, perlomeno fino a quando, e questo dovrà avvenire a breve scadenza, non piangeranno rinforzi.

(Ansa - Associated press)

Nove israeliti uccisi in Irak

ROMA, 5 febbraio.

L'«Unione delle comunità israelitiche italiane» ha diffuso un comunicato col quale afferma che «Nove ebrei falsamente da vario tempo a Bagdad senza dichiarato motivo sono stati massacrati in carcere da agenti della polizia» e che «l'atto vile e crudele, di cui si accusano vicendevolmente gli organi delle quattro polizie operanti in Iraq, conferma in modo inequivocabile come gli ebrei di quel paese siano esposti alle più spaventose persecuzioni senza alcuna possibilità di difesa».

(Ansa)

Assassinato in Brasile un industriale rapito

San Paolo, 5 febbraio.

Il cadavere dell'industriale tedesco Rudolf Dafferner, di 53 anni, che era stato rapito martedì scorso, è stato trovato ieri nel sobborghi di San Paolo dalla polizia.

Dafferner, presidente della azienda «Calu» per macchine da stampa, fu rapito mentre si recava in auto presso una sua filiale a Barocaba. Secondo le prime informazioni ufficiali, la scoperta del cadavere fa seguito all'arresto di un ex responsabile della polizia di San Paolo, Asterio Marques.

(Ansa)

A BALDISSERO D'ALBA

Macchina stritola ragazzo sedicenne

Baldissero d'Alba, 5 febbraio.

Un ragazzo di 16 anni ha tragicamente perso la vita stamane in un grave incidente sul lavoro. Si tratta di Franco Navarino, operaio apprendista presso una ditta per la produzione di materiale d'imballaggio, di proprietà del cavalier Angelo Voghera, sindaco di Baldissero.

Il giovane, verso le 10, stava lavorando ad una sfogliatrice quando, presumibilmente per un improvviso malore, è caduto rimanendo stritolato tra un grosso tronco d'albero e i rulli del macchinario. L'infelice ragazzo riportava lo sfondamento del torace e le sue condizioni apparivano subito gravi. Prontamente soccorso, il Navarino era portato all'ospedale civile di Bra, ma purtroppo per il poveretto non vi era più nulla da fare. E' morto poco dopo il ricovero.

Bimbo travolto e ucciso da un'automobile

Saluzzo, 5 febbraio.

(v.l.) Questa mattina è morto nella sua abitazione in borgata Calchesio di Sampeyre, in valle Varaita, il bambino Antonio Martino, di 5 anni, che ieri è stato investito da un'auto. Il Martino, in compagnia di altri coetanei stava percorrendo a piedi la strada comunale Calchesio-Caire; nell'opposta direzione sopraggiungeva una «500» guidata dall'operaio Antonio Tiziani, di 23 anni, residente a Sampeyre, borgata Caire 21.

Trasportato all'ospedale di Saluzzo, il medico di guardia gli riscontrava grave trauma cranico e lo faceva ricoverare con prognosi riservata alle Molinette di Torino. Nella notte le condizioni del bimbo si sono aggravate e stamane è stato trasportato a casa, dove poco dopo ha cessato di vivere.

ARCHIATA SCRIVIA — Un'auto, condotta dall'impiegato Cesare Mallone, 47 anni, di Milano, è uscita di strada in curva lungo la statale dei Giovi in località Pietrabissara. Il Mallone è stato ricoverato in ospedale per sospetta frattura interna.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

1973 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

In un alloggio di Milano

Due anziane sorelle trovate uccise dal gas

Milano, 5 febbraio.

(c. b.) Dramma della solitudine in un appartamento di via Polisiano 7: due anziane sorelle sono state trovate morte, asfissiate dal gas. Sono Tilde e Silvia Novelli, di 79 e 83 anni.

Da tempo vivevano sole. Alcuni parenti avevano deciso di preparare, in questi giorni, i documenti per ricoverarle in un istituto.

Stamane, il custode dello stabile avvertito da alcuni inquilini che avevano udito odore di gas provenire dall'appartamento delle Novelli, ha aperto la porta e ha scoperto i corpi senza vita privi di vita delle due anziane donne. Pare che si tratti di una disgrazia: le due sorelle si sarebbero addormentate ieri sera dimenticando aperto il rubinetto del gas. Sono così passate dal sonno alla morte senza accorgersene. D'altra parte, la prospettiva di lasciare la loro casa per essere ricoverate, potrebbe averle spinte al suicidio.

Boschi a Sanremo distrutti dalle fiamme

Sanremo, 5 febbraio.

(r. b.) Sessanta ettari di bosco sono stati distrutti, stanotte, sulle alture che sovrastano il Comune di Pini marittimi ed alberi di castagno sono stati «divorati» dalle fiamme nei comuni di Carpasio ed Andagna.

Valvole di sicurezza per domare i vulcani?

LONDRA, 5 febbraio.

Nel suo ultimo numero la rivista sovietica «Soviet Weekly», pubblicata a Londra, afferma che i sovietici studiano la possibilità di impiantare «valvole di sicurezza» nei vulcani per impedire eruzioni e sfruttare il calore e l'energia che essi sprigionano.

Secondo la rivista, sono in corso dal 1967 esperimenti in una trentina di vulcani attivi nella penisola del Kamchatka. Una piccola centrale elettrica funziona da quella data, alimentata dal vapore bollente dei vulcani. Il vapore che corre nel sottosuolo è anche sfruttato per riscaldare le serre e una piscina all'aperto.

(Ansa)

« Costruzioni e Impianti » s.p.a. - Fiat Engineering », dirigenti e collaboratori tutti si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.
Carlo Alberto Bechis

e ricordano la sua valente apprezzata opera.

— Torino, 5 febbraio 1973.

La Divisione Siderurgica Fiat, con il personale tutto, partecipa vivamente al dolore per la immatura scomparsa.

Le vie e cugini **Bechis Frassoni** con profondo dolore sono vicini a Tina e Ugo per la perdita del carissimo GIABO.

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa dell'

INGEGNER
Carlo Alberto Bechis

gli amici:
Franco Ambrosetti
Giulio Antoni
Nini Dodo Augusto Bellora
Maria Delsettimo
Dorel Beppe Gianoglio
Alberto Giordano
Leo Ravelli
— Torino, 4 febbraio 1973.

Condomini, inquilini di via Bagetti 18 partecipano al grande dolore della famiglia Bechis.

Sono affettuosamente vicini a Ugo gli amici di Sauro: Carmela e Michelin, Cristina e Giovanni, Elena, Mimma, Gustavo, Michele e Chicco, Paolo e Cristina, Patrizia.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Rodolfo Perona

di anni 63

Con grande dolore ne danno l'annuncio: la moglie Lieta Pringhe, i figli Ida, Mary col marito Ormus Loro Piana e famiglia, Rosanna col marito Ugo Alberto e famiglia, Nino col marito Piera Rolando e famiglia, Lorenzo con la moglie Virginia Maccone e famiglia, Luciano con la moglie Maria Cristina Varese e famiglia, Italo vedova Amando Chiab e figlio, Ottavia con la moglie Associata Remondino e famiglia, i fratelli Rina e famiglia, Mario e famiglia, Emma, cugini, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corrente, alle ore 10,30 partendo dalla via Cernaia 37. Si prega di non fiorire (vivere fiori).
— Valdengo-Biella, 4 febbraio 1973.

La Manifattura Perona S.a.s. - Valdengo - partecipa con profondo dolore al decesso di

Rodolfo Perona

Socio fondatore dell'azienda.
— Valdengo, 4 febbraio 1973.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Perona S.a.s. - Valdengo - partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Rodolfo Perona

Socio fondatore dell'azienda.
— Valdengo, 4 febbraio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Perona:
Cesare Alpoldi - Galliate
Alberto Boccalo - Torino
Ugo Borgogno - Torino
Arnaldo Claitino - Biella
Giancarlo Donlodi - Milano
Danilo Fulla - Brescia
Giancarlo Mercadanti - Trecasale sul Naviglio
Piero e Pier Luigi Misura - Varese
Fratelli Paglione - Bari
Gino Tattia - Treviglio
Piero Viola - Modena
per la dipartita del congiunto

gr. uff. Rodolfo Perona

Socio fondatore della Manifattura Perona s.a.s.
— Valdengo, 4 febbraio 1973.

Ercole e Cariana Sammartino partecipano al dolore delle famiglie Perona per la scomparsa del caro gr. uff. RODOLFO.
— Biogila, 4 febbraio 1973.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. dott. Luigi Biasci

Direttore dell'Ospedale Psichiatrico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Mirella, i figli Roberto e Adalgisa, le sorelle Anita e Bruna, la nuora, generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 6 c.m. alle ore 9,30 muovendo dall'abitazione dell'estinto via Vecchi 6. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per Masio, ove giungerà in serata. — Alessandria, 4 febbraio 1973

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del direttore

prof. dott. Luigi Biasci

— Alessandria, 4 febbraio 1973.

I medici Primari, Aiuti e Assistenti dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria, prendono parte al dolore della famiglia per la grave perdita del direttore

prof. dott. Luigi Biasci

— Alessandria, 4 febbraio 1973.

Il personale sanitario-tecnico, religioso e dipendenti tutti dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del loro direttore

prof. dott. Luigi Biasci

— Alessandria, 4 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Aprile

Armatore

Addolorati lo annunciano la sorella Marcellina ved. Mancella, i nipoti Annamaria, Vittorio Dario e Gelia Mancella, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cardiatra dott. Giuseppe Sappa per la cura pensosa. Funerali martedì 6 alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Eusebio.
— Torino, via Carlo Alberto 18 - 4 febbraio 1973.

I dipendenti tutti della ditta G. Perrero Arnai partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del loro titolare, signor

Serafino Aprile

— Torino, 4 febbraio 1973.

I coniugi Manni si associano al lutto della famiglia.

Il giorno 3 febbraio alle ore 17 munito dei conforti religiosi è ritornato a Dio l'anima buona e generosa della

ing. Mario Carrà

Segretario del consorzi di stramaio cadenti ex «Ufficio piaddeposito ed valor militare»

lasciando nel vivo inconsolabile la mestissima sorella Viviana. Lo piangono le nipoti Pina, la sorella Wanda e Luciana, la nuora Virginia, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 6 alle ore 15,15 partendo da via Rossi 3.
— Alessandria, 4 febbraio 1973.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del direttore

prof. dott. Luigi Biasci

— Alessandria, 4 febbraio 1973.

I medici Primari, Aiuti e Assistenti dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria, prendono parte al dolore della famiglia per la grave perdita del direttore

prof. dott. Luigi Biasci

— Alessandria, 4 febbraio 1973.

Il personale sanitario-tecnico, religioso e dipendenti tutti dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del loro direttore

prof. dott. Luigi Biasci

— Alessandria, 4 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Aprile

Armatore

Addolorati lo annunciano la sorella Marcellina ved. Mancella, i nipoti Annamaria, Vittorio Dario e Gelia Mancella, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cardiatra dott. Giuseppe Sappa per la cura pensosa. Funerali martedì 6 alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Eusebio.
— Torino, via Carlo Alberto 18 - 4 febbraio 1973.

I dipendenti tutti della ditta G. Perrero Arnai partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del loro titolare, signor

Serafino Aprile

— Torino, 4 febbraio 1973.

I coniugi Manni si associano al lutto della famiglia.

Il giorno 3 febbraio alle ore 17

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici ai ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncia 32
MILANO	Via Cusiano Negri 6/10
ROMA	Via Quattro Fontane 16
GENOVA	Via E. Vernazza 21
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Ascoso 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 20
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r.
PADOVA	Galleria Excelsior 5
PALERMO	Via Cavour 30
BOLZANO	Via Perathoner 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 14

offrendo prezzo unici i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esse risulta dal predetto dal numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% circa. E' assicurata l'esclusione nel settore di tenere sfavorevole di recapito in quanto ogni inserzione viene pubblicata nel primo numero utile. Per quanto riguarda la prima parola di ogni corrispondenza un supplemento di L. 200. Per quanto riguarda la prima parola di ogni annuncio, stampata in maiuscolo, non è ammessa inserire parole o lettere di richiamo per più di 20/25 spazi. Le tariffe delle rubriche 6 di tipo 350 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 200 la riga «Domande impiego» impiegati lire 300, tecnici lire 350, dirigenti lire 500 la riga. Annunci urgenti lire 500 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati dal terzo giorno in poi dall'acquisizione): lire 700 la riga. Annunci urgenti o data fissa composti in neretto: lire 1000 la riga. Annunci con fondo di divisione lire 450. 1 due filetti di divisione lire 250. Spazio bianco orizzontale: lire 250 la riga) due filetti di divisione: lire 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la dicitura «Scrivere Publikompass s.p.a., 10100 Torino», in tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunta la cifra di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza. La Publikompass S.p.A., in relazione al carattere di economicità dei messaggi pervenuti, a considerato a sua cura gli stessi senza controllare la veridicità delle comunicazioni ricevute, e considera